

ACS30 GIORNI

GENNAIO
021



Agricoltura

- 13** ZOOTECNIA: "RISTORI A CHI SUBISCE ATTACCHI PREDATORI: A CHE PUNTO SIAMO CON IL PIANO DI GESTIONE?" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

FILIERA CANAPA: "BONIFICA TERRENI INQUINATI ED ECONOMIA CIRCOLARE" - DE LUCA (M5S) RINGRAZIA SECONDA COMMISSIONE PER APPREZZAMENTO SUA PROPOSTA DI LEGGE

SECONDA COMMISSIONE: "PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA FILIERA DELLA CANAPA INDUSTRIALE IN UMBRIA" - ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S). PREVISTE AUDIZIONI

Ambiente

- 15** AMBIENTE: "L'ACQUA, COME L'ARIA, VENGA TUTELATA E DIFESA DALLE ISTITUZIONI AL FINE UNICO ED ULTIMO DI PERSEGUIRE IL BENE COMUNE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO) SUI LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE

SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATE DA ASSESSORE MORRONI MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '22/2008' SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - PREVISTE AUDIZIONI CON SOGGETTI INTERESSATI

- 16** LEGGE SFRUTTAMENTO IDRICO: "GIUNTA TESI PIEGATA ALLE MULTINAZIONALI. NOSTRA PROPOSTA: VIA INDENNIZZI IN CASO DI SICCAITÀ E OBBLIGATORIO INSERIRE NOME UMBRIA NELLA PUBBLICITÀ" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

NEVE E MALTEMPO IN VALNERINA: "TREMILA FAMIGLIE ISOLATE, SERVE STRATEGIA PER INDIPENDENZA ENERGETICA DELLE AREE INTERNE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 17** LEGGE ACQUE MINERALI: "AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE PER GARANTIRE LA TUTELA DI UN PATRIMONIO PREZIOSO DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

QT: "CACCIA: ALLUNGAMENTO PERIODO PRELIEVO SPECIE CINGHIALE" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "ABBIAMO CHIESTO A ISPRA DI ARRIVARE AL 31 GENNAIO. SIAMO IN ATTESA DI RISPOSTA"

- 18** LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) - ASSESSORE MORRONI ANNUNCIA RIPROGRAMMAZIONE COMPLESSIVA DEL SETTORE

- 19** SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '22/2008' SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - AUDIZIONI CON COMUNI SU CUI INSISTONO LE SORGENTI

- 20** RIFIUTI: "SITUAZIONE DISCARICHE REGIONALI" - BETTARELLI (PD) CHIEDE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI VERTICI AURI

RIFIUTI: "REGIONE VUOLE NUOVO INCENERITORE A TERNI PER BRUCIARE FANGHI DEPURAZIONE E HA DECISO CHIUDERE CICLO CON CSS PRODOTTO ANCHE A PERUGIA E FOLIGNO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 21** SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '22/2008' SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - AUDIZIONI CON CONFINDUSTRIA UMBRIA, SINDACATI, ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

PIANO RIFIUTI: "LA GIUNTA REGIONALE CONFERMA IL CSS NEI CEMENTIFICI E TERNI CLOACA DELL'UMBRIA DOVE BRUCIARE I REFLUI FOGNARI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 22** RIFIUTI: "NOTIZIE PRIVE DI FONDAMENTO INSERIMENTO NEL RECOVERY PLAN DI

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Alberto Scattolini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica e immagine di copertina:
Mauro Gambuli

Supplemento al numero 21 del
30 gennaio 2021 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- UN NUOVO INCENERITORE A TERNI E TRE IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CSS IN UMBRIA" - NOTA DI CARISSIMI (LEGA)
- 23** RIFIUTI: "ASSESSORE MORRONI NON SI NASCONDA DIETRO EMERGENZA CREATA DALLA REGIONE. STOP INCENERIMENTO E AVANTI CON MASSIMO RECUPERO DI MATERIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- AMBIENTE: "L'UMBRIA CHIEDE SOLDI PER BRUCIARE I RIFIUTI, IL GOVERNO E L'EUROPA GUARDANO ALLA SOSTENIBILITÀ" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 24** AMBIENTE: "I PASCOLI TORNINO AI PASTORI. TUTELARE LE PICCOLE IMPRESE LOCALI CONTRO LA PREDAZIONE DEI GRANDI GRUPPI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SU ABBANDONO MONTAGNE
- BONIFICA: "SIN TERNI-PAPIGNO: OLTRE 2 MILIONI FERMI IN REGIONE, RISORSE INGENTI E RITARDI INCOMPRESIBILI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 25** TURISMO: PROPOSTA CANDIDATURA CASCATA DELLE MARMORE, PIANA DI CASTELLUCCIO DI NORCIA E LAGO TRASIMENO A PATRIMONIO DELL'UNESCO - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE
- 26** QT: "ATTIVARE FILIERA INDUSTRIALE PLASTICA VERDE DA FITORIMEDIAZIONE DI TERRENI CONTAMINATI" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "APPROVATE NUOVE LINEE GUIDA SU BONIFICA. IMPEGNO PER ECONOMIA CIRCOLARE"
- AMBIENTE: DOPO SIT-IN DI PROTESTA IN PIAZZA CONTRO POLITICA REGIONALE RIFIUTI, RAPPRESENTANTI DI COMITATI AMBIENTALISTI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI DA ASSESSORE MORRONI E CONSIGLIERI REGIONALI
- 27** LAVORI D'AULA: "CANDIDARE LAGO TRASIMENO, CASCATA MARMORE E PIANA CASTELLUCCIO A PATRIMONIO UNESCO" - LA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO) VERRÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE
- 28** LAVORI D'AULA: "LA GIUNTA TRASMETTA AL PARLAMENTO LA NETTA CONTRARIETÀ' DELLA REGIONE AL DISEGNO DI LEGGE PERILLI-MAIORINO SU ACCESSO DEI CACCIATORI AI FONDI CHIUSI" - APPROVATA MOZIONE LEGA
- SECONDA COMMISSIONE: "SITUAZIONE DELLE DISCARICHE REGIONALI" - SU RICHIESTA CONSIGLIERE BETTARELLI (PD) AUDIZIONE DI PRESIDENTE E DIRETTORE 'AURI'
- 29** RIFIUTI: "DISCARICHE UMBRE IN SATURAZIONE. DATI CLAMOROSI EMERSI COMMISSIONE ATTESTANO CHE IL CSS È INUTILE" - NOTA DI PAPARELLI (PD) E DE LUCA (M5S): "AL FIANCO DEI COMITATI"
- 30** ATTIVITÀ DI CAVA: "PROROGA AUTORIZZAZIONI, CRITERI UNICI PER GARANZIA FIDEIUSSORIA, VIGILANZA IN CAPO A REGIONE" - ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DI CARISSIMI E PASTORELLI (LEGA)
- 31** RIFIUTI: "ACCUSE RIVOLTE A GIUNTA DESTITUITE DI FONDAMENTO. DERIVANO DA CONGETTURE CHE NON HANNO NULLA A CHE VEDERE CON LA REALTÀ" - REPLICA DI CARISSIMI (LEGA) A PAPARELLI (PD) E DE LUCA (M5S)
- RIFIUTI: "LE REAZIONI DEL CONSIGLIERE CARISSIMI DIMOSTRANO CHE LE NOSTRE PAROLE HANNO COLPITO UN NERVO SCOPERTO" - NOTA DI PAPARELLI (PD) E DE LUCA (M5S)
- 32** AMBIENTE: "LE TERRE AGLI ALLEVATORI UMBRI: CRITERIO DI PREMIALITÀ PER DIFENDERE I NOSTRI PASCOLI DALLA PREDAZIONE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE



Cultura

- 34** ISUC: LUNEDÌ 25 GENNAIO CONVERSAZIONE CON GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUL TEMA "I GIUSTI E I SALVATI. CASI DALL'UMBRIA"

BIGA DI MONTELEONE DI SPOLETO: "AVVIARE INTERLOCUZIONI CON IL METROPOLITAN MUSEUM PER TRASFORMARLA IN UNA VETRINA DELL'UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 35** LAVORI D'AULA: "ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL GIORNO DELLA MEMORIA" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DELLE MINORANZE SOTTOSCRITTA DA TUTTI I GRUPPI

Economia/lavoro

- 36** CORONAVIRUS: "CHIUSURE ATTIVITÀ COMMERCIALI: TUTELARE TUTTI GLI ESERCENTI. LA REGIONE VERIFICHI RISPETTO UNIFORMITÀ DEI PROVVEDIMENTI" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

POLITICA: "METTERE IN ATTO OGNI INTERVENTO E SOLLECITAZIONE VERSO GOVERNO PER PROROGA SOSPENSIONE ATTIVITÀ RISCOSSIONE CARTELLE ESATTORIALI" - FIORONI E PASTORELLI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE

ECONOMIA: "COMMERCianti DI PERIFERIA DIMENTICATI DA REGIONE. CONTRIBUTO SOLO A CHI OPERA NEI CENTRI STORICI, CENTRI COMMERCIALI E NEI COMUNI DEL CRATERE" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 37** CORONAVIRUS: "BENE UMBRIA IN ZONA GIALLA. IMPORTANTE PER NOSTRA ECONOMIA ANCHE IN VISTA SALDI INVERNALI" - SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA): "RISPETTIAMO REGOLE PER TUTELA SALUTE"

CORONAVIRUS: "NO DIVIETO DI ASPORTO PER BAR. LA REGIONE UMBRIA SI OPPONGA" - PASTORELLI (LEGA): "RESPONSABILIZZARE I GESTORI"

- 38** RECOVERY FUND: "LA GIUNTA TESI CONDIVIDA I PROGETTI DA PRESENTARE AL GOVERNO. SCONVOLGENTE L'INDIFFERENZA CON CUI SI VIOLANO I REGOLAMENTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

LAVORI D'AULA: "AZIONI DI SOSTEGNO AL SETTORE DELLA CERAMICA UMBRA" - APPROVATA PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

- 39** CERAMICA UMBRA: "SODDISFATTA PER APPROVAZIONE RISOLUZIONE" - PEPPUCCI (LEGA) "IMPORTANTE SOSTEGNO A SETTORE CHE HA RILEVANZA ECONOMICA, TURISTICA E CULTURALE"

- 40** RISTORI: "SOLDI AI COMMERCianti DELLE ZONE ARANCIONI" - IL PRESIDENTE SQUARTA SCRIVE AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI AFFINCHÉ SI ATTIVI LA CONFERENZA NAZIONALE

VERTENZA "GRANCASA" DI CORCIANO: "NUOVE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PENSIONE E RICOLLOCAMENTO DEL PERSONALE" - RICHIESTA DI MELONI (PD) ALLA GIUNTA

- 41** POLITICA: "RISTORANTI APERTI A PRANZO E ASPORTO PER I BAR CONSENTITO ANCHE DOPO LE 18" - PASTORELLI (LEGA) CHIEDE DI SOLLECITARE GOVERNO PER MISURE MENO RESTRITTIVE IN UMBRIA, "COMMISURATE AI DATI REALI"

AREA CRISI COMPLESSA: "LA GIUNTA SI ATTIVI CON IL GOVERNO PER AGGIORNARE L'ACCORDO DI PROGRAMMA" - MOZIONE DI PAPARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S)

- 42** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "AIUTIAMO I COMMERCianti D'ITALIA PENALIZZATI



DALLA ZONA ARANCIONE" – LETTERA DEL PRESIDENTE SQUARTA AL MINISTRO FRANCESCO BOCCIA

SECONDA COMMISSIONE: "VALORIZZAZIONE E UTILIZZI DELLE PIASTRE LOGISTICHE" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE MELASECCHI: "A BREVE IN FUNZIONE QUELLA DI CITTÀ DI CASTELLO"

- 43** ECONOMIA: "ESTENDERE A TUTTI I COMUNI A VOCAZIONE TURISTICA IL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI DEI CENTRI STORICI" - MOZIONE DI PEPPUCCI (LEGA)

ECONOMIA: "CONSEGUENZE PER IL SETTORE SUINICOLO UMBRO DEL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DI CARNE SUINA ITALIANA DA PARTE DELLA CINA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 44** ECONOMIA: "RISTORI A ZONE ARANCIONI D'ITALIA: CONFERENZA REGIONI SCRIVE AL PREMIER CONTE" – LA SODDISFAZIONE DI SQUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA UMBRIA) PER ACCOGLIMENTO DELLA SUA PROPOSTA

PIETRAFITTA: "SODDISFAZIONE PER INTESA MINISTERO, ENEL, REGIONE, COMUNI PER IL PIANO DI RILANCIO DELLA EX CENTRALE" - NOTA DI MELONI (PD) E RONDINI (LEGA)

- 45** QT: "MONITORARE EVOLUZIONE PROCEDURE NAZIONALI DEL RECOVERY PLAN" – A FIORONI, PASTORELLI E CARISSIMI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI "IMPOSTAZIONE CENTRALISTICA CHE ESCLUDE REGIONI È GRAVE ERRORE"

- 46** ECONOMIA: "POSITIVI I DATI SULL'EXPORT UMBRO. PRIMO PASSO VERSO LA RIPRESA" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE DELLA LEGA

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ' PDL SU CAPACITÀ ASSUNZIONALE DELLA REGIONE

ECONOMIA CIRCOLARE: "LE SCELTE DELLA GIUNTA IN DIREZIONE OPPOSTA A QUELLE DELL'EUROPA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 47** ECONOMIA: "CARENZA PROGETTUALITÀ NEL RECOVERY PLAN REGIONALE DEL COMPENSORIO DEL TRASIMENO" – MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Informazione

- 48** MINACCE DI MORTE A GIORNALISTA: "TOTALE SOLIDARIETÀ ALLA RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DI TERNI DE 'IL MESSAGGERO'" – NOTA DI NICCHI (LEGA)

EDICOLE: "CONTRIBUTI AD UN SETTORE CHE È PRESIDIO SOCIALE. PUNTIAMO ALL'EDICOLA DEI SERVIZI" - BORI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

CORECOM: "L'IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE DELLO SMART WORKING IN UMBRIA" - RESI NOTI I PARTECIPANTI AL PROGETTO "TV DI COMUNITÀ 2020"

- 49** INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI DICEMBRE 2020

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021

CO.RE.COM. UMBRIA: DAL PRIMO FEBBRAIO GESTIONE CONTROVERSIE ATTRAVERSO PIATTAFORMA ON LINE 'CONCILIAWEB'. NECESSARIO DOTARSI DI SPID O CIE – NOTA PRESIDENTE VESCHI



Infrastrutture

- 51** QT: "REALIZZAZIONE DEL 'NODO' DI PERUGIA" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "OPERA STRATEGICA, OBIETTIVO PRIORITARIO PER GIUNTA REGIONALE"
- RECOVERY PLAN: "PREVISTE MISURE IMPORTANTI ANCHE PER LE NOSTRE INFRASTRUTTURE REGIONALI" - DE LUCA (M5S) "BENE INVESTIMENTI PER FCU E ALTA VELOCITÀ"
- 52** INFRASTRUTTURE: "RADDOPPIO ROMA - ANCONA SULL'ATTUALE TRACCIATO E VELOCIZZAZIONE DEL TRATTO FOLIGNO-PERUGIA" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE
- INFRASTRUTTURE: "SODDISFAZIONE PER LA NOMINA DEI COMMISSARI ALLE GRANDI OPERE" - GRUPPO PD: "PERMETTERÀ DI SBLOCCARE I LAVORI SU CANTIERI STRATEGICI"
- 53** QT: "STATO LAVORI PISTA CICLABILE SPOLETO-ASSISI, DA RIVOTORTO A S.MARIA DEGLI ANGELI" - A PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "A BREVE POSSIBILE FRUIBILITÀ DEL TRATTO"

Istruzione/formazione

- 54** CORONAVIRUS: "SCUOLE CHIUSE PER NASCONDERE L'IMPREPARAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE" - DE LUCA (M5S): "LA PRESIDENTE TESEI RISPONDA A NOSTRA INTERROGAZIONE"
- SCUOLA: "STRUMENTI DI SOSTEGNO PER LA FORMAZIONE DIGITALE DEL CORPO DOCENTE" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 55** SCUOLA: "RITORNO TRA I BANCHI IN SICUREZZA PER LE SUPERIORI, LA GIUNTA PREDISPOGA PIANO ADEGUATO" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)
- ISTRUZIONE: "NELL'ATTESA DI SAPERE DA PRESIDENTE TESEI NOTIZIE SU RIAPERTURA ISTITUTI SUPERIORI, ESPONENTI LEGA SE LA PRENDONO CON UNA SCUOLA ELEMENTARE PER LETTURA LIBRO BILINGUE IN ARABO" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- QT: "NESSUN SOSTEGNO SPECIFICO PER I CONVITTI GRAVE ERRORE" - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "ATTIVATI PROTOCOLLI PER TUTTE LE SCUOLE; TAMPONI RAPIDI PER STUDENTI ANCHE IN FARMACIA"
- 56** QT: "POTENZIARE SERVIZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER IL MIGLIORE BENESSERE PSICO FISICO DI STUDENTI E FAMIGLIE" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "MASSIMA ATTENZIONE DALLA REGIONE"
- 57** SCUOLA: "CARENZA DI INSEGNANTI DI SOSTEGNO, IMMEDIATA ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO PER GLI IDONEI SOPRANNUMERARI" - MELONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Politica/attualità

- 59** POLITICA: "BANDIERA DELL'ITALIA EMBLEMA DI UNITÀ. STRINGIAMOCI ATTORNO AL TRICOLORE PER USCIRE DALL'EMERGENZA COVID" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA QUARTA (FDI)



59 POLITICA: LA MINORANZA CHIEDE LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - PORZI (PD): "SARÀ IL LUOGO PER PIANIFICARE IL RILANCIO"

POLITICA: "RECOVERY PLAN POCO EFFICACE SENZA COINVOLGIMENTO REGIONI. MONITORARE L'EVOLVERSI DELLE PROCEDURE NAZIONALI" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

60 QT: "VERIDICITÀ DICHIARAZIONI GIUNTA REGIONALE SU DATI ED INDICATORI DI RIPARTENZA DELL'UMBRIA" - A GRUPPO PD RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "CONCETTI MAI ESPRESI, POLEMICA BASATA SOLO SU TITOLO ONLINE"

LAVORI D'AULA: "IL 4 OTTOBRE, GIORNO DI SAN FRANCESCO, SIA FESTA NAZIONALE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PASTORELLI-FIORONI (LEGA)

61 EMERGENZA COVID: "LA MAGGIORANZA, ARROGANTE E DIVISA, CHIUDE AL CONFRONTO ISTITUZIONALE" - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

62 RECOVERY PLAN: "ECCO QUANTO LA GIUNTA TESEI (NON) INTENDE INVESTIRE PER SANITÀ E POLITICHE SULLA DISABILITÀ" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

63 PRIMA COMMISSIONE: "CAPACITÀ' ASSUNZIONALE DELLA REGIONE, INFORMATIVE SU STRATEGIE AMBIENTALI UE, SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE REGIONALI" - I LAVORI DI OGGI

CANNARA: "IL SINDACO GAREGGIA DENUNCIA LA MINORANZA, MA FA PAGARE IL COMUNE E I CITTADINI: ATTO DI PREPOTENZA E INTIMIDAZIONE" - NOTA DI BORI (PD)

CORONAVIRUS: "BERTOLASO, CHI L'HA VISTO? UN GRANDE BLUFF SCIOLTO ALLA PROVA DEI FATTI" - BORI (PD)

64 BUCO DI MONTEFALCO: "LA MAGISTRATURA CONTABILE CHIEDE CHIAREZZA, LA PRESIDENTE TESEI SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DEI CONSIGLIERI PD

GIORNO DELLA MEMORIA: "DALLA GIUNTA GRAVE DIMENTICANZA. SOLO LA NOSTRA MOZIONE HA EVITATO CHE LA REGIONE DIMENTICASSE QUESTA RICORRENZA" - NOTA DEL GRUPPO PD

65 GIORNATA DELLA MEMORIA: "LOTTARE SEMPRE CONTRO L'INDIFFERENZA DI CHI SI GIRA DALL'ALTRA PARTE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

RIEQUILIBRIO TERRITORIALE: "TERNI, SPOLETO, VALNERINA, ORVIETO, NARNI E AMELIA UNITE IN UNA SOLA PROVINCIA" - DE LUCA (M5S) SCRIVE LETTERA A SINDACI

Sanità

66 SANITÀ: "GOVERNO E COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID ESCLUDONO LE PERSONE CON DISABILITÀ' DALLE CATEGORIE DA VACCINARE CON PRIORITÀ" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE E INTERROGAZIONE

SANITÀ: "PROROGATI DAL GOVERNO I TERMINI PER STABILIZZAZIONE PRECARI, LA REGIONE POTENZI GLI ORGANICI" - NOTA DI BORI (PD)

67 COVID: "QUALI TEMPI PER VACCINARE FARMACISTI, ODONTOIATRI E MEDICI A PARTITA IVA?" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

COVID19: "INSERIRE ANCHE GLI PSICOLOGI LIBERI PROFESSIONISTI NELLA LINEA



- PRIORITARIA PER LA VACCINAZIONE" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 68** SANITÀ: "SERVE LA PIENA OPERATIVITÀ DELL'ORGANISMO TECNICO DI ACCREDITAMENTO REGIONALE (OTAR)" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- TAMPONI RAPIDI: "PERSI TRE MESI PER MANCANZA DI ASCOLTO E CONFRONTO" - NOTA DI PORZI (PD)
- SANITÀ: "FASCICOLI SANITARI ELETTRONICI: ACCOLTE NOSTRE PROPOSTE" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- 69** LAVORI D'AULA: LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DONATELLA TESEI SULL'EMERGENZA COVID E LA REPLICA DEL PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, FABIO PAPARELLI
- 70** LAVORI D'AULA: EMERGENZA COVID, ILLUSTRATE QUATTRO PROPOSTE DI RISOLUZIONE DOPO COMUNICAZIONI PRESIDENTE TESEI, TRE DELLA MINORANZA E UNA DELLA MAGGIORANZA
- 71** LAVORI D'AULA: VOTATI GLI ATTI DI INDIRIZZO SULL'EMERGENZA COVID - APPROVATE DUE RISOLUZIONI, UNA BOCCIATA
- SANITÀ: "APPROVAZIONE MOZIONE SUGLI SPECIALIZZANDI È UN RICONOSCIMENTO AD UNA FIGURA STRATEGICA" - NOTA DI BORI (PD) SUI LAVORI ODIERNI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 72** LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE PER AMPLIAMENTO SERVIZI SU PROGETTO PERSONALIZZATO PER PERSONE CON DISABILITÀ E PERMANENZA A DOMICILIO - ATTO DI INIZIATIVA DI SQUARTA E PACE (FDI)
- 73** DISABILITÀ: "SVOLTA EPOCALE, UMBRIA SIA ESEMPIO PER TUTTA ITALIA" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA DOPO APPROVAZIONE MOZIONE FDI
- PIANO VACCINI: "METTIAMOCI LA FACCIA. TUTTA LA POLITICA SI IMPEGNI PER DARE LA GIUSTA INFORMAZIONE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- 74** CORONAVIRUS: "NESSUN SOSTEGNO SPECIFICO PER I CONVITTI, UN GRAVE ERRORE" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)
- CORONAVIRUS: "VACCINO A TUTTI I MEDICI VETERINARI DELL'UMBRIA" - SQUARTA E PACE (FDI) ANNUNCIANO MOZIONE
- 75** VACCINAZIONI: "GRAVE E COLPEVOLE ESCLUSIONE NON AVER INSERITO GLI PSICOLOGI LIBERI PROFESSIONISTI NELLE PRIORITÀ" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- TERZA COMMISSIONE: APPROVATO DDL PER STABILIZZARE LA COLLABORAZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO NEL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA
- TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL DDL CHE PROROGA I TERMINI PER AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO AL TRASPORTO SANITARIO
- CORONAVIRUS: "MASSIMO IMPEGNO ALLA SENSIBILIZZAZIONE AL VACCINO" - NOTA DI BORI (PD) VACCINATO COME MEDICO SPECIALIZZANDO
- 76** SANITÀ: "CONOSCERE I DATI RELATIVI ALLA MOBILITÀ PASSIVA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE COLETTO
- MOBILITÀ SANITARIA: "BENE L'INTERESSE DELLA LEGA, SPERIAMO CHE L'ASSESSORE COLETTO RISPONDA ALMENO AL SUO PARTITO" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- OSPEDALE FOLIGNO: "SOVRAFFOLLAMENTO E CARENZE DI PERSONALE:



INTERVENIRE SUBITO" – PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

77 SANITÀ: "I MALATI NELLE TENDE E LA REGIONE SPENDE 25MILA EURO L'ANNO PER TENERE VUOTA L'EX MILIZIA" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

77 TEST RAPIDI: "COLMARE LE DISCRIMINAZIONI: GRATUITÀ PER STUDENTI 6-19 ANNI, PERSONALE SANITARIO DI CLINICHE PRIVATE E VOLONTARI IMPEGNATI NEI TRASPORTI SANITARI" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

78 CORONAVIRUS: "INCOMPRESIBILI RITARDI SU PIANO VACCINALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA SANITÀ, LA REGIONE SI ATTIVI" - NOTA DI MELONI E BORI (PD)

COVID: "UN ACCORDO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E GLI ORDINI PROFESSIONALI PER SOMMINISTRARE IL VACCINO NELLE FARMACIE CONVENZIONATE" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

79 COVID: "AMMETTERE ALLE VACCINAZIONI GLI OPERATORI SANITARI NON DIPENDENTI E VOLONTARI" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)

COVID: "BERTOLASO STA LAVORANDO GRATUITAMENTE PER L'UMBRIA SENZA CLAMORI MEDIATICI" - PASTORELLI (LEGA): "BORI (PD) CAMPIONE DI FAKE NEWS"

SANITÀ: "GRAVE IL FALLIMENTO DEL PROGETTO DELL'OSPEDALE UNICO DEL TRASIMENO, MA EVIDENTE DEPOTEZIAMENTO MEDICINA TERRITORIO DA PARTE GIUNTA TESEI" - NOTA DI MELONI (PD)

80 SANITÀ:"POLO UNICO DEL TRASIMENO, URGENTE ED IMPORTANTE COMPLETAMENTO RETE OSPEDALIERA TERRITORIALE" - NOTA DI RONDINI (LEGA)

COVID: "ENNESIMA CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEI RICOVERI DEI PAZIENTI NELL'OSPEDALE TERNI" - PAPARELLI (PD) CHIEDE CHIAREZZA ALLA GIUNTA REGIONALE

81 SANITÀ: "POLO UNICO OSPEDALIERO AL LAGO TRASIMENO? I POLITICI UMBRI VOTINO SÌ COMPATTI ALLA MOZIONE" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

SANITÀ: "SODDISFAZIONE PER DATI INDAGINE 'DEMOSKOPIKA' SU INDICI 'EFFICACIA SANITARIA' CHE PONGONO UMBRIA AL QUARTO POSTO IN ITALIA" – NOTA DEL GRUPPO LEGA: "SMENTITE STRUMENTALIZZAZIONI DELLA SINISTRA"

82 QUESTION TIME: "CARENZA DPI PER PERSONALE SANITARIO IN OSPEDALI UMBRI" – A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "NON CI SONO CARENZE, NESSUNA AUTOTASSAZIONE"

QT: "PROSPETTIVE COMITATO ETICO E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE" – A MELONI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "COMITATO ETICO OPERATIVO E C'E' NUCLEO EPIDEMIOLOGICO"

83 QT: "CRITICITÀ TRATTAMENTI OSPEDALIERI PAZIENTI ONCOLOGICI E RISCHI CONTAGIO" – A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "DA REGIONE PARTICOLARE ATTENZIONE A GESTIONE PAZIENTI FRAGILI"

84 LAVORI D'AULA: "VACCINO PER MEDICI VETERINARI, ODONTOIATRI, PSICOLOGI E FARMACISTI. NEI SERVIZI ESSENZIALI ANCHE OPERATORI DISTRIBUZIONE" - SÌ UNANIME A MOZIONE PACE E SQUARTA (FDI) CON EMENDAMENTI OPPOSIZIONE

85 VACCINI ANTICOVID: "SODDISFAZIONE PER ACCOGLIMENTO NOSTRA PROPOSTA: BENE I VETERINARI, INCLUSI NELLA PLATEA ANCHE PSICOLOGI, ODONTOIATRI E FARMACISTI" - NOTA DI BORI (PD)

LAVORI D'AULA: APPROVATO DDL PER STABILIZZARE LA COLLABORAZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO NEL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA



- 86** PIANO VACCINALE: "ANCHE GLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE TRA I LAVORATORI ESSENZIALI GRAZIE ALL'EMENDAMENTO PRESENTATO DAL M5S" - NOTA DI DE LUCA
- 86** PIANO VACCINI: "UMBRIA RIMASTA INDIETRO, SERVE UN CAMBIO DI PASSO" - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI DI MINORANZA
- 87** SANITÀ: "A TERNI SI ALLUNGANO LE LISTE D'ATTESA, LO STOP ALLE PRESTAZIONI SENZA CARATTERE DI URGENZA COLPISCE I PIÙ DEBOLI ED ALIMENTA IL PRIVATO - NOTA DI PAPARELLI (PD)
- CORONAVIRUS: "PRESIDENTE TESEI PRENDA DECISIONI E NON SCARICHI RESPONSABILITÀ SUI SINGOLI SINDACI" - NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE PD

Sicurezza dei cittadini

- 89** COMITATO DI CONTROLLO: VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO

Sociale

- 90** WELFARE: "TUTELARE IL SERVIZIO 'COMUNIC@ENS', LA PIATTAFORMA PER I CITTADINI NON UIDENTI" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- TERZA COMMISSIONE: AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA
- RECOVERY FUND: "DIMENTICATE LE PERSONE CON DISABILITÀ. NELLA BOZZA DEL PNRR DESTINATE SOLO LO 0,1 PER CENTO DELLE RISORSE COMPLESSIVE" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE
- 91** COVID: "LA REGIONE CONSENTA LA RIPARTENZA MINIMA E IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ DI SOCIALITÀ DEGLI ADOLESCENTI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- UFFICI POSTALI: "GIUNTA REGIONALE SORDA E INDIFFERENTE RISPETTO AI PROBLEMI LEGATI AD ACCESSO CITTADINI" - BETTARELLI, BORI, PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 92** COVID: "NUOVA ORDINANZA PERMETTA ATTIVITÀ ASSOCIAZIONI PREVISTE DAL DPCM, NULLA DI PIÙ NULLA DI MENO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO).
- AMBIENTE: "PROMUOVERE LA LOTTA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE" - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE
- 93** PRIMA COMMISSIONE: SALARIO MINIMO ADEGUATO, INFORMATIVA SULLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA
- COMITATO DI CONTROLLO: ATTUAZIONE INTERVENTI FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (2017 - 2018) - AUDIZIONE CON SINDACATI E ASSOCIAZIONI
- 94** SOCIALE: "TRASPORTO DISABILI AL CENTRO SPERANZA? NON DEVONO PAGARE LE FAMIGLIE. SE I COMUNI NON CE LA FANNO SE NE FACCIAMO CARICO LA REGIONE" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA
- CENTRO SPERANZA FRATTA TODINA: "LA GIUNTA DIA SEGUITO ALL'EMENDAMENTO DELLA LEGA AL DEFRA SUL TRASPORTO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)
- 95** WELFARE: "NAVIGATOR E REDDITO DI CITTADINANZA, RIFORMA CHE DIMOSTRA



L'ATTENZIONE ALLE POLITICHE DEL LAVORO" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Sport

- 96 COVID: "LA NUOVA ORDINANZA REGIONALE È UN'OCCASIONE PERSA PER RIAVVICINARE I GIOVANI ALLO SPORT IN SICUREZZA" - NOTA DI MELONI E PORZI (PD)

Terremoto/Ricostruzione

- 97 SISMA CROAZIA: "PLAUSO A PROTEZIONE CIVILE TODI IN PARTENZA PER ZONE TERREMOTATE" - PEPPUCCI (LEGA) "È DIMOSTRAZIONE VICINANZA DELLA REGIONE UMBRIA ALLE POPOLAZIONI COLPITE"

LAVORI D'AULA: "POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ' LA RISOLUZIONE UNITARIA DELLA SECONDA COMMISSIONE SUL SISMA 2016

ECONOMIA: "RILANCIO DELL'UMBRIA ATTRAVERSO IL BINOMIO EDILIZIA E LA VELOCIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)

- 98 SISMA 2016: "STATO DI AVANZAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE E PROSPETTIVE DI RILANCIO DELL'AREA DEL CRATERE" - INTERROGAZIONE DI FIORONI (LEGA)

QT: "STATO AVANZAMENTO RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016. RILANCIO TERRITORI" - A FIORONI, PASTORELLI, CARISSIMI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: " DA GIUNTA REGIONALE NUOVO SLANCIO DOPO STASI PRECEDENTI AMMINISTRAZIONI"

Trasporti

- 100 TRASPORTI: "L'ALTA VELOCITÀ ROMA-ANCONA NEL RECOVERY PLAN" - PER DE LUCA (M5S) "UN GRANDE RISULTATO PER L'UMBRIA"

Turismo

- 101 LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE DELLA LEGA PER ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA

GUIDE TURISTICHE: "GRANDE SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE MOZIONE" - NOTA DI NICCHI (LEGA)

- 102 SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE – PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI GRUPPO LEGA

Urbanistica/edilizia

- 103 SECONDA COMMISSIONE: TUTELA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE – PROSEGUE L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE PASTORELLI, CARISSIMI, FIORONI, MANCINI, NICCHI E RONDINI (LEGA)



SECONDA COMMISSIONE: TUTELA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE - PROSEGUE ITER PROPOSTA DI LEGGE PASTORELLI, CARISSIMI, FIORONI, MANCINI, NICCHI E RONDINI (LEGA)

104 **COMITATO DI CONTROLLO: APPROVATA RELAZIONE RIFERITA AGLI ANNI 2017-2018-2019 SU GOVERNO DEL TERRITORIO E MATERIE CORRELATE (L.R. "1/2015")**

105 **SECONDA COMMISSIONE: TUTELA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE - SÌ UNANIME A PROPOSTA DI LEGGE CONSIGLIERI LEGA CONDIVISA ANCHE DA COMMISSARI MINORANZA**

TEATRO SOCIALE AMELIA: "MINISTERO ESERCITI DIRITTO PRELAZIONE PER L'ACQUISTO. INFORMATO IL MINISTRO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

106 **LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE SU BONUS EDILIZIO, SISMA BONUS ED ECOBONUS**



ZOOTECNIA: "RISTORI A CHI SUBISCE AT-TACCHI PREDATORI: A CHE PUNTO SIAMO CON IL PIANO DI GESTIONE?" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, annuncia una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale di "fare chiarezza sui ristori per chi subisce danni dalla presenza predatoria del lupo". Nello specifico, l'esponente pentastellato domanda le tempistiche circa l'erogazione dei ristori e se l'Esecutivo ritenga gli stessi i ristori "adeguati in virtù della legge regionale e degli adeguamenti ai valori di mercato degli allevamenti attuali".

Perugia, 18 gennaio 2021 - "Fare chiarezza sui ristori per chi subisce danni dalla presenza predatoria del lupo". Questa la richiesta del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che, in proposito, annuncia una interrogazione alla Giunta.

"Il lupo - spiega De Luca - è uno degli animali che rappresentano l'anima dell'Appennino. La sua iconica presenza è legata alla nostra identità. Il lupo di Gubbio è conosciuto in tutto il mondo per la vicenda dell'incontro pacifico con San Francesco. Sono molteplici - continua - gli aspetti per cui la presenza di questo selettore naturale va protetta e riconosciuta come valore aggiunto".

"Dobbiamo evitare che la cattiva gestione della presenza di questo predatore - osserva De Luca - possa creare conflitti con le popolazioni che vivono e lavorano nelle zone rurali, in particolar modo chi si occupa di allevamento e pastorizia".

Per il capogruppo pentastellato è dunque necessario che "la Regione dia il necessario sostegno a coloro che subiscono danni che vanificano fatica, sacrifici e soldi. Per questo, attraverso la mia interrogazione, chiedo di sapere quale siano le tempistiche circa l'erogazione dei ristori dovuti per i danni provocati dall'attività predatoria del lupo. E se la Giunta - conclude - ritenga che i ristori siano adeguati in virtù della legge regionale e degli adeguamenti ai valori di mercato degli allevamenti attuali".

FILIERA CANAPA: "BONIFICA TERRENI INQUINATI ED ECONOMIA CIRCOLARE" - DE LUCA (M5S) RINGRAZIA SECONDA COMMISSIONE PER APPREZZAMENTO SUA PROPOSTA DI LEGGE

Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca, che stamani ha illustrato in Seconda commissione la sua proposta di legge sullo sviluppo di una filiera produttiva della canapa in Umbria, ringrazia il presidente Valerio Mancini e gli altri membri della Commissione per la disponibilità al confronto e per aver accolto favorevolmente un percorso di audizione sull'atto.

Perugia, 20 gennaio 2021 - "Voglio ringraziare il presidente Valerio Mancini e tutti i consiglieri

della Seconda Commissione, Michele Bettarelli, Daniele Carissimi, Vincenzo Bianconi, Daniele Nicchi, Fabio Paparelli, Eugenio Rondini e Stefano Pastorelli per la disponibilità al confronto e per aver accolto favorevolmente un percorso di audizione sulla proposta di legge sulla canapa e lo sviluppo di una sua filiera produttiva in Umbria": lo dice il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca, che definisce l'atto illustrato stamani (<https://tinyurl.com/y5cjtcnx>) "una proposta Open Source, a disposizione di tutti e che mi auguro possa diventare unanime per promuovere e sostenere la filiera agricola e industriale della coltivazione della canapa industriale nel nostro territorio".

"Una storia millenaria - ha spiegato De Luca -, legata alle radici profonde dell'identità umbra che racconta la nostra tradizione contadina e allo stesso tempo il futuro, le nuove tecnologie e l'innovazione nelle filiere industriali e nell'agricoltura sostenibile. La canapa può ripulire i terreni inquinati dai metalli pesanti. Proprio in questi giorni in Puglia è partito un progetto sperimentale che prevede anche il recupero delle parti della pianta non interessate allo stoccaggio di queste sostanze. Significherebbe avere allo stesso tempo terreni puliti e metalli puri estratti dalla pianta".

Nella proposta di legge vengono indicati gli interventi che la Regione dovrà promuovere: attività di studio e ricerca sulle varietà di canapa, le aree, le tecniche di processi produttivi idonei alla coltivazione e il loro impatto ambientale; la valutazione economica e l'analisi di mercato delle diverse fasi della filiera produttiva, la ricostruzione storica antropologica dell'uso della canapa nell'artigianato umbro, lo studio e la sperimentazione pilota dell'uso della canapa in vari settori quale bonifica dei siti inquinati, l'uso alimentare umano ed animale, tessile e moda, carta di pregio, bioedilizia e antisismica, bioplastica e biopolimeri, industria automobilistica. E ancora, l'uso di derivati della canapa per la ricostruzione nell'area del cratere del sisma secondo criteri di sostenibilità ed antisismici. La creazione di un centro regionale per la coltivazione e trasformazione della canapa, con la realizzazione di impianti sperimentali".

SECONDA COMMISSIONE: "PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA FILIERA DELLA CANAPA INDUSTRIALE IN UMBRIA" - ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DI DE LUCA (M5S). PREVISTE AUDIZIONI

Illustrata in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, la proposta di legge di iniziativa del capogruppo M5S, Thomas De Luca, che prevede il sostegno alla filiera della canapa industriale. L'iniziativa mira a "sostenere, attraverso fondi statali ed europei, chi vuole sviluppare nuove imprese e dare slancio a nuovi progetti. Ma anche chi svolge attività di ricerca e sviluppo rispetto all'utilizzazione della canapa in ogni ambito possibile".



Perugia, 20 gennaio 2021 – Illustrata nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, la proposta di legge di iniziativa del capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che prevede il “Sostegno alla filiera della canapa industriale”.

L’iniziativa legislativa, sulla quale hanno espresso attenzione e sostanziale condivisione lo stesso presidente Mancini e altri commissari, mira, come ha spiegato De Luca, a “sostenere, attraverso fondi statali ed europei, chi vuole sviluppare nuove imprese e dare slancio a nuovi progetti. Ma anche chi svolge attività di ricerca e sviluppo rispetto all'utilizzazione della canapa in ogni ambito possibile”. Il riferimento riguarda la produzione di bioplastiche e biopolimeri originati dalla canapa, utilizzazione nel settore della bioedilizia e della costruzione di edifici anti-sismici, settore della moda e delle fibre tessili naturali, bonifica dei siti contaminati attraverso la fitorimediazione e la fitodepurazione delle acque. “Si tratta di una legge – ha detto De Luca - che guarda alle aziende agricole, cooperative, consorzi, imprese, società e associazioni costituite tra imprenditori del settore agricolo, industriale, alimentare e ambientale, ed anche dipartimenti universitari, istituti scolastici ed associazioni di promozione sociale”.

La proposta di legge, sulla quale sono state programmate in Commissione audizioni con tutti i soggetti portatori di interesse e con imprenditori già impegnati nella coltura, si inserisce nel quadro delle politiche di multifunzionalità e sostenibilità delle produzioni agricole nel rispetto delle disposizioni europee e statali. Mira a promuovere la coltivazione, la trasformazione e la creazione di una filiera agricola che integri la ricerca con il ciclo industriale, riconoscendo i molteplici utilizzi e prodotti che possono discendere dalla canapa.

De Luca, nell'illustrazione dell'atto, si è soffermato sulla storia della coltivazione della canapa in Italia e, nel sottolineare come le sue radici affondino nella preistoria, ha spiegato che la diffusione della coltivazione della canapa in Umbria è stata in auge fino a tutta la prima metà del Novecento. “In Valnerina – ha ricordato - la pratica era diffusa tanto lungo le sponde del fiume Nera (Sant’Anatolia di Narco, Scheggino) quanto nelle aree di alta montagna (Gavelli, Monteleone di Spoleto, Castelluccio di Norcia). A Sant’Anatolia di Narco esiste il museo della canapa che attira turisti da ogni parte del Paese e non solo. L’assenza di un centro di trasformazione nel centro Italia – ha aggiunto De Luca - costituisce un ostacolo strutturale alla competitività dei produttori agricoli di canapa, impedendo la piena verticalizzazione dei prodotti e la nascita di una filiera locale. Perché i costi di trasporto per i centri del nord e del sud Italia rendono sconsigliata la lavorazione del prodotto, in particolar modo nelle fibre tessili. Questa mancanza, però – ha detto - costituisce una grande opportunità per la nostra regione di diventare un fulcro centrale della filiera della canapa con la costruzione del primo cen-

tro di trasformazione del Centro Italia”. De Luca ha anche rimarcato questo settore abbia avuto un notevole sviluppo negli ultimi anni con la nascita di molte imprese. “Oggi la canapa – ha spiegato - offre ampie e riconosciute possibilità di sviluppo e utilizzo nel campo industriale, dalla fibra naturale per tessuti alla bioedilizia, dai prodotti alimentari ai medicinali, dalla produzione di cellulosa alla cosmesi, dalle bioplastiche fino alla fitorimediazione dei terreni contaminati. La canapa è particolarmente indicata per la bonifica dei terreni in cui sono presenti idrocarburi e metalli pesanti, in particolar modo Cromo e Nichel. A differenza di altre essenze vegetali, il cui unico uso postumo alla fitorimediazione è l’incenerimento delle biomasse o lo smaltimento in discarica, le fibre della canapa possono essere riutilizzate, costruendo una vera e propria filiera circolare”.

Il presidente Mancini, dopo aver manifestato la sua condivisione per l’iniziativa legislativa, ha dato mandato agli uffici legislativi di Palazzo Cesaroni di effettuare l’analisi tecnica e finanziaria dell’atto che tornerà, ad iniziare con le diverse audizioni, all’ordine del giorno della Commissione nelle prossime settimane”.



AMBIENTE: "L'ACQUA, COME L'ARIA, VENGA TUTELATA E DIFESA DALLE ISTITUZIONI AL FINE UNICO ED ULTIMO DI PERSEGUIRE IL BENE COMUNE" - NOTA DI BIANCONI (MISTO) SUI LAVORI DELLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 7 gennaio 2021 - "Credo fermamente che l'acqua, come l'aria, siano beni primari per eccellenza e, come tali, debbano essere tutelati, difesi e valorizzati da tutte le istituzioni, al fine unico ed ultimo di perseguire il bene comune. E' indispensabile che un bene di prima necessità come questo resti accessibile a tutti con la consapevolezza che, trattandosi di un bene prezioso, la sua gestione debba essere attenta, sostenibile e mai speculativa". Lo afferma il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) evidenziando che "si tratta di una risorsa limitata, dunque un patrimonio da tramandare anche alle future generazioni. Questo è per me il punto di partenza da seguire per ogni successivo ragionamento, senza se e senza ma, sia che la gestione sia pubblica, affidata a società partecipate o a privati".

Per Bianconi "quando un bene così prezioso viene concesso in uso a privati occorre mettere in campo azioni di controllo efficaci, atte a certificare che l'interesse pubblico per il bene comune è e resti al primo posto. Il privato deve operare a fronte di un adeguato compenso ma è ovvio che altrettanto adeguata deve essere la sostenibilità del processo produttivo per la ottimale tutela e gestione della risorsa e la ricaduta economica da questa generata per la comunità locale. Non possiamo più permetterci, come purtroppo è avvenuto ed avviene in molte parti della nostra regione, che multinazionali o imprese straniere, invece di investire in maniera sostenibile e portare ricchezza alla nostra Umbria, sfruttino le nostre risorse naturali, di know how e le nostre professionalità depredando e spogliando la nostra terra".

Vincenzo Bianconi aggiunge infine che "l'Umbria può veramente divenire anche per le future generazioni un gran bel posto dove nascere, crescere, lavorare ed invecchiare ma, per farlo, occorre il coraggio di ripartire dagli Umbri, dalle comunità locali, per poi inseguire con coraggio una visione strategica di futuro sostenibile per il bene comune di oggi e di domani. Per fare questo, non si può che ripartire dall'acqua e dalla terra quali emblemi della nostra identità e valori. Spero che tutti i rappresentanti delle Istituzioni, a qualsiasi livello, eserciteranno su questi argomenti il loro ruolo ed influenza per un solo fine: fare il bene dell'Umbria".

SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATE DA ASSESSORE MORRONI MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '22/2008' SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - PREVISTE AUDIZIONI CON SOGGETTI INTERESSATI

Perugia, 7 gennaio 2021 - L'assessore regionale Roberto Morroni ha illustrato alla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, il disegno di legge di iniziativa della Giunta che apporta modifiche alle "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali" (legge n. '22/2008').

Una riforma, ha sottolineato Morroni, sollecitata in primo luogo da una segnalazione (maggio 2020) da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato in cui venivano evidenziati alcuni limiti della stessa legge soprattutto in materia di concorrenza, trasparenza e competitività del settore.

"Rispetto al rilascio delle concessioni - ha spiegato Morroni - la legge 22/2008 prevedeva un percorso che garantiva pubblicità, secondo l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, non in linea con i principi di concorrenza alla base dell'ordinamento nazionale ed europeo. Viene quindi prevista, per il rilascio delle concessioni, una procedura di evidenza pubblica coerente con i principi di base dell'ordinamento comunitario e nazionale. L'attenzione che abbiamo voluto evidenziare è legata alle esigenze di sviluppo del territorio in cui insistono le concessioni. Riteniamo centrale questo aspetto poiché il settore delle acque minerali rappresenta una risorsa di ampia rilevanza economica per l'Umbria poiché sono molti i territori interessati da questa attività. È nostro proposito far sì che questa opportunità possa tradursi in occasioni più significative di crescita e di sviluppo per i territori interessati. Altro obiettivo è quello di assicurare la presenza in questo mercato di operatori solidi, affidabili; in possesso di tutti i requisiti necessari ad assicurare un uso efficiente di questa risorsa sotto il profilo economico ma anche delle necessarie ricadute sui territori interessati e sull'intera regione. In questa ottica abbiamo anche previsto la rivisitazione dei canoni con un loro aggiornamento che avverrà annualmente sulla base dell'andamento dell'indice Istat. Attualmente sono in vigore i canoni stabiliti nel 2008 (1 euro a metro cubo), nelle prossime settimane provvederemo ad un aggiornamento che porterà ad 1euro e 20centesimi euro a metro cubo. Questo, oltre a consentire un allineamento ai canoni vigenti in altri territori di molte Regioni, permette di far lievitare le ricadute non solo per le casse della Regione, ma anche per i Comuni interessati per i quali è previsto un introito del 30-40 per cento dei canoni. Tutto ciò non comporterà un appesantimento eccessivo per le aziende che operano nel settore. Altro aspetto che arricchisce il quadro normativo proposto è la richiesta al concessionario, alla fine del periodo di esercizio, della valutazione sullo stato del bacino, per salvaguardare e tutelare la risorsa. Quando si andrà ad una nuova gara, ciò avverrà sulla base dei dati che scaturiranno a seguito dello svolgimento dell'attività del precedente concessionario che si sviluppa su un periodo di 25 anni. Su queste modifiche - ha concluso Morroni - ci siamo con-



frontati con sindacati, Confindustria e con il Cal e dal confronto è emersa condivisione pressoché unanime rispetto alle finalità, alla struttura dell'articolato".

Sull'impianto legislativo è emersa una sostanziale condivisione da parte di tutti i componenti della Commissione. Fabio Paparelli (Pd) ha sottolineato, tra l'altro, la necessità di prevedere, al momento del rilascio della concessione e quindi alla stipula della convenzione, una norma, con relativa eventuale sanzione, rispetto al mantenimento degli impegni dell'azienda, sia a livello occupazionale che di investimenti. Sulla stessa linea Daniele Carissimi (Lega) secondo il quale, vista la lunga durata della concessione, va fatto un monitoraggio 'medio tempore' degli impegni presi dal concessionario verificando eventuali inadempimenti. Sull'importanza di puntare su operatori solidi e su un monitoraggio costante dell'attività si è espresso Vincenzo Bianconi (Misto) per il quale, il tema va affrontato "in maniera profonda ed innovativa". Alla riunione ha preso parte anche il consigliere Thomas De Luca (M5S) che ha annunciato due proposte emendative consistenti nell'annullamento degli indennizzi alle aziende in caso di siccità e l'obbligatorietà di inserire il nome 'Umbria' e il nome dei Comuni in cui sussistono le sorgenti nel marchio, nella pubblicità del prodotto. Sull'importanza di dare luogo ad una nuova partecipazione dei soggetti interessati si è espresso il consigliere Michele Bettarelli (Pd), unitamente al presidente Mancini e all'intera Commissione.

Sin dalla prossima settimana sono state dunque calendarizzate audizioni con i sindaci dei Comuni interessati dagli impianti, Comunanze agrarie, sindacati, Confindustria ed associazioni dei consumatori.

LEGGE SFRUTTAMENTO IDRICO: "GIUNTA TESI PIEGATA ALLE MULTINAZIONALI. NOSTRA PROPOSTA: VIA INDENNIZZI IN CASO DI SICCIÀ E OBBLIGATORIO INSERIRE NOME UMBRIA NELLA PUBBLICITÀ" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 7 gennaio 2021 - "La Regione Umbria sta riscrivendo le regole delle concessioni idriche di sfruttamento delle acque minerali in maniera unilaterale e ascoltando solo le multinazionali. Qualcuno ci vuole soggiogati alla logica estrattivistica dei grandi gruppi d'interesse economici. In un settore sensibile che va a toccare un bene primario degli umbri e anche il destino di tanti lavoratori. Ma noi del Movimento 5 Stelle a questa logica non ci stiamo". Lo dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca sottolineando che "chi vuole gestire i beni degli umbri deve farlo a condizioni favorevoli per i cittadini e non solamente a vantaggio dei portatori di interesse e delle imprese. Per questo abbiamo depositato oggi i primi due emendamenti".

"Il primo - spiega De Luca - chiede di eliminare la vergogna degli indennizzi alle aziende nel caso in cui per gravi motivazioni, conseguenza dell'e-

mergenza climatica-ambientale, le acque vengano riservate in via emergenziale per uso idropotabile alle popolazioni che non ne hanno accesso. La Giunta vorrebbe, nel caso una crisi idrica colpisce la nostra regione e ci fosse necessità di emungere acqua dalle nostre sorgenti date in concessione, che fossimo noi a pagare e risarcire le aziende. Il secondo emendamento - continua il consigliere di opposizione - chiede di inserire obbligatoriamente il nome 'Umbria' e il nome dei Comuni in cui sussistono le sorgenti nel marchio, nella comunicazione e nella pubblicità legata alla commercializzazione delle acque minerali. Questo per bloccare qualsiasi iniziativa volta a delocalizzare anche in maniera furbesca o indiretta un bene che appartiene esclusivamente ai territori e allo stesso tempo conferire il giusto valore e la dovuta centralità alle comunità che detengono tale ricchezza, rafforzando il legame tra marchio e Regione Umbria".

"Il testo di legge che la Giunta Tesi ha portato in discussione - aggiunge Thomas De Luca - è totalmente inadeguato perché fortemente sbilanciato a favore delle multinazionali. Un testo volto a sottrarre ricchezza dai territori, da chi li abita a chi li sfrutta. Una proposta che pone in posizione di vantaggio, rispetto agli umbri, chi fa profitto in un settore che si sviluppa intorno a bene unico e indelocalizzabile. Ricordo che ad oggi l'acqua da imbottigliare viene pagata cifre irrisorie, circa un euro ogni mille litri di acqua minerale, un terzo circa rispetto a quanto le imprese operanti nello stesso settore spendono per l'utilizzo delle sorgenti venete. Una cifra immensamente inferiore a quella che i cittadini umbri pagano per l'acqua che esce dal rubinetto di casa, che sarebbe un bene primario e un diritto inalienabile. Sappiamo che spesso con queste multinazionali è difficile far valere le ragioni dei lavoratori durante le crisi aziendali, soprattutto quando queste vanno a sfociare in una vertenza che mette a rischio i posti di lavoro. Lo stiamo vedendo in questi giorni con lo stabilimento della Sangemini. Proprio per questo chiediamo di vincolare le concessioni al rispetto dei progetti industriali e il mantenimento dei livelli occupazionali, pena la revoca delle stesse".

NEVE E MALTEMPO IN VALNERINA: "TREMILA FAMIGLIE ISOLATE, SERVE STRATEGIA PER INDIPENDENZA ENERGETICA DELLE AREE INTERNE" – DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca, annuncia un'interrogazione alla Giunta per "avere spiegazioni e capire le strategie messe in campo per risolvere le problematiche riscontrate in Valnerina, dove tremila famiglie sono rimaste isolate tutta la notte senza energia elettrica, luce e riscaldamento".

Perugia, 8 gennaio 2021 - "Buio e freddo per pochi centimetri di neve. Succede in Umbria, in Valnerina, nel 2021. Dove tremila famiglie sono



rimaste isolate tutta la notte senza energia elettrica, luce e riscaldamento". Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, annuncia un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per "avere spiegazioni e capire le strategie messe in campo per risolvere questi problemi".

"Non c'è pace per gli abitanti delle zone terremotate - afferma De Luca - che pagano per l'ennesima volta la carenza di infrastrutture, manutenzione e l'assenza di una strategia complessiva sulla gestione delle aree interne, criticità strutturali alla base dello spopolamento di queste zone che mettono a dura prova la resistenza di chi ancora vuole continuare a vivere e lavorare qui".

Secondo De Luca "c'è bisogno di una strategia regionale per le aree interne, una legge strutturale con risorse e una revisione dell'elenco di tali aree: ad oggi la Regione Umbria, di concerto con il comitato tecnico nazionale aree interne, ha individuato ed inserito nell'apposito elenco solo tre zone in Umbria: quella del sud-ovest orvietano, la zona nord-est Alto Chiascio e quella della Valnerina. Rientrare in questo elenco significa beneficiare di risorse statali ad hoc. Per la messa in campo di politiche di rilancio per l'Alto Chiascio e per la Valnerina, infatti, sono stati stanziati oltre 20 milioni di euro tra fondi ministeriali e fondi strutturali europei. Ma i parametri non restituiscono la fotografia di una realtà regionale in cui le aree interne sono anche all'interno del territorio comunale di città come Perugia, Terni e Foligno. Oppure la Valle del Menotre o la Valserra, perennemente dimenticata".

"Le risorse - prosegue - vanno spese per dare realmente risposta alle necessità di un territorio in pieno inverno demografico. Ci sono esigenze imprescindibili come quelle sanitarie, basti pensare ai tempi di intervento del 118 che scontano l'assenza di strutture sanitarie ed infrastrutture stradali obsolete. Problemi che è arrivato il momento di affrontare superando le criticità e trasformandole in opportunità, una tra tutte le comunità energetiche. Il ripopolamento dei borghi della nostra regione è strettamente collegato a quella che molti chiamano la terza rivoluzione industriale. Un passaggio epocale in cui ogni cittadino, sia quello che vive in un piccolo borgo sia quello che vive in un popoloso quartiere di città, verrà incentivato a produrre energia da utilizzare in proprio o con la comunità che lo circonda. Una rivoluzione fortemente sostenuta e finanziata dall'Unione Europea che sta investendo miliardi di euro nella lotta al cambiamento climatico. Un'occasione che il nostro Paese sta sostenendo, senza precedenti politiche di transizione energetica, con provvedimenti come il super bonus del 110 per cento e impegnando parte delle future risorse del Recovery Fund. Un'occasione per tornare a vivere al di fuori degli agglomerati urbani, superando criticità come l'assenza in vaste aree della nostra regione dalle linee del metano e altre fonti combustibili fossili che diventerebbero inutili ed obsolete".

LEGGE ACQUE MINERALI: "AUDIZIONI IN SECONDA COMMISSIONE PER GARANTIRE LA TUTELA DI UN PATRIMONIO PREZIOSO DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il presidente della Seconda commissione consiliare, Valerio Mancini, annuncia due audizioni, mercoledì e venerdì della prossima settimana, sul disegno di legge che prevede modificazioni e integrazioni alla Legge regionale '22/2008' sulla ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, di sorgente e termali.

Perugia, 8 gennaio 2021 - "La Seconda Commissione attiverà un percorso di audizioni durante la prossima settimana per istituire un dialogo con tutti i soggetti portatori di interesse per discutere il disegno di legge che prevede modificazioni e integrazioni alla Legge regionale '22/2008' sulla ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, di sorgente e termali": lo ha reso noto il presidente della Seconda commissione, Valerio Mancini (Lega).

"Questo è un tema molto sentito - sottolinea Mancini - che riscontra l'interesse non soltanto dei territori coinvolti, ma anche delle associazioni di consumatori. Pertanto, abbiamo in programma due cicli di audizioni in Seconda commissione: mercoledì 13 gennaio verranno ascoltati i sindaci insieme ai rappresentanti delle Comunanze Agrarie e venerdì 15 convocheremo i rappresentanti delle sigle sindacali, i presidenti delle associazioni dei consumatori e di Confindustria Umbria. La nostra regione è ricca di sorgenti idrominerali, dalle quali sgorgano acque di tipo oligominerale, medio-minerale e termale ed è fondamentale che il documento che approderà in Aula tenga conto delle istanze che provengono dalle amministrazioni locali e dal mondo dei consumatori".

"L'acqua è un bene prezioso - conclude - il nostro impegno nella tutela di questo patrimonio umbro sarà massimo e valuteremo con attenzione tutte le necessità e richieste che sopraggiungeranno dai soggetti con cui dialogheremo nei prossimi giorni".

QT: "CACCIA: ALLUNGAMENTO PERIODO PRELIEVO SPECIE CINGHIALE" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "ABBIAMO CHIESTO A ISPRA DI ARRIVARE AL 31 GENNAIO. SIAMO IN ATTESA DI RISPOSTA"

Perugia, 12 gennaio 2021 - Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha chiesto all'assessore Roberto Morroni le intenzioni della Giunta circa l'opportunità di "prendere provvedimenti al fine di allungare il periodo di autorizzazione al prelievo di capi della specie cinghiale fino almeno a tutto gennaio 2021" e se non ritenga opportuno, inoltre, "pensare a provvedimenti specifici da attuare nella stagione 2021/22 volti ad una ridu-



zione dei costi di abilitazione all'attività venatoria a ristoro dei costi sostenuti dai cacciatori nella stagione attuale a fronte delle forti limitazioni subite".

Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, Bettarelli ha sottolineato come "i cacciatori hanno subito delle forti limitazioni, come tutti. Ma nel momento in cui la specie cinghiale rimane sul territorio e prolifera aumentano i danni, con problemi all'ordine pubblico e i danni futuri alle colture e agli agricoltori che poi andranno risarciti. L'esercizio dell'attività venatoria nella stagione 2020/21 è stata fortemente limitata dalle necessarie restrizioni dovute alle misure di contenimento del contagio da Covid-19, mentre i costi sostenuti dai cacciatori umbri sono stati gli stessi degli anni. Difficilmente potranno essere raggiunti gli obiettivi di prelievo stabiliti dai piani venatori. Pertanto è facilmente prevedibile un ulteriore incremento dei danni alle colture da parte degli ungulati. Senza provvedimenti ulteriori la stagione di prelievo della specie cinghiale terminerà il prossimo 17 gennaio".

L'assessore Morroni ha risposto che "sul finire dello scorso anno gli uffici regionali hanno avanzato richiesta di parere all'Ispra per avere l'avallo riguardo l'allungamento del calendario fino al 31 gennaio per il prelievo specie cinghiale. Siamo in attesa del parere, che speriamo arrivi prima del 17 gennaio, giornata di chiusura da calendario venatorio, così da poter procrastinare il calendario al 31 gennaio. Oltre non è possibile. Per quanto riguarda la seconda questione, di fronte ad una situazione eccezionale come quella che stiamo vivendo, la Giunta valuterà quali provvedimenti eccezionali mettere in campo per derogare rispetto ad un percorso che prevedere dinamiche per le squadre dei cinghialisti. Siamo consapevoli che a situazioni straordinarie si risponde con provvedimenti straordinari".

Nella sua replica Bettarelli ha espresso "forte soddisfazione per la risposta dell'Assessore, che è stata molto chiara. La Regione ha chiesto la proroga, ora aspettiamo la risposta di Ispra. Ci auguriamo provvedimenti straordinari se saranno necessari. Bene l'approccio pratico e operativo. Aspettiamo ancora che in Commissione si discuta la riapertura della caccia per il 26 dicembre. Si deve rispondere con serietà ai problemi dei cacciatori".

LAVORI D'AULA: RINVIATA IN COMMISSIONE MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO) – ASSESSORE MORRONI ANNUNCIA RIPROGRAMMAZIONE COMPLESSIVA DEL SETTORE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha rinviato in Commissione la mozione proposta dal consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) per la "riperimetrazione dell'area Parco Monte Cucco" con cui chiedeva l'impegno della Giunta regionale ad "attivare tutte le procedure ancora necessarie per riuscire a dare seguito alle richieste unanimemente avanzate negli anni dalle

quattro amministrazioni locali interessate dall'area del Parco".

Perugia, 12 gennaio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria, su proposta del capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, che ha trovato l'assenso dello stesso promotore della mozione, Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha rinviato in Seconda Commissione l'atto concernente la "riperimetrazione dell'area Parco Monte Cucco" che mirava ad impegnare la Giunta regionale ad "attivare tutte le procedure ancora necessarie per riuscire a dare seguito, entro i primi mesi del 2021, alle richieste unanimemente avanzate negli anni dalle quattro amministrazioni locali interessate dall'area del Parco del Monte Cucco che, pur salvaguardando pienamente e con determinazione la ricchezza naturalistica del territorio, intendono farne anche elemento di valorizzazione e sviluppo delle comunità locali".

Illustrando l'atto in Aula FORA dopo aver ricordato l'approvazione, della legge '11/2012', di iniziativa bipartisan, circa la 'Ridefinizione delle aree contigue alle Aree naturali protette', che all'articolo 2 prevede il procedimento per la ridefinizione dell'area contigua all'Area naturale protetta Parco del Monte Cucco, ha sottolineato come nel 2015 la Regione ha completato la procedura di Vas nell'ottobre di quell'anno. "Le Amministrazioni dei quattro Comuni della Fascia Appenninica hanno prodotto un documento unitario di proposta di modifica e miglioramento del Piano di Gestione del Parco regionale del Monte Cucco. Al primo punto vi è l'indicazione di rivedere i limiti dell'area parco e la modifica e/o eliminazione dell'attuale Area contigua. Tale richiesta fu accolta dalla Regione che ha invitato le Amministrazioni comunali a predisporre una proposta di ridefinizione della zonizzazione del Parco. Dopo diversi incontri informali è stata prodotta una proposta di modifica della zonizzazione del Parco e una eliminazione/riperimetrazione dell'Area contigua che soddisfa le necessità di tutti i soggetti coinvolti, perché è chiaro ed evidente che nessuno ha interesse a intaccare la straordinaria ricchezza naturalistica di quel territorio che anzi va pienamente valorizzata come elemento di attrazione turistica e di sviluppo economico. Ma in questi 8 anni, nonostante le amministrazioni locali abbiano approvato tutti gli atti consiliari necessari per procedere, la realtà dei fatti è che non si è riusciti ad approvare in via definitiva tale riprogettazione e ridefinizione dell'area contigua. Un provvedimento molto atteso dalle comunità soprattutto per rilanciare lo sviluppo del territorio pienamente compatibile con l'area di pregio e il tesoro ambientale del parco, che può e deve diventare sempre più elemento strategico da valorizzare anche ai fini del 'turismo dolce' che è anche uno dei fattori su cui puntare certamente per il futuro della nostra regione. Sono necessarie politiche e strumenti che possano valorizzare uno sviluppo economico ambientale. Per alcune aree parco, negli anni, sono stati messi in campo più vincoli e che opportunità,



limitazioni piuttosto che strumenti di sviluppo. Una delle aree più interessanti sia a livello paesaggistico che ambientale è indubbiamente quella del Monte Cucco, una realtà che negli anni ha mostrato potenzialità di sviluppo turistico e ambientale di rilievo”.

INTERVENTI:

Thomas DE LUCA (M5S): “Unitamente ad Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Misto) e Tommaso Bori (Pd), chiediamo di inserire un nuovo punto che andrebbe ad ampliare il dispositivo che mira a rivedere il modello di governance dei parchi regionali promuovendo un nuovo paradigma per superare la paralisi amministrativa mettendo al centro le comunità locali ed i comuni in una programmazione chiara e definita per un alleggerimento dei procedimenti burocratici garantendo il contrasto alle logiche speculative a danno dell’ambiente”. I Parchi rappresentano, nel maggiore dei casi, scatole vuote che nel corso degli anni sono diventate, per chi ci vive, cavilli burocratici con il deserto per quanto concerne la promozione turistica e lo sviluppo economico in genere. Seppure in maniera embrionale, è importante quanto sta facendo in proposito il ministro Costa attraverso le Zea (Zone economiche ambientali)”.

Stefano PASTORELLI (Lega) “Si tratta di un argomento a noi caro. Rispetto al tema dei parchi e la loro valorizzazione, nel precedente Consiglio regionale abbiamo presentato un emendamento al Defr che mette l’accento sulla valorizzazione di questi temi. Per questo chiediamo che l’atto possa essere approfondito e partecipato in Commissione”.

Roberto MORRONI (Assessore regionale) “È un tema sul quale abbiamo rivolto uno sguardo attento e determinato. È importante l’avviamento di un processo di riforma per il sistema parchi dell’Umbria. Avendo superato i 20 anni di vita è il momento di sviluppare un bilancio per capire se sono stati centrati gli obiettivi. Si tratta di un bilancio insoddisfacente che permette di evidenziare lo scostamento tra finalità diverse, ma convergenti ed armonicamente unite: qualificare tratti di pregio della biodiversità, rendere questo elemento di attrazione turistica contribuendo a mettere in campo fattori per uno sviluppo economico più marcato. Nello scorso, mese di novembre abbiamo avviato incontri con gli Enti locali delle 7 aree parco dell’Umbria. Sono emerse evidenti criticità rispetto ai vincoli anche se talvolta essi hanno origini esterne. Il bilancio non è stato comunque positivo e quindi abbiamo dato il via ad un processo di riforma. A dicembre abbiamo dato luogo ad una riunione plenaria con i Comuni interessati arrivando alla condivisione dei seguenti obiettivi: riaffermare logica di visione di sistema parchi dell’Umbria; rivisitazione delle aree per capire la necessità di una riqualificazione; coinvolgimento strettissimo degli Enti locali quali protagonisti delle scelte; definizione della governance. A febbraio è prevista una nuova riunione plenaria in cui i Comuni presenteranno compilate schede di valutazione che l’assessorato

provvederà a fare sintesi. L’obiettivo primario è quello di individuare criticità sulle quali concentrare lo sforzo riformatore per mettere in campo dinamiche per costruire percorso virtuoso. Entro i mesi di maggio/giugno arriveremo alla definizione di una proposta di riforma che approderà in questa sede per i passaggi previsti”.

D’accordo sulle linee tracciate dall’Assessore si è espresso Fora che ha anche accettato, dunque, di approfondire la sua proposta in Commissione. “Le aree parco – ha detto – rappresentano volani importantissimi su cui ricostruire un pezzo di filiera dello sviluppo dell’Umbria. Necessario sarà un forte protagonismo delle comunità locali. Quello dell’area del Monte Cucco rimane comunque un tema che necessita di essere affrontato in tempi veloci, prima della riprogrammazione complessiva”.

SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A LEGGE REGIONALE ‘22/2008’ SU UTILIZZO ACQUE MINERALI – AUDIZIONI CON COMUNI SU CUI INSISTONO LE SORGENTI

Perugia, 13 gennaio 2021 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l’audizione della Seconda commissione consiliare, presieduta da Valerio Mancini, sul disegno di legge di iniziativa della Giunta che apporta modifiche alle “Norme per la ricerca, la coltivazione e l’utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali” (legge n. ‘22/2008’).

I contenuti della norma erano già stati illustrati, nella precedente seduta (<https://tinyurl.com/acque-minerali-seconda-com>), dall’assessore regionale Roberto Morroni. Dagli interventi è emersa la richiesta di porre particolare attenzione, nella riforma della normativa, ad una assegnazione delle concessioni che tenga conto delle prospettive di crescita e valorizzazione della risorse, della solidità dei proponenti e i loro piani industriali. Risulterebbe fondamentale verificare che le concessioni siano affidate ad operatori seri, che operino nel rispetto della risorsa e per lo sviluppo dei territori su cui insistono le sorgenti. Ciò dovrebbe essere considerato prioritario, è stato evidenziato, anche rispetto all’incremento del contributo alle casse pubbliche attraverso i canoni. Hanno partecipato alla seduta partecipativa i sindaci dei Comuni di San Gemini, Acquasparta, Terni, Massa Martana, Scheggino e Passignano, Orvieto, Nocera Umbra, Foligno, Gubbio, Gualdo Tadino, Sellano, Cerreto di Spoleto, Città di Castello, Spello, Umbertide, Parrano, Alviano, Legnano in Teverina ed Assisi.

Le audizioni sulla materia proseguiranno il prossimo venerdì, 15 gennaio con rappresentanti dei Sindacati, Confindustria ed Associazioni dei consumatori.

RIFIUTI: “SITUAZIONE DISCARICHE REGIONALI” – BETTARELLI (PD) CHIEDE AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI VERTICI AURI

Il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd), attraverso una lettera, ha chiesto al presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini, la programmazione di una audizione con i vertici dell'Auri per fare il punto sulla situazione delle discariche regionali.

Perugia, 14 gennaio 2021 - "Programmare un'audizione in Seconda Commissione con i vertici dell'Auri per fare il punto sulla situazione delle discariche regionali". È quanto domanda, attraverso una lettera indirizzata al presidente Valerio Mancini, il consigliere regionale e membro della stessa Commissione, Michele Bettarelli (Pd) che chiede anche di "valutare le conseguenze dell'inchiesta giudiziaria sugli impianti regionali, con particolare riferimento a Sant'Orsola di Spoleto, Colognola di Gubbio e Belladanza di Città di Castello, oltre all'impianto di Casone di Foligno e la prospettiva della gestione dei rifiuti umbri".

La richiesta del consigliere Dem nasce da "notizie di stampa circa l'indagine che avrebbe rivelato una gestione discutibile del ciclo dei rifiuti nell'ex ambito 2. In particolare - spiega - le questioni emerse circa il conferimento in diverse discariche regionali di rifiuti con caratteristiche difformi da quelle per le quali i rifiuti possono essere conferiti in discarica".

"Uno degli oggetti relativi all'inchiesta - osserva e conclude Bettarelli - sembra essere lo smaltimento non adeguato dell'organico e che se lo stesso fosse utilizzato come compost, anche per usi agricoli, potrebbe causare effetti estremamente gravi sia per l'ambiente che per la salute".

RIFIUTI: "REGIONE VUOLE NUOVO INCENERITORE A TERNI PER BRUCIARE FANGHI DEPURAZIONE E HA DECISO CHIUDERE CICLO CON CSS PRODOTTO ANCHE A PERUGIA E FOLIGNO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca esprime preoccupazione per "le schede top secret inviate dalla Regione Umbria alla Conferenza Stato Regioni, in merito ai progetti da inserire nel Recovery Plan, che il M5S è stato in grado di visionare". Il capogruppo pentastellato spiega che il contenuto riguarderebbe "un nuovo inceneritore a Terni per bruciare i fanghi di depurazione provenienti dall'intero territorio regionale. E tre progetti per la produzione di CSS, di cui uno sempre a Terni".

Perugia, 14 gennaio 2021 - "Un nuovo inceneritore a Terni per bruciare i fanghi di depurazione provenienti dall'intero territorio regionale. E tre progetti per la produzione di CSS (Combustibile solido secondario), di cui uno sempre a Terni. Emergono particolari inquietanti dalle schede top secret inviate dalla Regione Umbria alla Conferenza Stato Regioni, in merito ai progetti da inserire nel Recovery Plan, che il M5S è stato in grado di visionare". Così il capogruppo regionale pentastellato, Thomas De Luca in una nota con-

divisa con altri esponenti nazionali e locali del Movimento.

"Nelle corrispondenze che la Regione Umbria ha inviato alla Conferenza Stato Regioni - scrive De Luca - è chiaramente specificato che il lavoro di predisposizione delle schede 'è stato fatto in stretta complementarità con la definizione della nuova programmazione 2021-2027, in modo tale che le progettualità individuate, qualora non possano essere ricomprese nella selezione per il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), saranno comunque utili a tale scopo'. Significa - spiega - che a prescindere se queste proposte entreranno o meno nel Recovery Plan, la Regione ha intenzione di portarle comunque avanti nei prossimi sette anni".

Per De Luca è "a dir poco incredibile la posizione che la giunta Tesi sta assumendo sulla chiusura del ciclo dei rifiuti. Il nuovo impianto di incenerimento da realizzare è ben nascosto nel programma relativo a 'Reti Fognarie e Depurazione'. La Regione Umbria vuole costruire il quarto inceneritore a Maratta per bruciare i fanghi di depurazione provenienti dall'intero territorio regionale, 'valorizzandoli' attraverso il 'recupero energetico' dopo essiccazione, con un 'impianto di co-generazione termica ed elettrica' e 'riduzione dei trasporti e dello smaltimento in discarica dei fanghi prodotti' dagli impianti di depurazione di tutta l'Umbria".

"Con nostro grande stupore - continua De Luca - abbiamo potuto constatare inoltre che nella sezione 'Ambiente, territorio, infrastrutture' sono presenti quattro progetti, per un totale di 35 milioni, per sviluppare impianti per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti. Di questi, tre riguardano la produzione di CSS. Rifiuti che poi non si sa bene dove dovrebbero essere bruciati. La richiesta al Governo, mai condivisa con nessuno e probabilmente nemmeno a conoscenza di tutti i membri di maggioranza del Consiglio e persino della Giunta, è quella di avere risorse per produrre il famigerato CSS nell'impianto di Ponte Rio a Perugia, nel biodigestore di Casone a Foligno e a Narni presso l'area ex Officine Bosco. Combustibile prodotto dai rifiuti e bruciato in cementifici e inceneritori. Non solo incenerimento, ma anche il revamping dell'impianto di Pietramelina per la biostabilizzazione del sottovaglio da selezione dei rifiuti indifferenziati".

"Il futuro della nostra regione - continua De Luca - e la salute dei cittadini non possono essere delegati a burocrati nel segreto di una stanza o di un gabinetto. L'insofferenza al confronto, dimostrata in questi mesi dalla Giunta, è il segnale di una profonda debolezza e insicurezza politica. È facile capire - conclude - quali saranno le politiche ambientali della Regione Umbria nei prossimi sette anni, anche alla luce dei gravi ritardi che riguardano la redazione del nuovo piano rifiuti regionale".

SECONDA COMMISSIONE: MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '22/2008' SU UTILIZZO ACQUE MINERALI - AUDIZIONI CON CON-



FINDUSTRIA UMBRIA, SINDACATI, ASSOCIAZIONI CONSUMATORI

La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini ha dato seguito, nel pomeriggio di oggi, alle programmate audizioni sul disegno di legge di iniziativa della Giunta che apporta modifiche alle "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali" (legge n. '22/2008'). Alla riunione, in teleconferenza, hanno preso parte rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil, di Confindustria Umbria e di Federconsumatori Perugia.

Perugia, 15 gennaio 2021 – La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini ha dato seguito, nel pomeriggio di oggi, alle programmate audizioni sul disegno di legge di iniziativa della Giunta che apporta modifiche alle "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali, naturali, di sorgente e termali" (legge n. '22/2008') (<https://tinyurl.com/acque-minerali-seconda-com>).

Alla riunione, in teleconferenza da Palazzo Cesaroni, hanno preso parte rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil, di Confindustria Umbria e di Federconsumatori Perugia. Come già emerso nella precedente audizione con i Sindaci (<https://tinyurl.com/vyyplcqe>) anche negli interventi di oggi è emerso di prevedere con chiarezza nella riforma della normativa circa la solidità e l'esperienza del soggetto che intende partecipare all'avviso di evidenza pubblica, quindi ai piani industriali nei quali prevedere dettagliatamente la salvaguardia dei livelli occupazionali, ma anche quella ambientale con ricadute importanti sui territori dove insistono le sorgenti. Serve quindi costruire un modello legislativo sano sia per gli imprenditori che per i territori. Sostanzialmente mirare a conciliare la tutela dei corpi idrici e lo sviluppo economico tutelando i livelli occupazionali.

I soggetti in audizione hanno condiviso l'esigenza di poter disporre di una tempistica più lunga, rispetto a quella prevista, per poter meglio approfondire la normativa. Il presidente Mancini, di concerto con i commissari presenti, ha programmato una nuova audizione sul tema per mercoledì 27 gennaio.

Su una linea condivisa i tre rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, Michele Greco, Simone Dezi e Mirko Ghiandoni (presenteranno un documento unitario di proposte alla Commissione) che hanno, tra l'altro, voluto rimarcare come il rispetto degli accordi da parte delle aziende dovrebbe rappresentare un vincolo rispetto alla concessione, la cui durata – hanno sottolineato – assume grande importanza rispetto agli investimenti da parte dell'azienda. Rimarcata dunque l'importanza di dare a chi investe un'ottica di lungo termine per lo sfruttamento del bene. Nel corso degli interventi è stato sottolineato che "all'Umbria servono aziende sane e serie che portino sviluppo ed occupazione e non chi viene a depredare il territorio".

Andrea Di Matteo (Confindustria Umbria) ha espresso "apprezzamento per lo sforzo della Regione per meglio conformare la disciplina ai principi generali comunitari in materia di trasparenza, di tutela della concorrenza e dell'evidenza pubblica". Pur sottolineando che alcune proposte rappresentate all'Assessorato sono state accolte nel testo, Di Matteo ha auspicato che vengano meglio contemplati nell'articolato i criteri per la individuazione dell'offerta più vantaggiosa, che dovranno riguardare l'immediatezza nell'utilizzo della risorsa; prospettiva di crescita e valorizzazione della risorsa; le garanzie dell'occupazione; la qualità del piano di investimenti. Tra altri suggerimenti, ha definito infine "importante fissare i criteri relativamente ai requisiti patrimoniali e di esperienza del soggetto che intende partecipare all'avviso di evidenza pubblica. L'aspetto della continuità dell'utilizzo della risorsa – ha detto – è l'elemento da privilegiare nella procedura delle assegnazioni delle concessioni".

Alessandro Petrucci (Federconsumatori) ha definito la questione "di grandissima portata per lo sviluppo dell'Umbria, ma anche per il mantenimento di un equilibrio della sostenibilità ambientale che troppe volte viene scissa dall'economia". Petrucci ha chiesto, tra l'altro, di approfondire il "sovrapporsi della nuova forma di concessione prevista con il piano regionale degli acquedotti e la salvaguardia dell'intero sistema idrogeologico dell'Umbria". Rispetto alle garanzie richieste al concessionario, il Presidente di Federconsumatori ha auspicato la previsione di una fidejussione da allegare al piano industriale.

PIANO RIFIUTI: "LA GIUNTA REGIONALE CONFERMA IL CSS NEI CEMENTIFICI E TERNI CLOACA DELL'UMBRIA DOVE BRUCIARE I REFLUI FOGNARI" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 15 gennaio 2021 - "Terni capoluogo dei fanghi di fogna. La giunta Tesei conferma la volontà di portare tutti i reflui fognari della regione a Terni, con un impianto da 80-90mila tonnellate per la combustione dei gas da essi prodotti. Soprattutto conferma la decisione di chiudere il ciclo dei rifiuti con l'incenerimento nei cementifici di Gubbio e Spoleto": lo dice il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s), annunciando un'interrogazione "per sapere le motivazioni di tale scelta sconsigliata, quali siano le società e gli interlocutori interessati in tale progetto e le tempistiche riguardo l'attuazione di tale procedimento".

"Una fine strategia di decrescita infelice e di sottosviluppo economico che non avevamo ancora colto – prosegue – e che finalmente oggi si palesa in tutta la sua grandezza. Li abbiamo presi con le mani nella marmellata, questa è la verità. Il vicepresidente e assessore regionale all'ambiente Morroni perde le staffe – sostiene De Luca – ed è questo il chiaro segnale, dobbiamo supporre, del fatto che lui stesso non fosse a conoscenza delle decisioni prese all'interno delle



schede. Dovrebbe ricordare bene, il vicepresidente Morroni, che proprio in Aula, in risposta ad una nostra interrogazione, aveva promesso già a settembre l'apertura di un percorso di condivisione del Recovery Plan con le forze politiche, economiche e sociali della regione. Confronto che non c'è mai stato e fa sorridere questa apertura adesso, quando tutto è stato deciso. Fa sorridere anche l'usuale mistificazione semantica volta a confondere le idee. Sono gli stessi documenti a parlare di 'valorizzazione termica dei fanghi di depurazione nell'ottica del recupero energetico'. E' scritto nero su bianco, altro che mistificare fatti e circostanze come lui ci accusa di fare".

"E' gravissimo anche - continua - che assessori locali, tecnici dell'ARPA in aspettativa, in pieno conflitto d'interessi, non sappiano come funziona un carbonizzatore ed è deprimente che la visione politica della città per loro si riduca al ruolo di capoluogo dei reflui fognari. Quello che invece qualcuno dovrebbe spiegarci - conclude De Luca - è a che titolo la Regione Umbria chiede 4 milioni di finanziamenti per un impianto da costruire in via Vanzetti a Terni. La conca ternana è l'area più inquinata della regione e il futuro della nostra terra non può essere blindato in discussioni secrete".

RIFIUTI: "NOTIZIE PRIVE DI FONDAMENTO INSERIMENTO NEL RECOVERY PLAN DI UN NUOVO INCENERITORE A TERNI E TRE IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CSS IN UMBRIA" - NOTA DI CARISSIMI (LEGA)

Il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega-responsabile del dipartimento Ambiente del Gruppo regionale) esprime "grande sorpresa ed incredulità rispetto alle dichiarazioni apparse sulla stampa in questi giorni aventi ad oggetto la presunta richiesta al Governo di inserire tra i progetti del Recovery Plan la costruzione di un nuovo inceneritore a Terni (addirittura il 'quarto' nonostante ve ne sia solo uno) e di tre impianti di produzione di CSS in Umbria".

Perugia, 15 gennaio 2021 - Il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega-responsabile del dipartimento Ambiente del Gruppo regionale) esprime "grande sorpresa ed incredulità rispetto alle dichiarazioni apparse sulla stampa in questi giorni aventi ad oggetto la presunta richiesta al Governo di inserire tra i progetti del Recovery Plan la costruzione di un nuovo inceneritore a Terni (addirittura il 'quarto' nonostante ve ne sia solo uno) e di tre impianti di produzione di CSS in Umbria".

"Riguardo un nuovo inceneritore a Terni - scrive Carissimi in una nota -, quelle lette sono illusioni del tutto prive di fondamento, in quanto l'Assessore regionale alle Politiche ambientali, Roberto Morroni, proprio in questo periodo, si sta occupando della redazione del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti che dovrà prevedere il fabbisogno impiantistico, per il quale, peraltro, è stato istituito un apposito Comitato scienti-

fico chiamato a ricercare le soluzioni più idonee inerenti la gestione del ciclo dei rifiuti, nel rispetto della salute dei cittadini e dell'ambiente".

"Le scelte sul piano - spiega Carissimi - saranno fatte nei prossimi mesi dopo essere valutate e approvate dall'istituzione regionale. Vero è che dovranno essere adottate soluzioni efficaci e risolutive tra le quali rientrano le scelte non sterili in ordine alla gestione dei rifiuti urbani che, si ricorda, attualmente prevedono una capacità impiantistica costituita esclusivamente da discariche che andranno in esaurimento tra soli tre anni. Allo stato, quindi, occorre immediatamente intervenire con soluzioni efficaci perché i rifiuti non si smaltiranno con la bacchetta magica, atteso che dal piano rifiuti precedente, risalente al 2009, nulla è stato fatto. Nessuna scelta può essere abbandonata se garantisce la più completa salubrità ambientale".

Secondo Carissimi "è quindi tempo di abbandonare una volta per tutte questo modo di fare politica, fondato sulla cultura del sospetto e volto solamente a creare allarmismo sociale ingiustificato e diffondere notizie destituite di qualsiasi fondamento. Molto più utile per tutti - prosegue - sarebbe invece contribuire alla divulgazione di informazioni corrette e veritiere che consentano all'opinione pubblica di avere gli elementi per valutare le scelte politiche che vengono compiute sul territorio".

"Singolare che un impianto di essiccazione dei fanghi, di cui i Gestori degli impianti di depurazione avvertono l'urgente necessità (la cui gestione rimane un problema attuale e irrisolto) che, è noto, tratta fanghi composti da circa l'80 per cento di acqua nel loro contenuto (e quindi piuttosto inadeguato ad essere termovalorizzato) sia confuso con un termovalorizzatore verso il quale non occorre comunque oltremodo demonizzare l'esistenza ove fosse dimostrata la necessità rispetto alla produzione dei rifiuti umbri".

"Relativamente al CSS (semplici materiali di risulta prodotti dal trattamento di rifiuti indifferenziati non pericolosi) - aggiunge Carissimi -, non si comprende poi il motivo per il quale non possano essere trattati in impianti autorizzati quali sono i cementifici, in sostituzione di combustibili con maggior carico ambientale, con il doppio beneficio di sottrarre alle discariche gli importanti volumi che finora hanno occupato contribuendo a saturarne la capienza".

"È ora di finirla con questo complottismo - conclude Carissimi - in cui si vuole far credere che le istituzioni sono nemiche muovendosi nell'ombra a danno dei cittadini, ma occorre invece informarsi, studiare i traguardi tecnologici cui ci porta il progresso e avere il coraggio di scegliere per superare i problemi".

RIFIUTI: "ASSESSORE MORRONI NON SI NASCONDA DIETRO EMERGENZA CREATA DALLA REGIONE. STOP INCENERIMENTO E AVANTI CON MASSIMO RECUPERO DI MATERIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)



Il capogruppo M5S, Thomas De Luca, intervenendo in tema di rifiuti ed ambiente, punta il dito sull'assessore regionale Roberto Morroni perché cercherebbe di "camuffare, dietro all'emergenza rifiuti, una falsa scelta obbligata nonché una precisa scelta politica su cui la Giunta Tesei non si può esimere dall'assumere la responsabilità: quella di bruciare i rifiuti nei cementifici di Gubbio, Spoleto e nell'inceneritore di Terni". Per De Luca, "se le discariche sono in sofferenza è solo ed esclusivamente per colpa della Regione".

Perugia, 20 gennaio 2021 - "Stupiscono le parole del vicepresidente della Regione e assessore all'Ambiente, Roberto Morroni (<https://tinyurl.com/intervistamorroni>) che cercano di camuffare, dietro all'emergenza rifiuti, una falsa scelta obbligata nonché una precisa scelta politica su cui la giunta Tesei non si può esimere dall'assumere la responsabilità. Quella di bruciare i rifiuti nei cementifici di Gubbio, Spoleto e nell'inceneritore di Terni". Lo afferma il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, sottolineando che "fa davvero sorridere come ciò che l'altro ieri veniva bollato come propaganda, fake news o complottismo da alcuni consiglieri e assessori locali venga invece oggi giustificato in piena coscienza come reale e concreto. Una chiara dimostrazione su dove sia davvero la credibilità e la correttezza d'informazione".

"Se le discariche sono in sofferenza - stigmatizza De Luca - è solo ed esclusivamente per colpa della Regione. Trent'anni di vuoto pneumatico, desertificazione impiantistica, assenza di governance e gravissime responsabilità gestionali. Ritardi in cui le fantomatiche iniziative della Giunta Tesei, task force di esperti e gestione del consenso, hanno massimamente contribuito e rappresentato l'apice. Una pianificazione scientifica, precisa e puntuale di un'emergenza".

Per il capogruppo regionale pentastellato, "non solo ci sono le alternative alla produzione di Css (Combustibile solido secondario), ma sono perfettamente compatibili con le nostre esigenze. Quale differenza esiste in termini di tempi, di strumenti e di azioni da mettere in campo tra l'adozione di impiantistica volta al massimo recupero di materia? Nessuna".

Secondo De Luca si tratta di "una scelta autolesionista che mina le opportunità di sviluppo inserite nel Green Deal e nella prossima programmazione europea, privando l'Umbria delle 'miniere urbane' delle materie prime seconde per favorire il depauperamento di questa ricchezza. Una strategia precisa di decrescita infelice - conclude - volta a consolidare regimi di monopolio ai danni delle realtà produttive che investono in innovazione, ricerca e sostenibilità ambientale".

AMBIENTE: "L'UMBRIA CHIEDE SOLDI PER BRUCIARE I RIFIUTI, IL GOVERNO E L'EUROPA GUARDANO ALLA SOSTENIBILITÀ" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5s) critica le scelte annunciate dalla Giunta in materia di rifiuti e propone un Piano regionale per l'economia circolare.

Perugia, 21 gennaio 2021 - "Mentre l'Europa e il governo Conte stanziavano risorse massicce per l'economia circolare, la governatrice Tesei va controcorrente e chiede finanziamenti per progettare impianti che producano o brucino CSS. Il mondo parla di futuro sostenibile, in Umbria invece il dibattito è ancora incentrato su quanto, dove e come bruciare meglio i rifiuti che i cittadini diligentemente differenziano. E' necessario cambiare marcia. Occorre guardare avanti, avere coraggio e visione": lo sostiene il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Noi proponiamo - afferma De Luca - che l'Umbria sia la prima a dotarsi di un 'Piano regionale per l'economia circolare' che dovrà promuovere la riduzione dell'uso di materie prime non rinnovabili, il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti, l'innovazione tecnologica, la diffusione di buone pratiche e l'adozione di strumenti per favorire la sinergia tra pubblico e privato. Occorre pianificare infrastrutture per chiudere il ciclo dei rifiuti con il massimo recupero di materia, attuare una semplificazione amministrativa e dare incentivi per la riduzione a monte della produzione di rifiuti. Vanno promosse iniziative per favorire la transizione energetica attraverso l'idrogeno e le comunità energetiche. Di pari passo con la creazione di un hub tecnologico nazionale, vanno implementati centri di competenza regionali per l'economia circolare a supporto del sistema produttivo. Le politiche dei prossimi anni punteranno a migliorare l'organizzazione e il funzionamento del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti, rafforzare l'ecodesign e la simbiosi industriale, valorizzare i rifiuti guardando alla produzione di prodotti intermedi da destinare ai vari settori produttivi. In poche parole: riduzione a monte e rafforzamento della posizione dell'Italia come Paese con i più alti tassi di riuso circolare in Europa".

"Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza - prosegue - sono previsti stanziamenti pari a 1,5 miliardi di euro per la chiusura del ciclo dei rifiuti tramite l'adeguamento degli impianti esistenti per la produzione di materie prime secondarie. Un ulteriore pacchetto di interventi finanziati dall'Unione Europea, per i quali il Governo ha previsto di destinare un fondo apposito, avrà la finalità di ridurre l'utilizzo di materie prime, sostituendole progressivamente con materiali prodotti da scarti, residui, rifiuti. L'obiettivo è ridurre sia la produzione netta di rifiuti, sia il conseguente conferimento in discarica di tutti gli scarti in processo. L'Unione Europea e il governo italiano, insomma, stanno investendo per incrementare il tasso di circolarità. In Umbria, invece, l'assessore regionale Roberto Morroni alimenta un dibattito a dir poco antistorico. Rischiamo di avere un Piano dei rifiuti già obsoleto ancor prima che veda la luce. Così la nostra regione rischia di perdere l'ennesimo treno e di subire forti ripercu-



cussioni nella sua immagine di cuore verde d'Italia.

"Quella del futuro - conclude - è una sfida che non possiamo non cogliere, evitando azioni che ci faranno rimanere ancorati a logiche economiche e produttive del passato. Non c'è un mondo di ieri a cui tornare, ma un mondo di domani da far nascere rapidamente".

AMBIENTE: "I PASCOLI TORNINO AI PASTORI. TUTELARE LE PICCOLE IMPRESE LOCALI CONTRO LA PREDAZIONE DEI GRANDI GRUPPI" - NOTA DI DE LUCA (M5S) SU ABBANDONO MONTAGNE

Perugia, 22 gennaio 2021 - "Terreni di proprietà pubblica inaccessibili e in stato di abbandono, ma interdetti ai nostri pastori. È ora di dire basta. Vogliamo che le nostre terre tornino in mano ai pastori umbri e che le nostre montagne tornino ad essere abitate. Oggi più che mai rappresentano il nostro oro da tutelare e preservare". Lo afferma il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Esistono terreni di dominio collettivo o pubblici che versano in totale stato di abbandono - osserva -, ma allo stesso tempo sono interdetti ai nostri pastori. Chi nella nostra regione vive davvero di pastorizia, spesso non riesce a trovare lo spazio vitale per far pascolare i propri animali e vede morire giorno dopo giorno le proprie aziende. Le terre che apparteneva ai genitori o ai nonni finiscono ormai alle multinazionali attraverso procedure di gara con criteri e importi inaccessibili alle piccole realtà. Insomma, l'accaparramento delle terre nelle mani di pochi è ormai un fenomeno globale".

"In Umbria - aggiunge De Luca -, i comuni o altri enti gestori hanno la possibilità di stipulare accordi con Afor per interventi di manutenzione del patrimonio montano. La stessa Agenzia forestale dovrebbe provvedere alla gestione, alla tutela e al miglioramento nonché alla messa a reddito, affittando i terreni ai pastori locali, per reinvestire i profitti in attività di miglioramento del patrimonio boschivo. Ma questo succede davvero? Dal 28 settembre scorso abbiamo depositato un'interrogazione per verificare lo stato di attuazione del protocollo d'intesa Afor-Comune di Terni per la manutenzione del patrimonio montano agrosilvo-pastorale. Ad oggi purtroppo nessuna risposta. In molte parti d'Italia, e sembrerebbe purtroppo anche nella nostra regione, succede che questi pascoli vengano dati in concessione a società non umbre senza nessuna verifica efficace sul reale pascolamento delle bestie, lasciando il terreno sempre meno utilizzato e tutelato, quindi, anche a rischio dissesto o incendi".

Per De Luca, "è giunto il momento di riequilibrare questa situazione. Di dire basta a questa compravendita dei pascoli e delle montagne. Bisogna proteggere i nostri allevatori e difendere le filiere d'eccellenza del Made in Umbria, i nostri prodotti, le nostre razze e varietà autoctone di interesse agrario. È intollerabile - conclude - che in un

simile momento non si faccia chiarezza su questi aspetti, che si lascino morire imprese agricole locali e non si faccia nulla. Sollecitiamo l'assessore Morroni ad una pronta risposta e a valutare misure per arginare una situazione che va risolta una volta per tutte".

BONIFICA: "SIN TERNI-PAPIGNO: OLTRE 2 MILIONI FERMI IN REGIONE, RISORSE INGENTI E RITARDI INCOMPRESIBILI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annuncia la presentazione di una interrogazione sugli "oltre 2 milioni di euro destinati alle bonifiche in Umbria ancora paralizzati in Regione". Per De Luca "sono in arrivo dal Governo altri 2,2 milioni di euro, ma se dovranno essere gestiti come i fondi per la bonifica del SIN Terni-Papigno, allora è meglio rimandarli subito indietro".

Perugia, 25 gennaio 2021 - "Oltre 2 milioni di euro destinati alle bonifiche in Umbria ancora paralizzati in Regione" il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annuncia la presentazione di una interrogazione in proposito rimarcando che "sono in arrivo dal Governo altri 2,2 milioni di euro, ma se dovranno essere gestiti come i fondi per la bonifica del SIN Terni-Papigno, allora è meglio rimandarli subito indietro".

Nel sottolineare che analoghi atti ispettivi verranno presentati al Senato e al Comune di Terni, il Capogruppo pentastellato ricorda che "in 19 anni sono stati stanziati oltre 7 milioni di euro, ma solo l'1 per cento di bonifica è stata effettuata. E solo poco più della metà di questa cifra è stata spesa. Significa - spiega - che oltre 2 milioni di euro sono ancora paralizzati in Regione. Ci vorrebbe una Commissione d'inchiesta, se non fosse già stata istituita ed anche quella ferma al palo ormai da mesi".

"Che fine hanno fatto - si domanda De Luca - i progetti di bonifica approvati in merito alla ex-discarda di Papigno? Circa 800 mila euro delle risorse spese sono finite ad Arpa in convenzioni stipulate per lo svolgimento di indagini, caratterizzazione e studio sulle aree. Con quali risultati? Perché non si procede con il progetto 'Re.mi.da.' restituendo definitivamente ai cittadini di Papigno e agli umbri tutti le aree da bonificare? Perché su questo tema non c'è da parte della politica lo stesso interesse che viene riservato ai grandi interessi estrattivistici delle multinazionali?".

Per De Luca è "urgente e necessario che la Giunta regionale riprenda in mano saldamente la questione dei siti di interesse regionale da sottoporre a bonifica. L'ultimo piano regionale per la bonifica delle aree inquinate - commenta - risale al 2009, quando furono individuate ben 118 aree con diverse priorità. E secondo l'ultimo aggiornamento avvenuto con dgr 1523/2018 i siti sono aumentati a 135. Una situazione che potrebbe sfuggire al controllo, per questo il piano va asso-



lutamente aggiornato ridefinendo lo stato di attuazione degli interventi previsti, individuando le relative priorità e l'utilizzo di innovative modalità di intervento, basate sulle più recenti tecnologie in grado di garantire una migliore sostenibilità sotto il profilo ambientale ed economico".

"Per la prima volta - osserva - il ministero dell'Ambiente è venuto in soccorso alle Regioni stanziando 105 milioni di euro. Ma l'approvazione di un nuovo piano o un suo adeguamento è condizione necessaria per accedere ad ulteriori finanziamenti nazionali. Abbiamo bisogno di una nuova programmazione e di un piano operativo che affronti la questione in modo strutturale e con continuità. Solo così - conclude De Luca - sarà possibile favorire gli investimenti nei siti contaminati con la prospettiva di realizzare progetti di rilancio nelle aree dismesse".

TURISMO: PROPOSTA CANDIDATURA CASCATA DELLE MARMORE, PIANA DI CASTELLUCCIO DI NORCIA E LAGO TRASIMENO A PATRIMONIO DELL'UNESCO - BIANCONI (MISTO) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) annuncia la mozione con cui chiederà l'impegno della Giunta affinché si attivi presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, "coinvolgendo anche le istituzioni locali, gli enti ritenuti più rappresentativi e le comunità locali, al fine di avviare le procedure necessarie per la candidatura alla Lista Patrimonio dell'Unesco di tre luoghi iconici della nostra regione: la Cascata delle Marmore, la Piana di Castelluccio di Norcia e il Lago Trasimeno".

Perugia, 25 gennaio 2021 - "Domani porterò in Aula una mozione che vorrebbe impegnare la Giunta ad attivarsi da subito presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, coinvolgendo anche le istituzioni locali, gli enti ritenuti più rappresentativi in questi territori e le comunità locali, al fine di avviare le procedure necessarie per la candidatura alla Lista Patrimonio dell'Unesco di questi tre luoghi iconici della nostra regione: la Cascata delle Marmore, la Piana di Castelluccio di Norcia e il Lago Trasimeno. Tre siti che custodiscono in sé il valore naturalistico identitario dell'Umbria cuore verde d'Italia, l'Umbria sportiva, attiva, rilassante, ispirante, rigenerante che il mondo intero conosce e ammira": lo annuncia il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto).

"Non si tratta di un percorso semplice - dice Bianconi - e, soprattutto, sono consapevole che necessita di un lungo iter burocratico. Ecco perché considero urgente cominciare da subito a muovere compatti i primi passi. Dallo scorso agosto ho intrapreso un cammino di confronto con le tre comunità locali. Decine e decine di ore di tavoli di lavoro, a fianco di rappresentanti di categoria, imprenditori, liberi professionisti, cittadini di buona volontà, in cui si è parlato delle ambizioni individuali di questi tre territori, di

come insieme si sarebbe potuto costruire un progetto che li potesse rafforzare fin dalla prossima stagione e che potesse, anno dopo anno, consolidarsi e coinvolgere anche altre destinazioni regionali".

"Il riconoscimento dell'Unesco - spiega - non è una chimera ma il punto di arrivo di un percorso comune di crescita e integrazione economica, sociale e culturale, necessario per affrontare con ambizione il futuro. Tutto ciò, oltre a creare una accelerazione turistico economica importante, potrebbe generare una ricaduta favorevole su tutta la comunità locale, in termini di servizi e qualità della vita. Lungo il percorso si può fare tanto, ad esempio divenire più competitivi e aiutare l'Umbria ad uscire prima dalla crisi. Con questa ottica si è condiviso innanzitutto il metodo di lavoro e poi sono state analizzate le criticità attuali dei singoli territori e le proposte per superarle. Tra queste sono state selezionate quelle che avrebbero funzionato meglio se condivise anche con gli altri. Si tratta di indicazioni programmatiche/progettuali che, oltre ad essere utili per rafforzarsi e rincorrere l'ambito riconoscimento, sono anche appetibili a divenire dei progetti da finanziare con le nuove risorse europee di cui l'Umbria potrà disporre. Questa unione di intenti è atterrata in un piano strategico di azioni condivise tra le tre aree che vuole essere, di fatto, un progetto pilota dove al centro, per la prima volta, c'è il protagonismo delle comunità locali che diventa complementare alla politica regionale".

"Sono convinto - conclude - che solo attraverso la condivisione delle scelte, grazie all'azione partecipata di tutti i cittadini, veri conoscitori dei luoghi, si possono raggiungere traguardi utili, concreti e duraturi. Domani chiederò in Aula che la politica scelga di rilanciare questi luoghi verso il futuro, sostenendo questo impegno con azioni concrete necessarie da adottare in questi ambiti. Questa pandemia ci ha insegnato che non possiamo permetterci il lusso aspettare, il mondo andrà ancora più veloce e noi dobbiamo conoscere la direzione e correre spediti. Occorre essere compatti, oltre gli steccati partitici ed ideologici, quando l'obiettivo è il bene comune della nostra Regione".

QT: "ATTIVARE FILIERA INDUSTRIALE PLASTICA VERDE DA FITORIMEDIAZIONE DI TERRENI CONTAMINATI" - A DE LUCA (M5S) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "APPROVATE NUOVE LINEE GUIDA SU BONIFICA. IMPEGNO PER ECONOMIA CIRCOLARE"

Perugia, 26 gennaio 2021 - Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca ha illustrato l'interrogazione rivolta all'assessore Roberto Morroni su bioeconomia e green deal. Nello specifico ha chiesto se la Giunta intenda "incentivare attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali la ricerca e lo sviluppo di



progetti per il riutilizzo industriale delle biomasse derivanti dall'attività di fitorimedio, nonché sostenere la coltura a scopo non alimentare di tale specie vegetali nelle aree soggette a contaminazione ambientale, per risanare i terreni, sviluppare nuove filiere produttive e non sottrarre suolo utile alla produzione alimentare".

Nell'illustrazione dell'atto, De Luca ha ricordato che "nel 'Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate' della Regione Umbria si ridefinisce l'anagrafe dei siti inquinati e delle priorità di intervento e si individuano 78 siti di interesse regionale da bonificare nella provincia di Perugia e 40 in quella di Terni, nonché un sito di interesse nazionale, il Sin Terni-Papigno incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale. Rispetto a quest'ultimo secondo quanto esposto nel rapporto 'Bonifiche dei siti contaminati 2014' di Legambiente, solo l'1 per cento di queste aree ha visto presentati progetti di bonifica e conseguente approvazione del Ministero. La bonifica di un territorio è un'operazione estremamente costosa dal lato economico e complessa dal punto di vista burocratico, che, tuttavia, è spesso espletata con il ricollocamento in altro sito della materia contaminata, spostando de facto il problema da un suolo all'altro. Questo circolo vizioso, oltre a generare costi non recuperabili, continua ad essere dannoso dal punto di vista del benessere sociale e ambientale. Il fitorisanamento o fitorimediazione è considerata una tecnologia di bonifica efficace sulle più diffuse contaminazioni ambientali, che ha il vantaggio di poter essere applicata in situ. Per questo viene definita la tecnologia più sostenibile sotto il profilo ambientale ed economico. Ad oggi sono state riconosciute oltre 450 specie di piante in grado di iperaccumulare i metalli, tra queste ci sono il girasole e la canapa, che può essere riutilizzata per ulteriori lavorazioni e generare una vera e propria filiera industriale come bioedilizia, industria cartaria e tessile o materiali plastici di origine vegetale. Nel comune di Terni esistono vaste aree di territorio interdette alla coltivazione e all'allevamento a causa della contaminazione ambientale, anche se non ricomprese nelle aree Sir o Sin e che questo ha cagionato un importante danno alle aziende agricole ivi insediate. Per l'ex discarica di Papigno viene previsto l'utilizzo del fitorimedio per la bonifica dei suoli e con apposita delibera il Consiglio comunale di Terni ha approvato la proposta di inserire la canapa tra le varietà vegetali da utilizzare a tale scopo, dopo un percorso di approfondimento con Arpa Umbria. Il superamento della crisi del polo chimico di Terni non può che passare attraverso la bioeconomia e la chimica verde nel nuovo paradigma culturale dell'economia circolare".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "stiamo elaborando la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in vista della transizione verso l'economia circolare. Abbiamo individuato l'obiettivo dello sviluppo di nuove tecnologie bio. Sulle bonifiche, la Regione ha approvato le linee guida sulla bonifica dei siti inquinati. L'anagrafe

dei siti inquinati è stata aggiornata a dicembre e comprende 135 siti: 98 in provincia di Perugia e i restanti in quella di Terni. L'Arpa ha proposto di sperimentare il fitorimedio per la bonifica dei siti inquinati ed ha fornito il supporto alla Regione in questo senso. Il sito di Terni-Papigno è di interesse nazionale e la normativa attribuisce la procedura di bonifica al ministero dell'Ambiente, che valuta le procedure più idonee".

De Luca ha auspicato che "questo percorso possa finalmente partire. Bisogna mettere insieme economia circolare e bonifica. Il ministero dell'Ambiente ha approvato il progetto 'Re Mida', stanziando ulteriori 2 milioni di euro per la Regione Umbria, che potrebbero essere usate per i Sir. Sono soddisfatto di questo approccio e mi auguro che si possa proseguire in questa direzione".

AMBIENTE: DOPO SIT-IN DI PROTESTA IN PIAZZA CONTRO POLITICA REGIONALE RIFIUTI, RAPPRESENTANTI DI COMITATI AMBIENTALISTI RICEVUTI A PALAZZO CESARONI DA ASSESSORE MORRONI E CONSIGLIERI REGIONALI

Dopo un sit-in di protesta, di fronte a Palazzo Cesaroni, alcuni rappresentanti di Associazioni e Comitati ambientalisti, che manifestavano contro le politiche regionali sui rifiuti, sono stati ricevuti dall'assessore all'Ambiente Roberto Morroni in un incontro al quale hanno partecipato anche alcuni consiglieri regionali.

Perugia, 26 gennaio 2021 – Dopo un sit-in di protesta, di fronte a Palazzo Cesaroni, in una pausa della seduta dell'Assemblea legislativa, alcuni rappresentanti di Associazioni e Comitati ambientalisti, che manifestavano contro le politiche regionali sui rifiuti, sono stati ricevuti dall'assessore all'Ambiente Roberto Morroni in un incontro al quale hanno partecipato anche alcuni consiglieri regionali.

Tra le questioni e le preoccupazioni rappresentate, quella della modalità della chiusura del ciclo dei rifiuti, con un netto no ad una eventuale previsione di un ulteriore inceneritore a Terni, ma anche all'utilizzo di Csx nei cementifici, per il quale è stata chiesta la sospensione del procedimento e l'apertura di un dibattito pubblico per affrontare il problema in un più ampio raggio.

L'assessore Morroni ha tenuto a precisare che "non c'è nessuna modifica rispetto al percorso che dovrà condurci all'adozione del nuovo Piano regionale dei rifiuti. Nello scorso mese di luglio – ha ricordato – abbiamo nominato un Comitato tecnico scientifico con il compito di effettuare una fotografia della situazione esistente con particolare riferimento agli aspetti riguardanti la salute, la salvaguardia dell'ambiente e la gestione economica del ciclo. Questo lavoro, necessario per il percorso legislativo del Piano, confluirà nel documento preliminare. La Giunta regionale, nel mese di febbraio adotterà il documento sul quale inizierà una fase partecipativa e di confronto. La fase successiva sarà la proposta di Piano



per la quale al Comitato tecnico verrà chiesta una ricognizione su scala nazionale ed europea sulle 'buone pratiche' presenti rispetto alla gestione dei rifiuti. Tra i diversi scenari andremo a scegliere quello più appropriato che presenteremo al dibattito consiliare dove verrà nuovamente prevista una nuova fase partecipativa. In questo momento siamo perfettamente all'interno del cammino annunciato pubblicamente nello scorso mese di luglio e ribadito ufficialmente anche all'interno dell'Aula consiliare".

"Rispetto all'utilizzo del Csa nei cementifici - ha spiegato Morrone - si tratta di una procedura in corso. Gli uffici stanno valutando la documentazione presentata da una Azienda. Ci sarà un iter che prevede un'ampia partecipazione, poiché si aprirà una finestra di 45 giorni. Non appena verrà verificata la documentazione, si aprirà la fase dell'osservazione. Ci saranno 45 giorni in cui chiunque potrà sollevare ed avanzare le proprie posizioni. Successivamente la tematica tornerà nuovamente all'attenzione degli uffici regionali che dovranno valutare se sottoporre l'istanza a V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale). Al momento non esiste interferenza tra l'istanza e le esigenze dell'industria in questione e le tematiche connesse alla gestione dei rifiuti. Quando nei prossimi mesi presenteremo la proposta di Piano vedremo se si saranno incontrate. Ad oggi viaggiano su due piani paralleli".

LAVORI D'AULA: "CANDIDARE LAGO TRASIMENO, CASCATA MARMORE E PIANA CASTELLUCCIO A PATRIMONIO UNESCO" - LA MOZIONE DI BIANCONI (MISTO) VERRÀ APPROFONDATA IN COMMISSIONE

Sarà approfondita in Commissione la mozione all'ordine del giorno di oggi con cui il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) chiede alla Giunta regionale di impegnarsi allo scopo di arrivare alla candidatura di Lago Trasimeno, Cascata delle Marmore e Piana di Castelluccio di Norcia nella lista del patrimonio mondiale Unesco.

Perugia, 26 gennaio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso di rinviare in Commissione la mozione con cui il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) chiede alla Giunta regionale di impegnarsi allo scopo di arrivare alla candidatura di Lago Trasimeno, Cascata delle Marmore e Piana di Castelluccio di Norcia nella lista del patrimonio mondiale Unesco. Lo stesso consigliere proponente ha accettato di approfondire l'atto in Commissione come suggerito dall'assessore Enrico Melasecche, il quale ha detto che la Giunta condivide l'obiettivo ma bisogna studiare bene la strategia per superare i molti ostacoli per entrare nel Patrimonio Unesco, come si è visto con la precedente bocciatura della Cascata delle Marmore.

Illustrando l'atto di indirizzo, Bianconi ha rilevato che "da molti anni la Cascata delle Marmore e il Lago Trasimeno, con i loro paesaggi pittoreschi, i differenti e delicati ecosistemi ed i borghi antichi

di prossimità, raccolgono un altissimo numero di visitatori da parte di una utenza nazionale ed internazionale. Anche la Piana di Castelluccio di Norcia, in particolare durante questa estate in occasione della fioritura, ha raccolto un enorme flusso di migliaia di turisti, confermando che essa rappresenterebbe forse uno degli eventi naturalistici più attrattivi d'Italia e che, di conseguenza, contribuirebbe a caratterizzare l'identità della nostra regione e la sua immagine nel mondo. Il Lago Trasimeno, la Cascata delle Marmore e la Piana di Castelluccio di Norcia rafforzano la caratterizzazione dell'immagine dell'Umbria nel mondo, e questo non soltanto in riferimento agli incantevoli scorci naturalistici, ma anche rispetto alla secolare azione dell'uomo che li ha rispettati ed in alcuni casi plasmati, vivendo in armonia con la natura e creando così contesti storico-artistici-naturalistici unici al mondo. Il loro inserimento all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage List) tenuta dall'UNESCO contribuirebbe non soltanto a tutelare l'integrità di tali patrimoni naturalistici-paesaggistici, ma, attraverso la loro valorizzazione, favorirebbe uno sviluppo locale più consapevole, oltre a rafforzare ulteriormente in tutto il mondo l'immagine positiva del brand 'Umbria' e di conseguenza di tutte le sue produzioni di beni e servizi".

L'assessore Melasecche ha detto che si tratta di un obiettivo "ampiamente condiviso" e che la Giunta è "fortemente impegnata nella valorizzazione di tutti e tre i siti, ma l'inserimento nel patrimonio Unesco comporta procedure non semplici e c'è grosso rischio che la domanda venga bocciata, anche per ragioni che apparirebbero incomprensibili. Cina e Italia hanno già un numero molto elevato di siti con questa caratterizzazione. Se non monitoriamo con lucidità il percorso da fare per arrivare all'obiettivo si va incontro alla bocciatura, dobbiamo verificare per esempio come mai fu bocciata a suo tempo la candidatura della Cascata delle Marmore. Riteniamo sia necessario un approfondimento in commissione".

LAVORI D'AULA: "LA GIUNTA TRASMETTA AL PARLAMENTO LA NETTA CONTRARIETÀ DELLA REGIONE AL DISEGNO DI LEGGE PERILLI-MAIORINO SU ACCESSO DEI CACCIATORI AI FONDI CHIUSI" - APPROVATA MOZIONE LEGA

Perugia, 26 gennaio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 11 voti favorevoli della maggioranza su 12 consiglieri presenti la mozione dei consiglieri Valerio MANCINI, Eugenio RONDINI, Daniele NICCHI, Stefano PASTORELLI, Paola FIORONI, Daniele CARISSIMI e Francesca PEPUCCI (Lega) che chiede alla Giunta di Palazzo Donini un "impegno a manifestare presso il Parlamento la più ferma opposizione al disegno di legge d'iniziativa dei senatori Perilli e Maiorino, recante: modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al codice civile,



nonché altre disposizioni in materia di tutela degli animali, in merito all'abrogazione dell'articolo 842 del codice civile".

Illustrando in Aula l'atto di indirizzo, Mancini, ha spiegato che "l'iniziativa dei senatori mira a cancellare l'articolo del codice civile in cui si prevede che il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o vi siano colture in atto suscettibili di danno. Egli può sempre opporsi a chi non è munito della licenza rilasciata dall'autorità. Per l'esercizio della pesca occorre il consenso del proprietario del fondo". In questo modo - ha evidenziato il relatore - il proprietario del terreno potrà sempre impedire ai cacciatori l'accesso alla sua proprietà. La dottrina giuridica concorda nel ritenere che il diritto di caccia è considerato un diritto personale di natura pubblicistica, del tutto svincolato dalla proprietà del fondo su cui viene esercitato. Infine va ricordata l'utilità sociale e l'importanza delle funzioni di salvaguardia del territorio e del paesaggio che sono svolte dai cacciatori nel corso dell'attività venatoria, comprese il controllo degli incendi boschivi e la protezione delle colture dalla fauna selvatica".

INTERVENTI

Michele Bettarelli (Pd): "Condivido gran parte della mozione che però affronta un argomento molto articolato. Sono favorevole all'accesso dei cacciatori a tutte le proprietà, senza fondi chiusi. Si tratta però di un aspetto complesso della proposta di due parlamentari. Chiedo quindi che si approfondisca meglio la mozione in Commissione. Peraltro al momento non è presente neppure l'assessore con delega all'attività venatoria".

Valerio Mancini (Lega): "Contrario al rinvio in Commissione, la mozione è molto chiara. Abrogando quell'articolo si andrebbe a limitare anche la ricerca del tartufo, che rappresenta per molto umbri una fonte di reddito".

Tommaso Bori (Pd): "Chiediamo di approfondire la materia in Commissione, con i componenti della Giunta regionale. Se non c'è volontà di confrontarsi ne prendiamo atto e non partecipiamo al voto".

Fabio Paparelli (Pd): "Non siamo a favore dell'articolo sull'abrogazione della proprietà privata e non vogliamo impedire il libero esercizio della caccia. Queste mozioni non sarebbero nemmeno ammissibili, visto che la Giunta non ha strumenti di pressione sulle Aule parlamentari. Meglio sarebbe portare l'atto in Commissione e votare un ordine del giorno".

SECONDA COMMISSIONE: "SITUAZIONE DELLE DISCARICHE REGIONALI" - SU RICHIESTA CONSIGLIERE BETTARELLI (PD) AUDIZIONE DI PRESIDENTE E DIRETTORE 'AURI'

Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini è stato approfondito il tema dei rifiuti. L'iniziativa è partita dal consigliere Michele Bettarelli (membro della stes-

sa Commissione) che ha chiesto l'audizione dei vertici di Auri "al fine di comprendere lo stato della situazione delle discariche regionali, valutare le conseguenze dell'inchiesta giudiziaria sugli impianti regionali e la prospettiva di breve periodo della gestione dei rifiuti umbri".

Perugia, 27 gennaio 2021 - Nella riunione odierna della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini è stato approfondito il tema dei rifiuti. L'iniziativa è partita dal consigliere Michele Bettarelli (membro della stessa Commissione) che ha chiesto l'audizione dei vertici di Auri "al fine di comprendere lo stato della situazione delle discariche regionali, valutare le conseguenze dell'inchiesta giudiziaria sugli impianti regionali e la prospettiva di breve periodo della gestione dei rifiuti umbri".

Dagli interventi del presidente di Auri, Antonino Ruggiano e del direttore Giuseppe Rossi è emerso, tra l'altro, il quadro di una situazione sotto controllo che necessita però di interventi urgenti di programmazione poiché, secondo precise proiezioni, le discariche potrebbero arrivare a totale saturazione nell'arco di pochissimi anni.

Il presidente di Auri, Ruggiano ha rimarcato come "da due anni l'Umbria è finalmente autosufficiente, grazie al lavoro svolto sia rispetto alla raccolta differenziata sia per il flusso dei rifiuti. Quindi, a differenza degli anni passati, non si registrano emergenze attuali. Ragionando però sul prossimo futuro, la capacità delle discariche umbre è particolarmente relativa. Abbiamo quindi segnalato l'esigenza di ragionare in tal senso nel nuovo Piano dei rifiuti e in un nuovo Piano d'ambito regionale. Attualmente non abbiamo notizie di rifiuti pericolosi che possano comportare rischi per la salute".

Giuseppe ROSSI (Direttore Auri) ha detto che le indagini della Procura riguarderebbero un periodo che arriva al settembre 2017, periodo nel quale Auri era appena partita e che le contestazioni riguarderebbero sostanzialmente una non corretta gestione del trattamento del rifiuto oltre ad alcuni rilievi sulla gestione delle matrici organiche. "Oggi conosciamo la serietà dei nostri gestori - ha detto Rossi - che nel tempo hanno alzato il livello di guardia e della capacità di prevenire situazioni al limite e farle rientrare nei canoni della legittimità. Oggi, esistendo un Ambito unico regionale è possibile predisporre la delibera annuale di determinazione dei flussi, l'auspicio è che si arrivi però velocemente ad un Piano d'ambito in modo tale da rivolgerci ai gestori con indicazioni precise da mettere in atto. Ad oggi il sistema è sotto controllo. Utilizziamo al meglio l'impiantistica regionale cercando di rendere la saturazione degli impianti tale da garantire le minori tariffe possibili. Siamo impegnati nell'allocare correttamente tutti i flussi dei rifiuti negli impianti in modo tale da garantire la migliore efficienza possibile. Rispetto alla situazione delle DISCARICHE, nello scorso mese di giugno abbiamo adottato un documento in cui abbiamo messo in evidenza una situazione particolarmente



te attuale. Ai decisori politici abbiamo messo a disposizione i nostri fabbisogni, a prescindere dal ciclo urbano dei rifiuti. In sintesi, continuando così senza prevedere alternative la saturazione finale delle discariche arriverà tra circa tre anni. L'aggiornamento del Piano del 2016 prevedeva una saturazione delle discariche come attualmente previsto, una produzione di Csx combustibile mai avvenuta. Le volumetrie che dovevano liberarsi dalla produzione di Csx sono state compensate dall'ampliamento della discarica di Orvieto. Se le discariche arriveranno alla saturazione dobbiamo immaginare altre soluzioni. Oggi non esiste un piano rifiuti che non preveda la discarica. Rispetto alla PIANIFICAZIONE d'AMBITO, è stata indetta una gara europea, ha vinto uno studio dell'Emilia Romagna, un insieme di professionisti che sta già lavorando sul preliminare. Stiamo lavorando sulla definizione delle modalità e sistemi di raccolta, ottimizzazione dell'impiantistica, valutazione in ordine alla prevenzione del rifiuto, politiche di riciclo, miglioramento della raccolta differenziata. Stiamo facendo un lavoro importante cercando di spostare l'attenzione su una politica dei rifiuti regionale e non regionale".

Alla riunione ha partecipato anche il direttore regionale per il Governo del territorio, Stefano Nodessi che ha illustrato alcune slide evidenziando i dati relativi all'impiantistica presente sul territorio e alla volumetria disponibile.

Dopo alcune considerazioni dei commissari presenti e richiesta di approfondimenti sul tema, il presidente Mancini, di concerto con gli stessi membri della Commissione, provvederà a programmare una nuova audizione ad inizio marzo con l'assessore Roberto Morroni ed il Comitato tecnico scientifico nominato dall'assessorato.

RIFIUTI: "DISCARICHE UMBRE IN SATURAZIONE. DATI CLAMOROSI EMERSI COMMISSIONE ATTESTANO CHE IL CSS È INUTILE" - NOTA DI PAPARELLI (PD) E DE LUCA (M5S): "AL FIANCO DEI COMITATI"

I consiglieri regionali Fabio Paparelli (Pd) e Thomas De Luca (M5S) puntano il dito sulla Giunta Tesei rispetto alla gestione del ciclo dei rifiuti. Per i due esponenti dell'opposizione, "le proiezioni dell'Auri (audizione stamani in Seconda Commissione) dimostrano che la vita residuale delle discariche, anche con la produzione di Csx a pieno regime, non risolve il problema dei rifiuti e rende del tutto insostenibile l'investimento per la realizzazione di impiantistica a tale scopo. Dati - rimarcano - che non hanno in alcun modo scalfito la volontà che la Giunta Tesei ha sostanzialmente confermato in direzione dell'incenerimento, salvo decisioni diverse del Consiglio regionale".

Perugia, 27 gennaio 2021 - "Le proiezioni dell'Auri dimostrano che la vita residuale delle discariche, anche con la produzione di Csx (Combustibile solido secondario) a pieno regime, non

risolve il problema dei rifiuti e rende del tutto insostenibile l'investimento per la realizzazione di impiantistica a tale scopo. Tali dati non hanno in alcun modo scalfito la volontà che la Giunta Tesei ha sostanzialmente confermato in direzione dell'incenerimento, salvo decisioni diverse del Consiglio regionale". È quanto dichiarano, in una nota congiunta, i consiglieri di opposizione, Fabio Paparelli (Pd) e Thomas De Luca (M5S), "sulla base dell'incontro di ieri a Palazzo Cesaroni in cui erano presenti, oltre agli stessi consiglieri, l'assessore regionale all'Ambiente, Roberto Morroni, e i rappresentanti dei diversi comitati che hanno manifestato di fronte ai palazzi della Regione. Le decisioni di questi giorni - aggiungono - appaiono tanto più assurde anche alla luce dell'audizione di questa mattina in Seconda Commissione dei tecnici Auri che hanno confermato come in un quadro simile, anche producendo Csx, non si risolve il problema dei rifiuti".

"Rimaniamo al fianco dei comitati che si sono costituiti per impedire che questo scempio ambientale venga consumato - assicurano Paparelli e De Luca -. Il piano della Giunta è quello di bruciare Csx, derivato da rifiuti solidi urbani, nelle cenerie di Gubbio e probabilmente anche di Spoleto oltre che smaltire a Terni i fanghi derivanti dai reflui provenienti da tutta l'Umbria. Tutto questo mentre le discariche umbre hanno una prospettiva non di decenni, bensì di pochi anni. L'unica soluzione è cambiare il paradigma della gestione dei rifiuti e metterlo nero su bianco all'interno di un nuovo piano regionale".

"In virtù della richiesta di interruzione dei lavori dell'Aula e grazie alla proposta d'incontro e ascolto delle istanze dei comitati da noi avanzata - sottolineano i due esponenti dell'opposizione - adesso è più chiaro a tutti che la Giunta regionale, al di là delle valutazioni pseudoscientifiche e procedurali che ha provato a fornire, ha l'intenzione di trasformare il cuore verde d'Italia in un grande inceneritore di rifiuti. Peraltro - aggiungono - il gruppo di lavoro, che era stato messo in piedi velocemente la scorsa estate dalla stessa Giunta, avrà il mero scopo di produrre giustificazioni scientifiche per dare il via libera a questo disegno".

"All'incontro di ieri - osservano -, oltre a registrare la mancanza della maggioranza, segno della distanza e dell'imbarazzo che sta creando la vicenda, il grande assente è stata la politica, al netto dei ritardi del passato. L'assessore Morroni non è riuscito a fugare i timori emersi da più parti, confermando che, di fatto, non esiste una visione di lungo periodo, ma solo l'intenzione di agevolare, in qualche modo, la riconversione di alcuni impianti industriali nati per altri scopi, come nel caso delle cenerie, utilizzando anche dubbie giustificazioni di natura occupazionale".

"L'ipotesi ormai in campo - spiegano - è peraltro confermata anche dai progetti presentati dalla Giunta nell'ambito della Conferenza delle Regioni e finalizzati all'accesso ai nuovi finanziamenti europei che prefigurano la creazione di impianti



di Csa al fine di poter disporre di materiale da incenerire negli altoforni di alcune imprese del territorio e di impianti di essiccazione e valorizzazione energetica di fanghi dei reflui urbani con nuove emissioni in atmosfera in una conca con gravi problematiche. Nulla di più distante – concludono Paparelli e De Luca - da una strategia d'innovazione e sostenibilità che presupporrebbe, invece, ben altra visione e nuovi investimenti tecnologici sia nel campo delle politiche industriali e che nel settore dello smaltimento dei rifiuti".

ATTIVITÀ DI CAVA: "PROROGA AUTORIZZAZIONI, CRITERI UNICI PER GARANZIA FIDEIUSSORIA, VIGILANZA IN CAPO A REGIONE" - ILLUSTRATA PROPOSTA DI LEGGE DI CARISSIMI E PASTORELLI (LEGA)

Illustrata nel corso della seduta di ieri della Seconda Commissione una proposta legislativa promossa dai consiglieri Carissimi e Pastorelli (Lega) che mira a modificare la legge regionale 2/2000 che detta 'Norme per la disciplina dell'attività di cava e per il riuso di materiali provenienti da demolizioni'. Tra i punti salienti del documento quelli di: dare formale veste giuridica alla proroga delle autorizzazioni di cava; una regia unica per la definizione dei criteri per la garanzia fideiussoria; il compito della vigilanza alla Regione; la proroga di un anno, rispetto alle autorizzazioni in essere a causa della pandemia.

Perugia, 28 gennaio 2021 – Illustrata nel corso della seduta di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, una proposta legislativa promossa dai consiglieri Daniele Carissimi e Stefano Pastorelli (Lega) che mira a modificare la legge regionale 2/2000 che detta 'Norme per la disciplina dell'attività di cava e per il riuso di materiali provenienti da demolizioni'.

Tra i punti salienti del documento quelli di: dare formale veste giuridica alla proroga delle autorizzazioni di cava; una regia unica per la definizione dei criteri per la garanzia fideiussoria; il compito della vigilanza dalla Provincia alla Regione; la proroga di un anno, rispetto alle autorizzazioni in essere, in quanto le attività di escavazione si sono completamente fermate a causa della pandemia, in sostanza vengono lasciati comunque invariati i volumi da escavare, prevedendo soltanto un allungamento del tempo per l'escavazione.

Nell'illustrazione dell'atto, Daniele CARISSIMI ha rimarcato che "l'obiettivo è quello di superare una situazione difficile del mondo estrattivo determinata, a cascata, dalla crisi edilizia. La legge su cui interveniamo è del 2000 e sulla stessa sono già intervenute, in termini di durata, due ulteriori provvedimenti che hanno consentito una possibilità di proroga di due anni delle autorizzazioni in essere. Tuttavia le due nuove leggi regionali ('9/2010' e '7/2012) hanno generato, di fatto, una discriminazione nella misura in cui sono esclusivamente applicabili alle autorizzazioni già

in essere a quella data. Pertanto l'intervento mira ad omologare le durate delle autorizzazioni circoscrivendole a 10 anni, come precedentemente previsto, ma estendo la possibilità di ulteriori 6 anni a determinate condizioni: che non siano stati estratti i volumi autorizzati; verifica da parte delle autorità della corretta esecuzione dei lavori di ricomposizione ambientale. Il gestore dovrà assumersi la responsabilità rispetto alle quantità estratte e i tempi occorrenti per estrarle. Con questa modifica legislativa – ha spiegato Carissimi - si interviene anche sulle fidejussioni che attualmente vengono stabilite, nel loro importo, dai Comuni. Alcuni di essi formulano l'importo sia sugli interventi di ricomposizione ambientale, sia sugli oneri di escavazione, altri invece intervengono in maniera diversa. Ciò determina, in alcuni casi, altissimi costi, in altri costi inferiori apparentemente non giustificati. È dunque opportuno attribuire alla Regione una regia unica in modo tale che la Giunta possa determinare i criteri sulla base dei quali i Comuni devono applicare, a secondo dell'intervento, i determinati costi. Questo per evitare disparità sul territorio. La legge interviene anche sulla competenza della vigilanza che, in base alla legge 'Del Rio' deve essere trasferita dalla Provincia alla Regione. In ultimo si ritiene opportuno prevedere una parentesi ulteriore di 12 mesi, rispetto alle autorizzazioni, in quanto le attività di escavazione, nell'ultimo anno, si sono completamente fermate a causa della pandemia".

L'atto verrà sottoposto ad istruttoria da parte degli uffici preposti di Palazzo Cesaroni. Nel suo iter sono state già previste dal presidente Mancini, di concerto con i promotori della proposta e con gli altri commissari, una serie di audizioni con tutti i soggetti, istituzionali e tecnici, interessati alla materia.

RIFIUTI: "ACCUSE RIVOLTE A GIUNTA DESTITUITE DI FONDAMENTO. DERIVANO DA CONGETTURE CHE NON HANNO NULLA A CHE VEDERE CON LA REALTÀ" - REPLICA DI CARISSIMI (LEGA) A PAPARELLI (PD) E DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega), "condanna duramente le dichiarazioni rilasciate dai consiglieri Paparelli (PD) e De Luca (M5S) in merito alle scelte impropriamente ritenute già assunte, contrariamente al vero, dalla Giunta Tesei in tema di gestione del ciclo dei rifiuti prodotti in Umbria". Per Carissimi, "le accuse rivolte alla Giunta sono ancora una volta destituite di qualsiasi fondamento, in quanto derivano da congetture che non hanno nulla a che vedere con la realtà e non tengono minimamente in considerazione, né tantomeno rispettano, i percorsi istituzionali previsti dalla legge".

Perugia, 28 gennaio 2021 - Il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega -responsabile Dipartimento Ambiente del Gruppo), "condanna duramente le dichiarazioni rilasciate dai consi-



glieri Paparelli (PD) e De Luca (M5S) - <https://urly.it/39apv> - in merito alle scelte impropriamente ritenute già assunte, contrariamente al vero, dalla Giunta Tesei in tema di gestione del ciclo dei rifiuti prodotti in Umbria. Scelte date per scontate che, ad avviso dei consiglieri dell'opposizione, invece di risolvere il problema dei rifiuti, trasformerebbero il cuore verde d'Italia in un grande inceneritore di rifiuti, con gravi conseguenze per l'ambiente e per la salute dei cittadini".

"Le accuse rivolte alla Giunta regionale - rimarca Carissimi - sono ancora una volta destituite di qualsiasi fondamento, in quanto derivano da congetture che non hanno nulla a che vedere con la realtà e non tengono minimamente in considerazione, né tantomeno rispettano, i percorsi istituzionali previsti dalla legge". "Come più volte ricordato - precisa Carissimi -, le decisioni in tema di gestione dei rifiuti saranno adottate nei prossimi mesi dalla Giunta con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le forze politiche, le quali, invece di limitarsi a denigrare scelte ancora non fatte, ben potrebbero contribuire in modo attivo e costruttivo alla soluzione dei gravi problemi che oggi l'Umbria si trova ad affrontare, dato che non offrono proposte neanche in questa fase preliminare di verifica".

"Non serve infatti ricordare - continua Carissimi - che la termovalorizzazione non è una scelta di questa Giunta, ma deriva dal noto Decreto 'Sbocca-Italia', con cui il Governo Renzi, dello stesso partito che ha sempre governato la Regione prima del 2019, assegnava all'Umbria, non uno, ma ben due termovalorizzatori".

"Da che pulpito viene la predica, dato che la Sinistra, dopo 50 anni di malgoverno e assoluto immobilismo in termini di politiche sui rifiuti, lancia accuse nei confronti dell'attuale Giunta regionale? Se le discariche della regione sono sull'orlo del collasso e oggi ci troviamo di fronte alla necessità di compiere scelte drastiche di certo la colpa non è di chi è al Governo da appena un anno e ha dovuto gestire una pandemia mondiale".

"La Giunta - assicura Carissimi - si è prontamente attuita a fare la ricognizione preliminare al fine di redigere il miglior piano di gestione dei rifiuti in cui verranno fatte le scelte che oggi non sono state assunte. Per fronteggiare la grave situazione nella quale il precedente governo a firma PD ci ha lasciato servono soluzioni concrete che passino attraverso scelte coraggiose volte a: ridurre la quantità di rifiuti prodotti attraverso l'incentivo alla prevenzione e al riuso; promuovere l'eco-design e la progettazione di prodotti duraturi e sostenibili; rendere più efficiente la raccolta differenziata e diffondere sistemi di tariffazione conformi al principio di matrice europea 'pay as you throw' come la TARIP; promuovere le politiche di Green Public Procurement (GPP) e gli acquisti verdi da parte delle Pubbliche Amministrazioni; accelerare la nascita di nuovi impianti di recupero di materia, l'ammmodernamento e lo sviluppo tecnologico della rete impiantistica re-

gionale; intervenire nella produzione di CSS combustibile per decongestionare i conferimenti in discarica; semplificazione amministrativa per le imprese".

"Invece di definire offensivamente il Comitato scientifico nominato a tutela dei cittadini umbri - osserva Carissimi - 'un gruppo di lavoro con il mero scopo di produrre giustificazioni scientifiche per dare il via libera a questo disegno' e di limitarsi a dire che 'vista la condizione in cui versano le nostre discariche, la produzione di CSS non risolve il problema dei rifiuti', meglio sarebbe che l'opposizione assumesse un atteggiamento quantomeno rispettoso nei confronti di chi oggi tenta di rimettere insieme i cocci rimasti dopo anni di inefficienza, ignavia e cattiva amministrazione su un tema così importante e lasci da parte - conclude - una demagogia costruita sul fervore di danni alla salute che la tecnologia e il progresso ha ampiamente escluso".

RIFIUTI: "LE REAZIONI DEL CONSIGLIERE CARISSIMI DIMOSTRANO CHE LE NOSTRE PAROLE HANNO COLPITO UN NERVO SCOPERTO" - NOTA DI PAPARELLI (PD) E DE LUCA (M5S)

Perugia, 28 gennaio 2021 - "Le reazioni scomposte del consigliere regionale della Lega, Daniele Carissimi dimostrano che le nostre dichiarazioni hanno colpito un nervo scoperto, anche se non è chiaro se interviene a titolo personale, in qualità di avvocato, oppure di rappresentante delle istituzioni. Parole che confermano esplicitamente a nome della Lega la volontà di bruciare rifiuti o CSS che sia nei cementifici umbri e indirettamente non fanno che confermare le direttrici di marcia intraprese dalla Regione in tema di termovalorizzazione, così come abbiamo denunciato pubblicamente": lo affermano i consiglieri regionali Fabio Paparelli (PD) e Thomas De Luca (M5S) in risposta alla nota del consigliere della Lega Daniele Carissimi (vedi <https://tinyurl.com/yxjkmvcq>).

"Ciò trova conferma - sostengono Paparelli e De Luca - non solo nel linguaggio scomposto utilizzato nei nostri confronti, che peraltro, rimandiamo al mittente, ma anche dal fatto che, sull'argomento intervenga il consigliere Carissimi e non l'Assessore regionale competente. La volontà di produrre e bruciare CSS, da un lato, e di fare a Terni il centro umbro di raccolta dei reflui urbani da cui trarre valorizzazione energetica, dall'altro, non sono fatti opinabili, dato che è stato lo stesso assessore regionale all'ambiente Morroni a renderli pubblici. Scelte politiche sbagliate, ma legittime, così come riteniamo essere le nostre dichiarazioni di dissenso rese sulla base delle prerogative che lo Statuto e la democrazia ci riconoscono".

"Del resto, le audizioni a cui Carissimi ha assistito ieri - proseguono i due consiglieri di minoranza - hanno di fatto confermato questo disegno, così come abbiamo fedelmente riportato, e sul quale ci aspettiamo, eventualmente, delle dichia-



razioni di smentita da parte della Giunta, circa le affermazioni dello stesso Carissimi che non sappiamo a quale titolo parli, se personale o a nome del Governo regionale. Certamente- concludono -, parlando a nome della Lega, sulla città di Terni si esplicita un disegno di declino e regresso, che passa dalla Manchester italiana a capoluogo regionale dei fanghi di fogna da avviare a 'valorizzazione termica', così come scritto nelle schede del Recovery Plan".

AMBIENTE: "LE TERRE AGLI ALLEVATORI UMBRI: CRITERIO DI PREMIALITÀ PER DIFENDERE I NOSTRI PASCOLI DALLA PREDAZIONE" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca annuncia una iniziativa legislativa che mira a modificare la legge '1/1984' che detta 'Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche'. Con l'obiettivo di "proteggere gli allevatori e difendere le filiere d'eccellenza del Made in Umbria", De Luca propone di "riservare un punteggio premiale all'interno delle procedure di gara per l'assegnazione dei pascoli alle imprese locali che risiedono da più di 5 anni nei comuni dov'è insediata la comunanza e in quelli limitrofi".

Perugia, 30 gennaio 2021 - "Proteggere gli allevatori e difendere le filiere d'eccellenza del Made in Umbria". È la finalità di una proposta di modifica della legge regionale vigente sulla concessione dell'uso civico per le terre ad utilizzazione pascoliva, annunciata dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Terreni di dominio collettivo o pubblici che versano in stato di abbandono - spiega -, ma che allo stesso tempo sono interdetti ai nostri pastori. Chi nella nostra regione vive davvero di pastorizia, spesso non riesce a trovare lo spazio vitale per far pascolare i propri animali. Mentre le terre finiscono nelle mani di vere e proprie multinazionali, attraverso procedure di gara con criteri e importi inaccessibili alle piccole realtà".

Si tratta - come spiega il capogruppo pentastellato - di una modifica alla legge regionale '1/1984' (Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche) "presentata - precisa - in collaborazione con il portavoce umbro e presidente della Commissione Agricoltura alla Camera, Filippo Gallinella, con l'obiettivo di introdurre criteri di premialità tra quelli utilizzati dai Comuni e dagli Enti che gestiscono le terre civiche per uso pascolivo".

"Proponiamo - spiega De Luca - di riservare un punteggio premiale all'interno delle procedure di gara per l'assegnazione dei pascoli alle imprese locali che risiedono da più di 5 anni nei comuni dov'è insediata la comunanza e in quelli limitrofi. Vogliamo che le nostre terre ritornino in mano ai nostri pastori, che si ritorni a lavorare e ad abitare le montagne umbre. Oggi più che mai, nella

crisi globale, sono il nostro oro da tutelare e preservare".

"Il criterio di premialità - ribadisce - riguarda l'iscrizione nel registro della popolazione residente da almeno 5 anni, che testimoni l'attività di un'azienda con presenza zootecnica, ricoveri per stabulazione invernale e codice di stalla riferito allo stesso territorio comunale o ai comuni limitrofi. Una volta soddisfatto questo criterio - continua -, se ci saranno terreni di pascolo eccedenti verranno assegnati con procedura di evidenza pubblica con premialità ai residenti dei comuni limitrofi, della provincia e della regione".

"A distanza di quattro mesi - stigmatizza De Luca -, siamo ancora in attesa di risposte da parte della Giunta regionale in merito all'interrogazione in cui si chiedevano chiarimenti circa il protocollo di intesa tra Afor e Comune di Terni per la manutenzione del patrimonio montano agro-silvo-pastorale. Altri atti di sindacato ispettivo - assicura - verranno depositati per avere un quadro complessivo, utile a valutare ulteriori iniziative sempre a sostegno dei piccolo imprenditori ed allevatori locali".

"Bisogna proteggere i nostri allevatori - rimarca il capogruppo pentastellato - e difendere le filiere d'eccellenza del Made in Umbria, i nostri prodotti, le nostre razze e varietà autoctone di interesse agrario. Il fenomeno dell'accaparramento delle terre, nelle mani di pochi, è globale e viene chiamato landgrabbing. Si tratta - avverte - di un meccanismo distorto che contribuisce ad alimentare la lunga agonia del settore, con il conseguente progressivo spopolamento delle aree interne, la chiusura di attività produttive legate all'allevamento e il depauperamento del territorio".

"In molte zone del nostro Paese - continua De Luca - la magistratura sta accendendo un faro con indagini volte a chiarire i comportamenti, sempre più diffusi, da parte di grandi aziende che accumulano terreni al solo scopo di incamerare gli ingenti finanziamenti europei per l'agricoltura, o per affittarli a costi proibitivi ai pastori locali. È giunto il momento - conclude - di riequilibrare questa situazione".



ISUC: LUNEDÌ 25 GENNAIO CONVERSAZIONE CON GLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUL TEMA "I GIUSTI E I SALVATI. CASI DALL'UMBRIA"

Lunedì 25 gennaio, in occasione del Giorno della memoria (27 gennaio, ndr), l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea organizza una conversazione on line con gli studenti della Scuola secondaria dal titolo: "I Giusti e i salvati. Casi dall'Umbria".

Perugia, 21 gennaio 2021 - Lunedì 25 gennaio, in occasione del Giorno della memoria (27 gennaio, ndr), a partire dalle ore 9.00, in diretta da remoto, l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea organizza una conversazione con gli studenti della Scuola secondaria dal titolo: "I Giusti e i salvati. Casi dall'Umbria".

Il tema trattato si avvarrà della narrazione e del ricordo di vicende e motivi che caratterizzarono in Umbria le azioni di decine di persone che, nei mesi fra il novembre 1943 e il luglio 1944, salvarono nella regione centinaia di ebrei dalle violenze e dalla deportazione, offrendo alla scuola forti opportunità di conoscenza e di coscienza civile.

Apriranno i lavori Valter Biscotti, commissario Isuc e Francesco Forlin, responsabile della Sezione didattica; porteranno i loro saluti Donatella Tesei, presidente della Giunta regionale, Marco Squarta presidente Assemblea legislativa, Rocco Giansante Coordinatore del desk Italia, Scuola Internazionale per gli Studi della Shoah, Yad Vashem.

Con il coordinamento di Dino Renato Nardelli, ideatore dell'iniziativa, seguiranno le testimonianze di Teresa Faina, figlia di "Giusti tra le Nazioni" e Alberto Krachmalnicoff, nipote di ebrei salvati in Umbria. Si proseguirà poi con le relazioni di Tommaso Rossi, ricercatore Isuc, (La persecuzione degli Ebrei in Umbria) e Marina Rosati, direttrice del Museo della Memoria di Assisi, (Assisi terra di Giusti). Per la sezione "Un Giusto in tre minuti" ci sarà la proiezione di videoclip realizzati da studenti di scuole secondarie dell'Umbria.

Per accedere all'evento collegarsi al link: [https://it-it-facebook.com/isuc74/](https://it-it.facebook.com/isuc74/) oppure <http://www.youtube.com/channel/UCPDMep0aleov5DpTwArHIBA/iv>

Partendo dalle storie dei quindici "Giusti tra le Nazioni" che operarono in Umbria, è possibile entrare nelle vicende storiche di quegli anni, ma anche interrogarsi sulle motivazioni, sui valori individuali che orientarono le scelte. In ciascuna di quelle storie, fatte di scelte e di relazioni tra Giusti e salvati, destinate a durare anche dopo la fine della guerra, è possibile leggere parole-chiave quali solidarietà, spirito umanitario, compassione, amicizia, desiderio di libertà, voglia di democrazia, difesa dei diritti e tante altre. Scorrendo l'elenco dei Giusti dell'Umbria emerge infatti una peculiarità che li distingue da quelli di

altre regioni: la presenza preponderante di religiosi. Una presenza che aggiunge al nostro elenco il concetto chiave di pietà cristiana. La ricerca delle parole-chiave nelle storie personali risulta così un vero e proprio percorso di educazione civica, che si sostanzia negli studenti e nelle studentesse in un cammino di avvicinamento attivo, non rituale, al Giorno della Memoria.

BIGA DI MONTELEONE DI SPOLETO: "AVVIARE INTERLOCUZIONI CON IL METROPOLITAN MUSEUM PER TRASFORMARLA IN UNA VETRINA DELL'UMBRIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia un'interrogazione per chiedere alla Giunta se intenda avviare un'interlocuzione con la direzione del Metropolitan Museum di New York volta a valorizzare e promuovere il nostro territorio all'interno dello stesso e, attraverso il coinvolgimento del Ministero, il ritorno attraverso uno scambio museale, di un'esposizione temporanea in Umbria della Biga di Monteleone".

Perugia, 25 gennaio 2021 - Il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca annuncia un'interrogazione per chiedere alla Giunta di Palazzo Donini "se intenda avviare e promuovere un'interlocuzione con la direzione del Metropolitan Museum di New York volta a valorizzare e promuovere il nostro territorio all'interno dello stesso e, perché no, ovviamente attraverso il coinvolgimento del Ministero, il ritorno, anche attraverso uno scambio museale, di un'esposizione temporanea della Biga in Umbria".

"La Biga di Monteleone di Spoleto - spiega De Luca - è un incredibile reperto del VI secolo A.C. trovato in Umbria agli inizi del '900 e finito negli Stati Uniti in modo rocambolesco. Si tratta di un meraviglioso carro da parata di epoca etrusca trovato nel 1902 dal contadino Isidoro Vannozi sul Colle del Capitano, a Monteleone di Spoleto. Da questo splendido borgo umbro, la Biga è finita negli Usa diventando uno degli oggetti più importanti e qualificanti del Metropolitan Museum di New York. Fu lo stesso Vannozi a cederla quasi subito ad un italiano per 900 lire ed una fornitura di coppi e tegole per completare il tetto del proprio cascinale. La Biga fu poi venduta il 14 aprile del 1903 dall'antiquario di Roma Ortensio Vitalini, con l'intermediazione del generale Luigi Palma di Cesnola, al Metropolitan Museum di New York. Le missive dell'epoca confermano la tesi sul mancato rispetto delle leggi in vigore al tempo che vietavano la cessione dei beni artistici all'estero. Della questione si è occupato di recente anche il Ministero dei Beni Culturali, attraverso il Comitato per il recupero e la restituzione delle opere trafugate".

"Monteleone di Spoleto - conclude - potrebbe inserirsi all'interno di un circuito museale delle città preromane di origine umbra a partire dal progetto del nuovo Museo degli Umbri di Gubbio



e dalle tavole eugubine. In fondo, come detto dal sindaco di Monteleone "per gli americani la Biga è una grande vetrina da esporre, per noi ha il valore della nostra storia, è la ricerca delle nostre radici. Qui la Biga ha un senso, lì è solo una esposizione".

**LAVORI D'AULA: "ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE SUL GIORNO DELLA MEMORIA"
- APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE DELLE MINORANZE SOTTOSCRITTA DA TUTTI I GRUPPI**

Perugia, 26 gennaio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri regionali di minoranza, e poi sottoscritta da tutti i gruppi consiliari, che chiede l'impegno della Giunta per "la sensibilizzazione sul Giorno della Memoria".

Illustrando l'atto di indirizzo, Simona Meloni (Pd) ha evidenziato che "la memoria collettiva è fondamentale per la solidità delle istituzioni. Molti enti locali hanno organizzato iniziative con le scuole, anche davanti ai Municipi. La Giornata di domani, dedicata alla memoria, implica di conoscere gli eventi, di ricondurli al cuore. È importante dare un segnale alla nostra popolazione, ai giovani affinché non venga dimenticato ciò che è accaduto. Ricordare quanto avvenuto in Umbria tra la fine del 1943 e il 1944, quando i nostri concittadini salvarono migliaia di ebrei dalla deportazione. Questo anche per offrire alla scuola elementi formativi di coscienza civile. Tolleranza e rispetto rappresentano i cardini di una società libera e democratica e noi dobbiamo continuare la lotta contro totalitarismi, intolleranza, razzismo e xenofobia. Vanno sostenute iniziative pubbliche di sensibilizzazione con le altre istituzioni, con le scuole e le comunità. Bisogna mantenere vivo il ricordo di quando avvenuto nei lager, affinché il ricordo non si affievolisca mai".

GLI INTERVENTI

Stefano Pastorelli (Lega): "Ringrazio i colleghi di minoranza per aver proposto questa mozione che ci fa pensare, ci aiuta a mantenere la memoria. L'impegno delle istituzioni deve essere unitario su questi temi e ci deve vedere come protagonisti. Queste pagine nere non devono mai tornare nella storia dell'umanità. Chiedo di formalizzare la sottoscrizione del documento anche da parte di tutti i gruppi di maggioranza".

Valerio Mancini (Lega): "Qualche giorno fa Emanuele Filiberto ha chiesto scusa, ricordando di dover fare i conti con la storia. Ha scritto di sentire il peso delle leggi razziali per scusarsi anche a nome della sua famiglia. Quella è stata una pagina tristissima della storia dell'umanità".

Thomas De Luca (M5S): "Ci sono vicende che spesso vengono dimenticate, come il genocidio portato avanti con la logica dell'eugenetica e che ha colpito le persone con disabilità, uccidendone centinaia di migliaia. Altre 500mila persone vennero uccise perché Rom. E moltissimi furono gli omosessuali che subirono la stessa sorte".



CORONAVIRUS: "CHIUSURE ATTIVITÀ COMMERCIALI: TUTELARE TUTTI GLI ESERCENTI. LA REGIONE VERIFICHI RISPETTO UNIFORMITÀ DEI PROVVEDIMENTI" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Michele Bettarelli annuncia una interrogazione alla Giunta in merito a presunte "aperture non uniformi di attività commerciali simili nello stesso territorio a partire dal periodo pre-natalizio ad oggi". Sottolineando che questo potrebbe aver causato "un danno economico ad esercenti che nelle stesse condizioni si sarebbero adeguati in modo differente alla normativa, oltre alla possibilità di aver dato luogo a presumibili affollamenti", Bettarelli chiede dunque all'Esecutivo "se è a conoscenza di casi di non uniforme interpretazione sulle aperture/chiusure degli esercizi commerciali e in caso positivo, in quali realtà territoriali ciò si è verificato e in base a quali provvedimenti".

Perugia, 4 gennaio 2021 - "Notizie giunte in questi giorni evidenziano aperture non uniformi di attività commerciali simili nello stesso territorio a partire dal periodo pre-natalizio ad oggi. Una situazione che, se accertata, potrebbe aver causato, da un lato un danno economico ad esercenti che nelle stesse condizioni si sarebbero adeguati in modo differente alla normativa, dall'altro la possibilità di aver dato luogo a presumibili affollamenti".

Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che in proposito annuncia la presentazione di una interrogazione per sapere dalla Giunta regionale "se è a conoscenza di casi di non uniforme interpretazione sulle aperture/chiusure degli esercizi commerciali e in caso positivo, in quali realtà territoriali ciò si è verificato e in base a quali provvedimenti".

Nel suo atto ispettivo, Bettarelli non manca di sottolineare che "gli effetti economici dell'emergenza Coronavirus si sono fatti sentire anche durante il periodo natalizio in cui gli esercizi commerciali hanno svolto la propria attività in ottemperanza a quanto previsto dal Dpcm del 3 Dicembre 2020, con particolare riferimento alla chiusura nelle giornate festive e prefestive degli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali, gallerie commerciali, parchi commerciali ed altre strutture ad essi assimilabili".

Per Bettarelli si è trattato di "una misura necessaria a cui gli esercizi commerciali del tessuto regionale si sono attenuti per contenere l'evolversi dell'emergenza sanitaria tutelando la salute pubblica, evitando assembramenti. È indubitabile il fatto - conclude - che dopo mesi di difficoltà, neanche il periodo delle festività natalizie è riuscito ad alleviare in modo consistente i danni economici subiti a causa delle limitazioni dovute alla pandemia da Covid-19 che continua, purtroppo, a condizionare la vita quotidiana di attività economiche e cittadini".

POLITICA: "METTERE IN ATTO OGNI INTERVENTO E SOLLECITAZIONE VERSO GOVERNO PER PROROGA SOSPENSIONE ATTIVITÀ RISCOSSIONE CARTELLE ESATTORIALI" - FIORONI E PASTORELLI (LEGA) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali Paola Fioroni e Stefano Pastorelli (Lega) annunciano una mozione con cui mirano ad impegnare la Giunta regionale a "mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale affinché proroghi la sospensione delle attività di riscossione delle cartelle esattoriali e di notifica delle nuove cartelle di pagamento".

Perugia, 4 gennaio 2021 - "E' in arrivo un diluvio di cartelle esattoriali, che investirà tutti i contribuenti regionali e italiani: i partiti delle tasse che sostengono questo Governo restano a guardare mettendo in ginocchio i contribuenti umbri": lo afferma Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) che annuncia di aver depositato una mozione insieme al capogruppo Stefano Pastorelli con cui si impegna la Giunta regionale a "mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale affinché proroghi la sospensione delle attività di riscossione delle cartelle esattoriali e di notifica delle nuove cartelle di pagamento".

"La sospensione delle cartelle esattoriali - prosegue Paola Fioroni - non è stata inserita tra le mille proroghe del decreto di fine anno, pertanto l'Agenzia di riscossione è pronta a far recapitare anche agli umbri le oltre 170mila cartelle che erano state sospese sino al 31 dicembre a cui si aggiunge la mancata sospensione delle attività di notifica dei nuovi atti da parte dell'Agenzia dell'Entrate, rischiando di avere un effetto deflagrante sulle famiglie e le imprese produttive della nostra Regione".

"Nel corso della più grave crisi economica della storia recente del nostro Paese - conclude la Vicepresidente dell'Assemblea legislativa umbra - questo Governo, dopo aver costretto le attività produttive ad abbassare le saracinesche, pretende ora il pagamento delle cartelle che aveva sospeso causa covid, ignorando le grida dei cittadini e avviando uno tsunami di riscossioni che, unitamente alle nuove regole per i conti correnti, genererà un vero e proprio shock per il sistema produttivo e per i cittadini stessi, già provati dalla forte crisi economica. Ignorate le concrete proposte della Lega già depositate in Parlamento: pace fiscale, rottamazione a lungo termine, saldo e stralcio delle cartelle".

ECONOMIA: "COMMERCianti DI PERIFERIA DIMENTICATI DA REGIONE. CONTRIBUTO SOLO A CHI OPERA NEI CENTRI STORICI, CENTRI COMMERCIALI E NEI COMUNI DEL CRATERE" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



La consigliera Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) punta il dito sulla Giunta regionale per "aver dimenticato, colpevolmente, i commercianti di periferia, negando loro il contributo una tantum di 1500 euro riservato solo a quanti operano all'interno dei centri storici, dentro ai centri commerciali oltre che nei comuni del cratere del terremoto". La consigliera Dem, in proposito, annuncia la presentazione di una interrogazione.

Perugia, 9 gennaio 2021 - "I commercianti di periferia dimenticati colpevolmente dalla Regione, che nega loro il contributo una tantum di 1500 euro riservato solo a quanti operano all'interno dei centri storici, dentro ai centri commerciali oltre che nei comuni del cratere del terremoto": è quanto denuncia, in una nota, la consigliera regionale PD, Simona Meloni (vice presidente Assemblea legislativa) che in proposito annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale.

"Si tratta di una vera e propria beffa - aggiunge - che taglia fuori migliaia di esercenti, consumata proprio sulla pelle dei piccoli commercianti al dettaglio che continuano a svolgere con fatica la propria attività, oltre che a svolgere servizi di prossimità nei nostri piccoli borghi, nelle frazioni e nelle periferie delle nostre città".

"Loro, come gli altri, e forse anche più di altri - osserva Meloni -, data anche la funzione sociale di presidio del territorio che svolgono, avrebbero bisogno di un sostegno concreto da parte della Regione ad integrazione dei fondi nazionali, così da alleviare, almeno in parte, le difficoltà di tipo economico insorte a seguito della seconda ondata pandemica e scongiurarne così la possibile chiusura".

"Come già successo in passato per il bando Re-Start - continua la consigliera Dem - la Giunta regionale annuncia misure a pioggia 'cosicché (come hanno avuto modo di dichiarare) nessuno rimanga indietro', quando poi, di fatto, esse si rivolgono in concreto solo ad una platea assai limitata di imprese e professionisti".

Simona Meloni invita dunque il Governo regionale "a stanziare maggiori fondi e ricomprendere anche questi esercenti nella misura di ristoro approvata recentemente e comunque a ripensare e calibrare meglio questo tipo di interventi in favore delle imprese umbre. Questo affinché - conclude - non si creino false aspettative sulla base di pomposi annunci, per poi trasformarsi in cogenti delusioni".

CORONAVIRUS: "BENE UMBRIA IN ZONA GIALLA. IMPORTANTE PER NOSTRA ECONOMIA ANCHE IN VISTA SALDI INVERNALI" - SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA): "RISPETTIAMO REGOLE PER TUTELA SALUTE"

Il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta (FdI) definisce "una buona notizia per l'economia" la collocazione dell'Umbria in 'zona

gialla', soprattutto per il commercio ed in vista dei saldi invernali. "I parametri tornano accettabili - osserva il Presidente - anche grazie alle misure della Regione. Continuiamo comunque a rispettare le regole per tutelare la nostra salute".

Perugia, 9 gennaio 2021 - "Da lunedì 11 gennaio l'Umbria tornerà finalmente in 'zona gialla' e quest'ultima novità rappresenta un'autentica boccata di ossigeno per l'economia della nostra regione, soprattutto in vista dei saldi invernali", lo afferma, in una nota, il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta (FdI).

"Grazie all'impegno di tutte le persone che hanno rispettato le regole e anche grazie alle misure adottate dalla Regione - osserva Squarta - i parametri Covid sono tornati a un livello accettabile e abbiamo scongiurato il pericolo della zona arancione che avrebbe comportato il divieto di spostamento da un comune all'altro e un ulteriore calo di fatturato per i commercianti che avrebbero potuto ospitare nei loro esercizi soltanto clienti strettamente del posto".

"Affrontare il periodo dei saldi con limitazioni meno stringenti sugli spostamenti - spiega - è molto importante per l'economia in questa delicatissima fase. Purtroppo molti commercianti devono ancora ricevere i ristori che gli erano dovuti per i mesi passati, contributi determinanti, considerando che durante il lungo periodo arancione hanno dovuto sbarcare il lunario con un numero ristrettissimo di clienti fronteggiando allo stesso tempo spese fisse e costi di gestione. Nelle pagine di cronaca dei giornali - prosegue il Presidente dell'Assemblea legislativa - si leggono sempre più spesso storie di ipoteche bancarie e di vendite al banco dei pegni di oggetti personali per racimolare qualche euro e tentare scongiurare la chiusura della saracinesca".

"Il ritorno alla zona arancione - rimarca Squarta - sarebbe stato dunque disastroso per la nostra economia regionale; nell'immediato è un pericolo che ci siamo messi alle spalle. Utilizziamo questi giorni in zona gialla - conclude - rispettando ancora le regole e non dimentichiamoci mai dell'importanza della salute delle persone".

CORONAVIRUS: "NO DIVIETO DI ASPORTO PER BAR. LA REGIONE UMBRIA SI OPPONGA" - PASTORELLI (LEGA): "RESPONSABILIZZARE I GESTORI"

Il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli punta il dito contro "le nuove restrizioni del Governo nazionale in dirittura di arrivo. Stando a quanto riportato dalle agenzie di stampa - osserva Pastorelli -, con il nuovo Dpcm, il Governo si appresta a imporre il divieto di asporto per i bar dopo le ore 18". Per il capogruppo leghista si tratterebbe di "una misura assolutamente inaccettabile" ed invita la Regione ad "alzare la voce contro un provvedimento assurdo e penalizzante".

Perugia, 11 gennaio 2021 - "Assurdo il divieto di asporto per i bar dopo le ore 18". Il capogruppo



della Lega, Stefano Pastorelli punta il dito contro "le nuove restrizioni del Governo nazionale in dirittura di arrivo".

"Secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa - prosegue Pastorelli - con il nuovo Dpcm, il Governo si appresta a imporre il divieto di asporto per i bar dopo le ore 18. Misura che troviamo assolutamente inaccettabile. La Regione Umbria alza la voce contro un provvedimento assurdo e penalizzante nei confronti di chi ha già fatto innumerevoli sacrifici economici in questa fase di contenimento della pandemia".

"Il problema della movida non si affronta colpendo i gestori dei bar, già messi in ginocchio dalla crisi, ma responsabilizzandoli e rendendoli partecipi delle misure volte a tutelare la sicurezza dei fruitori e dei cittadini tutti. Chiudere in maniera indiscriminata - osserva - non può essere la risposta che ci attendiamo da un Governo che dice di essere al lavoro per il rilancio del Paese, ma che in realtà è impegnato solo a litigare e risolvere beghe interne alla maggioranza allo scopo di mantenere la poltrona. Se non sono in grado di affrontare i problemi si dimettano. Il tempo delle chiacchiere è finito - conclude Pastorelli -, i cittadini vogliono i fatti".

RECOVERY FUND: "LA GIUNTA TESI CONDIVIDA I PROGETTI DA PRESENTARE AL GOVERNO. SCONVOLGENTE L'INDIFFERENZA CON CUI SI VIOLANO I REGOLAMENTI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, critica la Giunta Tesei per "non aver condiviso i progetti predisposti per il Recovery Fund" e stigmatizza il fatto che nonostante "da un mese abbiamo inoltrato richiesta per ricevere copia del pacchetto di progetti, ancora tutto ci viene tenuto nascosto". De Luca rivolge dunque "un ultimo appello affinché non vengano ulteriormente umiliati il ruolo dell'Assemblea legislativa e le prerogative degli organi eletti".

Perugia, 11 gennaio 2021 - "La giunta Tesei condivide i progetti predisposti per il Recovery Fund. È ormai passato un mese da quando abbiamo inoltrato richiesta per ricevere copia del pacchetto di progetti da presentare al Governo per l'inserimento nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. È vergognoso che ancora tutto ci venga tenuto nascosto. Rivolgiamo un ultimo appello affinché non vengano ulteriormente umiliati il ruolo dell'Assemblea legislativa e le prerogative degli organi eletti". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Si tratta - spiega il capogruppo pentastellato - di progetti che potrebbero ridisegnare l'Umbria dei prossimi decenni: il nostro modo di vivere, lavorare, muoverci e curarci. Un'opportunità unica che avrebbe dovuto liberare le migliori energie di questa regione come forza propulsiva per una nuova rinascita, a cui tutti avremmo potuto contribuire nel proporlo con forza e unità al Governo. È vergognoso - osserva - constatare come si

stia tentando di decidere il futuro dell'Umbria nelle segrete stanze, all'oscuro dei rappresentanti politici eletti dai cittadini e senza alcuna condivisione con le parti produttive ed economiche, con gli ordini professionali, le rappresentanze sindacali, civiche e associative di questa regione. Tutto chiuso in un cassetto, inaccessibile persino ai rappresentanti eletti dai cittadini. Una situazione surreale, un dibattito che si è cercato di soffocare ed inibire sul nascere".

Per Thomas De Luca "ancor più assurda è l'indifferenza e la noncuranza con cui si contravviene ai regolamenti. La documentazione, stando a quanto scritto perentoriamente a pagina 30 del Documento di economia e finanza, approvato il 9 dicembre scorso dalla Giunta regionale, sarebbe già predisposta, ma non ci è stata ancora fornita. Le normative vigenti parlano di 10 giorni come tempo massimo utile alla Giunta e alle Direzioni regionali per assolvere alla richiesta di accesso agli atti da parte dei consiglieri regionali, ai quali non può essere opposta la natura riservata dei documenti. Così - conclude - si prendono in giro non solo noi del Movimento 5 Stelle, ma tutti i cittadini umbri".

LAVORI D'AULA: "AZIONI DI SOSTEGNO AL SETTORE DELLA CERAMICA UMBRA" - APPROVATA PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione che impegna la Giunta a "prevedere azioni per il pieno sostegno all'eccellenza Ceramica umbra, centro del sistema ceramico italiano". L'atto, di iniziativa di Michele Bettarelli (Pd) e poi condiviso da Francesca Peppucci (Lega), era già stato discusso in Aula lo scorso 26 maggio e rimandato in Commissione per una più ampia discussione.

Perugia, 12 gennaio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione che impegna la Giunta a "prevedere azioni per il pieno sostegno all'eccellenza Ceramica umbra, centro del sistema ceramico italiano". L'atto, di iniziativa di Michele Bettarelli (Pd) e poi condiviso da Francesca Peppucci (Lega), era già stato discusso in Aula lo scorso 26 maggio (<https://tinyurl.com/yd5gkj7g>) e rimandato in Commissione per una più ampia discussione.

Illustrando l'atto in Aula il relatore Michele BETTARELLI ha ricordato che la risoluzione impegna la Giunta a salvaguardare "la ceramica artistica tradizionale come patrimonio culturale e identitario del territorio regionale oltre a rappresentare un patrimonio culturale, economico e umano del nostro Paese. Per questo si chiede all'Esecutivo di PROMUOVERE l'Associazione Nazionale Città della Ceramica (AiCC) e la Strada della Ceramica che, attraverso il loro lavoro, valorizzano la storia, la tradizione, la cultura ed il tessuto artigiano dell'Umbria con una progettualità condivisa e di ampio respiro a livello regionale, nazionale ed



europeo; FAVORIRE, nel rispetto della normativa statale ed europea, tali realtà associative anche attraverso il sostegno a campagne di comunicazione, mostre, partecipazione a grandi eventi e organizzazione di eventi e iniziative all'interno del territorio regionale; AVVIARE un percorso diretto a programmare e realizzare una 'vetrina regionale', anche tramite il coinvolgimento delle maggiori piattaforme digitali, per la promozione e la vendita, on-line, dei prodotti ceramici, delle città dell'Umbria; ELABORARE e supportare un percorso turistico di viaggio nei luoghi della ceramica dell'Umbria, diretto a far conoscere l'arte e la storia della ceramica, valorizzando un turismo di tipo esperienziale che metta al centro di tali realtà il turista; SUPPORTARE il Comune di Deruta nel percorso per la candidatura diretta al riconoscimento della ceramica artistica fra i beni immateriali, intangibili e orali come 'Patrimonio Mondiale UNESCO'; GARANTIRE supporto alle imprese che necessitano di un piano di programmazione definito e specifico per il settore, per perseguire obiettivi atti a favorire la realizzazione di un circuito regionale integrato di interesse comune; TUTELARE gli operatori e le professionalità altamente specializzate nel settore della Ceramica, anche attraverso il confronto con il Governo, al fine di individuare misure dirette a sostenere le aziende e per limitare la riduzione degli occupati nel settore; PROMUOVERE, su piattaforme e in fiere, il Museo regionale della Ceramica di Deruta, il più antico museo italiano per la ceramica, quale valore umbro e strumento di conservazione della cultura e storia della maiolica a livello nazionale; VALORIZZARE la figura del Maestro Artigiano, abilitato a svolgere attività di docenza e tutoraggio; VALUTARE un evento fieristico regionale diretto a promuovere la ceramica umbra, in ottica di innovazione, anche con il supporto dell'Università degli Studi di Perugia, nel pieno rispetto della storia e tradizione della maiolica".

Francesca PEPPUCCI (Lega): "C'è stato un lavoro importante che ha coinvolto due commissioni e forze di maggioranza e opposizione. Il testo, anche grazie all'apporto della Giunta, è stato arricchito e migliorato. Cultura, sviluppo economico, lavoro e identità sono i punti qualificanti. Mettere insieme storia e innovazione, aprirsi a nuove forme di vendita, prevedendo una vetrina digitale e coinvolgendo le piattaforme, richiamare turisti partendo dal prodotto identitario del territorio. Ceramica artistica come patrimonio Unesco, battaglia del Comune di Deruta che andrà a portare giovamento a tutti i Comuni che lavorano sulla ceramica. Necessario un supporto alle piccole imprese con un piano di programmazione specifico. In questo momento di crisi, il settore ha visto aggravarsi le proprie difficoltà. Dobbiamo tutelare i lavoratori, evitare il calo di occupazione e la perdita di conoscenze e competenze. Musei: i Comuni hanno dei propri musei civici con sezioni dedicate alla ceramica e poi c'è il Museo della ceramica istituito nel 1898. Promuovere tutto questo vuol dire portare benefici a

tutti i territori. Importante anche la previsione di un evento fieristico regionale".

Donatella PORZI (Pd): "Condivido la soddisfazione dei colleghi per questo atto importante. Bene le nostre città nel Touring club italiano con le Città della ceramica, associazione che opera da vent'anni ed è arrivata a comprendere 40 città. Importante il fatto che la Giunta abbia previsto nel Defr di insistere sulla formazione per questo settore, e penso al liceo di Deruta. Il Museo è patrimonio da valorizzare, giusto il processo di identificazione e necessario fare una riflessione su aspetti di carattere culturale, come la formazione inserita nel Defr".

Valerio MANCINI (Lega): "Il lavoro è frutto della collaborazione su un documento importante di cui do atto al proponente consigliere Bettarelli. Da rimarcare, tra i tanti contributi, quello relativo all'evento fieristico regionale, diretto a promuovere adeguatamente la ceramica umbra. Dobbiamo approfondire le sue potenzialità. In una fase di crisi bisogna saper cercare altre aree di interesse, ad esempio spazi adeguati si potrebbero aprire anche per la valorizzazione dell'edilizia urbana attraverso l'opera dei ceramisti. Importante la figura del Maestro di bottega, che consente di tramandare un mestiere che si estinguerebbe, bisogna investirci. Se formiamo persone nuove potremo avere idee nuove, che sono il sale della competitività. Promuovere il comune di Deruta nell'Unesco è importante, visto che i cinesi si sono inventati una città che ha il nome di Deruta".

CERAMICA UMBRA: "SODDISFATTA PER APPROVAZIONE RISOLUZIONE" - PEPPUCCI (LEGA) "IMPORTANTE SOSTEGNO A SETTORE CHE HA RILEVANZA ECONOMICA, TURISTICA E CULTURALE"

Perugia, 13 gennaio 2021 - "Sono molto soddisfatta per l'esito unanime del voto sulla risoluzione che impegna la Giunta a prevedere azioni per il pieno sostegno all'eccellenza Ceramica umbra, centro del sistema ceramico italiano. È stato un obiettivo importante, raggiunto attraverso la collaborazione con i gruppi di opposizione e ascoltando le istanze di Comuni e portatori di interessi". Lo dichiara, facendo riferimento ai lavori d'Aula di ieri, il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega).

Peppucci rimarca che "il comparto della ceramica va salvaguardato per tutelare, storia, innovazione, cultura e posti di lavoro. Dobbiamo mettere le aziende nelle condizioni di operare al meglio e la Regione Umbria, con l'approvazione di questo documento, fa un importante passo, prevedendo una vetrina regionale con le piattaforme digitali; mettendo al centro il turismo esperienziale che parte dall'argilla e arriva alla pittura, per rendere i turisti partecipi dell'intero processo produttivo". L'esponente di maggioranza evidenzia inoltre che "intendiamo sostenere il Comune di Deruta nel procedimento per il riconoscimento della ceramica artistica come patrimonio Unesco, una inizia-



tiva che porterà benefici a tutti i Comuni in cui viene prodotta ceramica artistica. Bisognerà inoltre attivarsi con il Governo nazionale per evitare la riduzione degli occupati nel settore e la conseguente perdita di esperienza, tradizioni e cultura. Dovremo dare rilevanza al museo della ceramica, mettendolo in rete con gli altri musei della strada della Ceramica. Si tratta – conclude Peppucci - di un primo passo. Servirà una costante attenzione sul tema: questo settore può essere una leva importante per sostenere turismo, cultura ed economia dell'intera regione”.

RISTORI: "SOLDI AI COMMERCianti DELLE ZONE ARANCIONI" - IL PRESIDENTE SQUARTA SCRIVE AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI AFFINCHÉ SI ATTIVI LA CONFERENZA NAZIONALE

Lettera del presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, a tutti i presidenti dei Consigli regionali d'Italia: chiede che si attivi la Conferenza nazionale nei confronti del Governo per far avere ristori a tutte le attività commerciali delle zone arancioni, penalizzate dai divieti di spostamento.

Perugia, 15 gennaio 2021 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, ha scritto una lettera a tutti i presidenti dei Consigli regionali d'Italia affinché la Conferenza nazionale si attivi presso il governo per chiedere ristori a tutte le attività commerciali delle zone arancioni penalizzate dai divieti di spostamento.

“La Conferenza dei Consigli regionali – scrive l'esponente di Fratelli d'Italia - deve sollecitare immediatamente il Consiglio dei ministri per far arrivare soldi ai commercianti che, con le disposizioni governative e i Dpcm che continuano a susseguirsi, hanno registrato un calo di fatturato spaventoso ed estremamente preoccupante. L'economia è stata pesantemente danneggiata dalla pandemia ma anche dalle conseguenti imposizioni. In una piccola regione come l'Umbria, che conta 92 Comuni distanti tra loro talvolta perfino poche centinaia di metri, le difficoltà non si sono potute che amplificare, stante l'impossibilità di raggiungere il centro abitato immediatamente confinante. In questo modo a risentirne di più sono stati i commercianti e le piccole attività che hanno potuto contare in via esclusiva sul commercio del loro piccolo paese”.

“Si tratta di una vera e propria contraddizione – continua Squarta - considerato che in realtà geograficamente ben più ampie come le metropoli e le grandi città d'Italia, ben più popolose, non sono stati previsti limiti negli spostamenti durante la fase arancione. Auspico un intervento veloce in tal senso, come avviene per le Regioni che si trovano in zona rossa”.

“Senza questi fondi – conclude - molti titolari di negozi e attività sono destinati al crac. Purtroppo molti commercianti non hanno ancora ricevuto i ristori dei mesi passati che gli erano dovuti, ossi-

geno per chi è costretto a sbarcare il lunario fronteggiando ogni giorno le spese con un numero ristrettissimo di clienti da accogliere. Nelle pagine di cronaca dei giornali si iniziano a leggere storie di ipoteche bancarie e di vendita di oggetti personali per rimandare la chiusura della saracinesca che senza quei soldi sarebbe definitiva”.

VERTENZA "GRANCASA" DI CORCIANO: "NUOVE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PENSIONE E RICOLLOCAMENTO DEL PERSONALE" - RICHIESTA DI MELONI (PD) ALLA GIUNTA

Perugia, 15 gennaio 2021 - “Sulla vertenza 'Grancasa' di Taverne di Corciano si attivino da subito nuove politiche attive del lavoro con percorsi di accompagnamento alla pensione oltre che incentivi finalizzati al ricollocamento del personale”: è quanto chiede alla Giunta regionale la Vicepresidente dell'Assemblea legislativa Simona Meloni (PD).

“All'esito dell'interlocuzione avuta questa mattina con i sindaci di Corciano e Magione, Cristian Betti e Giacomo Chiodini – dice Meloni - sento, in un momento così critico, di dover sollecitare il Governo regionale a fare, con impegno e coraggio, la propria parte, mettendo in campo misure urgenti tese a sostenere i lavoratori in uscita con adeguati strumenti e opportune tutele”.

“Poter disporre – prosegue - di voucher per il reimpiego e la formazione, così come di un bonus di accompagnamento alla pensione per quanti sono ormai prossimi all'uscita dal ciclo produttivo vorrebbe dire, per molti di loro, poter affrontare questo passaggio così delicato della propria vita professionale, con nuovi strumenti e maggiore speranza rispetto al futuro”.

“Per questo – afferma - ritengo opportuno che, nell'ambito delle diverse crisi d'impresa, quella di 'Grancasa' possa essere un'occasione per sperimentare nuove misure di sostegno al lavoro e al reddito che possano essere utilmente applicate, anche in futuro, quando verrà meno il divieto di licenziamento, stabilito dal Governo nell'ambito dello stato di crisi per emergenza Covid, e anche altre imprese umbre potrebbero decidere dolorosamente la chiusura o ricorrere a licenziamenti”.

“Auspico quindi – conclude - che si lavori per potenziare le dotazioni finanziarie a disposizione e anche per ripensare nuove politiche attive del lavoro più in linea con queste nuove pressanti esigenze, a partire da quelle dei lavoratori di Grancasa”.

POLITICA: "RISTORANTI APERTI A PRANZO E ASPORTO PER I BAR CONSENTITO ANCHE DOPO LE 18" – PASTORELLI (LEGA) CHIEDE DI SOLLECITARE GOVERNO PER MISURE MENO RESTRITTIVE IN UMBRIA, "COMMISSURATE AI DATI REALI"



Perugia, 18 gennaio 2021 - "Ristoranti aperti a pranzo e asporto per i bar consentito anche dopo le ore 18". Il capogruppo Lega, Stefano Pastorelli, chiede alla Giunta regionale di sollecitare il Governo nazionale "al fine di prevedere misure meno restrittive per l'Umbria e commisurate ai dati reali".

Secondo Pastorelli, "seppur nella criticità della fase che stiamo attraversando e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza imposte dal Governo, alla luce dei dati emersi è evidente che la situazione della Regione Umbria non sia grave come in altre realtà del Paese. In Umbria, nonostante la zona arancione, l'indice RT resta contenuto, si è provveduto a un importante incremento delle terapie intensive e dei posti letto covid, siamo tra le regioni più virtuose per quanto riguarda la somministrazione del vaccino".

"Di fronte a tali evidenze - prosegue Pastorelli - risultano sproporzionate le chiusure imposte dal Governo. Gli esercizi commerciali come bar e ristoranti sono tra quelli che stanno pagando il prezzo più alto delle misure restrittive di un Esecutivo nazionale che ancora tarda a somministrare i ristori previsti. Tali attività hanno investito ingenti risorse per adeguarsi agli standard normativi, eppure sono le prime ad essere penalizzate in questa fase. Fanno rabbrivire le dichiarazioni di Mario Monti, secondo il quale per molte attività "che non hanno un domani" sarebbe meglio che lo Stato "favorisse la chiusura". Frasi gravissime e inopportune alle quali, speriamo, il Governo non dia seguito. Anzi, la direzione da percorrere secondo noi è proprio quella opposta, ovvero, aiutare le attività che non ce la fanno e che rischiano di non avere un domani".

"La crisi in seno alla maggioranza di Governo - aggiunge il capogruppo Lega - non sia una scusa. Di ristori e aiuti concreti se ne parla ormai da quasi un anno. Bisogna prendere atto del perdurante immobilismo, voltare pagina e pensare ad una ripartenza in sicurezza, non al solito 'chiusiamo tutto' quando i contagi tornano a risalire. Bisogna avere il coraggio - conclude - di fare delle scelte che vadano nella duplice direzione di salvaguardare la salute dei cittadini e allo stesso tempo impedire al tessuto economico di collassare sotto il peso di restrizioni troppo eccessive".

AREA CRISI COMPLESSA: "LA GIUNTA SI ATTIVI CON IL GOVERNO PER AGGIORNARE L'ACCORDO DI PROGRAMMA" - MOZIONE DI PAPARELLI, BORI (PD) E DE LUCA (M5S)

Perugia, 19 gennaio 2021 - "La Giunta regionale attivi con tempestività ogni iniziativa utile per un confronto con il Governo, ai fini dell'aggiornamento dell'Accordo di programma relativo all'Area di crisi complessa in scadenza il 30 marzo 2021". Lo chiedono, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali Fabio Paparelli e Tommaso Bori (PD) e Thomas De Luca (M5S).

"In particolare - spiegano i tre consiglieri - l'assoluta indifferenza dimostrata fin qui dal Governo

regionale e dal Comune di Terni, rischia di vanificare lo sforzo compiuto in passato, con ingenti risorse, per un piano di riqualificazione e riconversione industriale di quell'area, ancora di là da venire, attraverso un'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, per rilanciare in particolar modo il settore manifatturiero nel campo della siderurgia e della chimica sostenibile, grazie a nuove pratiche ambientali compatibili, ad una spinta al settore della ricerca e dell'innovazione e a nuovi investimenti in opere strategiche".

"Oggi, forse più di ieri - sottolineano - è necessario tutelare le iniziative di investimento già in atto, specie in relazione alle scadenze e agli impegni che l'emergenza sanitaria ha reso non praticabili, e dare, in particolare, nuova linfa alla reindustrializzazione del comparto chimico, anche in virtù della complessa vicenda Treofan. L'accordo di programma - ricordano Paparelli, Bori e De Luca - oltre ad aver assicurato oltre 58 milioni di euro di finanziamenti, di cui 20 milioni di risorse nazionali a valere sulla legge 181/89 e 38,25 milioni di euro di risorse regionali, ha permesso l'attivazione di ulteriori investimenti legati agli accordi di sviluppo, ai contratti di sviluppo e agli accordi di innovazione. Grazie al percorso virtuoso innescato dal riconoscimento dell'Area di Crisi Complessa Terni-Narni, approvato dal Consiglio regionale nel 2014 e poi dal ministero dello Sviluppo Economico nel 2016, è stato possibile centrare altri risultati collaterali importanti, tra cui l'accordo di sviluppo Alcantara, che ha previsto un investimento di 150 milioni di euro con oltre 170 nuove occupati, cofinanziato dalla regione Umbria per 550mila euro; l'accordo di innovazione a valere sul fondo crescita sostenibile presentata da Acciai speciali Terni relativo ad un programma di ricerca per circa 13 milioni di euro (anche in questo caso con un cofinanziamento regionale per circa 383 mila euro e ad oggi inevaso); l'accordo di innovazione a valere sul fondo crescita sostenibile con una rete di imprese locali capofila da SMRE srl per un grande progetto di sviluppo del valore di oltre 6 milioni di euro agevolabili sui temi dell'energia per la mobilità sostenibile cofinanziato dalla regione per circa 340mila euro; l'accordo di programma relativo al contratto di sviluppo sottoscritto per sostenere il progetto LeoLandia Umbria Srl che prevede la realizzazione di un parco turistico a tema con investimenti complessivi pari a 36,3 milioni di euro e un impatto occupazionale stimato di circa 250 addetti, sostenuto dalla Regione per un importo di 343mila euro e, infine, la reindustrializzazione dello storico sito narnese della SGL Carbon, che ha consentito il riassorbimento delle maestranze in precedenza occupate".

"Tenuto conto della crisi che sta attraversando il comparto siderurgico e delle implicazioni derivanti dell'annunciata vendita di AST - aggiungono - unitamente alle criticità emerse nell'ambito della vertenza Treofan, occorre che la Regione si



impegni da subito a recuperare credibilità sui tavoli nazionali e a riannodare i fili di un piano di rilancio e di riconversione industriale che è ancor più indispensabile per riqualificare i due comparti in un'ottica di innovazione e sostenibilità. A noi risulta - concludono - che dopo la convocazione dei tre tavoli nazionali insediati tra marzo e maggio 2018, né la nuova Giunta regionale, né il Comune di Terni abbiano mai chiesto al Governo nuovi incontri, segno di una totale indifferenza rispetto alle opportunità che si sarebbero potute cogliere nel territorio e che rischiano definitivamente di tramontare qualora non venga decisa una secca inversione di marcia”.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "AIUTIAMO I COMMERCianti D'ITALIA PENALIZZATI DALLA ZONA ARANCIONE" - LETTERA DEL PRESIDENTE SQUARTA AL MINISTRO FRANCESCO BOCCIA

Una lettera scritta dal presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, al ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia verrà condivisa lunedì a Roma durante la Conferenza dei presidenti. La proposta dell'Umbria potrebbe arrivare a Palazzo Chigi.

Perugia, 20 gennaio 2021 - E' in programma per lunedì 25, a Roma, l'incontro tra il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta e il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, nell'ambito della Conferenza dei Presidenti. In quell'occasione Squarta, come ha già fatto attraverso una lettera indirizzata a tutti i presidenti dei Consigli regionali d'Italia, sottolineerà con l'esponente del Governo "l'importanza di far ottenere ristori a tutte le attività commerciali delle zone arancioni penalizzate dai divieti di spostamento interregionali e intercomunali".

La lettera, inoltrata nei giorni scorsi alla Conferenza nazionale, sarà oggetto di condivisione, presso la sede del Consiglio regionale del Lazio, insieme ai rappresentanti di tutte le Regioni d'Italia. Nel caso in cui l'Assemblea plenaria decidesse di sottoscrivere la proposta suggerita dal rappresentante dell'Umbria, che punta a far avere fondi ai commercianti penalizzati dalle limitazioni della zona arancione, il documento finirebbe a Palazzo Chigi sul tavolo del Consiglio dei ministri.

"La mia speranza - afferma il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria - è che questa proposta ottenga il parere favorevole da parte dei miei colleghi presidenti. Per mantenere in vita la stragrande maggioranza dei locali d'Italia, che a causa delle disposizioni restrittive e dei Dpcm hanno assistito a un calo mostruoso del proprio fatturato, sono necessari fondi e sono necessari immediatamente. Auspicio - conclude Squarta - un intervento veloce in favore dei commercianti per evitare altre saracinesche abbassate".

SECONDA COMMISSIONE: "VALORIZZAZIONE E UTILIZZI DELLE PIASTRE LOGISTICHE" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE MELASECCHIE: "A BREVE IN FUNZIONE QUELLA DI CITTÀ DI CASTELLO"

Nella riunione di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, si è svolta un'audizione dell'assessore regionale Enrico Melasecche su 'valorizzazione ed utilizzi delle piastre logistiche di Terni e Città di Castello'. L'Assessore ha illustrato dettagliatamente la situazione attuale dei siti.

Perugia, 21 gennaio 2021 - La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha ascoltato ieri l'assessore regionale Enrico Melasecche per un report sulla 'valorizzazione ed utilizzi delle piastre logistiche di Terni e Città di Castello'.

Melasecche, dopo aver sottolineato come fossero tre le piastre logistiche previste nel territorio regionale, Terni, Foligno e Città di Castello, ha spiegato che "quella realizzata a TERNI avrebbe dovuto essere collegata anche alla rete ferroviaria, ma la relativa gara, causa Covid, è andata deserta. Ho quindi provveduto a riattivare i contatti con RFI per utilizzare i circa 10 milioni di euro, giacenti da qualche anno, per completare il collegamento con il ferro. Al momento puntiamo quindi a completare l'opera mentre abbiamo preso contatti con le Dogane per valutare la possibilità di consentire lo sdoganamento delle merci non solo a Civitavecchia, ma anche a Terni per tutti gli autotrasportatori diretti al Centro Italia.

Rispetto alla piastra di FOLIGNO il finanziamento è rimasto intatto poiché l'area, dopo l'effettuazione di alcuni sondaggi, è risultata, dal punto di vista geologico, inadatta a reggere pesi ed il costo di adattamento di questi terreni (palificazioni) sarebbe altissimo e lo stesso finanziamento risulterebbe insufficiente. Il sindaco di Foligno vorrebbe che gli stessi fondi venissero tuttavia utilizzati nell'ambito del territorio comunale. Con il Ministero stiamo verificando questa possibilità.

I lavori per la piastra di CITTÀ DI CASTELLO sono conclusi e c'è stato il collaudo. Alcuni operatori hanno confermato l'interesse per l'infrastruttura. Presumibilmente entro la metà di febbraio verrà indetta la gara e quindi la prima piastra logistica che entrerà in funzione dovrebbe essere proprio questa".

Il presidente Mancini, di concerto con gli altri commissari, ha assicurato "un costante monitoraggio sulla situazione di questi siti che potrebbero risultare importanti - ha tenuto a rimarcare - anche in virtù del forte incremento, dovuto in gran parte al Covid, dell'e-commerce".

Nei prossimi giorni, accompagnati dallo stesso assessore Melasecche, alcuni membri della Seconda Commissione effettueranno un sopralluogo informale presso la piastra logistica di Terni.

ECONOMIA: "ESTENDERE A TUTTI I COMUNI A VOCAZIONE TURISTICA IL CONTRIBUTO A



FONDO PERDUTO PER GLI ESERCIZI COMMERCIALI DEI CENTRI STORICI" - MOZIONE DI PEPPUCCI (LEGA)

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) annuncia una mozione con cui chiede alla Giunta di Palazzo Doni di "attivarsi presso il Governo affinché i contributi nazionali a fondo perduto, previsti per le attività di vendita di beni e servizi al pubblico situate nei centri storici nei Comuni con santuari religiosi, vengano estesi a tutti i comuni umbri che hanno dei santuari sul proprio territorio e che il contributo venga comunque riconosciuto a tutti i Comuni a vocazione turistica che rispettano il rapporto tra presenze turistiche e cittadini residenti".

Perugia, 21 gennaio 2021 - "È importante che la Giunta regionale si attivi presso il Governo affinché i contributi nazionali a fondo perduto, previsti per le attività di vendita di beni e servizi al pubblico situate nei centri storici nei Comuni con santuari religiosi, vengano estesi a tutti i comuni umbri che hanno dei santuari sul proprio territorio e che il contributo venga comunque riconosciuto a tutti i Comuni a vocazione turistica che rispettano il rapporto tra presenze turistiche e cittadini residenti". Lo rileva, attraverso una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega). Per Peppucci, "è necessario che venga garantita un'azione tempestiva ed omogenea per ampliare una misura che risulta evidentemente insufficiente. La pandemia e le successive misure restrittive previste dal Governo, in particolare per quanto riguarda gli spostamenti tra Comuni e Regioni, nonché i limiti imposti ai flussi turistici nazionali e internazionali, hanno inflitto un colpo durissimo al settore del turismo e quindi a tutte le attività economiche ad esso collegate, in particolare quelle ubicate nei centri storici cittadini".

"Oltre ad Assisi, finalmente incluso, sono numerosi - prosegue il consigliere regionale - i Comuni umbri in cui esistono dei santuari, come Cascia, Spoleto, Montefalco, Orvieto, Narni, Citerna, Preci, Terni, Todi e Città di Castello. È giusto includerli nelle città che possono ricevere contributi a fondo perduto, così come è necessario riconoscere centralità anche alle numerose altre destinazioni turistiche, di tipo artistico, storico, culturale, paesaggistico ed enogastronomico, che contraddistinguono l'eccellenza italiana e di cui la nostra regione è ricca. È inaccettabile - conclude - che molte attività situate in città turistiche restino escluse dai contributi a fondo perduto. Per questo è necessario un confronto al più presto affinché le realtà dimenticate da questo Governo possano ricevere adeguati ristori per superare questo grave periodo di crisi".

ECONOMIA: "CONSEGUENZE PER IL SETTORE SUINICOLO UMBRO DEL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DI CARNE SUINA ITALIANA DA PARTE DELLA CINA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Francesca Peppucci (Lega) annuncia la presentazione di una interrogazione in merito al settore suinicolo umbro e al blocco delle importazioni di carne suina italiana da parte della Cina. Peppucci chiede alla Giunta se questa decisione coinvolge anche aziende umbre e quali perdite potrebbe registrare il settore, ma anche di sollecitare il Governo a mettere in atto misure a sostegno e tutela delle imprese esportatrici".

Perugia, 22 gennaio 2021 - "La Giunta regionale chiarisca se la decisione della Cina di bloccare le importazioni di carne suina italiana coinvolge anche aziende umbre e quali perdite potrebbe registrare il settore suinicolo umbro. Spieghi inoltre se intende sollecitare il Governo a mettere in atto misure a sostegno e tutela delle imprese esportatrici". Lo chiede, con un'interrogazione a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega).

Nell'atto ispettivo, Peppucci spiega che "il 3 gennaio, a Don Guan, le autorità cinesi hanno bloccato due container di carne suina italiana sostenendo, senza alcun fondamento scientifico, una presunta positività delle merci al virus Covid-19. L'Opas, uno dei più grandi macelli italiani autorizzato a commercializzare in Cina, sostiene anche la probabile distruzione di altri 40 container di carne suina, in direzione del porto di Yantian per un valore di circa 2,5 milioni di euro".

Quelle cinesi, per il consigliere regionale, sono "accuse assurde e infondate, usate per colpire l'agroalimentare made in Italy, che proprio negli ultimi anni ha investito sulle prospettive di crescita delle esportazioni sul mercato asiatico. La Cina è il primo Paese per consumo di carne di maiale e ciò fa pensare che dietro simili decisioni vi sia la volontà di adottare misure protezionistiche per sostenere la produzione locale di carne, che ha subito una gravissima battuta d'arresto a causa della diffusione della peste suina africana". In questo scenario - conclude Peppucci - è opportuno ed urgente adottare tutti gli strumenti necessari per sostenere il settore suinicolo italiano, sia a livello nazionale che europeo, per fare in modo che la grave emergenza epidemiologica da Covid-19 non divenga presupposto di un ulteriore indebolimento della filiera, a danno delle eccellenze agroalimentari italiane".

ECONOMIA: "RISTORI A ZONE ARANCIONI D'ITALIA: CONFERENZA REGIONI SCRIVE AL PREMIER CONTE" - LA SODDISFAZIONE DI SQUARTA (PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA UMBRIA) PER ACCOGLIMENTO DELLA SUA PROPOSTA

L'Assemblea plenaria della Conferenza dei Parlamenti regionali ha accolto la proposta avanzata dal presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta che chiedeva di "aiutare le categorie economiche d'Italia penalizzate dalle restrizioni e dalle limitazioni previste per le zone arancioni". È quanto recita una nota della



Presidenza di Palazzo Cesaroni in cui lo stesso presidente Squarta esprime la sua soddisfazione per il risultato raggiunto.

Perugia, 25 gennaio 2021 - L'Assemblea plenaria della Conferenza dei Parlamenti regionali ha accolto la proposta avanzata dal presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta (<https://urly.it/39-xn>), che chiedeva di "aiutare le categorie economiche d'Italia penalizzate dalle restrizioni e dalle limitazioni previste per le zone arancioni". È quanto recita una nota della Presidenza di Palazzo Cesaroni.

Dopo aver discusso la richiesta di Squarta la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome ha inoltrato una comunicazione formale al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, chiedendo di individuare, insieme agli altri rappresentanti dei ministeri competenti, di "verificare congiuntamente le misure da mettere in atto per il sostegno delle zone arancioni".

Nel nuovo documento elaborato dalla Conferenza si legge: "Se il criterio delle colorazioni sta sortendo un buon esito per ciò che riguarda il contenimento della diffusione del contagio qualche difficoltà in più si riscontra rispetto al tema dei ristoranti alle categorie produttive". La Conferenza dei Parlamenti regionali chiede dunque di conoscere "in maniera dettagliata lo stato dell'arte dei ristoranti erogati fino a questo momento, anche nell'ottica di mettere concretamente a disposizione la totale collaborazione dei Consigli locali, per definire le prossime misure".

"A destare attenzione, nel corso dell'Assemblea plenaria odierna - si legge nella nota - è la situazione di quelle realtà che si trovano nelle cosiddette zone arancioni ove, a causa dei mancati introiti legati ad aperture contingentate dal divieto di spostamenti tra comuni, i commercianti e le categorie economiche lamentano anche la mancata previsione di specifici ristoranti".

Il presidente Squarta, che "sin dall'inizio si è battuto per far ottenere i rimborsi ai titolari delle attività commerciali delle zone arancioni, i cui fatturati sono fortemente indeboliti", esprime "straordinaria soddisfazione per la decisione della Conferenza: Se il governo terrà in considerazione le proposte dell'Umbria - osserva - le categorie economiche dell'intero Paese ne trarrebbero immediatamente vantaggio. Il mio pensiero - conclude - è rivolto a tutti coloro che, con tenacia, in questo drammatico momento storico stanno stringendo i denti per evitare una catastrofe economica che il Governo, grazie all'approvazione di questo documento, è nelle condizioni di poter scongiurare".

PIETRAFITTA: "SODDISFAZIONE PER INTESA MINISTERO, ENEL, REGIONE, COMUNI PER IL PIANO DI RILANCIO DELLA EX CENTRALE" - NOTA DI MELONI (PD) E RONDINI (LEGA)

I consiglieri regionali Simona Meloni (PD) e Eugenio Rondini (Lega) esprimono soddisfazione per l'intesa tra ministero dello Sviluppo Economico, Enel, Regione Umbria e i Comuni di Panicale e Piegara, "per dare concreto avvio alla fase operativa del piano di rilancio dell'area ex Enel di Pietrafitta".

Perugia, 26 gennaio 2021 - "Soddisfazione" per l'intesa raggiunta e gli impegni assunti rispettivamente da ministero dello Sviluppo Economico, Enel, Regione Umbria e i Comuni di Panicale e Piegara, per dare concreto avvio alla fase operativa del piano di rilancio dell'area ex Enel di Pietrafitta". La esprimono, in una nota congiunta, i consiglieri regionali Simona Meloni (PD) e Eugenio Rondini (Lega).

"All'esito dell'incontro svoltosi ieri - dichiarano Meloni e Rondini - alla presenza della sottosegretaria allo Sviluppo Economico, con delega alle Aree di Crisi non Complesse, Alessia Morani, del senatore umbro della Lega, Luca Briziarelli, del responsabile Affari Istituzionali Centrali di Enel Italia, Fabrizio Iaccarino, dell'assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Michele Fioroni e dei sindaci di Panicale e Piegara, Giulio Cherubini e Roberto Ferricelli, è emersa da più parti la volontà di rendere finalmente esecutivo il progetto di rilancio di questa importante area produttiva ormai dismessa, attraverso la promozione di progetti industriali tesi allo sviluppo sostenibile e alla creazione di valore e occupazione per il territorio della Valnestore".

"In particolare - spiegano i due consiglieri - l'impegno assunto da parte del Ministero, che si è reso disponibile ad aumentare la dotazione finanziaria prevista nell'ambito dell'Area di Crisi non Complessa, sulla base del numero e della qualità dei progetti che saranno presentati, assume un valore sfidante per tutto il territorio. Ciò significa poter disporre di maggiori risorse nazionali, grazie ai fondi del Recovery Plan, che si sommerebbero ai 2,4 milioni di euro già disponibili. Anche sul fronte regionale - aggiungono - si è registrato un forte interesse a seguire e integrare con proprie misure questo nuovo programma di sviluppo e incubazione d'impresa, finalizzato allo sviluppo green e all'economia circolare".

"Riteniamo dunque - concludono Meloni e Rondini - che siano state accolte le giuste istanze provenienti dalle comunità locali di Panicale e Piegara e gettate le basi per cambiare passo e lavorare speditamente per la crescita produttiva del territorio, in coerenza con i programmi del Green New Deal nazionale e locale, sui quali, siamo certi, anche Enel saprà esserne un protagonista attivo, in Valnestore come nel resto dell'Umbria e del Paese".

QT: "MONITORARE EVOLUZIONE PROCEDURE NAZIONALI DEL RECOVERY PLAN" - A FIORONI, PASTORELLI E CARISSIMI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI "IMPOSTA-



ZIONE CENTRALISTICA CHE ESCLUDE REGIONI È GRAVE ERRORE”

Perugia, 26 gennaio 2021 – Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, i consiglieri della Lega Paola Fioroni, Stefano Pastorelli e Daniele Carissimi hanno presentato una interrogazione alla Giunta per sapere "quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze e del rispetto dei ruoli previsti dal legislatore nazionale, intende assumere o abbia assunto per monitorare l'evolversi complessivo delle procedure relative al programma Next Generation (Recovery Fund), al fine anche dell'indispensabile coerenza territoriale del percorso di progettazione nell'ottica di rafforzamento della coesione economica e sociale della nostra Regione".

Illustrando l'atto in Aula Paola Fioroni ha spiegato che "il Recovery Plan è poco efficace senza il coinvolgimento delle Regioni. Gli evidenti ritardi nell'interlocuzione politica tra Governo e presidenti regionali rischiano di far saltare le progettualità prioritarie sul territorio attivabili nei tempi richiesti dal Ue. L'Italia in soli sei anni dovrà spendere oltre 208 miliardi di euro con il programma Next Generation Eu, che diventano 222 miliardi grazie all'inclusione di altri fondi Ue come React Eu e il fondo per lo sviluppo e la coesione sociale. Un importo enorme che vale più di 5 volte la manovra economica di bilancio per il 2021. Tali somme del Recovery Plan, di cui solo 81 miliardi sono a fondo perduto, hanno una condizionalità aggravata che prevede l'erogazione del 90 per cento dei contributi Ue solo al raggiungimento degli obiettivi economici di ciascun progetto concordati in partenza tra il Governo e l'Europa. Una sfida enorme per un Paese come il nostro che è storicamente incapace di spendere i soldi dei fondi strutturali. Un Paese che negli ultimi 6 anni ha ottenuto 50 miliardi di fondi strutturali, ma ne ha spesi solo il 42 per cento. Una sfida enorme soprattutto con un Governo che esclude le Regioni. Indebitare le prossime generazioni fino al 2056 accettando le regole dell'austerità previste per l'utilizzo del Recovery Plan che ci espone al rischio concreto, in caso di crescita insufficiente del Pil nei prossimi anni, di farci imporre nuovi tagli e tasse".

La presidente Donatella Tesei ha risposto che "allo stato attuale sembra emergere che l'impostazione del Recovery fund è centralistica. Questo è un grave errore perché se non si coinvolgono i territori questo potrebbe portare a vanificare l'efficacia del piano. Fino ad ora il Governo, senza alcuna interlocuzione diretta, ha chiesto alle Regioni un semplice compendio di tutti i progetti disponibili che rientrassero nella possibilità di rendicontazione entro il 2026. Per l'Umbria ne è nato l'invio di 650 progetti per 6,4 miliardi di investimenti. Un semplice lavoro tecnico degli uffici riservato alla fase di interlocuzione che porteremo avanti fino al termine fissato: aprile 2021. Il tema dei temi, ancora non risolto definitivamente, è quello del ruolo che le regioni deb-

bono ricoprire in questo percorso. Proprio ieri c'è stata la Conferenza delle Regioni dove tutti i presidenti si sono espressi per un chiarimento da parte del Governo, non più rinviabile, sul ruolo di regioni ed enti locali. Finalmente ieri il Governo ha acconsentito all'incontro previsto per oggi pomeriggio con il presidente Conte. Spero si faccia in tempo. Siamo fiduciosi che si possa affrontare il tema del Recovery fund e il ruolo delle regioni. Tutte le regioni hanno posto questo tema, anche perché la Costituzione attribuisce alle regioni competenze proprie ed esclusive in tante materie oggetto del Recovery fund. È impensabile che il Governo possa farlo senza interlocuzioni e condivisioni con chi ha la gestione di alcune materie specifiche. Una notizia positiva è che dei 209 miliardi di euro, 127 sono prestiti e 82 a fondo perduto. 31 miliardi sono per le infrastrutture per la mobilità sostenibile e sono stati assegnati a progetti per cui sono stati nominati dei commissari. L'Umbria in questo contesto è riuscita ad aggiudicarsi il rifacimento della linea Fcu, vera dorsale di collegamento regionale. Nessuno in questa Aula può dimenticare la storia di questa linea. Partiamo da lì, vediamo dove riusciamo ad arrivare. Inoltre verrà potenziata buona parte del tracciato regionale dell'alta velocità Roma-Ancora. Se si eccettuano i 31 miliardi per le infrastrutture sostenibili, tutti gli altri sono da decidere a livello centrale. E il Governo ha deciso di disporre di tutto il tempo concesso dall'Europa, fino al 31 aprile 2021. Il processo partecipativo è già iniziato e vedrà un confronto con tutti. Ognuno potrà indicare dei progetti strategici per l'Umbria. È tutto da costruire. Solo alla fine di questo processo la Giunta si farà carico di scegliere quelli da caldeggiare a Roma. Nessun mistero, tutto alla luce del sole e da poter condividere. Ma se non risolviamo la questione del ruolo delle regioni, se di partecipazione alla progettazione o di meri esecutori, stiamo parlando solo di cose teoriche. Senza considerare che questo piano approvato non piace nemmeno all'Europa perché non segue le strategie delle missioni che l'Unione europea ci chiede. E se questo non sarà accompagnato da riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno, questi progetti rimarranno solo enunciazione di principio. Vi relazionerò i seguito se oggi ci sarà l'incontro previsto con il Presidente del Consiglio dei Ministri".

Nella sua replica Paola Fioroni ha ringraziato la presidente Tesei "per la chiarezza e per la disponibilità dimostrata illustrando le grandi possibilità del Recovery fund, e per la forza con cui sta facendo sentire la voce dell'Umbria".

ECONOMIA: "POSITIVI I DATI SULL'EXPORT UMBRO. PRIMO PASSO VERSO LA RIPRESA" - NOTA DEL GRUPPO REGIONALE DELLA LEGA

Perugia, 26 gennaio 2021 - "Il Gruppo regionale della Lega esprime soddisfazione per i dati relativi all'export umbro, in crescita dell'8,3 per cento nel terzo trimestre del 2020". Lo dichiara il capo-



gruppo, Stefano Pastorelli, a nome di tutti i consiglieri regionali.

"I numeri che emergono dall'analisi del 'Monitor dei Distretti dell'Umbria', realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo - prosegue - descrivono una situazione ancora incerta a causa del perdurare della pandemia, ma regalano primi segnali incoraggianti di una ripartenza che vedrà l'Umbria impegnata su diversi fronti nell'elaborazione di un percorso complessivo fondamentale per la ripresa del tessuto economico locale. In particolare l'analisi sottolinea il trend positivo del distretto della maglieria e abbigliamento (con un +12,1 per cento), del distretto dell'olio umbro e quello del mobile dell'Alta Valle del Tevere, numeri che hanno consentito ai vari comparti di far fronte al complessivo calo del volume di affari nel 2020 dovuto al diffondersi del virus".

"Certamente - conclude Pastorelli - siamo ancora lontani dal parlare di uscita dalla crisi, ma prendiamo atto sia della buona capacità di reazione del tessuto economico umbro, in particolare di settori trainanti, che delle prospettive positive della domanda internazionale. Ripartire dal territorio e dalle eccellenze che storicamente hanno reso l'Umbria un punto di riferimento in Italia e nel mondo: questo dovrà essere il primo passo verso la ripresa".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ' PDL SU CAPACITÀ ASSUNZIONALE DELLA REGIONE

Perugia, 26 gennaio 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge di iniziativa dei componenti dell'Ufficio di presidenza di Palazzo Cesaroni Marco Squarta (presidente-FdI), Paola Fioroni (vicepresidente-Lega) e Simona Meloni (vicepresidente-Pd) relativa alla "Capacità assunzionale della Regione".

Illustrando l'atto in Aula il relatore Daniele Nicchi, presidente della Prima Commissione, ha ricordato che l'atto prevede l'autonomia assunzionale dell'Assemblea legislativa rispetto alla Giunta regionale: le assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte di Palazzo Cesaroni sono effettuate dall'Assemblea legislativa stessa nel rispetto degli equilibri di bilancio e attraverso un turn over del 100 per cento del personale cessato. Per quanto riguarda gli effetti finanziari, la proposta di legge non comporta nuovi e maggiori oneri per il bilancio regionale.

ECONOMIA CIRCOLARE: "LE SCELTE DELLA GIUNTA IN DIREZIONE OPPOSTA A QUELLE DELL'EUROPA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 26 gennaio 2021 - "Contravvenendo ad ogni regolamento, la presidente Tesei oggi ha usato il tempo dedicato al question time per attaccarmi direttamente. Ha detto che avrei diffuso strumentalmente i progetti che la Giunta voleva farsi finanziare nel Recovery Plan e che ora ven-

gono disconosciuti dalla stessa Tesei. Riteniamo che il coinvolgimento delle forze sociali e istituzionali nei progetti di rilancio per l'Umbria non siano questioni puramente teoriche, come invece lei oggi ha sostenuto": lo dice il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"Ci sono lettere e dichiarazioni - afferma De Luca - che affermano come i progetti inviati alla Conferenza Stato-Regioni siano 'in stretta complementarità' con la nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, 'in modo tale che le progettualità individuate, qualora non possano essere ricomprese nella selezione per il PNRR, saranno comunque utili a tale scopo'. Si parla di 'priorità progettuali che la Regione ritiene debbano ricadere nel territorio regionale indipendentemente dal soggetto attuatore'. Prendiamo atto che secondo la presidente Tesei il processo partecipativo con le forze sociali e istituzionali del territorio sarebbe già iniziato. Il punto, crediamo, è invece proprio il torpore che questa regione sta vivendo a causa della mancanza di un dibattito sul suo futuro. La nostra azione ha fatto in modo che finalmente si aprisse uno squarcio sui temi e sui progetti. Ha fatto uscire questa società dalle sterili diatribe ideologiche che spesso la maggioranza preferisce portare avanti".

"La presidente Tesei - continua - ha fatto anche un richiamo rispetto alle politiche di economia ambientale richieste dall'Europa ai governi nazionali. A tale proposito ricordiamo che la stessa Unione Europea ha deciso di investire massicciamente sull'economia circolare e sul massimo recupero di materia, non certo a favore degli inceneritori. Invece i progetti sui quali la maggioranza regionale non ha potuto mettere bocca, ma che sono stati inviati per conto dell'Umbria, vanno proprio in quella direzione. Non sono questioni puramente teoriche, sono le priorità della Giunta che saranno portate avanti malgrado gli stessi consiglieri della maggioranza fossero all'oscuro".

"Chiediamo alla presidente Tesei - conclude - di prendersi la responsabilità delle scelte e di non nascondersi con toni vittimistici dietro presunte fake news o delegittimazioni dell'avversario. Se non creiamo una visione comune e se non facciamo tutti un'azione unitaria per presentare progetti innovativi e ambiziosi, poi non possiamo lamentarci del governo. La speranza è che questo dibattito prosegua con la stessa vivacità nei prossimi mesi. Rimaniamo sui temi, per il bene di tutti".

ECONOMIA: "CARENZA PROGETTUALITÀ NEL RECOVERY PLAN REGIONALE DEL COMPRESORIO DEL TRASIMENO" - MELONI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

La consigliera regionale Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale dove lamenta una "carenza di progettualità nel Recovery Plan regionale rispetto al comprensorio del Trasimeno riguardante, nello



specifico, gli ambiti relativi alle infrastrutture-viabilità, all'ambiente, al turismo ed alla sanità".

Perugia, 28 gennaio 2021 – "Quali i criteri utilizzati che hanno portato alla costruzione dei vari progetti presenti nel Recovery Plan della Regione Umbria", lo chiede, attraverso una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) che alla Giunta regionale domanda anche "se ci sono ragioni particolari che non hanno permesso un'adeguata presenza del Comprensorio del Trasimeno" e "se intende integrare l'attuale Recovery Plan regionale con progettazioni riguardanti il territorio in questione".

Secondo la consigliera Dem, dunque, nella stesura del documento predisposto dalla Regione Umbria, "si evidenzia una carenza e insufficiente presenza di progettualità riguardante il Comprensorio del Trasimeno, riguardante nello specifico gli ambiti relativi alle Infrastrutture-Viabilità, all'Ambiente, al Turismo, e infine alla Sanità".

Nel suo atto ispettivo, Meloni ricorda che, "lo scorso luglio, l'Unione Europea ha approvato il Next Generation EU, noto in Italia come Recovery Fund, un fondo speciale volto a finanziare la ripresa economica post pandemia del vecchio continente" e che "tutti gli Stati Membri dovranno presentare nei prossimi mesi i propri Recovery Plan, per poter accedere al fondo. Il Recovery Plan dell'Italia è stato denominato Piano Nazionale della Ripresa e della Resilienza (PNRR) e individua sei missioni, legate ad altrettante tematiche strutturali di intervento, e dei sottosistemi di progetti omogenei e funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura; Rivoluzione verde e Transizione ecologica; Salute; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione, Formazione, Ricerca; Equità sociale, di genere e territoriale".

"La Regione Umbria – ricorda Meloni – ha predisposto il proprio Recovery Plan regionale secondo le linee guida nazionali, prevedendo aree tematiche quali: Agricoltura e sviluppo rurale; Aree interne ed Urbane; Cultura; Istruzione; Sanità; Sviluppo economico e digitale; Turismo; Ambiente, Territorio e Infrastrutture".

"Il Comprensorio del Trasimeno – spiega Meloni – si colloca all'interno della regione Umbria come territorio dalle enormi potenzialità di sviluppo socio-economico-turistico a livello regionale, come confermano i dati contenuti nel report della Regione Umbria, nel periodo Gennaio – Ottobre 2020 con un totale di arrivi di 111mila 214 unità e una presenza di 521mila 524 unità. Il Trasimeno è il maggiore dei sei Parchi regionali umbri, una delle zone umide più particolari ed importanti d'Europa per la presenza di specie botaniche, faunistiche ed ittiche di enorme valenza. Nonostante ciò, nel Comprensorio del Trasimeno sono presenti criticità importanti che ne limitano il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Si tratta di carenze infrastrutturali, debolezza del sistema sanitario territoriale, fino alla mancanza di una

adeguata attenzione alle manutenzioni del Bacino, prevedendo interventi eccezionali in stato di emergenza".

Simona Meloni ricorda l'approvazione unanime, nello scorso mese di settembre di una mozione che impegnava la Giunta ad adottare "urgente misure indispensabili per risanare e valorizzare il lago Trasimeno" e che tra gli impegni c'era anche "l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund". Meloni osserva – in conclusione – come "a livello parlamentare e trasversalmente si sta lavorando ad una legge ad hoc per il Bacino del Trasimeno e la messa in sicurezza del livello delle acque".



MINACCE DI MORTE A GIORNALISTA: "TOTALE SOLIDARIETÀ ALLA RESPONSABILE DELLA REDAZIONE DI TERNI DE 'IL MESSAGGERO'" – NOTA DI NICCHI (LEGA)

Perugia, 7 gennaio 2021 – "Scrivere di cronaca sottopone i giornalisti al rischio di essere oggetto di minacce da parte di persone che sono spesso al limite della legalità. Un rischio che non va sottovalutato. Per questo sento di esprimere totale solidarietà e vicinanza alla giornalista Vanna Ugolini e alla redazione del Messaggero di Terni da lei diretta, per le manifestazioni di intolleranza di cui sono vittime": lo afferma il consigliere regionale della Lega, Daniele Nicchi, dopo le minacce di morte ricevute da Vanna Ugolini, responsabile della redazione di Terni del Messaggero.

"Non è detto che bisogna sempre esser d'accordo su tutto – prosegue Nicchi – ma sempre si deve accettare l'altrui pensiero. Il confronto arricchisce, ma nel rispetto, poi si può restare sulle proprie posizioni. Nei modi corretti si può anche dissentire, ma va ricordato che una libera informazione rappresenta sempre un segnale di civiltà. Il cronista non deve essere minacciato nell'esercizio della sua funzione, così garantisce la nostra Carta costituzionale, a garanzia della libertà di stampa e dell'informazione".

EDICOLE: "CONTRIBUTI AD UN SETTORE CHE È PRESIDIO SOCIALE. PUNTIAMO ALL'EDICOLA DEI SERVIZI" - BORI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori annuncia la presentazione di una proposta di legge che mira a prevedere "interventi urgenti a favore dei gestori delle edicole". L'esponente Dem spiega che la sua iniziativa legislativa andrebbe ad integrare quella del Governo, "per evitare che il combinato disposto tra crisi economica dovuta alle misure anticontagio e crisi strutturale del settore, possano rivelarsi letali per un ambito che è anche un servizio e un presidio di socialità e libertà".

Perugia, 8 gennaio 2021 – "Una proposta di legge che vuole integrare quella del Governo, per evitare che il combinato disposto tra crisi economica dovuta alle misure anticontagio e crisi strutturale del settore, possano rivelarsi letali per un ambito che è anche un servizio e un presidio di socialità e libertà". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annunciando la presentazione della sua proposta di legge che prevede "interventi urgenti a favore dei gestori delle edicole".

"Gli ultimi decenni in Italia – spiega Bori – hanno segnato un arretramento delle edicole, con la chiusura di almeno un punto su quattro. Le attività commerciali di rivendita, a prevalenza di prodotti editoriali, sono passate dai 18.077 del 2013 ai 14.730 del 2018. In Umbria si registra la perdita di 400 posti di lavoro tra i giornalisti, dal

2011 al 2019, con la chiusura dal 2008 ad oggi di 170 edicole. Il tutto tenendo presente, però, che i punti di rivendita di quotidiani e riviste rappresentano dei baluardi dell'informazione e presidi del territorio".

"Il Governo – prosegue Bori – nella Legge di Bilancio, ha inserito agevolazioni fiscali per Imu, Tasi, Cosap e Tari. Ed ha previsto per il 2019 e per il 2020, un bonus fino a 20mila euro con uno stanziamento totale per il 2020 di 17 milioni di euro. Il progetto è quello di concedere un contributo integrativo, una tantum, come previsto in Emilia Romagna dove, per il settore, sono stati stanziati 500mila euro in più. La situazione – osserva – è davvero grave e anche la Regione Umbria deve mettere in atto un'azione simile a quella che stanno mettendo in campo altre istituzioni regionali per dare supporto alle edicole, che sono una ricchezza del territorio e che, quindi, non vanno abbandonate, ma valorizzate e sostenute".

"Un sostegno non di facciata – specifica Bori – che passi per i contributi, ma che abbia chiaro in mente l'obiettivo: tendere a quell'edicola 'dei servizi' a cui puntiamo da tempo, che potrebbe essere – conclude – un aiuto e un sostegno valido a tutti i cittadini impossibilitati ad accedere a tanti servizi e opportunità che oggi sono a disposizione solo online".

CORECOM: "L'IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE DELLO SMART WORKING IN UMBRIA" - RESI NOTI I PARTECIPANTI AL PROGETTO "TV DI COMUNITÀ 2020"

Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) dell'Umbria ha pubblicato l'esito del bando per progetto "Tv di Comunità", quest'anno dedicato all'impatto economico e sociale dello smart working. Nel comunicare i nomi dei partecipanti che hanno ottenuto un contributo economico (<https://tinyurl.com/tvcomunita>), la presidente Elena Veschi e i componenti del Comitato, Giuseppina Bonerba e Mirko Minuti, ringraziano i membri della Commissione tecnica di valutazione e coloro che hanno inviato dei prodotti multimediali.

Perugia, 8 gennaio 2021 - "Anche per il 2020 il Corecom Umbria ha tenuto fede al suo impegno: nonostante le evidenti difficoltà il Progetto 'TV di Comunità' si è svolto anche quest'anno ed è stato dedicato alla tematica, estremamente attuale, dello smart working e del suo impatto economico e sociale in Umbria". Lo evidenziano la presidente Elena Veschi e i componenti del Comitato regionale per le comunicazioni, Giuseppina Bonerba e Mirko Minuti, esprimendo "soddisfazione per il lavoro svolto, con attenzione, rigore e nel rispetto dei tempi. Un impegno per il quale - aggiunge Veschi - ritengo doveroso ringraziare i componenti della 'Commissione tecnica di valutazione', che ha lavorato in modo coeso e affiatato, con estrema professionalità e serietà, costituita dal presidente Matteo Grandi (giornalista profes-



sionista) e da Enrico Caniglia (professore a Scienze politiche (Unipg) e Cinzia Tardioli (presidente Giovani imprenditori Confindustria Umbria). Importante anche ricordare Monica Cappelli (responsabile Sezione Affari amministrativi e Conciliazioni del Corecom), che ha svolto la funzione di verbalizzante e coordinatrice dei lavori, per la prima volta avvenuti in modalità completamente a distanza, e il dirigente del Servizio Corecom, Stefano Cardinali”.

Due sono stati gli avvisi pubblicati dal Corecom: uno rivolto a emittenti televisive e radiofoniche l'altro a enti ed organizzazioni del terzo settore.

Nel primo, hanno ottenuto un riconoscimento economico rispettivamente: TRG Tele radio Gubbio "Smart working - smart touch"; RTUA "Più smart dello smart"; Umbria Tv "Un anno in modalità smart"; TEF Channel "Parola d'ordine: Smart Comfort Working"; Radio Tadino "Riveder le stelle"; Max Radio Classic "Covid-lavoro, si fa presto a dire smart"; Radio Onda Libera "Ritorno a casa". Nel secondo: Associazione Alberi Maestri "Smart Orchestra"; Associazione Menteglocale "Smart working Bookshop" e Associazione Realmente Aps "Center worker".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: "ACS 30 GIORNI", ONLINE L'EDIZIONE SULL'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI DICEMBRE 2020

Perugia, 12 gennaio 2021 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria a dicembre 2020, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo: <https://tinyurl.com/acs-dic-20>

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web (www.alumbria.it) e attraverso i social media: Youtube (<http://goo.gl/OG6jQj>), Twitter (AcsNewsUmbria), Facebook (consiglioregionaleumbria) e Instagram (Regione Umbria News).

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA DI 'QUESTION TIME' DI MARTEDÌ 12 GENNAIO 2021

Perugia, 14 gennaio 2021 - È disponibile su YouTube (<https://tinyurl.com/yxbnr7ma>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 12 gennaio 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

LE INTERROGAZIONI DISCUSSE

"Realizzazione del 'Nodo di Perugia', intendimenti della Giunta regionale", interroga il consigliere Andrea FORA (Patto civico per l'Umbria), risponde l'assessore Enrico MELASECCHÉ

"Veridicità delle dichiarazioni della Giunta regionale rispetto a dati ed indicatori di ripartenza

dell'Umbria", interrogano i consiglieri Tommaso BORI, Michele BETTARELLI, Simona MELONI, Fabio PAPARELLI e Donatella PORZI (Pd), risponde la presidente della Giunta regionale, Donatella TESEI

"Attività faunistico venatorie, allungamento del periodo di prelievo della specie cinghiale e provvedimenti in vista della stagione 2021-2022 per recuperare le giornate perse nella stagione corrente", interroga il consigliere Michele BETTARELLI (Pd), risponde l'assessore Roberto MORRONI.

CO.RE.COM. UMBRIA: DAL PRIMO FEBBRAIO GESTIONE CONTROVERSIE ATTRAVERSO PIATTAFORMA ON LINE 'CONCILIAWEB'. NECESSARIO DOTARSI DI SPID O CIE - NOTA PRESIDENTE VESCHI

Perugia, 25 gennaio 2021 - Dal prossimo primo febbraio, per risolvere controversie con gli operatori di telefonia, internet o di tv a pagamento, attraverso i Corecom regionali, sarà necessario dotarsi di Spid (Sistema pubblico di identità digitale) o Cie (Carta identità elettronica) per accedere a Conciliaweb, la nuova piattaforma online di Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni), per la gestione delle controversie.

Per ottenere i propri codici SPID è possibile rivolgersi, tra gli altri, a Register.it che propone l'attivazione gratuita per tutti i cittadini. La Carta di identità elettronica viene invece rilasciata dal proprio Comune di residenza.

Gli utenti che intendono presentare un'istanza al Corecom, dopo l'accesso alla piattaforma 'Conciliaweb' (mediante Spid) dovranno compilare un formulario in cui specificare analiticamente, oltre ai dati personali, i riferimenti utili che hanno dato l'avvio alla controversia. Verrà quindi generato un fascicolo elettronico, con un numero identificativo. Da qui le parti potranno consultare il fascicolo per avere evidenza di tutti gli eventi che lo riguardano. Ogni volta che si verifica un nuovo evento un messaggio di alert avviserà le parti tramite email o sms. In caso di esito favorevole la piattaforma rilascia un'attestazione dell'accordo raggiunto procedendo con l'archiviazione del provvedimento. Contrariamente viene avviata la conciliazione con modalità di svolgimento in videoconferenza in sostituzione dell'incontro in presenza presso il Corecom.

La presidente del Corecom regionale dell'Umbria, Elena VESCHI definisce "importanti e condivisibili le modifiche previste per la gestione delle procedure di risoluzione delle controversie, ma sarebbe stato utile far partire questa dinamica in un arco di tempo maggiore. L'avvio previsto così a breve - osserva - potrebbe creare più di un problema per molti cittadini utenti collocabili nelle fasce più deboli e non pronti per affrontare le operazioni necessarie per accedere ai preziosi servizi dei Corecom. Auspico pertanto che la data del primo febbraio possa essere prorogata di qualche settimana".

SCHEDA FUNZIONI CO.RE.COM



Le FUNZIONI DELEGATE del Corecom derivano da una convenzione tra l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom), il Presidente del Corecom, il Presidente dell'Assemblea legislativa e il Presidente della Giunta regionale dell'Umbria. La convenzione prevede la delega delle seguenti funzioni: tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media; esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale; vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale; svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra enti gestori dei servizi di comunicazione elettronica e utenti, assunzione dei provvedimenti temporanei e definizione delle controversie; vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata e di quella della concessionaria pubblica, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi; vigilanza sulla pubblicità istituzionale; Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione.

Le FUNZIONI PROPRIE del Corecom sono relative al monitoraggio delle trasmissioni dell'Assemblea legislativa ('Telecru', 'Il Punto' e 'Question time'), al monitoraggio del TGR Umbria, alla vigilanza sul rispetto della par condicio, ai Programmi dell'Accesso e all'attivazione di stage e tirocini formativi.



QT: "REALIZZAZIONE DEL 'NODO' DI PERUGIA" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHÉ: "OPERA STRATEGICA, OBIETTIVO PRIORITARIO PER GIUNTA REGIONALE"

Perugia, 12 gennaio 2021 – Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha chiesto alla Giunta regionale aggiornamenti rispetto alla realizzazione del 'Nodo di Perugia'. Nel dettaglio ha domandato all'assessore Enrico Melasecché "i tempi e modalità di realizzazione del tratto del nodo annunciato il 26 novembre; quali sono le intenzioni della Giunta rispetto alla realizzazione dell'intero 'nodo di Perugia' da Collestrada a Corciano, passando per Madonna del Piano, Pila e Castel del Piano; quali azioni intende la Regione intraprendere e se ritiene utile promuovere ed attivare un confronto partecipato e costruttivo con le realtà locali, gruppi di cittadini ed associazioni".

"È a tutti evidente – ha detto Fora illustrando l'atto – che per il traffico su gomma il 'nodo di Perugia' è di centrale importanza. Nel tratto delle gallerie di Perugia fino a Collestrada transitano ogni giorno 200mila veicoli, dei quali 14mila sono mezzi pesanti (il 50 per cento del totale del traffico regionale ed il 45 per cento degli spostamenti dei veicoli pesanti che interessano la viabilità regionale). Numeri che creano grandi disagi e un preoccupante inquinamento. Lo scorso 26 novembre l'assessore Melasecché ha comunicato che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha accolto la richiesta della Regione autorizzando l'Anas a redigere il progetto definitivo del cosiddetto Nodino di Perugia (Corciano-Madonna del Piano-Collestrada). L'opera 'nodo stradale di Perugia' fu inclusa nella delibera CIPE nel 2001 tra i sistemi stradali e autostradali e si articola in due tratti: Madonna del Piano Corciano e Madonna del Piano-Collestrada. È un semi-anello di circonvallazione dell'area perugina e raccorda la E45, il raccordo Perugia-Bettolle, la Perugia-Ancona e la Perugia-Foligno Flaminia, che, se realizzato, svolgerebbe l'importante e fondamentale compito di decongestionare l'area urbana di Perugia. La realizzazione del c.d. 'nodino di Perugia' sarebbe comunque fondamentale e sarebbe davvero importante se entro questa legislatura regionale si potesse realizzare il progetto e avviare, se non completarne del tutto l'esecuzione. Occorre tuttavia evitare il rischio che tutto si risolva con un progetto parziale. È fondamentale che la Regione e tutte le istituzioni preposte si impegnino per realizzare nel più breve tempo possibile l'intero tratto del 'Nodo'. La straordinaria opportunità dei finanziamenti Europei che potrebbero essere attivati per risolvere il problema del nodo di Perugia non può essere persa. Al Governo va chiesto l'inserimento dell'intero progetto del 'Nodo' nel piano del Next Generation EU o in altra misura straordinaria di finanziamento delle grandi opere strategiche per il Paese purché si riesca ad ottenere la certezza della realizzazione in

tempi definiti dell'opera nella sua interezza. Importantissimo sarà prevedere percorsi partecipati con il territorio".

L'assessore Melasecché ha risposto che "Si tratta di un tema non semplice che rappresenta però uno dei più importanti obiettivi che la Giunta intende conseguire. Tutti gli strumenti regionali di pianificazione e programmazione da sempre si sono posti l'obiettivo di superare la criticità costituita dalla cronica carenza di infrastrutture dell'Umbria, individuando nel miglioramento dell'accessibilità uno dei fattori prioritari per lo sviluppo complessivo della regione. Tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale (delibera Cipe 2001) era previsto il potenziamento ed il miglioramento della E45 ed il 'nodo' di Perugia nel tratto Collestrada-Madonna del Piano e Madonna del Pino-Corciano. D'accordo con la Presidente Tesi abbiamo contattato il Ministro e l'Anas. Abbiamo tirato fuori dai cassetti il progetto preliminare donato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, e dopo il via dall'Anas è stato finanziato il progetto complessivo. In questi giorni l'Anas sta provvedendo a studi attraverso aerofotogrammetria. Lo stralcio ('nodino') che andiamo a realizzare riduce del 25 per cento il traffico nella tratta prevista, rispetto al traffico pesante arriva a circa il 30 per cento. Abbiamo già dato luogo ad un incontro con i Sindaci di Perugia e di Torgiano ed appena concluse queste operazioni ci confronteremo di nuovo con loro e con le comunità locali. L'auspicio è che su questo non si verifichino divisioni politiche. Se riusciremo a far partire quest'opera in contemporanea con il contratto di programma che partirà da quest'anno, andremo a porre l'attenzione sulla progettazione del secondo stralcio per arrivare al 'Silvestrini' e a Corciano, alleggerendo il traffico che oggi rappresenta un problema ed un reale pericolo, oltre all'inquinamento per la città. Abbinato a questo progetto c'è anche quello che mira ad organizzare un'altra corsia fino alla galleria dei Volumi al fine di accorciare ulteriormente le code".

Nelle replica, Fora, dopo aver evidenziato di accogliere "positivamente il lavoro della Regione", ha rimarcato la necessità di "non dividersi rispetto a questi interventi strategici per l'Umbria. La differenza la farà la tempistica per la realizzazione e la condivisione, attraverso la partecipazione, delle comunità del territorio interessato".

RECOVERY PLAN: "PREVISTE MISURE IMPORTANTI ANCHE PER LE NOSTRE INFRASTRUTTURE REGIONALI" - DE LUCA (M5S) "BENE INVESTIMENTI PER FCU E ALTA VELOCITÀ"

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene sull'approvazione del 'Recovery Plan' da parte del Governo ed esprime soddisfazione per "le rilevanti risorse previste per le infrastrutture umbre quali la Ferrovia Centrale Umbra e l'alta velocità sulla Roma-Ancona".



Perugia, 13 gennaio 2021 - "Nel Recovery Plan, approvato nella notte dal Consiglio dei ministri, oltre ad importanti progetti utili alla ripartenza dell'Italia e della sua economia, ci sono rilevanti risorse anche le infrastrutture umbre". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che esprime "apprezzamento e soddisfazione per il lavoro svolto dal sottosegretario agli Affari Europei Laura Agea, congiuntamente ai parlamentari pentastellati eletti in Umbria, Emma Pavanelli, Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella, con i quali ho potuto condividere proposte e progetti utili allo sviluppo della nostra regione".

"Per la Ferrovia Centrale Umbra - sottolinea De Luca - sono stati previsti importanti investimenti all'interno di un pacchetto di risorse di 2,67 miliardi di euro. Altre cospicue risorse riguardano l'ambito degli investimenti di velocizzazione e di incremento delle capacità (14,7 miliardi) tra cui rientrano interventi in favore della tratta Orte-Falconara. Quello dell'alta velocità sulla Roma-Ancona ha rappresentato un obiettivo che ci ha visto sempre convintamente in campo, in ogni livello istituzionale. Le risorse del Recovery Plan, attraverso una progettualità condivisa e realizzabile - conclude -, potranno assumere un valore, per la nostra regione, senza precedenti".

INFRASTRUTTURE: "RADDOPPIO ROMA - ANCONA SULL'ATTUALE TRACCIATO E VELOCIZZAZIONE DEL TRATTO FOLIGNO-PERUGIA" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

La consigliera regionale Donatella Porzi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione con la quale impegnare la Giunta regionale a "sostenere il progetto di raddoppio e potenziamento del tratto Roma-Ancona, promuovendo, nel neocostituito gruppo di lavoro, la necessità che il raddoppio venga effettuato nell'attuale tracciato". Porzi auspica la previsione di "un commissario straordinario che acceleri l'iter del raddoppio ed il potenziamento della direttrice".

Perugia, 14 gennaio 2021 - "Un commissario straordinario per il tratto ferroviario Roma - Ancona, che acceleri l'iter del raddoppio ed il potenziamento della direttrice". A chiederlo è la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che ha presentato una mozione sul tema per chiedere di "sostenere il progetto di raddoppio e potenziamento, promuovendo, nel neocostituito gruppo di lavoro, la necessità che il raddoppio venga effettuato nell'attuale tracciato".

"La tratta ferroviaria Roma-Ancona - osserva Porzi - è stata inserita tra le opere da realizzare per quanto attiene il completamento della rete dell'Alta velocità. Sul tema è stato costituito un gruppo di lavoro tra ministero delle Infrastrutture, RFI, Regione Umbria e Regione Marche per il potenziamento e lo sviluppo della direttrice. In questa sede, però, la Giunta regionale dell'Umbria ha richiesto uno studio volto a valu-

tare una variante, rispetto all'attuale tracciato della tratta Foligno-Fabriano, che da Fossato di Vico colleghi l'aeroporto San Francesco, Perugia e Foligno".

"Tale variante - spiega Porzi - finirebbe per compromettere definitivamente la realizzazione di tale opera, con grave danno per le famiglie ed imprese umbre, affossando al contempo, irrimediabilmente, il tessuto economico dei comuni della dorsale appenninica posti lungo l'attuale tracciato, già duramente colpiti dalle crisi aziendali locali".

Porzi sottolinea che "la frana caduta lo scorso 7 Gennaio in località Giuncano (TR) poteva avere conseguenze ben più gravi sui passeggeri e sul personale viaggiante a bordo del treno regionale '4512'. Tale evento - aggiunge - ha comportato l'interruzione del traffico ferroviario nella tratta Spoleto-Terni per numerosi giorni, causando notevoli problemi su tutta la direttrice Roma-Ancona con notevoli disagi per i passeggeri".

"Alla luce dell'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del Recovery Plan, che ha inserito la 'Roma - Ancona' tra le tratte ferroviarie da trasformare in 'Alta Velocità' - conclude -, serve un impegno per la realizzazione di un'opera strategica per le famiglie e le imprese umbre".

INFRASTRUTTURE: "SODDISFAZIONE PER LA NOMINA DEI COMMISSARI ALLE GRANDI OPERE" - GRUPPO PD: "PERMETTERÀ DI SBLOCCARE I LAVORI SU CANTIERI STRATEGICI"

I consiglieri regionali del Partito democratico esprimono soddisfazione per la nomina dei Commissari per le Grandi Opere approvata ieri dal Governo, che "permetterà di sbloccare i lavori sui molti cantieri strategici, per l'Italia e per l'Umbria".

Perugia, 21 gennaio 2021 - "Soddisfazione e apprezzamento per la nomina dei Commissari per le Grandi Opere approvata ieri dal Governo, che permetterà di sbloccare i lavori sui molti cantieri strategici, per l'Italia e per l'Umbria": lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico.

"In particolare - sottolineano i consiglieri dem - un augurio di buon lavoro va a Massimo Simoni, nominato commissario per il completamento della E78 Fano-Grosseto, ai cui sono stati destinati 1 miliardo e 920,9 milioni di euro; ad Ilaria Coppa che si occuperà della SS675 Civitavecchia-Orte, opera strategica per l'area industriale di Terni e per l'Umbria, che avrà a tale scopo una dotazione di 466,7 milioni di euro, e a Vincenzo Macello, commissario della Orte-Falconara che permetterà il raddoppio ferroviario della linea Spoleto-Terni (per 572 milioni di euro) e della Foligno- Fabriano (per 1 miliardo e 919 milioni di euro).

"Si tratta di interventi molto attesi - aggiungono - che aspettano da anni il completamento e che, proprio per l'elevato grado di complessità progett-



tuale ed esecutiva, oltre che per il rilevante impatto sul tessuto socio - economico a livello nazionale, regionale o locale, necessitano di Commissari straordinari che sappiano operare con tempestività e competenza”.

“E' chiara a tutti, ormai da tempo, l'urgenza di far partire subito i cantieri, e siamo certi - concludono - che la nomina dei Commissari saprà assicurare quella velocità necessaria alla realizzazione di queste opere, tanto più attese in un momento così delicato, in cui il Paese ha bisogno di rilanciarsi e ripartire e non certo di battute d'arresto, crisi politiche e polemiche sterili”.

QT: “STATO LAVORI PISTA CICLABILE SPOLETO-ASSISI, DA RIVOTORTO A S.MARIA DEGLI ANGELI” - A PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: “A BREVE POSSIBILE FRUIBILITA' DEL TRATTO”

Perugia, 26 gennaio 2021 – Nella parte riservata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli ha chiesto all'assessore Enrico Melasecche lo “stato di avanzamento dei lavori sulla pista ciclabile Spoleto – Assisi nel tratto ricompreso tra Rivotorto e Santa Maria degli Angeli, la consistenza degli stessi ed i tempi previsti di consegna dell'opera e di collaudo della stessa”.

Nell'illustrazione dell'atto, Pastorelli ha sottolineato come questa “importante e piacevole pista ciclabile, lunga 50 chilometri, unisce due città famose in tutto il mondo, legate da bellezze storico-artistiche e dai valori spirituali del francescanesimo. Ad oggi la parte conclusiva, circa due chilometri, abitualmente frequentata da ciclisti e da amanti delle attività motorie, non è stata conclusa. Il tratto è stato a lungo caratterizzato da chiusure per lavori di ripristino per vizi e difformità dell'opera. E seppure in presenza di transenne ed appositi segnali a volte viene ugualmente utilizzata con tutti i pericoli conseguenti. Lo scorso inverno, nel tentativo di risolvere l'annosa questione, mi sono impegnato per evitare contenziosi ed addivenire ad una bonaria soluzione su eventuali disaccordi tra il Consorzio della bonificazione e l'impresa esecutrice dell'opera, raggiungendo l'accordo tra gli stessi sul completo rifacimento di 300 metri del fondo stradale, la sistemazione di fessurazioni presenti in alcuni tratti, la collocazione di protezioni laterali, la piantumazione di alberi, la prosecuzione del collegamento fino alla stazione ferroviaria di Santa Maria degli Angeli, dove è prevista una pensilina per biciclette, ed al sottopasso. La Regione ed il Consorzio hanno definito ed approvato, in primavera, la variante che consente il termine dei lavori del tratto, ma ad oggi non sono stati ancora ultimati non consentendo la riapertura completa del percorso e la piena fruibilità in sicurezza”.

L'assessore Enrico Melasecche ha ricordato che la “progettazione dell'opera è stata avviata nel

2018 a seguito di accordo di programma tra Regione, Comune di Assisi e Consorzio bonificazione umbra. A fine agosto 2019 con l'opera ormai conclusa nel suo tratta Rivotorto-Teatro Lyric sono comparse vistose fessurazioni della superficie pavimentata. Dopo le indagini da parte del Consorzio sono emerse difformità di realizzazione. A seguito di ciò l'impresa esecutrice ha aderito ad un accordo preliminare che prevede il rifacimento dei tre tratti maggiormente fessurati (300 metri) riservandosi di intervenire su altri che manifestino le stesse problematiche. A metà giugno 2020 sono ripresi i lavori per le riparazioni e per il rifacimento completo. A seguito di verifica, l'intervento non è però risultato idoneo. Nel frattempo si sono aggravate le condizioni della pista anche su tratti non interessati precedentemente dal dissesto. A seguito di ciò, a metà ottobre 2020, si è svolto un ulteriore incontro con l'impresa esecutrice che ha portato alla messa a punto di due nuove modalità di riparazione dei tratti danneggiati. Le due nuove tipologie di riparazione applicate alle tre tratte devono essere monitorate per almeno 9-12 mesi per valutarne l'effettiva efficacia. La tipologia risultata più idonea sarà estesa alla riparazione di tutti i tratti restanti della pista, al momento non collaudabili per la presenza di fessure. Ad oggi l'impresa ha portato a termine gli interventi sui tre tratti in questione, la conclusione con il manto bituminoso è prevista per le prossime settimane. A seguito di ciò è stata ipotizzata dal Consorzio la consegna temporanea dell'opera da Rivotorto al Teatro Lyric così da renderla fruibile dalla popolazione. Riguardo al completamento dei lavori per il ripristino di tutti i tratti danneggiati si ipotizza un tempo di circa un anno. Nel frattempo il Consorzio provvederà alla redazione della variante per il tratto dal Teatro Lyric alla Stazione di Santa Maria degli Angeli, richiesta dal Comune di Assisi quale soluzione migliorativa per una fruizione pedonale e ciclabile più efficace”.

Pastorelli, nella replica, dopo aver ringraziato l'assessore per l'impegno ha assicurato che continuerà a “vigilare attentamente su questa importante opera per la quale molti cittadini attendono la sua fruibilità”.



CORONAVIRUS: "SCUOLE CHIUSE PER NASCONDERE L'IMPREPARAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE" - DE LUCA (M5S): "LA PRESIDENTE TESEI RISPONDA A NOSTRA INTERROGAZIONE"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in merito alla questione relativa alla ripresa della scuola. Lo fa, invitando la presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei a rispondere "alla nostra interrogazione sulle scuole. Una questione che va affrontata con dati scientifici e non con chiacchiere da bar". De Luca ricorda di aver richiesto, attraverso interrogazione, "i dati relativi al numero degli studenti e del personale scolastico sottoposti a tampone e quanti sono risultati positivi suddivisi per tipologia di scuola e istituto".

Perugia, 4 gennaio 2021 - "La presidente Tesei risponda alla nostra interrogazione sulle scuole. Una questione che va affrontata con dati scientifici e non con chiacchiere da bar". Così il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, a proposito della "richiesta avanzata tramite interrogazione dei dati relativi al numero degli studenti e del personale scolastico sottoposti a tampone e quanti sono risultati positivi suddivisi per tipologia di scuola e istituto".

"Fare propaganda - prosegue De Luca - è la strada più facile da prendere per nascondere di essere impreparati di fronte all'emergenza. Ed è questa la posizione dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto. La Giunta regionale - aggiunge - preferisce entrare nel merito della questione scuola anziché pensare alle imprese, anziché dare risposte che siano in grado di andare oltre l'ospedale da campo e lasciando così indietro criticità come disabilità e dipendenze".

"I nostri ragazzi - osserva De Luca - devono vedersi garantito il diritto all'istruzione in massima sicurezza, così come insegnanti e lavoratori della scuola il loro diritto alla salute. Invece i governatori leghisti sono chiamati ancora una volta a prendere la posizione opposta a quella del Governo nazionale. La riapertura delle scuole è un tema che indubbiamente divide il Paese e che per questo andrebbe affrontato in modo oggettivo e non pregiudiziale. La governatrice Tesei, anche questa volta, ha preferito obbedire agli ordini di scuderia piuttosto che pensare al bene degli umbri evitando polemiche inutili. Quali sono state le sue controproposte? Portare gli studenti umbri nelle Marche, così come voleva fare con i malati Covid?"

"Polemiche - commenta De Luca - che avrebbero avuto senso qualora il lavoro del centrodestra umbro si fosse contraddistinto per qualità e risultati che purtroppo non ci sono stati. La scuola è diventata terreno di battaglia di uno scontro in cui la politica sta dando il peggio di sé, favorendo un dibattito basato su fake news (banchi a rotelle e plexiglas) piuttosto che su dati ed evidenze scientifiche, come richiesto da associazioni e forze sindacali. Le uniche a mettere sul tavolo

proposte alternative - conclude il capogruppo pentastellato -, al contrario di Lega e Fratelli d'Italia che non hanno fatto altro che impedire che questa questione venisse affrontata in modo unitario così come avrebbe meritato".

SCUOLA: "STRUMENTI DI SOSTEGNO PER LA FORMAZIONE DIGITALE DEL CORPO DOCENTE" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) annuncia la presentazione di una interrogazione sugli "strumenti di sostegno per la formazione digitale del corpo docente". Per Peppucci è necessario "investire nella formazione degli insegnanti per agevolare la didattica a distanza, in collaborazione con le istituzioni scolastiche".

Perugia, 8 gennaio 2021 - "Investire nella formazione del corpo docente per agevolare la didattica a distanza, in collaborazione con le istituzioni scolastiche". È quanto chiede il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) annunciando la presentazione di una interrogazione con cui domanda anche alla Giunta "se c'è stato un confronto con il Governo su questo tema".

"La didattica a distanza (Dad) - spiega Peppucci - è una forma di didattica che avviene senza la presenza fisica in aula di studenti ed insegnanti, i quali interagiscono tra loro tramite la connessione ad aule virtuali. La Dad con l'emergenza Covid-19 è stata adottata come soluzione per conciliare il distanziamento sociale e il proseguimento delle attività formative. Appare evidente che con la Dad cambiano e si evolvono le competenze richieste agli insegnanti per gestire il lavoro con una classe virtuale in termini di progettazione, programmazione, tempo e modalità. La Dad interpretata ed applicata quale mera sostituzione in digitale della didattica tradizionale rimane fine a se stessa e risulta per questo non efficace nell'apprendimento degli studenti".

"La didattica a distanza - prosegue Peppucci - richiede un approccio creativo che tenga in considerazione la complessità del processo di apprendimento. Lo studente deve essere messo in condizione di apprendere in autonomia sfruttando al meglio gli strumenti multimediali e allo stesso tempo il docente deve continuare ad essere centrale nel processo di verifica dei risultati raggiunti. Questo nuovo percorso formativo ed educativo mediato dal Pc e da internet richiede agli insegnanti uno sforzo maggiore in termini di offerta delle nozioni, in quanto devono attuare delle modalità nuove ed alternative nel presentare le lezioni al fine di stimolare gli studenti per renderli più attivi e partecipativi".

"Gli studenti - continua Peppucci - hanno il diritto di essere seguiti da insegnanti pronti a gestire la Dad che non siano soltanto tecnici informatici ma che possiedano la giusta formazione per trasmettere agevolmente conoscenze in forma virtuale. Per il mondo della scuola - conclude - la didattica a distanza rappresenta una grande op-



portunità oltre ad una necessità legata all'instabilità legata al periodo emergenziale e quindi richiede una sempre maggiore attenzione la formazione del corpo docente per garantire buoni livelli di apprendimento".

SCUOLA: "RITORNO TRA I BANCHI IN SICUREZZA PER LE SUPERIORI, LA GIUNTA PREDISPOGA PIANO ADEGUATO" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, intervenendo in seguito alla manifestazione svoltasi questa mattina in piazza Italia (Perugia) da parte degli studenti degli istituti umbri, invita la Giunta regionale a "predisporre un piano per il ritorno tra i banchi, in sicurezza, per le superiori". Per il capogruppo Dem "basta scuse, divisioni e rimpalli di responsabilità".

Perugia, 15 gennaio 2021 - "Non c'è tempo da perdere, gli studenti degli istituti superiori dell'Umbria devono tornare a scuola in sicurezza. Basta scuse, divisioni e rimpalli di responsabilità". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, "in seguito alla manifestazione svoltasi questa mattina in piazza Italia (Perugia) da parte degli studenti degli istituti umbri".

"La scadenza fissata dalla Regione per il 25 gennaio - rimarca Bori - sia l'ultimo rinvio dell'Umbria al rientro nelle aule degli studenti. Un rientro che dovrà avvenire in sicurezza. Ecco dunque che, in questo senso - osserva -, appare una grande occasione persa la mancata riunione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria sul tema del ritorno a scuola in sicurezza. Sarebbe stato un momento per confrontarci e scrivere insieme un piano serio e realizzabile per ridisegnare il trasporto scolastico, occuparsi degli spazi a volte inadatti e degli investimenti che il Governo regionale non ha portato avanti".

"La maggioranza si è trincerata dietro alla forza dei numeri - prosegue Bori - e agli studenti non è restato che scendere in piazza per presentare una piattaforma di proposte per una scuola in sicurezza, che tuteli il diritto alla salute e alla formazione e allo studio. Una piattaforma condivisa - conclude -, che porteremo avanti nelle sedi opportune".

ISTRUZIONE: "NELL'ATTESA DI SAPERE DA PRESIDENTE TESEI NOTIZIE SU RIAPERTURA ISTITUTI SUPERIORI, ESPONENTI LEGA SE LA PRENDONO CON UNA SCUOLA ELEMENTARE PER LETTURA LIBRO BILINGUE IN ARABO" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 22 gennaio 2021 - "A poche ore dalla riapertura degli Istituti d'istruzione secondaria in Umbria, annunciata per lunedì 25 Gennaio, mentre il mondo della scuola è ancora in attesa di sapere ufficialmente cosa succederà lunedì dalla Presidente della Regione, Tesei, importanti esponenti della Lega non trovano di meglio che inter-

venire oggi, a mezzo stampa, prendendosela con una scuola elementare di Fighille rea di aver promosso nell'ambito del progetto scolastico 'Leggendo superiamo ogni distanza' la lettura di un libro bilingue in arabo". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) punta il dito sugli esponenti della Lega, "Valerio Mancini (consigliere regionale), Riccardo Marchetti (deputato) e Manuela Puletti" che "hanno riversato la loro ira sull'iniziativa intrapresa dalla scuola dell'Altotevere tuonando che 'la formazione degli studenti è una cosa seria e ci sono programmi ministeriali da rispettare', peccato - osserva Bettarelli - che i programmi ministeriali non esistono".

"Una bufera, quella scatenata dalla Lega - osserva Bettarelli - per la lettura di un libro in arabo giudicato pericoloso e non utile alla formazione dei piccoli studenti e per questo da censurare. La domanda legittima a questo punto è: se una mamma avesse dato lettura in un progetto scolastico, di un libro in russo, tedesco, francese o inglese si sarebbero scomodati i leader della Lega? Con l'Umbria classificata ancora a rischio alto - conclude Bettarelli -, vista la criticità del momento, il partito che guida la Regione pensasse a risolvere le questioni importanti e di propria competenza come quelle legate a scuola, sanità, trasporti invece che prendersela con l'attività delle nostre scuole elementari".

QT: "NESSUN SOSTEGNO SPECIFICO PER I CONVITTI GRAVE ERRORE" - A PORZI (PD) RISPONDE ASSESSORE AGABITI: "ATTIVATI PROTOCOLLI PER TUTTE LE SCUOLE; TAMPONI RAPIDI PER STUDENTI ANCHE IN FARMACIA"

Perugia, 26 gennaio 2021 - Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, ha chiesto alla Giunta "quali sono le misure applicate e quelle impartite dalla Regione ai dirigenti scolastici dei convitti regionali, per i quali non risultano piani specifici di contenimento della diffusione del Covid".

Illustrando l'atto in Aula Porzi ha detto che "al momento non c'è alcun protocollo rafforzato e di supporto da parte della Regione su gestione dei positivi, quarantene, spazi adeguati per l'isolamento in grado di consentire la prosecuzione delle attività per il resto degli ospiti. Una grave mancanza, che rischia di rivelarsi pericolosa. Ad oggi non ci sono piani specifici di contenimento del contagio tra i convittori, alla luce dell'impossibilità di far fare a questi ritorno presso le proprie abitazioni. La Regione avrebbe dovuto farsi carico di queste particolari situazioni. Nei convitti della nostra Regione sono stati presenti contemporaneamente i convittori, i semi-convittori, gli istitutori, oltre a tutto il personale docente e Ata, gli alunni della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Un contesto che avrebbe necessitato di una ap-



profondita attenzione da parte della Regione circa il controllo, il tracciamento e il confinamento dei positivi. I convitti regionali, come quello di Assisi, proprio per la loro peculiarità, avrebbero dovuto ricevere protocolli sanitari e di sicurezza specifici, appositamente studiati dalla Regione tramite le Asl di riferimento, in accordo con i medici dei convitti stessi e con i dirigenti scolastici. In realtà non risulta essere stato fatto nulla di tutto questo. Ci risulta che nei mesi di ottobre e novembre si sono verificati dei contagi in queste strutture e bisogna evitare che si verifichino nuove situazioni di rischio. Servono misure specifiche di sostegno e supporto anche per la ricerca di positivi, il tracciamento, il contenimento e l'isolamento dei convittori risultati positivi. Vanno indicati luoghi idonei per l'isolamento, al fine di far proseguire agli altri il corretto svolgimento delle lezioni. In ottobre proponemmo di effettuare i tamponi rapidi per le scuole ma quest'Aula ha bocciato la proposta senza neppure valutarla. L'assessore Paola Agabiti ha risposto che "in Umbria ci sono tre convitti, ad Assisi, Spoleto e Todi (che non risulta più attivo dal 26 ottobre). Ci sono stati 20 casi di positività: 5 ad Assisi, 13 Todi e 2 a Spoleto. L'isolamento è avvenuto all'interno di spazi disponibili e individuati dal piano anticontagio. Da novembre il convitto di Assisi non ci sono stati casi positivi ad Assisi. A Spoleto si è registrato il primo caso a settembre. Nel gennaio 2021 è stata registrata la positività di una operatrice e sei studenti sono stati posti in isolamento. L'indicazione delle misure da adottare per contenere il contagio non rientra nelle competenze di sanità pubblica ma deve essere contenute nei protocolli che i convitti devono predisporre. Spetta alle autorità di pubblica sicurezza la verifica delle misure di isolamento e quarantena. Le Regioni, in collaborazioni con il ministero della Salute, devono favorire la gestione dei casi scolastici e favorire il tracciamento anche attraverso i tamponi rapidi. La Regione Umbria si è dotata di un nuovo piano, che sarà approvato domani. Sono previste linee guida rigorose che prevedono tamponi rapidi e il tracciamento dei contatti. La Regione è pronta a fare la propria parte, come già fatto con il bando da due milioni per le scuole e le strutture del diritto allo studio universitario. Dal 18 gennaio gli studenti delle scuole secondarie (anche dei convitti), il personale Ata e docente può sottoporsi al tampone antigenico rapido nelle farmacie".

Porzi ha ringraziato l'assessore Agabiti per la risposta "in una situazione complessa con protocolli che afferiscono in parte al settore scolastico e in parte a quello sanitario. Bisogna fare attenzione alla migliore gestione di queste situazioni, sono soddisfatta che le mie proposte siano state alla fine recepite".

QT: "POTENZIARE SERVIZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER IL MIGLIORE BENESSERE PSICO FISICO DI STUDENTI E FAMIGLIE" - A FORA (PATTO CIVICO) RISPONDE

ASSESSORE AGABITI: "MASSIMA ATTENZIONE DALLA REGIONE"

Perugia, 26 gennaio 2021 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Aula di Palazzo Cesaroni, il consigliere Andrea Forà (Patto civico per l'Umbria) ha chiesto all'assessore Paola Agabiti se è intenzione della Giunta "attivare un apposito intervento regionale, ulteriore a quanto già disposto dal Miur, finalizzato a finanziare, ad iniziare dagli istituti scolastici, reti di servizi di sostegno psicologico territoriali, con il coinvolgimento dell'Ordine professionale degli Psicologi per quanto riguarda le prestazioni professionali e il Terzo settore per l'attivazione e la capacitazione delle reti informali, al fine di accompagnare in termini personalizzati famiglie e studenti con maggiori bisogni di risocializzazione ed integrazione, che evidenziano difficoltà nel recuperare comportamenti sociali per il lungo isolamento e per le nuove modalità secondo cui essi dovranno svolgersi".

Nell'illustrazione dell'atto, Forà ha sottolineato come "la pandemia che sta colpendo pesantemente il nostro Paese ha costretto le istituzioni nazionali e regionali ad adottare misure molto restrittive in merito alla scuola in presenza degli studenti. I ragazzi sono stati privati per molti mesi anche dei normali momenti aggregativi. L'annullamento dei principali elementi di socialità 'in presenza' per gli adolescenti sta determinando gravi malesseri anche psicologici. L'indagine del Centro studi dell'Ordine degli Psicologi ci restituisce una fotografia in cui il 32 per cento dei ragazzi fra i 14 e i 18 anni si dice molto pessimista sul futuro, che solo il 25 per cento di chi frequenta le scuole superiori pensa che l'emergenza si risolverà in tempi accettabili e il 48 per cento di loro nutre poca fiducia nel futuro. Molti ragazzi, costretti dalla scuola in DAD e segregati in casa stanno sviluppando senso di apatia, umore triste, irritabilità, cioè in definitiva una situazione di grave malessere psicologico. In particolare, nelle scuole superiori la DAD prolungata per così tanto tempo, nel delicato periodo adolescenziale, sta mettendo a dura prova il benessere psicologico soprattutto dei ragazzi più fragili.

In Umbria oltre il 90 per cento delle scuole ha aderito al progetto attivato dal MIUR e dall'Ordine degli Psicologi finalizzato a fornire sostegno psicologico al personale scolastico, agli studenti e alle famiglie, per rispondere ai traumi e ai disagi derivanti dall'emergenza COVID-19 e ad avviare un sistema di assistenza e supporto psicologico per prevenire l'insorgere di forme di disagio e malessere psico-fisico tra gli studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, avvalendosi della qualificata esperienza di professionisti iscritti all'Albo degli Psicologi. È necessario potenziare gli interventi già attivati dal MIUR in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche con reti di servizi psicologici territoriali volti a sostenere in particolare percorsi personalizzati rivolti a famiglie e studenti con bisogni



educativi speciali o che hanno evidenziato maggiori fragilità durante la chiusura delle scuole".

L'assessore Paola Agabiti ha risposto che " la Regione con il supporto dell'Ufficio scolastico ha approvato un progetto pilota per la prevenzione ed il supporto nelle scuole superiori dei disagi psicologici. Si tratta di un'azione strutturata sulla base di un coinvolgimento attivo del personale sanitario, delle reti di promozione della salute e psicologi dedicati. Possiamo quindi prevedere future implementazioni sulla base delle fattispecie legate all'emergenza in corso. Viene previsto il coinvolgimento dei dirigenti scolastici e degli insegnanti per costruire il percorso più utile. Prevista l'attivazione di punti di incontro virtuali, attivazione di punti di ascolto psicologico virtuali. L'iniziativa si inserisce in una generale strategia di interventi a favore di giovani ed adolescenti. Per sostenere i minorenni e le loro famiglie sono in fase di attuazione su scala territoriale (zone sociali) varie tipologie di interventi finanziati con risorse regionali, nazionali e del Por Fse '14/20. Un incremento delle attività socio educative, socio ricreative per persone con disabilità è stato previsto nel piano straordinario di contrasto alla povertà 'Covid 19' con l'obiettivo di alleviare il carico di cura delle famiglie e contrastare rischi di isolamento e di esclusione sociale. A queste iniziative si affiancano le azioni promosse dal Miur: il 90 per cento delle scuole umbre ha aderito al progetto attivato dal Ministero. Grazie anche alla collaborazione con l'Usr e l'Ordine degli psicologi dell'Umbria sono state individuate iniziative ulteriori mediante l'ausilio di associazioni in una logica di sussidiarietà che pone al centro il benessere dei ragazzi. La Giunta è in prima linea per aiutare gli studenti e le loro famiglie, così come per sostenere gli sforzi e l'impegno del personale e degli operatori scolastici in una logica di prevenzione rispetto all'insorgenza di disagio. Siamo convinti della necessità di una condivisione reale e sostanziale per riattivare risorse e sentimenti positivi. Due giorni fa sono stati pubblicati due bandi regionali per la concessione di borse di studio a studenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado e per il sostegno alle famiglie per il pagamento delle rette dei servizi socio educativi per l'infanzia 0-6, per i quali sono stati stanziati 7,5 milioni di euro. Per l'Università c'è stato un impegno per quasi 25milioni di euro".

Nella replica, Forca ha dato atto all'Assessore dell'importante lavoro che sta svolgendo nel settore scolastico, auspicando che rappresenti un impegno per l'intera Giunta. "è necessario trovare le giuste condizioni per far sì che i ragazzi possano tornare a socializzare tra loro".

SCUOLA: "CARENZA DI INSEGNANTI DI SOSTEGNO, IMMEDIATA ATTIVAZIONE DEL TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO PER GLI IDONEI SOPRANNUMERARI" - MELONI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Simona Meloni (Pd), annuncia la presentazione di una mozione sulla "carenza di insegnanti di sostegno nelle scuole". Per Meloni serve "l'immediata attivazione del Tirocinio Formativo Attivo per gli idonei soprannumerari del quinto ciclo dell'Università di Perugia", perché questa situazione va "a tutto svantaggio degli alunni con disabilità".

Perugia, 27 gennaio 2021 – "C'è carenza di insegnanti di sostegno nelle scuole dell'intero territorio regionale. Per questo chiediamo l'immediata attivazione del Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per gli idonei soprannumerari del quinto ciclo dell'Università degli studi di Perugia". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Simona Meloni, annunciando la presentazione di una mozione.

"Stiamo vivendo – spiega Meloni – una situazione quasi paradossale: da un lato siamo carenti di insegnanti di sostegno disponibili e dall'altro non abbiamo attivato i relativi percorsi di formazione anche per gli idonei soprannumerari, che hanno già superato le prove. Per questo con la mozione invitiamo la Giunta regionale ad impegnarsi, facendosi portavoce con l'Università degli Studi di Perugia, affinché coloro risultati idonei ma soprannumerari al quinto ciclo del corso TFA possano iniziare a frequentarlo dal primo febbraio presso l'Università degli Studi di Perugia o, in subordine, di proporre di attivare un corso ad hoc per tali idonei soprannumerari, così come era stato già fatto nel ciclo precedente, senza pertanto dover perdere un altro anno scolastico a tutto svantaggio degli alunni con disabilità. Ma chiediamo anche all'Esecutivo di Palazzo Donini ad impegnarsi facendosi portavoce sia con il Ministro dell'Istruzione sia con il Ministro dell'Università e della Ricerca, per rappresentargli questa situazione e per superare questa paradossale impasse. L'obiettivo è quello di predisporre anche nelle scuole umbre di ogni ordine e grado, la miglior continuità didattica e formativa auspicabile per gli alunni con disabilità".

"La carenza degli insegnanti di sostegno di ruolo – prosegue Meloni – è un problema da anni. In Umbria nel 2020 dei 2959 posti per gli insegnanti di sostegno circa la metà erano reclutati senza specializzazione. Nello scorso anno scolastico oltre un terzo dei posti di sostegno a livello nazionale erano occupati da personale precario e senza titolo di specializzazione, a tutto svantaggio della continuità formativa e didattica per gli alunni con disabilità. Per questo da cinque anni sono stati predisposti dei corsi universitari di Tfa per la preparazione e formazione di personale per gli alunni diversamente abili. Tantissimi docenti ritenuti idonei, a seguito del superamento di ben tre prove selettive per l'accesso al corso Tfa, non hanno avuto modo di accedere al corso perché in sovrannumero rispetto ai posti messi a disposizione dalle Università, che sono nettamente inferiori al fabbisogno di docenti specializzati e spesso non bastano neppure a coprire il numero di candidati che superano il corso".



“Attualmente - conclude Meloni - all’Università di Perugia sono circa 150 i candidati che hanno superato le prove concorsuali risultando idonei, ma rimanendo di fatto esclusi dalla frequenza del corso di specializzazione poiché in sovrannumero, avendo l’Università messo a bando solamente 65 posti. Questi idonei soprannumerari, dovranno attendere un altro anno per poter essere ammessi al corso di specializzazione, malgrado la realtà dei fatti imporrebbe di dare immediato avvio al reclutamento di insegnanti di sostegno”.



POLITICA: "BANDIERA DELL'ITALIA EMBLEMA DI UNITÀ. STRINGIAMOCI ATTORNO AL TRICOLORE PER USCIRE DALL'EMERGENZA COVID" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA QUARTA (FDI)

Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, ricorda il 224mo anniversario della bandiera italiana. Per Squarta dobbiamo "stringerci attorno al tricolore per conseguire obiettivi utili al bene comune e uscire dall'emergenza Covid".

Perugia, 7 gennaio 2021 - "In un momento mai così difficile come quello che sta attraversando il nostro Paese, provocato dall'emergenza sanitaria del Covid e dall'instabilità economica che porta con sé, è attorno alla nostra bandiera, simbolo della Patria, che c'è bisogno di stringersi per mantenere l'unità e individuare obiettivi che attingono al bene comune". Lo ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta (FdI), in occasione della Giornata nazionale della bandiera e del 224mo anniversario del Tricolore italiano.

"La nostra bandiera - spiega Squarta - è il testimone che viene passato di generazione in generazione per riaffermare i nostri valori e perseguire i nostri obiettivi in una prospettiva di condivisione nella quale l'interesse particolare non può prevalere su quello generale. La bandiera è stata testimone di tutti gli avvenimenti che hanno segnato il Risorgimento e la conquista dell'Unità d'Italia fino alla Repubblica. Il verde, il bianco e il rosso che furono scelti per la prima volta il 7 gennaio 1797 dalla napoleonica Repubblica Cispadana a Reggio Emilia, segnarono la storia del Risorgimento, per poi diventare bandiera italiana riconosciuta nella Costituzione repubblicana".

"Il Tricolore - conclude Squarta - sintetizza la storia della conquista dell'indipendenza e dell'unità d'Italia fino a divenirne emblema. Il partito di cui faccio parte, Fratelli d'Italia, attribuisce uno straordinario significato alla bandiera e ha scelto il tricolore come proprio simbolo".

POLITICA: LA MINORANZA CHIEDE LA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO - PORZI (PD): "SARÀ IL LUOGO PER PIANIFICARE IL RILANCIO"

Perugia, 8 gennaio 2021 - "Esprimo soddisfazione per la richiesta, condivisa da Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Michele Bettarelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (Misto), di convocazione della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro. Un'esperienza che Palazzo Cesaroni ha già promosso nel 2018, e che potrà essere la sede opportuna per pianificare insieme, in maniera sostanziale e non formale, la ripartenza della nostra regione, attraverso il confronto concreto tra tutte le componenti produttive, sociali,

sindacali, economiche, accademiche e istituzionali dell'Umbria". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, vicepresidente della Prima commissione, sulla richiesta di convocazione della Crel inoltrata e sottoscritta da tutta la minoranza.

"Servono le sedi opportune - dice Porzi - affinché venga avviata quella fase partecipativa vitale per la concertazione e la progettazione di una fase di rilancio dell'intera vita della regione. Attendiamo infatti che questa presidenza, abbandonando per un momento la visione di parte, si senta investita di questa responsabilità e si attivi immediatamente per la convocazione e l'organizzazione, compatibilmente con l'emergenza sanitaria in atto, della Conferenza regionale dell'economia e del lavoro".

"La nostra economia - prosegue Porzi - ha urgente bisogno di un coordinamento in grado di prevedere gli scenari del prossimo futuro. Tutti insieme abbiamo il dovere di analizzare le criticità, studiare e progettare soluzioni in grado di risolvere la situazione economica della nostra regione. Ne sono colpiti i territori cosiddetti 'marginali', ma anche realtà industriali e commerciali più importanti. E' nostro dovere dunque farci promotori della ripartenza, attraverso una riunione del Crel che avrà come tema 'l'analisi della grave situazione economica e le possibili soluzioni di rilancio nel medio e nel lungo termine'. E' il momento di dare risposte concrete ai cittadini, abbandonando ostruzionismo e tatticismo come ci chiedono gli umbri".

POLITICA: "RECOVERY PLAN POCO EFFICACE SENZA COINVOLGIMENTO REGIONI. MONITORARE L'EVOLVERSI DELLE PROCEDURE NAZIONALI" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annuncia la presentazione di una interrogazione, firmata con il capogruppo Stefano Pastorelli, per "monitorare l'evolversi complessivo delle procedure nazionali relative al Recovery Plan". Per Fioroni "il Recovery Plan è poco efficace senza il coinvolgimento delle Regioni".

Perugia, 12 gennaio 2021 - "Il Recovery Plan è poco efficace senza il coinvolgimento delle Regioni: gli evidenti ritardi nell'interlocuzione politica tra Governo e Presidenti regionali rischiano di far saltare le progettualità prioritarie sul territorio attivabili nei tempi richiesti dal Ue". Ad affermarlo è il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - vicepresidente dell'Assemblea legislativa) annunciando la presentazione di una interrogazione, firmata insieme al capogruppo della Lega Stefano Pastorelli, per sapere dalla Giunta "quali iniziative ha assunto e che intende assumere per monitorare l'evolversi complessivo delle procedure nazionali relative al programma Next Generation Eu (il Recovery Plan), al fine anche dell'indispensabile coerenza territoriale del per-



corso di progettazione nell'ottica di rafforzamento della coesione economica e sociale della nostra Regione".

"L'Italia - spiega Paola Fioroni - in soli sei anni dovrà spendere oltre 208 miliardi di euro con il programma Next Generation Eu, che diventano 222 miliardi grazie all'inclusione di altri fondi Ue come React Eu e il fondo per lo sviluppo e la coesione sociale. Un importo enorme che vale più di 5 volte la manovra economica di bilancio per il 2021. Tali somme del Recovery Plan, di cui solo 81 miliardi sono a fondo perduto, hanno una condizionalità aggravata che prevede l'erogazione del 90 per cento dei contributi Ue solo al raggiungimento degli obiettivi economici di ciascun progetto concordati in partenza tra il Governo e l'Europa".

"Una sfida enorme - prosegue Paola Fioroni - per un Paese come il nostro che è storicamente incapace di spendere i soldi dei fondi strutturali Ue. Un Paese che negli ultimi 6 anni ha ottenuto 50 miliardi di fondi strutturali, ma ne ha spesi solo il 42 per cento. Una sfida enorme soprattutto con un Governo che, alle prese con fibrillazioni interne, esclude le Regioni, ovvero un interlocutore in grado di garantire la certezza, la celerità e l'efficacia della spesa delle risorse messe a disposizione dall'Europa, dalle scelte strategiche e progettuali".

"Indebitare le prossime generazioni fino al 2056 - conclude Paola Fioroni - accettando le regole dell'austerità previste per l'utilizzo del Recovery Plan ci espone al rischio concreto, in caso di crescita insufficiente del Pil nei prossimi anni, di farci imporre nuovi tagli e tasse".

QT: "VERIDICITÀ DICHIARAZIONI GIUNTA REGIONALE SU DATI ED INDICATORI DI RIPARTENZA DELL'UMBRIA" - A GRUPPO PD RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "CONCETTI MAI ESPRESI, POLEMICA BASATA SOLO SU TITOLO ONLINE"

Perugia, 12 gennaio 2021 - Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, i consiglieri del Gruppo Pd, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi hanno chiesto alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei di "conoscere quali sono i dati esatti e gli indicatori, sulla base dei quali la presidente e gli assessori hanno sostenuto, in occasione della conferenza stampa di fine anno, di aver rimesso in moto l'Umbria in un anno e che dimostrano quali gli effettivi miglioramenti rispetto all'anno precedente per ogni settore di competenza regionale".

Nell'illustrazione dell'atto, Bori ha rilevato che "la situazione è critica, dal punto di vista sanitario ed economico. A fronte di questo c'è una Giunta regionale che si vanta di risultati economici di cui non vediamo traccia. Gli indicatori delineano un Pil umbro al meno 11 per cento. L'occupazione non aumenta e la disoccupazione non cresce solo perché il Governo ha bloccato i licenziamenti.

Fare conferenze stampa per dire che va tutto bene è una scelta sbagliata. Riteniamo di dover fare chiarezza in questa Aula. Bisogna confutare le affermazioni non veritiere che sono state pubblicate sui media. Vorremmo oggi sapere quali sono gli indicatori e i dati esatti su cui si basa la narrazione prodigiosa della Giunta regionale: è tempo di tornare con i piedi per terra".

La presidente Donatella Tesei ha detto di "provare sconcerto per quello che ho letto nell'interrogazione e per quello che ho sentito dal consigliere Bori. Pensavo che la polemica social sull'argomento fosse il solito momento di colore. Invece avete presentato anche una interrogazione. Ho fatto verificare al mio portavoce i dati forniti nella conferenza stampa e una verifica di ciò che è stato pubblicato in seguito. Mi sono resa conto che è difficile spiegare una dichiarazione che non è mai stata fatta. Non abbiamo mai detto che l'Umbria è stata rimessa in moto in un anno. Il problema non sono i dati di oggi, ma quelli terribili del periodo precedente all'emergenza sanitaria. L'Umbria ante pandemia era già in una situazione difficile, così difficile che sarebbero stati necessari 5 anni per iniziare ad avere qualche dato positivo. Il titolo di un giornale online non può rappresentare un impegno per la Giunta regionale. Se i consiglieri avessero seguito la conferenza stampa si sarebbero resi conto che quel concetto non è mai stato espresso. L'unico riferimento agli ultimi 12 mesi era riferito al sisma e alla ricostruzione, un campo in cui, insieme al Commissario Legnini, è stato fatto un grande lavoro. Mi sorprende e sconcerta che l'opposizione abbia basato critiche e interrogazione solo su un titolo di un giornale online, che ha forse ecceduto nella semplificazione mentre tutti gli altri mezzi di stampa non l'hanno citata. Questa interrogazione impegna in modo improprio i lavori di quest'Aula per una questione che non risponde a verità".

Bori ha replicato che "è stata pubblicata una dichiarazione, virgolettata e non smentita, della presidente Tesei, in cui sostiene di aver rimesso in moto l'Umbria in un anno. Anche oggi non sono stati forniti dati. Di fenomeni di colore, in Umbria ne abbiamo visti tanti: al Comune di Perugia con l'assessore vestito da sciamano e in quello di Orvieto, con il capogruppo della Lega che incita ad atti sovversivi verso il Ministero. Questi sono fenomeni di colore da condannare".

LAVORI D'AULA: "IL 4 OTTOBRE, GIORNO DI SAN FRANCESCO, SIA FESTA NAZIONALE" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE PASTORELLI-FIORONI (LEGA)

L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri regionali Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) che impegna la Giunta "a riprendere un percorso di dialogo politico con i tutti vertici istituzionali nazionali al fine di riconoscere la ricorrenza del 4 ottobre, data in cui si festeggia San Francesco d'Assisi, Santo Patrono d'Italia, quale festività



nazionale, pertanto da inserire nel calendario tra i giorni festivi”.

Perugia, 12 gennaio 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato all’unanimità la mozione dei consiglieri regionali Stefano Pastorelli e Paola Fioroni (Lega) che impegna la Giunta di Palazzo Donini “a riprendere un percorso di dialogo politico con i tutti vertici istituzionali nazionali al fine di riconoscere la ricorrenza del 4 ottobre, data in cui si festeggia San Francesco d’Assisi, Santo Patrono d’Italia, quale festività nazionale, pertanto da inserire nel calendario tra i giorni festivi”. È stato approvato un emendamento presentato da Simona Meloni (Pd) che ha modificato da “avviare” a “riprendere” la parola iniziale del dispositivo dell’atto.

Illustrando l’atto di indirizzo in Aula, Pastorelli ha spiegato che “il nostro Stato, laico, non può dimenticare o sottovalutare la forza delle nostre radici e delle nostre tradizioni plurisecolari ampiamente riconosciute, per cui il Santo Patrono d’Italia è divenuto nel tempo patrimonio di tutti gli italiani, senza distinzioni di sorta. La Regione Umbria deve essere fiera ed orgogliosa di aver dato i natali al Santo protettore di tutto il popolo italiano, che ormai viene abitualmente festeggiato in modo solenne dalle più alte cariche dello Stato, con un cerimoniale di non poco rilievo, che trova vasta eco in tutti i media di tutte le nazioni di tutti i continenti, dando lustro alla stessa. Lo scorso 4 ottobre, quando l’olio è stato donato dalla Regione Marche, c’è stata la visita del Santo Padre e del capo del Governo, oltre al passaggio delle Frece Tricolori. A dimostrazione che la figura di Francesco d’Assisi riveste ancora oggi un ruolo di primo piano nella considerazione delle società più o meno evolute di tutto il mondo per il suo naturale, universale ed immortale messaggio di pace, anche in funzione del dialogo interreligioso, anch’esso prodromo della pacifica convivenza di tutti gli esseri umani, basata sui valori reciproci di solidarietà, unione, rispetto e fratellanza”.

INTERVENTI

Simona MELONI (Pd) ha illustrato il suo emendamento ricordando che “noi chiediamo che si impegna la Presidente a riprendere un percorso, visto che esiste già una proposta di legge che giace in Senato dal 2002 per il riconoscimento del 4 ottobre come festività nazionale dedicata alla pace. Temi importanti e di carattere trasversale come questo non dovrebbero mai essere abbandonati. A fronte di una proposta di legge dell’Assemblea legislativa che chiede le stesse cose, potremmo sottoscriverla tutti e chiedere di riprendere il percorso in maniera trasversale, chiedendo ai parlamentari umbri di ogni colore politico di procedere per riprendere un percorso già scritto”.

Donatella PORZI (Pd): “L’appello del 4 ottobre come festa nazionale da ripristinare è stato, nel corso degli anni, più volte proposto dal nostro Vescovo e dal Sindaco di Assisi. Potrebbe essere una cosa di buon senso riprendere una proposta

di legge ferma, riprendendo queste forme di sollecitazione che il territorio tutto ha inteso sollevare per far sì che San Francesco sia il santo di tutti. Troviamo la quadra per votare insieme questa mozione. Al di là delle sfumature semantiche”.

Valerio MANCINI (Lega): “La parola ‘riprendere’ è inopportuna perché ogni proposta di legge cade quando finisce una Legislatura. Il quadro parlamentare può sostenere questa mozione. Lo può fare la Presidente nella Conferenza Stato-Regioni. Inoltre il nostro Statuto fa richiami a questo tema. Nella passata Legislatura regionale c’era una proposta per inserire nello Statuto alcune parole che facevano riferimento alla santità di questa Regione. Propongo di riprendere questo ragionamento per aggiornare il nostro Statuto”.

Stefano PASTORELLI si è detto d’accordo nel recepire l’emendamento proposto da Simona Meloni, “per riprendere il dialogo politico con i vertici istituzionali per far tornare il 4 ottobre come festività nazionale”.

EMERGENZA COVID: “LA MAGGIORANZA, ARROGANTE E DIVISA, CHIUDE AL CONFRONTO ISTITUZIONALE” - NOTA DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA

I consiglieri di minoranza Bori, Meloni, Paparelli, Porzi, Bettarelli (Pd), De Luca (M5S), Fora (Patto civico) e Bianconi (Misto) tornano sui lavori dell’Aula di Palazzo Cesaroni di oggi. Riferendosi alle proposte di risoluzione bocciate i consiglieri di minoranza parlano di “una maggioranza incapace di dialogare autenticamente, che chiude al dialogo istituzionale richiesto, annunciato e mai decollato nel concreto”.

Perugia, 12 gennaio 2021 – “Una maggioranza incapace di dialogare autenticamente, con la sola astensione dei consiglieri Squarta e Fioroni, chiude al dialogo istituzionale richiesto, annunciato e mai decollato nel concreto tra la Presidente della Regione, la Giunta e la minoranza”. Così i consiglieri di minoranza Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli (Partito democratico), Thomas De Luca (Movimento 5 Stelle), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Misto) tornano sui lavori dell’Aula di Palazzo Cesaroni di oggi riferendosi alle proposte di risoluzione bocciate (<https://tinyurl.com/vyhfzfdl>).

“Al 90esimo minuto, un’ora prima della seduta dell’Assemblea legislativa - spiegano i consiglieri di minoranza -, la Presidente Tesi invia una comunicazione via pec ai consiglieri di minoranza rinnovando formalmente la disponibilità al confronto che non trova riscontro in concreto, finendo per essere fumo negli occhi. Infatti non solo risponde ‘picche’ alle richieste della minoranza di svolgere dialogo e confronto, in modo trasparente e costruttivo in seno alla massima assise regionale, e negli altri organismi istituzionalmente previsti, ma la sua maggioranza si arrocca e boccia la richiesta di convocazione di un Consiglio



regionale ad hoc sui temi della scuola, del lavoro, dell'emergenza sanitaria e della progettazione relativa al Recovery Plan. La partecipazione effettiva e la responsabilità per la ripartenza non sono evidentemente valori di una destra arrogante e divisa, come dimostrato anche in questa occasione".

"Così - proseguono i consiglieri di minoranza - una riunione ad hoc dell'Assemblea legislativa sul piano per la ripartenza scolastica e per affrontare i temi della sanità, del lavoro e dell'economia, affinché l'Aula diventi, finalmente, il luogo della tanto sbandierata collaborazione istituzionale, cade nel vuoto ed è l'ennesima occasione persa. Oltre ai vuoti proclami non si vedono poi seguire atti, risposte e fatti concreti. Abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio regionale per un confronto costruttivo nell'interesse degli umbri, ai fini dell'approvazione di un piano per la gestione in sicurezza del rientro a scuola, tale da consentire una ripartenza sicura e sostenibile di studenti insegnanti e personale, mettendo mano al tema dei trasporti in un'ottica di sussidiarietà e complementarietà con il settore privato. La nostra richiesta andava nell'ottica di un metodo di lavoro che dovrebbe essere fatto proprio da chi ricopre ruoli istituzionali, tanto più in un momento di difficoltà come quello che stiamo vivendo. Oggi invece, ancora una volta, registriamo una volontà effimera di dialogo che si traduce, di fatto, in informative generiche, non in un confronto costruttivo capace di entrare nel merito delle singole questioni ed offrire risposte alle criticità esistenti. L'Assemblea legislativa dell'Umbria, invece, con la sua storia e la sua cultura, può e dovrebbe farsi carico di questo. E la prima prova avrebbe potuto essere proprio una discussione sui temi indicati nella risoluzione della minoranza. La richiesta della convocazione dell'Aula, entro il 23 gennaio, per discutere, costruire e redigere al termine un progetto di ripartenza della scuola che parta dalle criticità che hanno ritardato la ripartenza, andava proprio in questo senso. Ma è stata negata".

"L'idea - concludono i consiglieri di minoranza - di coinvolgere più autobus per i trasporti, venendo anche incontro a tutti quei soggetti privati che hanno risentito della crisi, è l'ennesima occasione mancata. Occorre predisporre altresì con attenzione e scrupolo il piano di screening della popolazione scolastica. Non possiamo permetterci ritardi. Il voto contrario della maggioranza su questo tema e nei fatti sulla volontà di continuare in seno alla massima assise regionale quel confronto predicato a parole e smentito dai fatti, segna una ancor più una netta divaricazione e assunzione di responsabilità senza furbie e tatticismi".

RECOVERY PLAN: "ECCO QUANTO LA GIUNTA TESEI (NON) INTENDE INVESTIRE PER SANITÀ E POLITICHE SULLA DISABILITÀ" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, punta il dito sulla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei rispetto ai "458 progetti partoriti nelle segrete stanze dalla governatrice da presentare nel Recovery Plan". Il capogruppo pentastellato rimarca, tra l'altro, che gli "investimenti per la sanità sono pari soltanto all'1,34 per cento e dello 0,7 per cento quelli per le politiche sulla disabilità".

Perugia, 18 gennaio 2021 - "Investimenti per la sanità pari soltanto all'1,34 per cento e dello 0,7 per cento per quanto riguarda le politiche sulla disabilità. Sono 458 i progetti partoriti nelle segrete stanze dalla governatrice Tesei da presentare nel Recovery Plan. Un valore totale calcolato di 6,419 miliardi di euro su cui non c'è stato nessun confronto e nessun percorso di ascolto". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca: "Adesso capisco perché - afferma -, dopo mesi di domande e solleciti, abbiamo ricevuto risposta solo ora".

"Schede a tratti incomplete, concepite evitando un dialogo con le parti sociali e le forze politiche. Un confronto - osserva il capogruppo pentastellato - che in altre Regioni c'è stato e che ha favorito la nascita di un progetto unico, frutto di una visione integrata, pensato per l'intero territorio regionale senza creare squilibri negli investimenti. Non è così, purtroppo, nei progetti per il Recovery Plan proposti dalla Giunta Tesei di cui in parte è all'oscuro persino la maggioranza e presumibilmente la Giunta".

De Luca definisce "preoccupante che gli investimenti per la sanità siano pari soltanto all'1,34 per cento del totale. Allarmante che per le politiche sulla disabilità la Regione Umbria pensi di investire solo lo 0,7 per cento. Sconcertante che la cosiddetta 'rivoluzione verde' del centrodestra riesca a concepire solo progetti che con la sostenibilità ambientale hanno poco a che fare. Progetti molto più adatti, invece - commenta -, a dare una spinta alla 'sostenibilità economica' degli investimenti delle multiutility e dei loro consulenti, così come delle multinazionali".

Secondo De Luca è "curioso che la presidente Tesei, seppur richiedendo risorse consistenti, abbia puntato tutto sui progetti per la produzione di CSS (Combustibile solido secondario) e per la termovalorizzazione dei fanghi di fogna. Scelte che mal si conciliano con il fiume di miliardi che l'Europa sta investendo per la transizione energetica e le politiche ambientali".

"Non sappiamo quanti e quali di questi progetti verranno realmente finanziati - conclude De Luca -, ma preoccupa che siano stati presentati in stretta complementarietà con la definizione della nuova programmazione 2021-2027 e rappresentano, quindi, la visione politica di questa Giunta e gli obiettivi che le destre si pongono per l'Umbria nei prossimi sette anni".

PRIMA COMMISSIONE: "CAPACITÀ' ASSUNZIONALE DELLA REGIONE, INFORMATIVA SU STRATEGIE AMBIENTALI UE, SEMPLIFI-



CAZIONE PROCEDURE REGIONALI" - I LAVORI DI OGGI

Perugia, 18 gennaio 2021 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria si è riunita oggi in videoconferenza da Palazzo Cesaroni. Durante la seduta è stata illustrata ed approvata la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Marco Squarta, Paola Fioroni e Simona Meloni (Ufficio di presidenza) relativa alla "Capacità assunzionale della Regione". Sono state svolte dagli Uffici dell'Assemblea tre informative sulle comunicazioni della Commissione europea su: strategia dell'Ue per ridurre le emissioni di metano, Patto europeo per il clima, strategia per una mobilità sostenibile e intelligente. È stata presentata la proposta di legge "Misure di semplificazione per la ripresa socio-economica del territorio regionale a seguito emergenza epidemiologica da Covid-19" firmata dai consiglieri Daniele Carissimi e Francesca Peppucci (Lega).

CAPACITÀ ASSUNZIONALE. L'atto approvato, di cui sarà relatore in Aula il presidente della Commissione, Daniele Nicchi, prevede l'autonomia assunzionale dell'Assemblea rispetto alla Giunta regionale, nel rispetto degli equilibri di bilancio e attraverso un turn over del 100 per cento del personale cessato.

STRATEGIE AMBIENTALI UE: Le informative degli Uffici hanno riguardato la riduzione delle emissioni di metano, il Patto europeo per il clima e la strategia per una mobilità sostenibile e intelligente. La Commissione ha accolto la proposta del consigliere De Luca (M5S) di addivenire a una risoluzione unitaria che recepisca le indicazioni contenute nei documenti.

SEMPLIFICAZIONE. La proposta di legge, illustrata dal consigliere Carissimi, prevede modalità semplificate e riduzione dei tempi previsti per alcuni procedimenti di natura ambientale. Gli Uffici dell'Assemblea procederanno con l'istruttoria sull'atto mentre verranno convocate delle audizioni con categorie, associazioni e portatori di interessi.

CANNARA: "IL SINDACO GAREGGIA DENUNCIA LA MINORANZA, MA FA PAGARE IL COMUNE E I CITTADINI: ATTO DI PREPOTENZA E INTIMIDAZIONE" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 19 gennaio 2021 – "Esprimo, a nome di tutto il gruppo consiliare del Partito democratico, la massima solidarietà nei confronti dei consiglieri di minoranza del Comune di Cannara, alle prese con gli atti di intimidazione politica da parte di un Sindaco che si è reinventato opinionista e che, invece, poco governa nella sua città". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, a nome di tutti i consiglieri Dem, in relazione "agli episodi di incresciosa prepotenza verificatisi nella cittadina di Cannara".

"Succede che, dopo una battaglia importante sulla natura dell'ente che gestisce la farmacia e la scuola dell'infanzia della città (IRE) – spiega

Bori – tale struttura venga trasformata in fondazione, come caldeggiato dal primo cittadino. Sindaco che, tra i primi atti, ha nominato il nuovo Cda della fondazione escludendo, per la prima volta nella storia dell'ente, la rappresentanza della minoranza, necessaria per azioni di controllo. Una situazione che insospettisce, se si considerano anche delle richieste di accesso agli atti, puntualmente disattese, presentate dalla minoranza locale e dal sottoscritto, insieme alla consigliera Porzi".

"In questo quadro di opacità e poca trasparenza – prosegue Bori – puntualmente sottolineata dalla minoranza, il sindaco stanziava quasi 5mila euro sottraendoli dal bilancio del Comune, con tanto di determina per l'assegnazione dell'incarico ad un noto legale, per querelare i consiglieri di minoranza. Un atteggiamento che non ci piace e che, soprattutto, ci fa domandare: può un Sindaco chiedere di 'tutelare l'onorabilità, l'immagine e l'operato suo e dell'intera amministrazione' in relazione ad una vicenda che riguarda invece un altro ente? L'impressione è che si voglia silenziare la minoranza stanziando soldi che, in queste condizioni, potevano essere utili per i servizi sociali o investendoli in ristori a cittadini ed attività economica in difficoltà. Da parte nostra – prosegue Bori – saremo sempre al fianco di chi svolge il proprio ruolo istituzionale e democratico, contro gli episodi di prepotenza politica".

**CORONAVIRUS: "BERTOLASO, CHI L'HA VI-
STO? UN GRANDE BLUFF SCIOLTO ALLA
PROVA DEI FATTI" - BORI (PD)**

Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) si chiede "dove sia finito il super consulente Guido Bertolaso, acclamato solo qualche mese fa dalla presidente Tesei e ora sparito dai radar". Per Bori "Bertolaso si è rivelato un grande bluff, scioltosi alla prova dei fatti".

Perugia, 20 gennaio 2021 – "Dov'è finito il super consulente Guido Bertolaso, acclamato solo qualche mese fa tra gli allori dalla presidente Donatella Tesei e ora sparito dai radar?". A chiederselo il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori.

"Anche in Umbria - spiega Bori - Bertolaso si è rivelato un grande bluff, scioltosi alla prova dei fatti. E la presidente, dopo aver concesso la vetrina umbra per consolidare la visibilità di Bertolaso, in vista di una possibile candidatura in qualche amministrazione comunale alla prossima tornata del 'super tecnico', deve aver avuto un sussulto di dignità".

"L'invito che facciamo alla presidente Tesei – prosegue Bori – è di evitare di utilizzare la sua posizione di governatrice per favori ai partiti della propria coalizione o costruire candidature conto terzi, dimenticandosi invece del bene e degli interessi dell'Umbria. Unico risultato del super-consulente Bertolaso è aver confezionato il piano di salvaguardia per salvare le incompiute che ha



disseminato in giro per l'Italia. Esempio ne è l'idea di traslocare malati e medici, in caso di necessità, nei moduli voluti a Civitanova Marche, senza prendere in considerazione l'idea di mettere mano al patrimonio regionale disponibile".

"Ci auguriamo che il capitolo Bertolaso possa essere definitivamente chiuso - conclude Tommaso Bori - sgombrando il campo da strumentalizzazioni penose e sterili. Speriamo così che si possa, finalmente, iniziare a pensare al bene dei nostri cittadini e alle priorità della Regione, puntando seriamente all'utilizzo delle risorse europee attraverso un progetto condiviso dell'Umbria".

BUCO DI MONTEFALCO: "LA MAGISTRATURA CONTABILE CHIEDE CHIAREZZA, LA PRESIDENTE TESI SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ" - NOTA DEI CONSIGLIERI PD

I consiglieri regionali del Partito democratico tornano a chiedere che la presidente Tesi riferisca sulla vicenda del dissesto economico nel Comune di Montefalco, precedentemente amministrato dall'attuale governatrice della Regione Umbria.

Perugia, 21 gennaio 2021 - "Dopo averlo negato più volte pubblicamente e dopo mesi di fuga dalle proprie responsabilità da parte dei protagonisti, l'interessamento della Corte dei Conti al dissesto del Comune di Montefalco certifica, se ancora ce ne fosse bisogno, che il rosso milionario nel bilancio è tutt'altro che una casualità contabile": lo affermano i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, che aggiungono "riteniamo, visti gli ultimi aggiornamenti, necessario e non più rinviabile, che la presidente Tesi, che ha amministrato quel Comune per dieci anni, chiarisca la sua posizione e riferisca in merito alle sue responsabilità. Lo abbiamo già chiesto più volte ma lei si è sempre rifiutata, trincerandosi dietro al silenzio, dopo aver dichiarato il falso in campagna elettorale".

"La richiesta della magistratura contabile - spiegano i consiglieri - è un atto che vuole chiarire le origini di un disavanzo oggettivamente enorme, per una città che conta neanche 6mila abitanti. Un buco, come ripetuto più volte anche dal sindaco Titta, da poco in carica al posto della Tesi, che ha origini lontane. La Corte dei Conti chiarirà le responsabilità dei fatti, i cittadini devono, però, aver chiare le responsabilità politiche della vicenda. Una commedia con i protagonisti che si ostinano a rimanere aggrappati al palcoscenico, evitando di convocare il Consiglio comunale che dovrebbe portare al tanto grave quanto ineluttabile finale".

"Il Comune di Montefalco - proseguono i consiglieri dem - ha iniziato il secondo anno senza un bilancio di previsione. E se nel 2020 si è proceduto con l'esercizio provvisorio e la spesa 'in dodicesimi', quest'anno i conti rischiano di essere ulteriormente bloccati, con ripercussioni su servi-

zi e dipendenti e danni a cittadini e imprese. Una colpa grave, anche per l'attuale maggioranza, che invece di prendere atto della situazione e votare il dissesto, sembra asserragliata nel palazzo, cercando ogni cavillo per prendere tempo in attesa di qualche soluzione piovuta dal cielo".

GIORNO DELLA MEMORIA: "DALLA GIUNTA GRAVE DIMENTICANZA. SOLO LA NOSTRA MOZIONE HA EVITATO CHE LA REGIONE DIMENTICASSE QUESTA RICORRENZA" - NOTA DEL GRUPPO PD

Perugia, 27 gennaio 2021 - "In occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria è opportuno cercare un punto di vista nuovo per affrontare questo appuntamento, per non rischiare di essere ripetitivi e forse banali. E la Giunta regionale a trazione leghista, quest'anno, si è davvero superata, maturando in proposito un punto di vista davvero singolare: fare finta che la Giornata della Memoria in ricordo delle vittime della Shoah non esista". Lo dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico.

Secondo gli otto esponenti dell'opposizione "la Giunta regionale disattende così, quanto previsto dall'articolo 2 della legge 211/2000, con cui il Parlamento attribuisce alle istituzioni repubblicane, l'organizzazione delle celebrazioni attraverso 'cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico'. L'Umbria si appresta dunque a celebrare questa ricorrenza con il silenziatore e questo è inaccettabile. Nessuna celebrazione, dunque, nessuna campagna di sensibilizzazione è stata organizzata diversamente dal passato. Nessun calendario di eventi. Non una sola occasione, magari online, per onorare milioni di morti, per riportare la mente sulla vicenda dell'Olocausto, con la negazione dei diritti prima e con la persecuzione e lo sterminio degli ebrei dopo (ma anche degli omosessuali, dei rom, dei disabili e dei dissidenti), con i fili spinati, le camere a gas e i forni crematori. Neppure un minuto destinato al minimo sforzo razionale per capire il folle progetto eseguito con scientifica ferocia e fredda razionalità dai nazisti, nel silenzio e nella passività dei più, che anche in Umbria costò la vita a centinaia di ebrei. Si dice - aggiungono - che la Memoria è uno sforzo razionale ma è, innanzitutto, un dovere etico. Qui sta il senso della ricorrenza del 27 gennaio, la memoria di un fenomeno reale e documentato che avvenne nel cuore dell'Europa, che dobbiamo continuare a consegnare alle nuove e vecchie generazioni come dote morale e come strumento culturale contro l'insorgere di reiterati genocidi e per contrastare le nuove tentazioni razziste, che sono sempre dietro l'angolo".

"Ricordiamo alla presidente Tesi - continuano i consiglieri di minoranza - che non più tardi di una settimana giorni fa sono stati indagati, qui in Umbria, la sua Regione, giovani che si ispirano al gruppo suprematista statunitense AtomWaffen



Divisione e alle Waffen-SS naziste, che avevano creato delle chat in cui si istigava alla violenza contro gli ebrei, in cui si parlava anche di eliminazione fisica. Uno di loro aveva anche creato anche un'organizzazione denominata 'Nuovo ordine sociale' finalizzata all'organizzazione di atti estremi e violenti di matrice eversiva. Ebbene, sulla Shoah, 'se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare e le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre' (Primo Levi, Se questo è un uomo, 1947). Tenendo conto di tutto ciò, ieri abbiamo chiesto al Centrodestra di rinviare al prossimo Consiglio regionale la mozione sulla Giornata del Ricordo delle vittime delle Foibe. Sarà quindi discussa il giorno prima del 10 Febbraio, giornata in cui si celebrerà, come ogni anno la solennità civile con cui si ricordano giustamente i massacri delle Foibe e l'esodo istriano. Abbiamo apprezzato la disponibilità al rinvio perché questo atto sarebbe potuto passare come strumentale quasi in contrapposizione con la Giornata della Memoria. Ma non potendo accettare nella terra di Aldo Capitini, che proprio la Giornata della Memoria, possa diventare una semplice data segnata sul calendario, abbiamo promosso noi, per primi, una mozione sul tema, perché riteniamo che lo spirito di questa celebrazione debba accompagnarci tutto l'anno. Dobbiamo tutti quanti - conclude - fare in modo che sempre più persone tengano vivo il ricordo di quanto accaduto ed è compito delle istituzioni, delle associazioni e dei singoli cittadini impegnarsi con iniziative affinché nessuno dimentichi mai quelle orribili pagine di storia. Grazie a questa nostra iniziativa siamo riusciti ad evitare che anche quest'Aula, oltre al Governo regionale, si dimenticasse della Giornata della Memoria. Quasi una pezza fuori tempo massimo, che deve far riflettere, rispetto alla sensibilità che il centro destra di questa regione ha rispetto a questi temi".

GIORNATA DELLA MEMORIA: "LOTTARE SEMPRE CONTRO L'INDIFFERENZA DI CHI SI GIRA DALL'ALTRA PARTE" – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 27 gennaio 2021 - "L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa". Le emblematiche parole della senatrice a vita, Liliana Segre, una delle sopravvissute all'Olocausto, tornano in mente in questa Giornata della Memoria. Non so perché, ma ogni volta, oltre a ricordare le vittime di quell'abominio chiamato Shoah, penso inevitabilmente a tutti coloro che si sono voltati dall'altra parte e hanno fatto finta di non vedere". Lo dichiara il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa, Thomas De Luca, cercando "di capire come abbiano fatto a non vedere i cartelli che vietavano l'ingresso degli ebrei nei locali, a non vedere i rastrellamenti di uomini, donne e bambini stipati nei vagoni piombati che partivano diretti verso i campi di sterminio. Una colpa che ricade direttamente su una parte del nostro Pae-

se, che oggi come ieri a distanza di anni non riesce ad esprimere un parere netto, unanime e chiaro contro questa follia di cui ci siamo resi complici e che non può essere paragonata a nessun'altra tragedia nella storia moderna. 'È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte', ricorda la senatrice Segre, succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza".

RIEQUILIBRIO TERRITORIALE: "TERNI, SPOLETO, VALNERINA, ORVIETO, NARNI E AMELIA UNITE IN UNA SOLA PROVINCIA" – DE LUCA (M5S) SCRIVE LETTERA A SINDACI

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca interviene in tema di "Riequilibrio territoriale" sottolineando la necessità di "unire in una sola provincia i comuni di Terni, Spoleto, la Valnerina, l'Orvietano, il Narnese e l'Amerino". Per questo fa sapere di aver scritto ed inviato una lettera ai Sindaci dei Comuni interessati.

Perugia, 30 gennaio 2021 - "Oggi è il momento delle scelte coraggiose che anteppongono gli interessi degli umbri alle logiche politiche e partitiche. Terni, Spoleto, la Valnerina, l'Orvietano, il Narnese e l'Amerino unite in una sola provincia". Inizia così la lettera aperta che il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca ha inviato ai Sindaci del territorio. "Un'istanza, che oggi, seppur in ritardo - scrive De Luca -, non è più prorogabile per il divario nella gestione delle risorse, per la marginalità politica nella governance, per il dislivello nella qualità dei servizi, delle infrastrutture e delle strutture sanitarie. Per questi motivi - spiega - la necessità di un riequilibrio territoriale sta diventando una vera e propria vertenza istituzionale, improcrastinabile per il futuro dell'intera regione". "L'Umbria intera - osserva De Luca - ha bisogno di un nuovo rinascimento che parta dai territori rimasti più indietro. Una nuova provincia, dove Terni, Spoleto, l'Orvietano, il Narnese e l'Amerino abbiano pari dignità e insieme sappiano individuare le priorità di sviluppo da perseguire e da portare unitamente ai tavoli regionali, nazionali ed europei".

In allegato testo integrale della lettera inviata ai Sindaci.



SANITÀ: "GOVERNO E COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID ESCLUDONO LE PERSONE CON DISABILITÀ DALLE CATEGORIE DA VACCINARE CON PRIORITÀ" – FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE E INTERROGAZIONE

Paola Fioroni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa e consigliere regionale della Lega, annuncia una mozione per impegnare la Giunta Regionale a "intervenire e sollecitare il Governo nazionale affinché le persone con disabilità possano essere ricomprese all'interno delle categorie che potranno accedere, con la massima priorità, alla somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2, a prescindere dal dato anagrafico" e, con distinto atto ispettivo, interroga l'Esecutivo sulle procedure per gli interventi vaccinali sulle persone con disabilità.

Perugia, 4 gennaio 2021 - "Il Governo ed il Commissario Straordinario per l'emergenza covid escludono le persone con disabilità dalle categorie da vaccinare con priorità": lo afferma il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Paola Fioroni, consigliere regionale della Lega, annunciando una mozione per impegnare la Giunta Regionale a "intervenire e sollecitare il Governo nazionale affinché le persone con disabilità possano essere ricomprese all'interno delle categorie che potranno accedere, con la massima priorità, alla somministrazione del vaccino anti SARS-CoV-2, a prescindere dal dato anagrafico".

Annunciata anche un'interrogazione per chiedere "quali misure la Giunta intenda adottare nei propri interventi vaccinali alle persone con disabilità, anche al fine di contrastare potenziali disuguaglianze nei gruppi di popolazioni particolarmente vulnerabili".

"Nelle linee guida del piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2, presentate dal Ministero della salute - spiega Paola Fioroni - non sono ricomprese le persone con disabilità tra le categorie cosiddette 'prioritarie', che potranno accedere, volontariamente, sin dalle prime fasi, alla somministrazione del vaccino stesso. Il Commissario straordinario per l'emergenza covid ha indicato per la seconda fase della campagna vaccinale le persone 'più fragili' come i destinatari delle dosi di vaccino, unitamente ai soggetti in età avanzata e a quelli con patologie gravi preesistenti, senza però chiarire quali siano le categorie e se le persone con disabilità siano ricomprese in tale definizione".

"Ad oggi - prosegue - non sono state quindi previste disposizioni esplicite né per le persone con disabilità, siano esse persone con disabilità grave, persone con disabilità psichica, persone ospitate presso centri diurni o strutture residenziali per disabili, o persone che usufruiscono dell'assistenza domiciliare integrata, né per i loro caregiver, che per la natura stessa del loro impegno sono a stretto contatto fisico con persone che devono assolutamente essere protette dal coronavirus. I soggetti sopra indicati costituiscono

no potenzialmente una delle categorie maggiormente a rischio infezione da SARS-CoV-2, a causa delle condizioni mediche che possono peggiorare il decorso della malattia da COVID 19, ma soprattutto per le oggettive criticità nel garantire il rispetto delle misure di contenimento, quali il distanziamento sociale, l'isolamento e l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie".

"Le associazioni più rappresentative del mondo disabilità, e persino l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - continua la Vicepresidente dell'Assemblea legislativa - si sono rivolte al Commissario straordinario e al Ministro della salute chiedendo di attenzionare i piani di vaccinazione vigenti, al fine di estendere la priorità nei suddetti piani alle categorie più vulnerabili, a prescindere dal dato anagrafico".

SANITÀ: "PROROGATI DAL GOVERNO I TERMINI PER STABILIZZAZIONE PRECARI, LA REGIONE POTENZI GLI ORGANICI" – NOTA DI BORI (PD)

Per il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, con la proroga al 31 dicembre 2021 dei termini per la stabilizzazione dei precari in sanità la Regione può "recuperare il tempo perduto e potenziare finalmente gli organici".

Perugia, 7 gennaio 2021 - "Grazie al buon lavoro del Governo sono stati prorogati al 31 dicembre 2021 i termini per la stabilizzazione dei precari della sanità; ora serve un impegno concreto della Regione per recuperare il tempo perduto e potenziare finalmente gli organici": lo afferma il capogruppo Pd, Tommaso Bori, a proposito di una delle misure approvate recentemente dal Consiglio dei Ministri nell'ambito del Milleproroghe.

"Si tratta di un fatto importante per il sistema pubblico - sottolinea Bori - che tiene conto della crescente domanda di personale sanitario, resasi ancora più urgente e ormai indispensabile in seguito all'emergenza COVID-19. Il superamento del precariato nelle professioni sanitarie, oltre ad essere un fatto di giustizia in se', che rende merito al lavoro dei tanti operatori che, nonostante la propria condizione di instabilità professionale, hanno continuato ad impegnarsi anche in questa fase così difficile, è un obiettivo a cui tendere se si ha davvero a cuore il futuro della sanità pubblica. Specie nell'ambito delle reti di assistenza territoriale, che risentono della mancanza di personale nonostante abbiano dimostrato quanto siano importanti specie in situazioni di emergenza".

"Tra gli altri provvedimenti approvati in favore della Sanità - prosegue - ci sono quelli relativi alla proroga della disciplina delle aree sanitarie temporanee e delle unità speciali di continuità assistenziale. Altre finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medici e la produzione di mascherine chirurgiche. Altrettanto importante aver prorogato la perma-



nenza in servizio del personale sanitario e le procedure per il riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, unitamente a quelle relative alle specifiche funzioni assistenziali per l'emergenza COVID-19. Alla luce di queste novità - conclude Bori - ci auguriamo che la Regione Umbria sappia cogliere queste opportunità a tutto vantaggio dei cittadini e del sistema sanitario pubblico".

COVID: "QUALI TEMPI PER VACCINARE FARMACISTI, ODONTOIATRI E MEDICI A PARTITA IVA?" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) annuncia la presentazione di una interrogazione per "conoscere quali sono i tempi attivazione della linea di intervento vaccinale per farmacisti, odontoiatri e medici a partita Iva". Fora sollecita anche "l'inserimento in fascia 1 del piano di vaccinazione degli informatori scientifici del farmaco" e chiede "una corsia preferenziale per il personale degli ambulatori medici".

Perugia, 7 gennaio 2021 - "Conoscere quali sono i tempi attivazione della linea di intervento vaccinale per farmacisti, odontoiatri e medici a partita Iva". È quanto chiede alla Giunta il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) che annuncia la presentazione di una interrogazione in merito e sollecita "l'inserimento, in analogia con quanto già fatto da altre Regioni, in fascia 1 del piano di vaccinazione anche degli informatori scientifici del farmaco". Inoltre Fora chiede di "individuare una corsia preferenziale e prioritaria anche per il personale amministrativo e di segreteria che opera negli ambulatori medici, sia esso dipendente diretto che di cooperative".

"Le maggiori organizzazioni di rappresentanza dei medici di medicina generale - ricorda Fora - hanno già richiesto dallo scorso mese di dicembre di essere vaccinati in via prioritaria per la particolarità della loro professione. Il 5 gennaio il vice commissario all'emergenza Covid, Massimo D'Angelo, in una nota stampa ha affermato che 'la Regione nel momento in cui acquisirà maggiori dosi vorrà promuovere un'ulteriore linea di intervento vaccinale sui farmacisti, sugli odontoiatri e sui medici a partita iva, sulla base della valutazione del rischio in modo da garantire la vaccinazione sulla base di priorità".

"È di tutta evidenza - prosegue Fora - che occorre in brevissimo tempo sottoporre a vaccinazione tutto il personale e le professioni che ruotano attorno alla sanità e a contatto diretto con i cittadini. Anche negli ambulatori medici dove fra gennaio e marzo anche per le patologie stagionali, pur nel rispetto di tutte le normative e procedure di sicurezza legate al Covid, sosterranno un numero di cittadini e pazienti sempre maggiore. Per questo occorre includere fra i soggetti da vaccinare in via prioritaria gli informatori scientifici del farmaco, che alcune Regioni come ad esempio la Basilicata e la Campania hanno già

assimilato ad operatori, ma anche il personale sanitario".

COVID19: "INSERIRE ANCHE GLI PSICOLOGI LIBERI PROFESSIONISTI NELLA LINEA PRIORITARIA PER LA VACCINAZIONE" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per "inserire anche gli psicologi liberi professionisti nella linea prioritaria per la vaccinazione Covid19". Per Fora "gli psicologi sono da considerare a pieno titolo tra le professioni sanitarie per l'importante supporto che sta dando alla popolazione e agli studenti".

Perugia, 8 gennaio 2021 - "La Giunta si attivi nei confronti del Governo nazionale per far inserire in fascia 1 del piano di vaccinazione nazionale gli psicologi liberi professionisti assimilandoli a tutti gli operatori sanitari". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) annunciando la presentazione di una interrogazione.

Nell'atto Fora chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini anche "se non intenda comunque inserire, nell'ambito del piano regionale di vaccinazione e delle linee guida, gli psicologi liberi professionisti in una corsia preferenziale, in quanto la professione psicologica può essere considerata a pieno titolo tra le professioni sanitarie per l'importante supporto che sta dando alla popolazione e agli studenti".

"La pandemia - spiega Fora - e le misure restrittive che incidono duramente sulla libera circolazione e sulla socialità, indispensabili per rallentarne e contrastarne la diffusione, stanno determinando gravi ricadute di ordine psicologico, in particolar modo fra le persone più fragili. Non a caso si è parlato di 'psicopandemia' per evidenziare i livelli senza precedenti di disagio psicologico e di disturbi che questa situazione ha evidenziato e che, purtroppo, avranno uno strascico al di là della fine dell'emergenza. La crisi economica seppure al momento calmierata da provvedimenti nazionali e regionali di ristoro, blocco dei licenziamenti, reddito d'emergenza sta comunque mettendo in crisi psicologica molte persone e intere famiglie".

"Anche gli adolescenti - prosegue Fora - privati della scuola e dei momenti aggregativi soffrono in molti casi duramente le misure restrittive ed hanno necessità di assistenza psicologica. Molte scuole in Umbria si stanno muovendo per garantire la presenza degli psicologi negli istituti anche sulla base di un buon protocollo d'intesa nazionale tra il Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi e il ministero dell'Istruzione volto a dare risposte concrete a studenti, insegnanti e famiglie alle prese con la gestione del trauma e del disagio correlato all'emergenza coronavirus. Ad oggi sono quasi 100 gli psicologi consulenti attivati nelle scuole che stanno progettando inter-



venti e percorsi in base alle esigenze e specificità del territorio della scuola con i dirigenti scolastici e docenti: sportelli di consulenza e supporto psicologico, percorsi di formazione per sostenere la resilienza dei docenti, percorsi di ascolto per gli studenti. La competenza psicologica diventa ancor più indispensabile per la comunità scolastica per accompagnare e sostenere la comunità scolastica in un percorso di resilienza e gestione della quotidianità".

"L'80 per cento del sostegno psicologico - continua Fora - è erogato da liberi professionisti al di fuori del sistema sanitario nazionale, vista la carenza di personale psicologico in quel contesto. È di tutta evidenza che in questa fase così drammatica e difficile per il nostro Paese e la nostra Regione, la professione psicologica può essere considerata a pieno titolo tra le professioni sanitarie per l'importante supporto che sta dando alla popolazione e agli studenti. Inoltre - conclude - gran parte degli psicologi sono anche psicoterapeuti e rientrano quindi in una categoria che ricomprende anche i medici, che quindi andrebbe considerata nella sua globalità".

SANITÀ: "SERVE LA PIENA OPERATIVITÀ DELL'ORGANISMO TECNICO DI ACCREDITAMENTO REGIONALE (OTAR)" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori annuncia la presentazione di una interrogazione con la quale chiede alla Giunta "le tempistiche affinché possa essere reso operativo e funzionante l'Organismo tecnico di accreditamento regionale (OTAR)". Bori domanda "spiegazioni in merito a tempi e scadenze non rispettate".

Perugia, 11 gennaio 2021 - "Quali sono le tempistiche affinché possa essere reso operativo e funzionante l'Organismo tecnico di accreditamento regionale (OTAR), visto le tappe fino ad ora individuate non sono state rispettate, creando una condizione nella quale ci sono difficoltà per i privati che vorrebbero svolgere attività di servizio pubblico". Il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, annuncia in proposito una interrogazione per chiedere alla Giunta regionale "spiegazioni in merito a tempi e scadenze non rispettate".

"L'emergenza sanitaria - spiega Bori - ha evidenziato quanto sia necessario potenziare il Servizio sanitario regionale, anche attraverso il supporto dei privati convenzionati che, di fatto, offrono un vero servizio pubblico, ampliando e migliorando il servizio sanitario attraverso l'Organismo tecnico di valutazione". Bori ricorda dunque alcune tappe: "Il 5 dicembre 2019 evidenziavo l'estrema urgenza della piena attivazione dell'OTAR. Esigenza confermata dall'assessore Coletto in una delibera dell'8 gennaio 2020 a cui erano seguite dichiarazioni pubbliche e l'istituzione di una Commissione che, entro il 28 febbraio 2020, avrebbe dovuto predisporre il

disciplinare delle strutture OAIA e OTAR e proporre il conseguente assetto organizzativo delle stesse".

"Le tempistiche per la piena attivazione dell'OTAR - osserva il capogruppo Dem - non sono state rispettate e le successive delibere della Giunta hanno solo prorogato l'accreditamento istituzionale, costituendo di fatto un accreditamento provvisorio, che in teoria doveva concludersi entro il 31 luglio 2020. Una situazione che ha precluso la possibilità di accreditamento e quindi di contribuire da parte di nuove ipotetiche strutture private al potenziamento del Servizio sanitario regionale".

"Serve chiarezza - prosegue Bori - anche perché la delibera di Giunta del 29 luglio 2020, che approva l'adozione del manuale del sistema di gestione dell'Organismo tecnico di accreditamento regionale, non chiarisce le tempistiche di attuazione e, attualmente l'Organismo non è operativo. Occorre dunque - conclude - superare l'impasse quanto prima, per evitare che ci possano essere preclusioni di qualsiasi tipo al potenziamento del sistema sanitario regionale".

TAMPONI RAPIDI: "PERSI TRE MESI PER MANCANZA DI ASCOLTO E CONFRONTO" - NOTA DI PORZI (PD)

Perugia, 11 gennaio 2021 - "Sono stati persi tre mesi di tempo, fondamentali in questa fase di difficoltà, per non riconoscere che proposte concrete e costruttive possono arrivare anche dalla minoranza, le cui iniziative invece vengono sempre bocciate". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, in relazione alla notizia dei tamponi rapidi per le scuole, "per consentire una ripartenza in sicurezza".

"A ottobre - dice Porzi - ho presentato un'interrogazione sui tamponi rapidi e poi, recentemente, abbiamo presentato anche la mozione per poter avere tamponi rapidi in convenzione nelle farmacie. Tutto sempre rigettato con sufficienza. E ciò ha portato al rinvio, diverse volte, del rientro a scuola, parlando di 'gravi rischi', come fa la Giunta, quando invece potevamo seguire l'esempio di altre regioni. Qui invece dei tamponi per screening sulla popolazione scolastica neanche l'ombra, fino ad ora. Ben vengano dunque tutte le attività utili ad assicurare la sicurezza della popolazione scolastica, così come qualsiasi apertura all'ascolto e al confronto della maggioranza, fino ad ora sorda a qualsiasi nostra iniziativa".

SANITÀ: "FASCICOLI SANITARI ELETTRONICI: ACCOLTE NOSTRE PROPOSTE" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Il capogruppo della Lega Stefano Pastorelli ringrazia la Giunta e l'assessore Coletto "per aver accolto le proposte contenute in una mozione del Carroccio per intraprendere qualsiasi iniziativa utile ad incoraggiare la fase di implementazione del processo di digitalizzazione del sistema sani-



tario regionale e a dar corso agli incrementi di risorse per gli investimenti finalizzati al potenziamento della digitalizzazione del fascicolo elettronico sanitario”.

Perugia, 12 gennaio 2021 - "Il paziente al centro del sistema sanitario regionale grazie all'apertura dei fascicoli sanitari elettronici (FSE) degli assistiti maggiorenni attuata dalla Regione Umbria. Ringraziamo la Giunta e l'assessore Coletto che hanno accolto le proposte della Lega". Così il capogruppo della Lega Umbria, Stefano Pastorelli primo firmatario della mozione sottoscritta dal consigliere della Lega, Paola Fioroni.

"Apprendiamo con soddisfazione - scrive Pastorelli - che la Giunta e l'assessore Coletto hanno realizzato quanto previsto dalla mozione presentata dalla Lega nella quale si chiedeva alla Regione Umbria di intraprendere qualsiasi iniziativa utile, nell'ambito delle proprie competenze, finalizzata ad incoraggiare la fase di implementazione del processo di digitalizzazione del sistema sanitario regionale e a dar corso agli incrementi di risorse per gli investimenti finalizzati al potenziamento della digitalizzazione del fascicolo elettronico sanitario. Il Fse rappresenta uno strumento innovativo che permetterà al cittadino di tracciare tutta la sua storia clinica, rendendo disponibili informazioni e documenti ai medici e agli operatori sanitari che saranno in grado di garantire al paziente una risposta il più adeguata possibile e un servizio più veloce e efficace. Grazie al Fse il cittadino è al centro del sistema sanitario ed ogni azione medica che lo riguarda viene registrata, risparmiando tempi e costi per esami non necessari”.

"Dopo troppi anni di scelte scellerate dei precedenti governi regionali di sinistra - conclude il capogruppo della Lega - finalmente in Umbria si torna a lavorare seriamente per rafforzare la sanità pubblica e renderla alla portata di tutti”.

LAVORI D'AULA: LE COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE DONATELLA TESEI SULL'EMERGENZA COVID E LA REPLICA DEL PORTAVOCE DELLE OPPOSIZIONI, FABIO PAPPARELLI

Perugia, 12 gennaio 2021 - Dopo la sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato la seduta ordinaria con le comunicazioni della presidente della Giunta, Donatella Tesesi, sull'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. All'intervento della presidente ha fatto seguito quello del portavoce delle opposizioni, Fabio Papparelli (Pd).

Donatella TESEI (presidente Regione Umbria): "In questo momento siamo sopra i 4mila positivi al virus, l'indice Rt si attesta sull'1 per cento, il tasso di mortalità è del 2,14 per cento, quindi nella media, i ricoveri dovuti al covid sono 223, con 51 pazienti in terapia intensiva, il che significa avere un carico significativo per le nostre strutture ospedaliere, pur avendo ulteriori posti

covid e di terapia intensiva attivabili. Purtroppo abbiamo dovuto procrastinare la ripresa delle lezioni in presenza nelle scuole superiori al 25 gennaio, nonostante fossimo pronti, anche con trasporti adeguati, a consentire la ripresa al 50 per cento. Questo periodo ci permetterà di incrementare il numero delle persone vaccinate e iniziare il testing volontario per ragazzi e insegnanti.

Sui VACCINI, come sapete, siamo la prima regione italiana per percentuali di somministrazione. Sono stati formati 30 team per la vaccinazione, di cui 17 all'interno degli ospedali e 13 team itineranti, con una capacità giornaliera di oltre 1500 somministrazioni, più di quanti vaccini riceviamo. Nel primo lotto avevamo chiesto 18mila vaccini ma, in totale, arriveremo a riceverne 14mila 625. Altre 7mila dosi sono attese tra oggi e domani. Ne servono quante più possibile, visto che siamo in grado di somministrarne più di quanti ne arrivano.

OSPEDALI: partiamo dall'ospedale da campo di 2mila metri quadri, con 12 posti di terapia intensiva, 10 di subintensiva e 10 di degenza covid, con possibilità di ampliamento per ulteriori 10 posti. I potenziamenti vedono altri 10 nuovi posti di terapia intensiva a Terni e 8 nuovi a Perugia. Già realizzati. Inoltre sono stati finanziati dal Governo 8,2 milioni di euro per 44 posti di terapia intensiva in prefabbricati collegati con gli ospedali, più 157 realizzati da noi, che ci consentiranno di smantellare 18 posti di terapia intensiva negli ospedali perché siano dedicati alle altre patologie. Il totale complessivo delle terapie intensive in Umbria sale a 183. Finita la fase 3 con 26milioni per potenziare le strutture ospedaliere anche grazie a questa dotazione in più. PERSONALE SANITARIO: resta il problema della carenza a livello anche nazionale, con una richiesta che è cresciuta con la pandemia. Domani ci sarà un tavolo coi sindacati di categoria.

Faccio anche una digressione sul confronto con il governo per il RECOVERY FUND: nonostante le indicazioni del ministro Amendola, non c'è ancora una risposta definitiva sul ruolo delle Regioni, anche per le turbolenze con cui è alle prese l'esecutivo nazionale, comunque si tratta di un'impostazione centralistica. Su un totale di 209 miliardi, solo 82 sono per nuove progettualità, perché 127 miliardi di prestiti sono per opere già previste, per non aumentare lo stock di debito pubblico. Le Regioni non hanno, attualmente, una quota da gestire autonomamente, stiamo chiedendo chiarezza, il presidente Bonaccini ha chiesto un incontro diretto con il governo, ma ancora non è stato possibile, resta il punto interrogativo sul ruolo delle Regioni. Per ora solo un compendio di progetti cantierabili di ogni tipo, senza un confronto politico strategico sui progetti regionali. Se questa resta l'impostazione del governo, è sbagliata. Il Governo deve condividere con le Regioni le scelte e i tempi sono molto stretti, i progetti sono da rendicontare entro il 2026. Tutti i presidenti delle Regioni ritengono utile che una parte delle risorse sia loro affidata



e poi vi siano progetti in accordo con quanto viene stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni. Occorre comunque preparare un'azione umbra che sia adeguata, fare squadra e individuare insieme quali sono i progetti fondamentali".

Fabio PAPARELLI (Pd - Portavoce opposizione): "La vostra disponibilità al confronto con le opposizioni si è dimostrata vuota. È ora di allargare le modalità del confronto, che da oggi deve avvenire all'interno dell'Assemblea legislativa, in diretta streaming. Abbiamo presentato una risoluzione per mettere in calendario confronti pubblici, allargati, nelle sedi istituzionali, per continuare al meglio il confronto che abbiamo avviato. Le stesse cose che voi avete chiesto a livello nazionale. Indicheremo quindi non solo i temi ma anche le date per incontrarci.

Crediamo sia ora di passare dagli annunci alle riforme concrete. Sul bilancio, sulle agenzie, sul personale, non avete fatto nulla. Sulla gestione dell'emergenza Covid assistiamo ad una mancanza di programmazione che si fa sentire, così come le assenze dell'assessore Coletto. Dovremo chiedere di nuovo al presidente Squarta di garantire i nostri diritti di accesso agli atti. Da chiarire la scelta dell'ospedale da campo così come quella dei fornitori dei test rapidi. Sarebbe stato necessario potenziare la sanità pubblica, ma non è avvenuto. Le assunzioni sono state pochissime e i nostri anestesisti sono andati a lavorare altrove. Avete investito per ristrutturare cliniche private e non gli edifici pubblici. Alle critiche al Governo avete alternato una sostanziale inerzia. Sulla scuola avete accumulato un colpevole ritardo senza attivare bus aggiuntivi che avrebbero permesso trasporti sicuri e un reddito alle aziende private di trasporto.

Le mozioni di maggioranza sono tutte rivolte verso il Governo nazionale quando molte scelte sono in capo alla Regione. Se vogliamo davvero avere un ruolo nel Recovery, dovete portare in Aula i progetti dell'Umbria, promuovendo condivisione e partecipazione. Visto che essi sono segreti non sappiamo neppure se i fondi per la ex Fcu sono arrivati per scelta e iniziativa del Governo.

Sul tema dei ristori sono stati accolte in parte le nostre indicazioni ma sono stati dimenticati i commercianti e gli artigiani delle periferie. Sui tracciamenti avete fatto alcuni passi avanti ma senza chiarire le procedure mentre la terza ondata sembra in arrivo. Alcuni obiettivi del nuovo piano sanitario potrebbero essere anticipati mentre le scelte sui direttori generali sono discutibili, così come l'incarico per un anno, non previsto dalla legge. La presidente ha annunciato di stare elaborando il Piano sanitario, ma non è chiaro insieme a chi. Sulle strategie economiche per uscire dalla crisi non sono state fornite indicazioni e le categorie hanno bocciato il vostro Defr. Su alcune crisi aziendali si poteva fare di più: si poteva scrivere al Tribunale per chiedere il rispetto degli impegni presi dalla San Gemini per impedire la riduzione dell'occupazione e della produzione. Il 30 marzo scade l'accordo di programma

per l'Area di crisi complessa, ma esso non è stato utilizzato nonostante potesse essere molto utile per la gestione delle vertenze nell'area ternana".

LAVORI D'AULA: EMERGENZA COVID, ILLUSTRATE QUATTRO PROPOSTE DI RISOLUZIONE DOPO COMUNICAZIONI PRESIDENTE TESI, TRE DELLA MINORANZA E UNA DELLA MAGGIORANZA

Perugia, 12 gennaio 2021 – Dopo le comunicazioni della presidente della Giunta, Donatella Tesi, sull'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 e l'intervento del portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli (Pd) (<https://tinyurl.com/y3r67yh7>), nell'Aula di Palazzo Cesaroni sono state illustrate quattro proposte di risoluzione, una a firma dei capigruppo di maggioranza ed altre tre da consiglieri della minoranza.

Il dibattito ed il voto sui documenti presentati avverrà alla ripresa dei lavori dell'Aula prevista per ore 14.

PROPOSTE DI RISOLUZIONE 'MINORANZA'

Nella prima proposta, illustrata dal capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori e firmata insieme a Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Gruppo misto), Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Pd), si chiede alla Giunta regionale, "la convocazione, entro il 23 gennaio, di una seduta dell'Assemblea legislativa, prima della riapertura delle scuole secondarie di secondo grado, in cui l'Esecutivo presenti il Piano di rientro a scuola come fatto da altre Regioni; Discutere, nel corso della seduta, del Piano vaccinale ed il Piano assunzioni, nonché presentare un cronoprogramma rispetto all'approvazione del nuovo piano sanitario ed il nuovo piano pandemico; Convocare entro la prima decade di febbraio la Conferenza regionale dell'economia e del lavoro, dove sono rappresentate tutte le componenti produttive, sociali, sindacali, economiche, Università, oltre alle componenti istituzionali dell'Umbria per analizzare la grave situazione economica e le possibili soluzioni di rilancio nel medio e lungo termine; La trattazione delle proposte e dei progetti regionali da inserire nel Pnrr (Piano nazionale resilienza e rilancio).

La seconda proposta, firmata da Tommaso Bori (capogruppo Pd), riguarda la "Parificazione dei medici in formazione specialistica per il riconoscimento del bonus Covid 19 e per la vaccinazione". Bori, nell'illustrazione ha rimarcato quanto queste figure siano state "importanti lavorando senza sosta, coprendo anche carenze del sistema sanitario in termini di organico e andando oltre rispetto a quanto richiesto da contratto". Alla Giunta regionale viene chiesto di "Stanziare le necessarie risorse per prevedere una pianificazione del trattamento riguardante il 'bonus Covid' a qualsiasi altra figura professionale si sia adoperata durante i mesi di emergenza, inclusi i medici in formazione specialistica, impegnati a fronteggiare con dedizione e professionalità l'emergenza



sanitaria per offrire la migliore assistenza possibile alla popolazione; Ricomprendere i medici in formazione specialistica tra le figure sanitarie che devono ricevere il vaccino contro il Covid in maniera prioritaria al pari dei loro colleghi che lavorano negli stessi servizi e reparti”.

La terza proposta di risoluzione, firmata da Thomas De Luca (M5S), Tommaso Bori (Pd), Fabio Paparelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Pd), Andrea Fora (Patto civico), Simona Meloni (Pd), Michele Bettarelli (Pd), Donatella Porzi (Pd), illustrata da De Luca, prevede iniziative a sostegno di una campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione in Umbria. Nello specifico mira a “Promuovere azioni volte alla sensibilizzazione e al sostegno di una campagna di comunicazione sui vaccini anti Covid che veda l’esposizione in prima persona, su base volontaria, oltre che dei rappresentanti dell’Assemblea legislativa, anche dei componenti della Giunta regionale, cercando anche il coinvolgimento dei maggiori rappresentanti nazionali dei rispettivi partiti, con azioni e iniziative mediatiche massicce che coinvolgano i social network, gli organi di informazione ed ogni tipo di pubblicità ritenuta utile”.

PROPOSTA RISOLUZIONE ‘MAGGIORANZA’

Il documento è stato illustrato da Eleonora Pace (capogruppo FdI), firmato anche dagli altri capigruppo Stefano Pastorelli (Lega), Roberto Morroni (FI) e Paola Agabiti (Lista Tesei). Impegna la Giunta “a rinnovare in maniera forte al Governo nazionale l’istanza di riconoscimento del bonus Covid agli specializzandi e in caso di ulteriori risposte negative ad avviare un percorso di ricognizione al di fuori del fondo sanitario regionale al fine di stanziare come Regione Umbria le risorse necessarie per il bonus covid”. Pace ha ricordato che l’atto nasce “da una audizione che si è svolta in Terza commissione, alla presenza dell’assessore Coletto e del direttore Dario, con i rappresentanti dell’associazione specializzandi dell’Università di Perugia. In quella occasione è emersa la necessità di estendere anche agli specializzandi la gratificazione economica corrisposta dalla Regione Umbria a tutti gli altri lavoratori della sanità che hanno affrontato il covid. Anche perché è stato fondamentale l’impegno fornito con dedizione e professionalità dai medici in formazione specialistica. Una scelta già fatta da alcune regioni. L’assessore Coletto si era già speso in Commissione al fine di sollecitare il Governo al riconoscimento su scala nazionale del bonus anche per gli specializzandi, non trovando però riscontro in merito. L’auspicio è che si possa convergere in una risoluzione unitaria”.

LAVORI D’AULA: VOTATI GLI ATTI DI INDIRIZZO SULL’EMERGENZA COVID – APPROVATE DUE RISOLUZIONI, UNA BOCCIATA

Perugia, 12 gennaio 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha votato gli atti di indirizzo illustrati nella prima parte dei lavori odierni (<https://tinyurl.com/risoluzioni-aula>).

La prima risoluzione, firmata dal capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, insieme a Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico), Vincenzo Bianconi (Gruppo misto), Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Donatella Porzi (Pd) è stata bocciata con gli 8 voti favorevoli dei proponenti, 9 voti contrari della maggioranza e l’astensione del presidente Marco Squarta e della vicepresidente Paola Fioroni. Il testo chiedeva, tra l’altro, la convocazione della ‘Conferenza regionale economia e lavoro’; un Consiglio straordinario per affrontare il piano di riapertura delle scuole, le linee del piano vaccinale, le priorità del piano pandemico e le scelte relative al piano assunzioni nella sanità.

Approvata con il solo voto contrario di Valerio Mancini (Lega) la risoluzione firmata da Thomas De Luca (M5S), Tommaso Bori (Pd), Fabio Paparelli (Pd), Vincenzo Bianconi (Pd), Andrea Fora (Patto civico), Simona Meloni (Pd), Michele Bettarelli (Pd), Donatella Porzi (Pd), che prevede iniziative a sostegno di una campagna di sensibilizzazione per la vaccinazione in Umbria.

Dall’unificazione di due degli atti di indirizzo presentati in mattinata è infine scaturito un nuovo testo, firmato da tutti i capigruppo e approvato all’unanimità, che chiede all’Esecutivo di attivarsi presso il Governo nazionale affinché i medici specializzandi ricevano il ‘Bonus Covid’ e siano inseriti nella lista prioritaria del piano di vaccinazione.

SANITÀ: “APPROVAZIONE MOZIONE SUGLI SPECIALIZZANDI È UN RICONOSCIMENTO AD UNA FIGURA STRATEGICA” - NOTA DI BORI (PD) SUI LAVORI ODIERNI DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 12 gennaio 2021 – “Esprimo la più sentita soddisfazione per l’approvazione della mozione relativa alla Parificazione dei medici specializzandi in questo momento di gestione dell’emergenza”. Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, ricordando di essere “sempre stato accanto alla battaglia dei medici in formazione specialistica, del loro ruolo e della loro valenza all’interno della gestione sanitaria Covid”.

“Quello di oggi – spiega Bori – è un risultato importante, che arriva come epilogo di una campagna tesa a sottolineare in ogni modo il ruolo degli specializzandi nell’emergenza Covid. Fondamentale sarà dunque, per loro, il riconoscimento del bonus Covid e, altrettanto fondamentale, è il riconoscimento della loro priorità nelle vaccinazioni. Gli specializzandi, con il loro ruolo, hanno supportato e continuano a farlo, un sistema sanitario sotto pressione a causa dei ritardi nelle assunzioni. Hanno difeso la sanità affinché potesse rimanere pubblica e universale, affinché potesse curare tutti allo stesso modo senza differenze tra portafoglio e classi. Sono stati una figura fondamentale e questo è il minimo che le Istituzioni potessero fare”.



LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE PER AMPLIAMENTO SERVIZI SU PROGETTO PERSONALIZZATO PER PERSONE CON DISABILITÀ E PERMANENZA A DOMICILIO – ATTO DI INIZIATIVA DI SQUARTA E PACE (FDI)

Approvata la mozione presentata dai consiglieri Marco Squarta e Eleonora Pace (FDI) riguardante "Ampliamento dell'offerta di prestazioni e servizi che, sulla scorta di un progetto personalizzato, basato sulla libertà di scelta, rafforzi il sistema di protezione sociale e di cura delle persone con disabilità e/o non autosufficienti e ne permetta la permanenza nel proprio domicilio".

Perugia, 12 gennaio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 13 voti favorevoli (Lega, FDI, FI, Tesei per l'Umbria e Bianconi-Misto) e un astenuto (Fora-Patto civico) la mozione presentata dai consiglieri Marco Squarta e Eleonora Pace (FDI) riguardante "Ampliamento dell'offerta di prestazioni e servizi che, sulla scorta di un progetto personalizzato, basato sulla libertà di scelta, rafforzi il sistema di protezione sociale e di cura delle persone con disabilità e/o non autosufficienti e ne permetta la permanenza nel proprio domicilio".

Per la minoranza, il consigliere De Luca (M5S) ha presentato alcuni emendamenti che non sono stati presi in considerazione, sulla base dell'articolo 95 del Regolamento interno, perché senza il consenso dei proponenti. Per questa ragione il Partito democratico ha rinunciato a presentare emendamenti e non ha partecipato al voto, come anche il M5S.

Con l'atto, illustrato in Aula dal presidente Squarta, si impegna la Giunta a potenziare gli interventi di welfare regionale che rafforzino la presa in carico, il progetto di vita e la tutela di tutte le persone disabili e/o non autosufficienti, rispettando i principi di universalità dell'accesso alle cure, di autodeterminazione, di non discriminazione, di pari opportunità, di libera scelta tra forme di assistenza diretta e indiretta; ad incrementare le risorse economiche e i servizi nonché ad orientarli favorendo il sostegno domiciliare sia di natura socio-sanitaria che sociale alle persone disabili e/o non autosufficienti, tenendo conto delle necessità, delle aspirazioni e dei desideri di ognuno senza discriminazioni di età e patologie e fornendo adeguati supporti anche ai caregiver familiari, ed eliminando disparità di trattamento tra chi percepisce contributi e chi non ne ha mai percepiti; a predisporre compatibilmente con le risorse del bilancio, in collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari, un progetto personalizzato e relativo budget di salute per tutte le persone disabili e/o non autosufficienti, superando la distinzione tra disabilità grave e gravissima e a garantire i relativi interventi per una puntuale realizzazione ed attuazione del progetto; infine a rimuovere gli ostacoli di ordine anche burocratico che impediscono un equo accesso a servizi e

misure di sostegno, snellendo procedure di accesso e di rendicontazione, spesso vessatorie nei confronti della persona disabile, anche dotandosi di un'anagrafe di servizi e prestazioni attive.

INTERVENTI

Vincenzo BIANCONI (gruppo Misto): "Bene che la disabilità rimanga al centro dell'attenzione di questa Assemblea. Avevo presentato un mio atto sullo stesso tema, riprendendo il lavoro di anni svolto già dalla precedente Commissione Sanità e Sociale (quella presieduta da Attilio Solinas) e con il supporto di numerosi contributi provenienti dal mondo della disabilità, ma quella ipotesi non si è concretizzata. Ad ogni modo il fatto che oggi si voti su questo tema è un bene per tante persone quindi, dimostrando coerenza, voterò a favore perché condivido gli interventi previsti, l'incremento delle risorse e dei servizi, dei progetti personalizzati. Il mio voto favorevole si basa quindi sui contenuti dell'atto, come dovremmo fare sempre tutti".

Thomas DE LUCA (M5S) ha presentato alcuni emendamenti che contenevano ulteriori aspetti per completare l'azione politica sul tema della disabilità ma, come detto, non sono stati accolti sulla base dell'articolo 95 del Regolamento. Riguardavano la definizione di una "chiara strategia" per l'universalità degli accessi alle prestazioni e per la soddisfazione dei progetti di vita personalizzati delle persone disabili; la definizione di una strategia di potenziamento del sistema di welfare, con risorse adeguate; il superamento dei sistemi informatici in uso, Siso e Atlante; l'adeguamento alla convenzione Onu, tra le altre cose abolendo la distinzione tra disabilità grave e gravissima; avviare una sperimentazione della durata di un anno al fine di garantire una certa flessibilità di interventi e prestazioni affinché siano quanto più possibile aderenti ai progetti personalizzati e al carattere di universalità delle prestazioni stesse".

Andrea FORA (Patto civico): "Sono diverse sedute che, a fasi alterne e da parti politiche diverse, si fa una discussione che rischia di essere poco legata ai contenuti e a far prevalere uno schieramento rispetto ad altri, infatti contenuti simili vengono riproposti da altra parte politica. Il punto centrale è che ci concentriamo molto sulle prestazioni e sulle risorse e meno alla dimensione della progettazione. Per far crescere un sistema pubblico che sia attento ai percorsi individuali serve che si recuperi una dimensione progettuale, senza cui non si troverà un'articolazione completa. L'atto politico va accompagnato dalla volontà di rivedere i forti limiti dei servizi attuali, la debolezza di presidio politico nel welfare in Umbria e nella Giunta. Infine, manca riflessione sulla integrazione sociosanitaria: si va sempre sul sanitario ma il carattere preventivo degli interventi sul sociale è imprescindibile. Se vogliamo evolvere il nostro sistema, affinché privilegi il progetto personale della persona, non possiamo fermarci sempre a una vittoria d'Aula ma senza una reale revisione organizzativa. Serve molto di più di un atto di indi-



rizzo, una progettazione concreta. E una maggiore condivisione con la rete dei servizi, costruire con le persone”.

Fabio PAPARELLI (Pd): “Gli emendamenti non sono stati accettati e nell’atto si dice ‘compatibilmente con le risorse di bilancio’, il che equivale ad aria fritta. Non parteciperò al voto e vedremo poi sul Bilancio se ci saranno le risorse necessarie. Noi presenteremo un emendamento e lì si vedrà”.

DISABILITÀ: “SVOLTA EPOCALE, UMBRIA SIA ESEMPIO PER TUTTA ITALIA” - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA DOPO APPROVAZIONE MOZIONE FDI

Perugia, 12 gennaio 2021 - “L’approvazione da parte dell’Aula di Palazzo Cesaroni della nostra mozione tesa a rafforzare il sistema di protezione sociale e di cura delle persone disabili e non autosufficienti, permettendone la permanenza nel proprio domicilio rappresenta una svolta epocale in tema di disabilità”. Lo afferma il presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Marco Squarta, cofirmatario dell’atto di indirizzo insieme alla collega Eleonora Pace (FdI).

Auspicio che “quanto avvenuto in Umbria sia da esempio in tutta Italia”, Squarta spiega che la mozione impegna la Giunta regionale a “rafforzare il sistema di welfare per la presa in carico, il progetto di vita e la tutela di tutte le persone disabili e non autosufficienti, rispettando i principi di universalità dell’accesso alle cure, di autodeterminazione, di non discriminazione, di pari opportunità e di libera scelta tra forme di assistenza diretta e indiretta. Favorendo, allo stesso tempo, il sostegno domiciliare, e adeguati supporti anche ai caregiver familiari, eliminando in questo modo disparità di trattamento tra chi percepisce contributi e chi non ne ha mai percepiti. Compatibilmente con le risorse del bilancio regionale – spiega ancora Squarta - dovranno essere portati avanti progetti personalizzati per disabili e non autosufficienti, superando la distinzione tra disabilità gravi e gravissime, e rimuovendo gli ostacoli burocratici che impediscono un equo accesso ai servizi e alle misure di sostegno”.

Marco Squarta sottolinea poi che “nell’atto si parla anche di un’anagrafe delle prestazioni attive. E’ stato un lavoro complesso quanto importante, che parte da lontano ed è iniziato con i colleghi durante la scorsa legislatura e interrotto nel 2019 a causa dello scioglimento della Giunta. Erano stati fatti incontri con le associazioni dei disabili, ricerche, audizioni e approfondimenti tecnici. Il progetto è stato ripreso subito dopo il nostro insediamento finché si è arrivati alla stesura del documento che oggi, nonostante qualche difficoltà, è stato finalmente approvato. La mozione prevede che dovranno essere incrementate le risorse e i servizi favorendo il sostegno domiciliare sia di natura socio-sanitaria che sociale alle persone disabili e non autosufficienti, tenendo conto delle necessità, delle aspirazioni e

dei desideri di ognuno senza discriminazioni di età e patologie. Ci vorrà chiaramente del tempo per realizzare tutto questo ma sono convinto che entro la fine della legislatura ci riusciremo - conclude l’esponente di Fratelli d’Italia -. Oltre alle tante belle parole questo è l’unico modo che ha la politica per mostrare solidarietà e vicinanza ai meno fortunati”.

PIANO VACCINI: “METTIAMOCI LA FACCIA. TUTTA LA POLITICA SI IMPEGNI PER DARE LA GIUSTA INFORMAZIONE” - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del M5S, Thomas De Luca, interviene sul piano vaccini anti Covid rimarcando la necessità di “promuovere azioni per sensibilizzare e sostenere una campagna di comunicazione che veda l’esposizione in prima persona, su base volontaria, dei rappresentanti dell’Assemblea legislativa, dei componenti della Giunta regionale e dei Parlamentari umbri, con azioni e iniziative mediatiche che coinvolgano il social network, gli organi di informazione ed ogni tipo di pubblicità ritenuta utile”. Per questo, De Luca esprime soddisfazione per l’approvazione dell’Aula, in proposito, di una risoluzione proposta dalla minoranza.

Perugia, 12 gennaio 2021 - “La lotta contro la pandemia potrebbe essere arrivata ad un punto di svolta. Entro la fine del 2020 anche in Umbria sono arrivate le prime dosi di vaccino con l’obiettivo e la previsione di somministrarne cinquantamila tra gennaio e febbraio. In questa fase le cose stanno andando bene, ma siamo solo alle prime fasi. Stiamo correndo una lunga maratona, non una gara dei cento metri”. Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca secondo il quale “per ottenere un’efficace immunità di gregge è necessario che oltre il 75 per cento della popolazione sia reso immune al contagio”. Per il capogruppo pentastellato “sarà quindi fondamentale informare correttamente, secondo i dati e le informazioni che la scienza ci sta fornendo, smontando gli argomenti di chi preferisce seguire ipotesi di complotto e teorie fantasiose senza alcuna evidenza suffragata da un metodo scientifico. Non possiamo permettere – spiega - che in futuro la campagna di vaccinazioni subisca delle battute di arresto a causa delle fake news cavalcate da qualche personaggio politico. Occorre non abbassare mai la guardia finché non saremo fuori da questa drammatica situazione”. “Per questo - prosegue De Luca - come minoranza abbiamo presentato una risoluzione, approvata dall’Aula (<https://tinyurl.com/yvhfzfdl>), per promuovere azioni volte alla sensibilizzazione e al sostegno di una campagna di comunicazione sui vaccini anti-covid che veda l’esposizione in prima persona, su base volontaria, dei rappresentanti dell’Assemblea legislativa, dei componenti della Giunta regionale e dei Parlamentari umbri, con azioni e iniziative mediatiche che coinvolgano il social network, gli organi di informazione ed ogni tipo di pubblicità ritenuta utile.



Quella del vaccino – conclude – è una partita troppo importante. Io ci metto la faccia. Facciamolo tutti”.

CORONAVIRUS: “NESSUN SOSTEGNO SPECIFICO PER I CONVITTI, UN GRAVE ERRORE” - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)

Perugia, 13 gennaio 2021 – “In questa gestione della pandemia, all’insegna della sufficienza verso qualsiasi altra voce che non sia di maggioranza, il rischio è che possa essersi sottovalutato un aspetto importante, quello dei convitti regionali, per i quali non risultano piani specifici di contenimento della diffusione del Covid. Nessun protocollo rafforzato e di supporto da parte della Regione su gestione dei positivi, quarantene, spazi adeguati per l’isolamento in grado di consentire la prosecuzione delle attività per il resto degli ospiti. Una grave mancanza, che rischia di rivelarsi pericolosa”. Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, in una interrogazione “per chiedere quali siano le misure applicate e quelle impartite dalla Regione ai dirigenti scolastici”.

“Al momento – spiega Porzi – non ci sono piani specifici di contenimento del contagio tra i convitti, alla luce dell’impossibilità di far fare a questi ritorno presso le proprie abitazioni. La Regione avrebbe dovuto farsi carico di queste particolari situazioni. Nei convitti della nostra Regione sono stati presenti contemporaneamente i convittori, i semi convittori, gli istitutori, oltre a tutto il personale docente e Ata, gli alunni della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Un contesto che avrebbe necessitato di una approfondita attenzione da parte della Regione circa il controllo, il tracciamento e il confinamento dei positivi. I convitti regionali, proprio per la loro peculiarità, avrebbero dovuto ricevere protocolli sanitari e di sicurezza specifici, appositamente studiati dalla Regione tramite le Asl di riferimento, in accordo con i medici dei convitti stessi e con i dirigenti scolastici. In realtà – prosegue Donatella Porzi – non risulta essere stato fatto nulla di tutto questo”.

“Servono invece misure specifiche di sostegno e supporto – aggiunge infine il consigliere regionale – anche per la ricerca di positivi, il tracciamento, il contenimento e l’isolamento dei convittori risultati positivi. Vanno indicati luoghi idonei per l’isolamento, al fine di far proseguire agli altri il corretto svolgimento delle lezioni. Misure che non possono essere sottovalutate, alla luce della ‘grave situazione della nostra Regione’, come scrive la Giunta regionale stessa nella delibera che sancisce il ritorno alle lezioni in presenza, per le secondarie di secondo grado, dal 25 gennaio. Una situazione che fa contare, al 12 gennaio, 4.272 positivi per un indice Rt pari all’1,01, ma che rischia ulteriormente di peggiorare”.

CORONAVIRUS: “VACCINO A TUTTI I MEDICI VETERINARI DELL’UMBRIA” - SQUARTA E PACE (FDI) ANNUNCIANO MOZIONE

I consiglieri regionali Marco Squarta ed Eleonora Pace (FdI) annunciano la presentazione di una mozione per chiedere alla Giunta regionale di “includere nel piano per la vaccinazione anti Covid, in aggiunta ai medici pubblici del Sistema sanitario nazionale, anche la categoria dei veterinari, estendendo la stessa valutazione operata per gli altri colleghi dipendenti”.

Perugia, 13 gennaio 2021 - “Includere nel piano per la vaccinazione anti Covid anche i medici veterinari dell’Umbria non dipendenti dell’Asl e convenzionati”. È quanto chiedono i consiglieri regionali Marco Squarta ed Eleonora Pace (Fratelli d’Italia) attraverso una mozione, di cui annunciano la presentazione, che mira ad impegnare la Giunta a “ricomprendere nella campagna di somministrazione, in aggiunta ai medici pubblici del Sistema sanitario nazionale, anche la categoria dei veterinari, estendendo la stessa valutazione operata per gli altri colleghi dipendenti”.

Nell’atto di indirizzo, il presidente dell’Assemblea legislativa e la presidente della Commissione Sanità ricordano che “il piano del ministero della Salute di metà dicembre include tra le categorie prioritarie, da sottoporre a vaccino, gli operatori sanitari, compresi quelli privati accreditati, insieme ai medici veterinari, rientranti nelle ‘attività essenziali della tutela della salute umana e di quella animale’”.

“La crisi sanitaria provocata dal Covid – commentano Squarta e Pace - produce effetti economici drammatici che si ripercuotono nella filiera agroalimentare, accentuando le fragilità di un settore già da tempo in difficoltà. A tutti i livelli, l’attività del medico veterinario ha funzione di pubblica necessità e gioca un ruolo fondamentale nella tutela della salute pubblica e nella continuità della filiera agroalimentare oltre che, ovviamente, nella sorveglianza epidemiologica delle malattie e nella prevenzione a proposito di eventuali nuove epidemie”.

I due esponenti della maggioranza sottolineano che “i veterinari operano a stretto contatto con animali e persone e perciò sono una categoria altamente esposta. Alcuni di loro lavorano nei laboratori dove vengono processati i tamponi Covid e il rischio che possano contrarre il virus è molto più alto”.

Per Squarta e Pace è “indispensabile figura del veterinario, da sempre in prima linea alla lotta alle epidemie, epizootie e pandemie. La Regione Umbria ha già inserito nel piano i medici dipendenti delle Asl e convenzionati, noi – concludono - chiediamo di ricomprendere nella campagna vaccinale, in via prioritaria e facoltativa, tutti i medici veterinari appartenenti alle altre categorie iscritti all’albo professionale delle province di Perugia e Terni”.

VACCINAZIONI: “GRAVE E COLPEVOLE ESCLUSIONE NON AVER INSERITO GLI PSICOLOGI LIBERI PROFESSIONISTI NELLE



PRIORITÀ" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 13 gennaio 2021 - "Oggi il vice commissario Massimo D'Angelo e il direttore Claudio Dario hanno inviato una comunicazione ai rappresentanti delle professioni sanitarie con la quale chiedono di predisporre elenchi di soggetti disponibili a vaccinarsi dandone massima diffusione". E' quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico).

"Ancora una volta - spiega Fora - devo denunciare il fatto che a differenza di molte altre Regioni gli psicologi liberi professionisti sono stati esclusi da questa comunicazione. Già nei giorni scorsi avevo presentato e pubblicizzato in merito a un'apposita interrogazione. L'assessore Coletto non può far finta di non sapere e perciò è ancor più grave che la Regione non abbia tenuto conto. Auspico che nelle prossime ore la Regione e il commissario rimedino a questa grave e colpevole esclusione. La salute va tutelata nella sua interezza fisica e psichica, a maggior ragione in un periodo in cui le restrizioni e gli impedimenti alla socialità colpiscono così duramente le persone più fragili delle nostre comunità. Si ponga subito rimedio - conclude - a questo grave errore".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATO DDL PER STABILIZZARE LA COLLABORAZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO NEL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA

La Commissione Sanità e Servizi sociali, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato il disegno di legge di iniziativa della Giunta con cui si intende stabilizzare la collaborazione in atto tra Regione Umbria e Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria nell'ambito del Servizio di Emergenza-urgenza.

Perugia, 14 gennaio 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha approvato il disegno di legge di iniziativa della Giunta con cui si intende stabilizzare la collaborazione in atto tra Regione Umbria e Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria nell'ambito del Servizio di Emergenza-urgenza. I consiglieri di minoranza (Bettarelli e Bori-Pd, Fora-Patto civico) si sono astenuti. L'atto passa ora al vaglio dell'Aula.

Dal 7 gennaio 2015 il SASU-CNAS (Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria-Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico) collabora con la Centrale operativa unica regionale 118 per effettuare interventi h24 di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario, in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile e impervio. La convenzione è stata finanziata annualmente con 150mila euro. Grazie alla presente legge viene autorizzata una spesa complessiva di 250mila euro.

Il Sasu è iscritto al Registro regionale delle Aps (Associazioni di Promozione sociale) e consta di

93 volontari che si rendono disponibili tramite reperibilità allargata, permettendo un'attivazione immediata h24. Dispone di 21 mezzi di trasporto e 7 basi operative distribuite su tutto il territorio regionale. Queste risorse permettono di dispiegare 2 stazioni, una alpina e una speleologica, cui fanno riferimento gruppi di pronto intervento. Nel quinquennio di convenzionamento il Sasu ha effettuato 547 missioni di soccorso sul territorio, per circa 48mila ore-uomo di intervento complessive e 131mila ore per attività formativa, informativa e di addestramento. Alla luce del proficuo rapporto con il Servizio di Emergenza-urgenza 118 si è reso indispensabile rafforzare la collaborazione.

L'attività di soccorso di carattere non sanitario del Sasu si svolgerà anche mediante l'utilizzo di aeromobili di soggetti pubblici o privati autorizzati a svolgere servizi di volo aereo e in possesso delle licenze e delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

TERZA COMMISSIONE: PARERE FAVOREVOLE AL DDL CHE PROROGA I TERMINI PER AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO AL TRASPORTO SANITARIO

Perugia, 14 gennaio 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha dato parere favorevole al disegno di legge di iniziativa della Giunta che modifica il Regolamento per il trasporto sanitario e prevalentemente sanitario, consentendo ai soggetti che operano in questo campo di poter effettuare l'adeguamento ai requisiti per l'autorizzazione e a quelli per l'accreditamento entro 9 mesi successivi alla scadenza dello stato di emergenza nazionale. Tali soggetti si intendono autorizzati fino alla scadenza dei 12 mesi successivi al termine dello stato di emergenza.

"Dato il periodo emergenziale - si legge nell'atto - si è reso necessario, per dare respiro agli operatori Asl che sono sì chiamati ai controlli su mezzi e sedi dei vettori ma che rivestono altri ruoli essenziali e attualmente prevalenti, attuare una proroga ulteriore, armonizzandola con le scadenze dei periodi di emergenza nazionale".

CORONAVIRUS: "MASSIMO IMPEGNO ALLA SENSIBILIZZAZIONE AL VACCINO" - NOTA DI BORI (PD) VACCINATO COME MEDICO SPECIALIZZANDO

Perugia, 14 gennaio 2021 - "Anche io da ieri, come i miei colleghi specializzandi, siamo stati vaccinati". A dirlo il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha "aderito alla campagna 'Io ci metto la faccia' insieme ai colleghi del Consiglio regionale, con cui abbiamo approvato la mozione al riguardo".

"È importante - scrive in una nota il capogruppo Dem - ricordare la grande battaglia che stiamo combattendo contro il virus e che vede in prima linea gli operatori sanitari. Una battaglia che



potrà contare su un'arma fondamentale come quella del vaccino".

"È per questo – conclude – che la sensibilizzazione andrà svolta con ogni mezzo. E anche questa campagna vuole andare in questa direzione, con la disponibilità a chiarire qualsiasi dubbio o paura sul vaccino".

SANITÀ: "CONOSCERE I DATI RELATIVI ALLA MOBILITÀ PASSIVA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALL'ASSESSORE COLETTO

Perugia, 15 gennaio 2021 – Il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci, annuncia un'interrogazione all'assessore alla Sanità, Luca Coletto, per sapere "quale sia il numero degli utenti interessati dalla mobilità passiva nella regione Umbria e il trend degli ultimi dieci anni in riferimento ai singoli servizi sanitari, quali sono i servizi maggiormente coinvolti e quali azioni si intendono adottare per ridurre la mobilità passiva sanitaria".

"La mobilità passiva – spiega Peppucci – indica le prestazioni erogate ai cittadini al di fuori della regione di residenza. In termini economici identifica i debiti di ciascuna Regione e finisce per togliere ingenti risorse al sistema sanitario pubblico umbro, con ripercussioni negative sulla popolazione. I dati attualmente disponibili testimoniano che sono stati spesi milioni di euro per la mobilità passiva e che queste somme sono in costante aumento nel corso degli anni, risultato delle scelte operate dalle passate amministrazioni regionali".

"Si rende necessario – conclude – un importante cambio di rotta, attraverso misure che vadano a ridurre la mobilità passiva e ad aumentare la mobilità attiva".

MOBILITÀ SANITARIA: "BENE L'INTERESSE DELLA LEGA, SPERIAMO CHE L'ASSESSORE COLETTO RISPONDA ALMENO AL SUO PARTITO" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 15 gennaio 2021 – "Apprendo con piacere dell'interesse manifestato dai consiglieri regionali della Lega, Peppucci, Carissimi, Pastorelli e Fioroni, in tema di mobilità sanitaria passiva nella Regione Umbria, attraverso la presentazione di un'interrogazione specifica. Ed è proprio leggendo tale atto che ho avuto modo di constatare con piacere forti relazioni con una interrogazione che ho depositato il 25 giugno 2020, quasi sette mesi fa, proprio in tema di mobilità sanitaria tra Umbria e Toscana e che nonostante i numerosi solleciti e richiami al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza istituzionale avanzati in questi mesi al presidente Squarta, alla Giunta, al direttore Dario e al Prefetto di Perugia, non ha ricevuto alcuna risposta": lo dice il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli.

"Sono soddisfatto che quanto chiedo sia condiviso anche da altri, mi auguro a questo punto che

almeno alle richieste, improvvise, dei propri consiglieri, l'assessore Coletto risponda, magari attribuendo 'colpe' ai suoi predecessori di centro-sinistra, in pieno stile leghista. Una 'doverosa premessa' insomma, a cui mi auguro segua a breve una risposta anche alla mia interrogazione sulla mobilità sanitaria del 25 giugno 2020".

OSPEDALE FOLIGNO: "SOVRAFFOLLAMENTO E CARENZE DI PERSONALE: INTERVENIRE SUBITO" - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

La consigliera del Partito democratico Donatella Porzi annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale circa alcune situazioni riscontrate nell'Ospedale di Foligno, quali "sovraffollamento dei degenti, gravi carenze di organico infermieristico, individuazione aree grigie per sospetti positivi al Covid in reparti e zone non idonee". Per Porzi "servono interventi straordinari".

Perugia, 16 gennaio 2021 – "Sovraffollamento dei degenti, gravi carenze di organico infermieristico, individuazione aree grigie per sospetti positivi al Covid in reparti e zone non idonee. Servono interventi straordinari per l'ospedale di Foligno". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che annuncia un'interrogazione a riguardo.

"L'Ospedale 'San Giovanni Battista' di Foligno – commenta Porzi – a marzo è stato inserito nella rete Covid. Successivamente anche l'Ospedale 'S. Matteo degli Infermi' di Spoleto è stato individuato come Ospedale Covid, nonostante fosse stato precedentemente individuato dalla Giunta regionale presidio presso il quale riorganizzare i servizi ospedalieri, a partire dalla chirurgia, tranne quella di urgenza, non più attivi presso l'Ospedale di Foligno. Il Piano di riconversione dell'Ospedale di Foligno in Ospedale misto Covid e non Covid è stato elaborato a seguito di una approfondita analisi della situazione che ha coinvolto sia la Direzione della Asl 2 Umbria che i dirigenti medici e primari dell'Ospedale. Tale riorganizzazione ha palesato in questi mesi una insufficiente programmazione e gestione delle situazioni di rischio e criticità".

"Risulta carente – spiega Porzi –, in particolare nel pomeriggio, la presenza di adeguato numero di personale infermieristico nonostante le numerose segnalazioni pervenute alla direzione dell'Ospedale. Il personale che è risultato positivo e il personale che ha usufruito, secondo norme contrattuali ed Istituti previsti dalla Legge, dell'astensione dal lavoro, non sono stati adeguatamente sostituiti creando disagio e sovraccarico nei confronti del personale operante".

"Nelle stanze – stigmatizza la consigliera Dem – risulterebbero presenti contemporaneamente quattro pazienti, cosa che disattenderebbe in maniera inequivocabile le disposizioni impartite dalla Dirigenza dell'Ospedale che indicherebbe un massimo di 3 pazienti per stanza. Questo, con-



giuntamente al mancato controllo di tale disposizione e il sovraffollamento dei parenti in visita, aggraverebbe il rischio di contatto con persone potenzialmente positive al Covid 19 in pazienti le cui difese immunitarie potrebbero essere già compromesse”.

“Sono state individuate aree grigie - osserva Porzi -, dove posizionare pazienti sospetti di Covid 19, nel reparto di chirurgia, decisione molto pericolosa. Infatti, alcuni pazienti presenti nelle aree grigie sono risultati positivi al Covid 19 e, solo successivamente, spostati nell'apposita area Covid”.

Porzi chiede dunque alla Giunta regionale: “come intende intervenire per evitare che in futuro ci siano situazioni di sovraffollamento dei degenti (4 pazienti per stanza) in palese violazione di quanto, sembrerebbe, abbia stabilito la stessa Dirigenza del Presidio; come intende intervenire per sostituire gli assenti e potenziare le gravi carenze di organico del personale infermieristico sia nel reparto di chirurgia che in altri reparti no Covid”.

Porzi, riguardo alla salute dei pazienti, domanda anche “l'individuazione di adeguate zone grigie evitando che queste ricadano in reparti già particolarmente delicati ed in zone non idonee. Chiede inoltre alla Giunta “come si intenda potenziare l'Ospedale di Foligno, considerato che al momento è investito anche dalla richiesta di prestazioni di utenza proveniente dalla zona dello Spolelino e come si intenda esercitare la propria funzione di controllo sulla gestione ed organizzazione dell'Ospedale che, al momento, risulta non rispondere completamente alla particolare situazione di emergenza ed alle esigenze dei cittadini”.

SANITÀ: "I MALATI NELLE TENDE E LA REGIONE SPENDE 25MILA EURO L'ANNO PER TENERE VUOTA L'EX MILIZIA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 18 gennaio 2021 - “L'ex Milizia di Terni costa ai contribuenti umbri 25.000 euro l'anno. Tanto viene speso per utenze e contratti di manutenzione per tenere vuota questa cattedrale nel deserto. Una vergogna senza fine per la struttura che doveva essere centro di ricerca per le cellule staminali”. Lo dichiara il capogruppo regionale M5S Thomas De Luca, aggiungendo che “è notizia di questi giorni che la fondazione nata nel 2006 per portare avanti la ricerca è ormai al capolinea per mancanza di fondi. Eppure si continua a spendere una cifra considerevole per tenere vuota una struttura, che proprio grazie alla sua vocazione originale, sarebbe un presidio sanitario caldo e accogliente”.

Per De Luca si tratta di “una situazione che rende ancora più incomprensibile il perché la governatrice Tesei abbia preferito mandare i malati nelle tendopoli. Il nuovo ospedale da campo è costato 4,5 milioni di euro dai 3 milioni inizialmente previsti. Con meno della metà dei soldi, precisamente 1.750.000 euro, sarebbe stato possibile ade-

guare l'ex Milizia di Terni e l'ex ospedale di Monteluca in via del Giochetto a Perugia. Il fallimento delle scelte della Giunta regionale è evidente anche a Terni dove l'ospedale da campo inaugurato il 23 novembre ha ospitato, per fortuna, solo pochi pazienti e al posto del quale sorgerà adesso un'altra struttura che ospiterà 12 posti di terapia intensiva grazie all'intervento e alle risorse messe a disposizione dal Governo”.

“Come si fa - chiede De Luca - a sostenere che ciò che può essere allestito in una scarna tenda non può essere fatto all'interno dei locali della ex Milizia? Come si fa ad ipotizzare di portare malati, medici e infermieri umbri in un capannone nelle Marche quando avrebbero una struttura adeguata sotto casa? Scelte che rischiano di causare danno alla salute dei cittadini oltre che al pubblico erario. Chi governa la nostra regione continua a fare tutto meno ciò che sarebbe più logico e conveniente fare. Insieme agli altri gruppi di minoranza abbiamo fatto sopralluoghi, conferenze stampa, smontato pezzo dopo pezzo le scuse di chi ha provato a spiegare che non era tecnicamente possibile utilizzare durante la pandemia l'ex Milizia per accogliere i degenti Covid. E' il momento giusto - conclude - per imparare dagli errori che sono stati fatti in Umbria tra la prima e la seconda ondata e per non farci trovare impreparati qualora la curva del contagio ricominciasse a mettere in sofferenza le nostre strutture sanitarie”.

TEST RAPIDI: "COLMARE LE DISCRIMINAZIONI: GRATUITÀ PER STUDENTI 6-19 ANNI, PERSONALE SANITARIO DI CLINICHE PRIVATE E VOLONTARI IMPEGNATI NEI TRASPORTI SANITARI" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, annuncia la presentazione di una mozione sui test rapidi. Per Porzi è necessario "colmare le discriminazioni con la gratuità per studenti 6-19 anni, personale sanitario di cliniche private e volontari impegnati nei trasporti sanitari".

Perugia, 19 gennaio 2021 - “Estendere la platea dei tamponi rapidi gratuiti agli studenti compresi nella fascia di età dai 6 ai 19 anni, a tutto il personale sanitario non dipendente del sistema sanitario regionale e a quello impegnato, direttamente o indirettamente, nel trasporto sanitario”. È la richiesta della consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che annuncia la presentazione di una mozione a riguardo per “chiedere alla Giunta regionale di sanare alcune discrepanze e disuguaglianze riscontrate nella propria condotta fino ad ora”.

Porzi ricorda che “è possibile utilizzare nelle scuole i test antigenici rapidi anche di seconda e terza generazione, visto che l'utilizzo di tali test antigenici rapidi è in grado di assicurare una diagnosi dei casi di Covid19, consentendo una tempestiva diagnosi differenziale, nei casi sospetti



tra sindrome influenzale e malattia da Sars-CoV2. L'interrogazione e la mozione da me presentate ad ottobre e novembre hanno avuto esito negativo - dice Porzi - salvo poi essere recepite con l'accordo tra la Regione Umbria e le associazioni delle farmacie pubbliche e private convenzionate per effettuare i test rapidi: un fatto che ha dimostrato una, seppur tardiva, volontà di ravvedimento".

"I test rapidi - prosegue Porzi - come avvenuto in Lazio, in Emilia Romagna e in Veneto, permettono di intercettare un rilevante numero di contagiati. Un fatto importante alla luce della necessaria valutazione epidemiologica della circolazione virale tra la popolazione studentesca e docente, alla vigilia della ripresa dell'attività didattica in presenza anche per le scuole superiori. È ingiustificabile però la volontà della Giunta regionale di limitare la fruizione gratuita dei test ai soli studenti compresi tra i 14 e i 19 anni. Al momento le Usca della Regione Umbria risultano sottodimensionate e non riescono a raggiungere una sufficiente percentuale di tracciamento nonostante gli esperti avvertano che è in arrivo, nel nostro Paese, una terza ondata".

"Ad oggi - spiega Porzi - il personale sanitario delle cliniche private, a differenza degli operatori sanitari pubblici, non beneficia di tamponi gratuiti nonostante quotidianamente in tali strutture si eseguono non solo interventi in regime di convenzione con il servizio sanitario nazionale ma anche interventi chirurgici già programmati presso i due ospedali di Perugia e Terni. Così come non ne beneficiano gli altri operatori, per la maggior parte volontari, che gestiscono il trasporto sanitario. Una palese discriminazione - conclude - in una grave situazione di emergenza".

CORONAVIRUS: "INCOMPRESIBILI RITARDI SU PIANO VACCINALE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA SANITÀ, LA REGIONE SI ATTIVI" - NOTA DI MELONI E BORI (PD)

Perugia, 19 gennaio 2021 - "Incomprensibili ritardi sul piano vaccinale del personale amministrativo della sanità; la Regione si attivi quanto prima per avviare le procedure". È quanto chiedono alla Giunta i consiglieri regionali del Partito democratico Simona Meloni (vicepresidente Assemblea Legislativa) e Tommaso Bori (capogruppo).

"Pur comprendendo la necessità di dare priorità al personale medico, tecnico e infermieristico impegnato in prima linea - sottolineano Meloni e Bori - riteniamo doveroso che anche i dipendenti amministrativi che operano presso le strutture ospedaliere e sanitarie pubbliche, abbiano il diritto di essere messi al più presto in sicurezza. Anche in considerazione del fatto che, gran parte di loro, lavora a stretto contatto con l'utenza".

"Auspichiamo pertanto - concludono - che, una volta terminate le vaccinazioni degli operatori sanitari, venga stilato un cronoprogramma di

interventi, così come peraltro richiesto dalle stesse organizzazioni sindacali di categoria, e si dia corso a quelle relative agli stessi dipendenti amministrativi".

COVID: "UN ACCORDO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E GLI ORDINI PROFESSIONALI PER SOMMINISTRARE IL VACCINO NELLE FARMACIE CONVENZIONATE" - PORZI (PD) ANNUNCIA MOZIONE

La consigliera regionale Donatella Porzi (Pd) annuncia la presentazione di una mozione per chiedere alla Giunta "un accordo con le associazioni di categoria delle farmacie convenzionate per l'esecuzione delle vaccinazioni". Per Porzi è necessario "coinvolgere le farmacie convenzionate per aumentare sensibilmente la velocità con cui immunizzare i cittadini".

Perugia, 20 gennaio 2021 - "Coinvolgere le farmacie convenzionate nella somministrazione del vaccino anticovid, per aumentare sensibilmente la velocità con cui immunizzare i cittadini". La proposta è della consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che annuncia la presentazione di una mozione a riguardo chiedendo "un accordo con le associazioni di categoria delle farmacie convenzionate per l'esecuzione delle vaccinazioni".

Porzi ricorda che la sua proposta "è già attuata in Gran Bretagna e in Paesi come il Portogallo, la Francia, la Germania, la Danimarca il farmacista ha un ruolo attivo che alleggerisce la macchina delle vaccinazioni, supportando il sistema sanitario alle prese con un'opera di immunizzazione senza precedenti. In questo quadro - aggiunge Porzi - è fondamentale la valorizzazione della specificità del ruolo delle farmacie e delle farmacie rurali, che garantiscono un diffuso e capillare presidio sanitario anche in territori montani, marginali e difficilmente raggiungibili".

"Le associazioni di categoria dei farmacisti e gli ordini professionali - spiega Donatella Porzi - hanno più volte manifestato la loro disponibilità a diventare luoghi di erogazione del vaccino. Inoltre occorre consentire ai farmacisti di essere vaccinati nella propria sede con il supporto di medici o infermieri appositamente formati. L'arrivo della cosiddetta terza ondata obbliga le Istituzioni alla massima collaborazione ed efficacia, al fine di accelerare le modalità di somministrazione e di ampliare il numero dei soggetti vaccinati, per raggiungere prima possibile l'immunità di gregge. Le farmacie potrebbero dunque essere un luogo idoneo, disponendo anche dei mezzi adeguati, come i frigoriferi, adatti alla conservazione di diversi tipi di vaccini in arrivo".

"Infine - conclude Porzi - la Giunta regionale deve aprire un tavolo con Anci regionale, affinché i Comuni concedano gratuitamente l'occupazione del suolo pubblico necessario per allestire strutture temporanee idonee sia alla vaccinazione che alla somministrazione dei tamponi antigenici".



COVID: "AMMETTERE ALLE VACCINAZIONI GLI OPERATORI SANITARI NON DIPENDENTI E VOLONTARI" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)

Perugia, 21 gennaio 2021 - "Eliminare le discriminazioni e adoperarsi affinché tutti gli operatori sanitari, non dipendenti del Servizio sanitario regionale e in particolare quelli impegnati nel trasporto sanitario, possano essere inseriti nelle procedure di vaccinazione". A chiederlo la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che ha presentato una interrogazione "per conoscere gli intendimenti della Giunta regionale a riguardo".

"L'Italia, e l'Umbria, combattono da quasi un anno - spiega Porzi - contro un nemico nuovo, che ha fortemente stressato il sistema sanitario nazionale e regionale, con la Regione Umbria che si è mossa, seppur con ingiustificati ritardi e in modo insufficiente, nell'aumentare i posti letto di terapia intensiva e le dotazioni di equipe specialistiche. In questa lunga battaglia, nonostante i ritardi nella programmazione e la caoticità delle decisioni, tutti gli operatori sanitari della nostra regione hanno dato prova di autentico eroismo e di un elevatissimo livello etico, oltre che professionale. Un grande contributo, anche di chi svolge la propria attività in maniera volontaria nel settore privato, irrinunciabile alla soglia della terza ondata".

"E' innegabile che questo contributo li abbia anche esposti a rischi - prosegue Donatella Porzi - come nel caso degli operatori delle ambulanze. La Giunta, invece, ha escluso queste categorie di lavoratori anche dal 'Bonus economico Covid' e li continua a discriminare non ammettendoli alle procedure vaccinali. Occorre far fronte a questa situazione, ponendo fine ad una discriminazione inaccettabile e intollerabile".

COVID: "BERTOLASO STA LAVORANDO GRATUITAMENTE PER L'UMBRIA SENZA CLAMORI MEDIATICI" - PASTORELLI (LEGA): "BORI (PD) CAMPIONE DI FAKE NEWS"

Perugia, 21 gennaio 2021 - "Leggiamo la nota stampa (<https://tinyurl.com/bori-bertolaso>) del capogruppo del Partito Democratico, Tommaso Bori e non ci stupiamo del fatto che abbia vinto con largo distacco il premio della satira locale per il maggior numero di fake news costruite nel 2020, molte delle quali nell'ambito della sanità. Lodiamo lo zelo con il quale si sta impegnando fin dal mese di gennaio per trionfare anche nel 2021 in questa particolare classifica e gli auguriamo le migliori fortune". Lo dichiara il capogruppo della Lega a Palazzo Cesaroni, Stefano Pastorelli.

"La boutade di oggi - continua il consigliere regionale di maggioranza - riguarda il ruolo ricoperto in Umbria dal commissario Guido Bertolaso, descritto come 'grande bluff'. E' patetico il

tentativo del consigliere piddino di voler cercare a tutti i costi un pretesto per attaccare la presidente Tesei pur nell'evidenza di una gestione virtuosa del contenimento della pandemia da parte dell'assessore alla sanità, Luca Coletto, della Giunta e della task force regionale. Ne sono una testimonianza il notevole incremento del numero di terapie intensive e dei posti letto Covid, il totale relativo alla percentuale di somministrazione di vaccini eseguite, che pone l'Umbria tra le prime regioni in Italia, un indice RT di contagio sotto controllo rispetto ad altre realtà del Paese. Consigliamo all'esponente della sinistra, qualora non fosse convinto delle nostre parole, di rivolgersi al commissario straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri, scelto proprio dal governo PD-5 Stelle e che pochi giorni fa lodava la Regione Umbria come 'modello' per la gestione della pandemia".

"Per quanto riguarda Bertolaso - continua Pastorelli - ha contribuito alla stesura del piano di salvaguardia, di cui la Regione Umbria si è dotata, nel suo ruolo di consulente svolto, sia ben chiaro, in maniera del tutto gratuita, senza pesare sul bilancio regionale. Nessuno ha scaricato nessuno, ma siccome Bertolaso, a differenza di quello che qualcuno vuol far credere, non era e non è né in cerca di visibilità né di guadagno (a differenza delle consulenze date dalle passate amministrazioni), continua ad essere a disposizione per mettere la sua esperienza a servizio della comunità senza clamori mediatici come invece fanno altri, che pur di avere mezzo titolo sui giornali creano fake news come quelle, solo per fare due esempi, sul 'trasloco' dei malati a Civitanova (falsa e mai avvenuta) e dei test rapidi pagati più del dovuto (falsa)".

"L'invito che facciamo al consigliere Bori, al quale ricordiamo che l'unico grande bluff è quello di una maggioranza al Governo nazionale che non esiste più nelle intenzioni e nemmeno nei numeri, è quello - conclude - di evitare di utilizzare la sua posizione di consigliere regionale per diffondere bugie e fare facili strumentalizzazioni, dimenticandosi del bene e degli interessi dell'Umbria".

SANITÀ: "GRAVE IL FALLIMENTO DEL PROGETTO DELL'OSPEDALE UNICO DEL TRASIMENO, MA EVIDENTE DEPOTENZIAMENTO MEDICINA TERRITORIO DA PARTE GIUNTA TESEI" - NOTA DI MELONI (PD)

Perugia, 21 gennaio 2021 - "Ben venga un netto cambio di rotta, da noi peraltro da tempo auspicato, che riporti al centro l'importanza di potersi dotare di strutture territoriali che si interfacciano, da una parte con l'alta specialità a Perugia e Terni, e, dall'altra, con una rete ospedaliera intermedia. Ma ciò che ritengo più importante è lavorare adesso tutti insieme in questa direzione e dotare finalmente il comprensorio del Trasimeno di servizi sanitari adeguati e di un'unica struttura ospedaliera territoriale capace di dare risposte concrete ai bisogni di salute ed assistenza dei



cittadini". Lo dichiara la consigliera regionale Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa), facendo riferimento agli articoli di stampa usciti oggi in merito all'iniziativa della Lega al Trasimeno.

A questo proposito, Meloni sottolinea che "se sono ormai note da tempo, e tanto più esplicite dopo la recente intervista rilasciata dall'ex consigliere regionale Pd Enzo Ronca, le responsabilità di un pezzo di gruppo dirigente del centro sinistra umbro del passato, a cui si lega il fallimento del progetto di ospedale unico del Trasimeno, risulta curioso che, da parte di esponenti della principale forza di governo regionale, non ci sia altrettanta onestà e chiarezza nel riconoscere che proprio la Giunta Tesei, fino ad oggi, ha continuato a depotenziare la medicina del territorio e la rete ospedaliera, puntando solo sull'integrazione con il sistema della sanità privata".

SANITÀ:"POLO UNICO DEL TRASIMENO, URGENTE ED IMPORTANTE COMPLETAMENTO RETE OSPEDALIERA TERRITORIALE" - NOTA DI RONDINI (LEGA)

Il consigliere Eugenio Rondini (Lega) ritiene "importante la realizzazione di un polo sanitario unico del Trasimeno" ed "urgente", quindi, "il completamento della rete ospedaliera". Per questo - assicura -, "insieme al senatore Luca Briziarelli e a tutti gli esponenti locali e regionali del territorio, stiamo lavorando ad una proposta organica per il Trasimeno in vista dell'approvazione del prossimo Piano sanitario regionale". Rondini auspica dunque "la massima partecipazione di ogni livello istituzionale, a partire dai Sindaci".

Perugia, 22 gennaio 2021 - "Quando un progetto riguarda la salute e la sicurezza di famiglie e cittadini di un territorio vasto, come quello del Trasimeno, richiede la massima partecipazione di ogni livello istituzionale, a partire dai Sindaci". Così il consigliere regionale Eugenio Rondini (Lega) che, nel rimarcare "l'importanza di pensare alla realizzazione di un polo sanitario unico per il Trasimeno", fa sapere che sta "lavorando alla predisposizione di una mozione, con la quale chiedere alla Giunta regionale un impegno in tal senso, chiedendo di completare e valorizzare il sistema dei 'poli unici' territoriali immaginato e mai terminato che, oltre a Pantalla e Branca prevedeva la realizzazione del Polo unico del Trasimeno e di quello di Narni-Amelia, da integrare con le Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, auspicando la condivisione di tutti i gruppi politici dell'Assemblea legislativa".

Rondini nel sottolineare "positivamente" gli interventi nel merito, a mezzo stampa, dapprima dell'ex consigliere regionale Giorgio Ronca ed a seguire quello della consigliera Simona Meloni (Pd) annuncia che "insieme al senatore Luca Briziarelli e a tutti gli esponenti locali e regionali del territorio, stiamo lavorando ad una proposta organica per il Trasimeno in vista dell'approva-

zione del prossimo Piano sanitario regionale. Quello del Polo unico sanitario, di cui si parla da tempo, ma che non ha mai trovato una sintesi risolutiva per responsabilità attribuibili soprattutto alle Amministrazioni regionali passate, deve rappresentare oggi, per tutti, un obiettivo da raggiungere attraverso un ampio e qualificato coinvolgimento degli amministratori locali, degli operatori sanitari già ottimamente operativi nelle strutture esistenti e con una cabina di regia in capo alla Regione, che sappia guardare alle esigenze di un'area che - conclude Rondini -, se ben servita, potrebbero travalicare i confini regionali trasformandosi in quella mobilità attiva che tanto servirebbe al nostro sistema sanitario regionale".

COVID: "ENNESIMA CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEI RICOVERI DEI PAZIENTI NELL'OSPEDALE TERNI" - PAPARELLI (PD) CHIEDE CHIAREZZA ALLA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) interviene sulla "ennesima criticità emersa nella gestione dei ricoveri dei pazienti Covid presso l'ospedale Santa Maria di Terni" invitando la Giunta a "fare chiarezza sulla grave situazione che si è venuta a determinare nonostante la parziale trasformazione del Centro Geriatrico in degenza Covid".

Perugia, 23 gennaio 2021 - "Dopo l'ennesima criticità emersa nella gestione dei ricoveri dei pazienti Covid presso l'Ospedale Santa Maria di Terni" il consigliere Fabio Paparelli (PD) invita la Giunta regionale a "fare chiarezza sulla grave situazione che si è venuta a determinare nonostante la parziale trasformazione del Centro Geriatrico in degenza Covid".

"A seguito della delibera della direzione Asl n.2 - spiega Paparelli - risulta infatti che la metà dei posti Rsa disponibili presso il Centro Geriatrico sono stati riservati ai pazienti Covid e solo 5 risultano attualmente occupati. Ma se consideriamo che, nello stesso momento, per mancanza di posti, 23 pazienti Covid si trovano attualmente sistemati nei corridoi del quinto piano dell'ospedale, non si capisce la ragione - osserva il consigliere di minoranza - per cui l'Azienda ospedaliera si ostina a non trasferirli presso il Centro Geriatrico invece di tenerli in corsia o dirottarli sull'ospedale di Spoleto".

"All'interno dello stesso Centro Geriatrico, inoltre - continua Paparelli -, solo 4 dei 20 posti Rsa non Covid sono attualmente occupati e i tempi di riempimento saranno destinati ad allungarsi dato che, prima dell'accesso alla struttura, è richiesta una quarantena di almeno 5 giorni".

Paparelli ritiene dunque che "la Giunta regionale debba indagare e risolvere questa situazione indecorosa e ingiusta, così come è arrivato il momento che renda noto il piano vaccinale riservato agli ultra ottantenni, come è già stato fatto in altre regioni tra cui il Lazio".



SANITÀ: "POLO UNICO OSPEDALIERO AL LAGO TRASIMENO? I POLITICI UMBRI VOTINO SÌ COMPATTI ALLA MOZIONE" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

Perugia, 23 gennaio 2021 - "Riuscire a convincere tutte le forze politiche, di centrodestra e di centrosinistra, della straordinaria importanza e utilità che avrebbe per l'Umbria la realizzazione di un polo unico ospedaliero al Trasimeno". È l'obiettivo del presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, che, in vista della seduta d'Aula del 9 febbraio, rivolge "un appello a tutti i colleghi di Palazzo Cesaroni affinché venga approvata la mozione che impegna la Giunta regionale a realizzare il polo unico territoriale al Trasimeno, nell'ambito del completamento degli altri centri ossia Pantalla, Branca e Narni-Amelia".

"È fondamentale - dichiara il presidente - che tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione esprimano il loro parere favorevole in quella seduta, trattandosi di una proposta che rientra a pieno titolo nel prossimo Piano sanitario. Il Trasimeno - sottolinea Squarta - ha sempre rappresentato un territorio decisivo per la nostra regione, non soltanto per le decine di migliaia di residenti dei Comuni intorno al lago, ma anche sotto il profilo dello sviluppo economico e del turismo, essendo una delle migliori attrattive regionali per chi, anche dopo il Covid, tornerà a visitare le nostre terre. Dopo decenni di carenze, anche dal punto di vista sanitario - conclude - è bene che venga riconosciuta al Trasimeno l'importanza che merita, attraverso la realizzazione di un polo sanitario dedicato".

SANITÀ: "SODDISFAZIONE PER DATI INDAGINE 'DEMOSKOPIKA' SU INDICI 'EFFICACIA SANITARIA' CHE PONGONO UMBRIA AL QUARTO POSTO IN ITALIA" - NOTA DEL GRUPPO LEGA: "SMENTITE STRUMENTALIZZAZIONI DELLA SINISTRA"

Il Gruppo regionale della Lega esprime "soddisfazione per i dati emersi dall'indagine di 'Demoskopika' relativi agli indici di 'efficacia sanitaria' che pongono la Regione Umbria al quarto posto in Italia e che smentiscono ancora una volta gli allarmismi ingiustificati e le continue strumentalizzazioni della sinistra circa lo stato di salute della sanità umbra".

Perugia, 25 gennaio 2021- Il Gruppo regionale della Lega esprime "soddisfazione per i dati emersi dall'indagine di 'Demoskopika' relativi agli indici di 'efficacia sanitaria' che pongono la Regione Umbria al quarto posto in Italia e che smentiscono ancora una volta gli allarmismi ingiustificati e le continue strumentalizzazioni della sinistra circa lo stato di salute della sanità umbra".

I consiglieri del Carroccio spiegano che, "secondo gli esperti di 'Demoskopika', istituto che opera nel campo della ricerca economica e sociale, del-

le indagini di mercato e dei sondaggi di opinione, la Regione Umbria, con un punteggio di 105,5 punti, è la quarta migliore regione italiana per efficacia nei servizi e nelle prestazioni sanitarie".

"Il nostro primo ringraziamento - scrivono i consiglieri leghisti - va al personale sanitario, medici, infermieri e a tutti coloro che nel periodo di pandemia hanno lavorato e, ancora oggi, stanno lavorando in prima linea sia per contrastare il diffondersi del virus, sia per continuare ad offrire ai cittadini un servizio sanitario quanto più efficace e capillare possibile, seppur in un quadro pandemico grave che ha messo a dura prova un sistema sanitario già fortemente stressato dall'annosa carenza di strutture e personale e dalle politiche sconsiderate della sinistra sfociate nell'indagine giudiziaria di Concorsopoli".

"Importante - osservano i consiglieri del gruppo Lega - nell'ottica di riorganizzazione ed efficientamento della sanità umbra, è stato il lavoro in tal senso dell'assessore Luca Coletto e della task force regionale. La filosofia che ha guidato gli interventi dell'Assessorato è stata quella di rafforzare il ruolo di pianificazione e di coordinamento della struttura regionale, in modo da valorizzare le molteplici competenze presenti nel sistema sanitario, garantendo al contempo l'uniformità dell'assistenza. Le spese sostenute - aggiungono - sono sempre state guidate dallo spirito della buona amministrazione dei soldi dei contribuenti, con una progettualità a monte finalizzata a cambiare in meglio, in un percorso globale e non legato solo all'emergenza covid".

"I dati emersi dall'indagine 'Demoskopika', infine - spiegano -, rendono ancora più evidente la becera campagna diffamatoria e strumentale messa in atto dalla sinistra in Umbria fin dall'inizio della pandemia, volta a denigrare l'operato, non solo della Giunta regionale, ma di tutto il personale medico-infermieristico. Punta dell'iceberg di questa condotta vergognosa - concludono gli esponenti regionali del Carroccio - è il recente 'scivolone' del PD umbro che prima ha lanciato l'allarme 'pazienti covid nei corridoi dell'ospedale di Terni' per poi, una volta smentito dalla stessa Azienda Ospedaliera, ritrattare con un patetico 'errore di battitura nel comunicato stampa'".

QUESTION TIME: "CARENZA DPI PER PERSONALE SANITARIO IN OSPEDALI UMBRI" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "NON CI SONO CARENZE, NESSUNA AUTOTASSAZIONE"

Perugia, 26 gennaio 2021 - Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha chiesto di conoscere i motivi della "carenza di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario di alcuni ospedali umbri." In particolare l'interrogazione chiede alla Giunta "quali sono le cause che hanno determinato la carenza dei Dpi a disposizione del personale socio sanitario operante nel sistema sanita-



rio regionale e quali azioni intende prendere per risolvere urgentemente la situazione”.

Illustrando l'atto in Aula Bettarelli ha riferito che le notizie che gli arrivano “da operatori sanitari di alcuni ospedali umbri, mi segnalano richieste da parte delle dirigenze sanitarie di auto tassazione del personale stesso per acquistare Dpi di cui le aziende hanno scarsità di disponibilità. La situazione di emergenza sanitaria è oramai in essere da quasi un anno, e sono notevoli le forniture giunte dal livello statale, come la generosità della comunità umbra che in mille modi e da quasi tutte le parti ha provveduto ad offrire denaro, attrezzature e Dpi a favore del sistema sanitario regionale. Se le notizie ricevute corrispondessero alla realtà dei fatti, la vicenda sarebbe di una gravità estrema tale da costringere ad una riflessione profonda circa l'organizzazione degli approvvigionamenti del sistema sanitario regionale nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19”.

In assenza dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto, ha risposto il vicepresidente della Giunta, Roberto Morroni, parlando di “notizie che non corrispondono a verità: nessun ospedale ha segnalato carenza di Dpi. In alcuni momenti può essersi verificata una copertura più ristretta in relazione alla disponibilità delle ditte. Viene fatto un monitoraggio settimanale per verificarne la disponibilità per tutti i servizi e le unità operative. Si sottolinea che nessuna azienda ha operato con autotassazione del personale e che questa immagine è sicuramente lesiva per la sanità, pertanto si chiede di conoscere la fonte della notizia o, se non possibile, che il consigliere si rapporti con la fonte e spieghi”

Nella replica conclusiva, Bettarelli ha dichiarato che “la risposta tranquillizza, sono molto soddisfatto che non risulti quanto ho riferito. Le fonti sono non delle chiacchierate, ma sono circolate sui social anche le cifre dell'autotassazione. Forse un eccesso di zelo di qualche operatore per avere un numero superiore o una qualità diversa di Dpi”.

QT: “PROSPETTIVE COMITATO ETICO E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE” – A MELONI E BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: “COMITATO ETICO OPERATIVO E C'E' NUCLEO EPIDEMIOLOGICO”

Perugia, 26 gennaio 2021 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question time) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri del Partito democratico, Simona Meloni e Tommaso Bori hanno auspicato la “piena strutturazione ed operatività dell'Osservatorio epidemiologico e del Comitato etico regionale”. Nello specifico hanno chiesto di “fare chiarezza su come sono state impegnate le risorse finanziarie vincolate e destinate al funzionamento dell'Osservatorio; le ragioni che hanno portato al ritardo nella costituzione degli organismi del Comitato etico e come sono proseguite in

questi mesi (con quali risorse economiche e di personale) le sue attività. Ma anche di chiarire il numero delle domande relative all'uso compassionevole dei farmaci e delle sperimentazioni cliniche fin qui pervenute al Comitato etico nel 2020”.

Nell'illustrazione dell'atto, Simona Meloni ha spiegato che “il Comitato etico regionale (Cer) è un organismo indipendente che ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti che partecipano a protocolli di ricerca clinica esprimendo pareri, in particolare, su sperimentazione di farmaci, dispositivi medici, tecniche e metodiche cliniche. La Giunta regionale nel 2016 ha nominato il Cer per il triennio 2016-2019, scadenza in seguito prorogata fino al 30 settembre 2020. Il Comitato è stato istituito presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, ma il 15 gennaio 2020 sono decaduti i componenti della segreteria tecnico-scientifica (i candidati sono stati convocati per l'espletamento della prova concorsuale soltanto in data 21 ottobre 2020) e il bando per il rinnovo dei membri del Comitato Etico è scaduto il 20 novembre 2020.

La Regione Umbria, recependo il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, ha istituito l'Osservatorio epidemiologico regionale (Cersag - Centro regionale per la salute globale), incardinato all'interno di Asl Umbria 2. Esso somma su di sé le funzioni di Regione e Asl in materia di sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive comprese le zoonosi oltre che di quelle cronico-degenerative, sicurezza alimentare e la promozione della salute più in generale. L'Osservatorio, nonostante la convenzione sottoscritta ad ottobre 2019 e nonostante Asl Umbria 2 abbia già ricevuto il finanziamento annuale mediante la quota del fondo indistinto per l'esercizio finanziario 2020, risulta essere attualmente inattivo malgrado gli sia stato riconosciuto un ruolo centrale e strategico. Il Comitato Etico, l'8 maggio 2020, ha approvato il protocollo 'Tsunami': sperimentazione che prevede la possibilità di verificare l'efficacia della terapia con plasma da donatori convalescenti Covid-19, su pazienti affetti dalla stessa patologia con polmonite grave. Comitato etico e Osservatorio potranno svolgere un ruolo di rilievo anche con l'arrivo del vaccino anti Covid”.

In assenza dell'assessore alla Sanità, Luca Coletto, ha risposto il vicepresidente della Giunta, Roberto Morroni, affermando che “il Centro regionale per la salute globale ha come finalità la diffusione tramite attività formative di culture e competenze sul tema della promozione della salute e delle metodologie dedicate. Il Cersag quindi non si configura come Osservatorio epidemiologico regionale avendo un mandato più complesso. Le risorse necessarie alle attività descritte, quantificate dalla direzione della Usl Umbria2 in 90mila euro in due anni, dovranno essere ricomprese nella quota di fondo sanitario indistinto assegnato dalla Regione con provvedimento annuale nei confronti della Usl 2 che è



per tanto destinata a vincolare la somma destinata al Cersag per le proprie attività. Quanto al Piano per la prevenzione 2014-2018, all'interno del programma 'Conoscere per decidere' era coinvolto il Centro di ricerca e formazione per la salute unica e l'alimentazione (Cersal), che ha svolto in passato formazione e ricerca in tema di patologie infettive umane e veterinarie. Per quanto concerne l'Osservatorio epidemiologico regionale esso non risulta costituito dalla precedente amministrazione regionale che nel 2018 aveva assegnato, con legge regionale, funzioni e attività a Umbria salute. Rilevata la presenza nelle strutture universitarie di professionalità di comprovata competenza, questa amministrazione ha prontamente costituito un Nucleo epidemiologico regionale che ha contribuito in maniera eccellente nell'analisi della pandemia e ha dato mandato a Umbria salute di costituire l'Osservatorio epidemiologico. Il Comitato etico è operativo e continua a svolgere le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Comitato etico al fine di assicurare continuità di funzionamento. Nel 2020 il Comitato ha ripreso a riunirsi con cadenza mensile e si è riunito due volte a maggio e a giugno per smaltire le domande di sperimentazioni cliniche rimaste in sospeso nei mesi precedenti in cui era stata comunque assicurata l'autorizzazione degli usi compassionevoli secondo la procedura d'urgenza. Le risorse economiche per il funzionamento del comitato etico derivano dalle tariffe a carico dei promotori delle sperimentazioni cliniche versate all'azienda ospedaliera di Perugia. Inoltre, in esito all'avviso pubblico per le proposte di candidatura per le nomine presso il Comitato si fa presente che è stato nominato il Comitato etico per il triennio 2021-23".

Nella replica conclusiva, il consigliere Bori ha ringraziato il vicepresidente "che si presta a supplire l'assenza di Coletto, ma non possiamo che censurare le sue parole in quanto non corrispondono alla realtà: il Comitato etico ad oggi è del tutto inattivo, le persone che lavorano alla segreteria tecnica si sono dimesse, è inattivo a danno delle sperimentazioni in Umbria. Tutte le sperimentazioni cliniche sono bloccate perché non c'è il Comitato etico ad autorizzarle. L'uso compassionevole dei farmaci è stato autorizzato in deroga e in urgenza ma il Comitato è inattivo e noi chiediamo che si ponga rimedio il prima possibile. Altro tema è l'Osservatorio epidemiologico: il nucleo di cui parlava lei è esclusivamente per l'emergenza ma ci sono le altre patologie che vanno osservate e analizzate, e va messo rimedio a tutti i fattori che mettono a rischio la popolazione, come lo screening del cancro gastrico, che è bloccato. L'Osservatorio non è costituito e quindi non funziona e ad oggi non si vede questa fase di sblocco. La risposta è dunque insufficiente. Sollecitiamo la Giunta a risolvere i problemi non a negarli. In una regione che ospita vari atenei e una facoltà di medicina e chirurgia che fa ricerca e attività bisogna prima di tutto coinvolgerla, fare le convenzioni promesse un anno

fa poi far funzionare questi organismi che sono necessari. Il resto d'Italia va avanti, siamo noi che rimaniamo indietro".

QT: "CRITICITÀ TRATTAMENTI OSPEDALIERI PAZIENTI ONCOLOGICI E RISCHI CONTAGIO" – A PAPARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "DA REGIONE PARTICOLARE ATTENZIONE A GESTIONE PAZIENTI FRAGILI"

Perugia, 26 gennaio 2021 – Nella parte dedicata al Question time della seduta di oggi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) ha chiesto alla Giunta chiarimenti in merito ai "trattamenti ospedalieri dei pazienti oncologici in tempo di Covid 19" e in particolare "se sono state adottate e verificate le linee guida nazionali per la gestione dei pazienti oncologici e onco-ematologici in corso di emergenza da Covid-19 e quali azioni sono state intraprese in particolare nell'Azienda ospedaliera di Terni", ma anche "quanti sono stati i pazienti oncologici che hanno contratto il coronavirus divisi per Aziende ospedaliere e quanti di questi hanno perso la vita durante i periodi marzo/agosto e settembre/dicembre".

Illustrando l'atto in Aula Paparelli ha evidenziato che "dall'inizio dell'emergenza sanitaria il Ministero della Salute ha raccomandato agli ospedali di organizzare percorsi di assistenza separati e protetti dal rischio di contagio, in particolare modo per i pazienti oncologici, che sono tra i più fragili di tutti. La garanzia della prosecuzione delle terapie anticancro è basilare, anche in una situazione di emergenza, al fine di non compromettere l'efficacia dei trattamenti ed esporre i malati oncologici ad ulteriori rischi di pericolo per la patologia che avanza a prescindere dalla pandemia virale generata dal Covid 19, che può, anzi costituire un ulteriore pericolo di vita. È pertanto necessario assicurare una continuità delle cure oncologiche in totale sicurezza, salvaguardando allo stesso tempo pazienti e medici anche dal rischio di contagio. La seconda ondata pandemica impone a una riflessione sulle criticità e sui ritardi che si sono accumulati sul fronte sanitario in Umbria, che hanno riguardato purtroppo anche criticità sul fronte dei malati oncologici. Dagli organi di stampa si prende atto che nei nosocomi della nostra regione sono avvenuti numerosi contagi di pazienti oncologici con il coronavirus anche a causa di percorsi di accesso che dovevano essere nettamente separati. Nel solo ospedale di Terni vi sono stati ben 12 contagi tra operatori sanitari e pazienti oncologici che hanno portato purtroppo ad alcuni decessi".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "sin dalla fase iniziale della pandemia la Regione ha posto particolare attenzione nella gestione dei pazienti oncologici, che rappresentano una categoria fragile. E questa condizione di fragilità li espone ad un maggior rischio covid. Per questo i protocolli per la gestione dei pazienti oncologici



durante l'emergenza coronavirus inviati alle aziende sanitarie sono stati basati sulle circolari del Ministero della Salute, sulle proposte di gestione provenienti dai tavoli tecnici istituiti dallo stesso Ministero e sulle linee guida delle associazioni internazionali. In questi documenti si sottolineava la necessità di percorsi di accesso tali da garantire la massima sicurezza della struttura sia con l'igiene personale che con le modalità di accesso alla struttura dei pazienti con l'obiettivo di garantire i trattamenti nella massima sicurezza. L'attuale documento definisce meglio i percorsi di gestione dei pazienti oncologici anche in considerazione della attivazione della campagna vaccinale. I dati sono difficili da dare perché l'emergenza covid ha costretto a molti cambiamenti anche nella gestione dei pazienti oncologici e appare difficile definire e pesare contributo del coronavirus nel definire la mortalità. Comunque nella fase 1, fino al 31 agosto 2020, il numero dei pazienti oncologici positivi è stato di 39, pari al 2,1 per cento, mentre i deceduti sono stati 7, pari al 18,4 per cento. Nella fase 2, dal primo settembre al 31 dicembre 2020, il numero dei positivi è stato di 311, pari all'1 per cento, e i deceduti 27, con una percentuale dell'8,7".

Nella sua replica Paparelli ha detto che "se in una prima fase abbiamo avuto 38 contagi e nella seconda 311 qualcosa in Umbria non funziona o non è sufficiente. Ci sono delle sbavature nel modo in cui si affronta la pandemia. Le questioni che poniamo puntano a superare queste criticità, per migliorare qualcosa che non funziona. Mi auguro che la terza fase sia affrontata in maniera più adeguata di quanto sia avvenuto fino ad oggi".

LAVORI D'AULA: "VACCINO PER MEDICI VETERINARI, ODONTOIATRI, PSICOLOGI E FARMACISTI. NEI SERVIZI ESSENZIALI ANCHE OPERATORI DISTRIBUZIONE" - SÌ UNANIME A MOZIONE PACE E SQUARTA (FDI) CON EMENDAMENTI OPPOSIZIONE

L'Aula di Palazzo Cesaroni si è espressa favorevolmente, all'unanimità, sulla mozione di iniziativa dei consiglieri Marco Squarta ed Eleonora Pace (Fratelli d'Italia) che impegna la Giunta regionale a "ricomprendere nella campagna di somministrazione, in aggiunta ai medici pubblici del sistema sanitario nazionale convenzionati, anche la categoria dei medici veterinari. Attraverso due proposte emendative è stata previsto l'allargamento della platea ai farmacisti, psicologi e medici odontoiatrici (Bori-Pd) e tra i lavoratori dei servizi essenziali anche gli operatori della distribuzione e commercializzazione alimentare e dei servizi primari essenziali.

Perugia, 26 gennaio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni si è espressa favorevolmente, all'unanimità, sulla mozione di iniziativa dei consiglieri Marco Squarta ed Eleonora Pace (Fratelli d'Italia) che impegna la Giunta regionale a "ricomprendere nella campagna di somministrazione,

in aggiunta ai medici pubblici del sistema sanitario nazionale convenzionati, anche la categoria dei veterinari, estendendo la stessa valutazione operata per gli altri colleghi dipendenti".

Votato all'unanimità un'emendamento che ricomprende due proposte aggiuntive al dispositivo originario, la prima di Tommaso Bori (Pd) riguardante l'allargamento della platea vaccinale, in fase prioritaria 1, anche ai farmacisti, psicologi e medici odontoiatri, sia del sistema sanitario regionale che liberi professionisti. Altra proposta accolta dai due proponenti, di iniziativa di Thomas De Luca (M5S) prevede di includere, contestualmente ai lavoratori dei servizi essenziali, gli operatori della distribuzione e commercializzazione alimentare e dei servizi primari essenziali.

Nell'illustrazione dell'atto, Pace ha ricordato che "il piano del ministero della Salute di metà dicembre include tra le categorie prioritarie, da sottoporre a vaccino, gli operatori sanitari, compresi quelli privati accreditati, insieme ai medici veterinari, rientranti nelle 'attività essenziali della tutela della salute umana e di quella animale'. La crisi sanitaria provocata dal Covid produce effetti economici drammatici che si ripercuotono nella filiera agroalimentare, accentuando le fragilità di un settore già da tempo in difficoltà. A tutti i livelli, l'attività del medico veterinario ha funzione di pubblica necessità e gioca un ruolo fondamentale nella tutela della salute pubblica e nella continuità della filiera agroalimentare oltre che, ovviamente, nella sorveglianza epidemiologica delle malattie e nella prevenzione a proposito di eventuali nuove epidemie. I veterinari operano a stretto contatto con animali e persone e perciò sono una categoria altamente esposta. Alcuni di loro lavorano nei laboratori dove vengono processati i tamponi Covid e il rischio che possano contrarre il virus è molto più alto. È dunque indispensabile la figura del veterinario, da sempre in prima linea alla lotta alle epidemie, epizootie e pandemie. La Regione Umbria ha già inserito nel piano i medici dipendenti delle Asl e convenzionati. Chiediamo dunque di ricomprendere nella campagna vaccinale, in via prioritaria e facoltativa, tutti i medici veterinari appartenenti alle altre categorie iscritti all'Albo professionale delle province di Perugia e Terni".

VACCINI ANTICOVID: "SODDISFAZIONE PER ACCOGLIMENTO NOSTRA PROPOSTA: BENE I VETERINARI, INCLUSI NELLA PLATEA ANCHE PSICOLOGI, ODONTOIATRI E FARMACISTI" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 26 gennaio 2021 - "Grande soddisfazione per l'accoglimento del nostro emendamento alla mozione di modifica del piano vaccinale, per allargare la platea delle somministrazioni. Grazie al nostro impegno, il vaccino in fase 1 sarà esteso, oltre che ai veterinari, anche a psicologi, odontoiatri e farmacisti". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito all'esito della votazione in Aula.



“E’ fondamentale – spiega Bori – l’allargamento della platea dei vaccinati a tutti gli operatori sanitari, pubblici e liberi professionisti, e siamo soddisfatti che il nostro impegno abbia prodotto questo risultato. Ora serve che dalle parole si passi ai fatti e che il piano vaccinale venga aggiornato, così come deciso oggi dall’Aula di Palazzo Cesaroni, procedendo subito alle convocazioni”.

LAVORI D’AULA: APPROVATO DDL PER STABILIZZARE LA COLLABORAZIONE TRA REGIONE E SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO NEL SERVIZIO DI EMERGENZA-URGENZA

Approvato all’unanimità il disegno di legge di iniziativa della Giunta con cui si intende stabilizzare la collaborazione in atto tra Regione Umbria e Soccorso alpino e speleologico dell’Umbria nell’ambito del Servizio di Emergenza-urgenza. Autorizzata una spesa complessiva di 250mila euro

Perugia, 26 gennaio 2021 – L’Assemblea legislativa ha approvato all’unanimità il disegno di legge di iniziativa della Giunta con cui si intende stabilizzare la collaborazione in atto tra Regione Umbria e Soccorso alpino e speleologico dell’Umbria nell’ambito del Servizio di Emergenza-urgenza.

La relatrice di maggioranza Eleonora Pace (FDI) ha ricordato che “dal 7 gennaio 2015 il SASU-CNAS (Soccorso Alpino e Speleologico dell’Umbria-Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico) collabora con la Centrale operativa unica regionale 118 per effettuare interventi h24 di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario, in ambiente montano, ipogeo e in ogni altro ambiente ostile e impervio. La convenzione è stata finanziata annualmente con 150mila euro. Grazie alla presente legge viene autorizzata una spesa complessiva di 250mila euro”.

Il Sasu è iscritto al Registro regionale delle Aps (Associazioni di Promozione sociale) e consta di 93 volontari che si rendono disponibili tramite reperibilità allargata, permettendo un’attivazione immediata h24. Dispone di 21 mezzi di trasporto e 7 basi operative distribuite su tutto il territorio regionale. Queste risorse permettono di dispiegare 2 stazioni, una alpina e una speleologica, cui fanno riferimento gruppi di pronto intervento. Nel quinquennio di convenzionamento il Sasu ha effettuato 547 missioni di soccorso sul territorio, per circa 48mila ore-uomo di intervento complessive e 131mila ore per attività formativa, informativa e di addestramento. Alla luce del proficuo rapporto con il Servizio di Emergenza-urgenza 118 si è reso indispensabile rinforzare la collaborazione.

L’attività di soccorso di carattere non sanitario del Sasu si svolgerà anche mediante l’utilizzo di aeromobili di soggetti pubblici o privati autorizzati a svolgere servizi di volo aereo e in possesso

delle licenze e delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente.

Nella relazione di minoranza, il consigliere Andrea Fora (Patto civico) ha sottolineato che si tratta di “un corpo speciale che salva le vite alle persone, ma fino ad oggi ha operato in mancanza di una normativa adeguata. Pertanto questo è un atto dovuto, che recepisce i criteri contenuti nella nuova legge nazionale sul soccorso alpino. Siamo favorevoli a stabilizzare questa importante collaborazione tra Regione Umbria e Soccorso alpino e speleologico. Nell’atto si fa riferimento alla questione di un Eliporto regionale, obiettivo importante per ottimizzare spese, interventi e accorciare i tempi salvavita”.

INTERVENTI

Francesca Peppucci (Lega): “Finalmente anche l’Umbria avrà una legge sul soccorso alpino, attesa da tempo. Dopo l’importante lavoro svolto dal Soccorso nel terremoto 2016 e il gran numero di interventi effettuato negli anni scorsi, era indispensabile normare adeguatamente la materia. In questa legge trova anche attuazione la mozione per l’elisoccorso presentata dal consigliere Carissimi (Lega) e da me sottoscritta. Le missioni di elisoccorso erano pagate dalle cinque alle sette volte in più rispetto alla media nazionale. L’Umbria era rimasta la sola regione a non avere una legge per questo ambito”.

Valerio Mancini (Lega): “Abbiamo integrato il testo con alcuni emendamenti tecnici, comunque in questo atto si ravvisa la capacità di ascolto della Regione che ha sentito le necessità dei volontari della Sasu e ha voluto rafforzare la collaborazione, grazie anche all’ottimo lavoro fra uffici regionali e tecnico-legislativi dell’Assemblea legislativa. I costi dell’elisoccorso erano eccessivi e per questo la Lega ha voluto fortemente intervenire sul tema. Grande professionalità per garantire la sicurezza di chi fa escursioni in montagna: ci sono infermieri, medici, coordinatori e tecnici di ricerca, operatori di soccorso alpino, tecnici di elisoccorso, unità cinofile, istruttori e speleologi. Evitate anche le sovrapposizioni coi compiti spettanti ai vigili del fuoco che avevano sollevato qualche attrito”.

Donatella Porzi (Pd): “Una legge annunciata anche dalla precedente amministrazione, con un atto che fu depositato e poi non venne a compimento, comunque quello di oggi incontra la nostra totale condivisione e lo voteremo. Devo però sottolineare una notizia recentemente uscita in cui venivano riportate in maniera del tutto strumentale le risorse a bilancio dell’amministrazione precedente, perché quella somma non corrispondeva alle risorse che comunque la Regione aveva effettivamente erogato”.

Fabio Paparelli (Pd): “Tutti voteremo a favore di questo disegno di legge, perché già da tempo il percorso era stato intrapreso. Tutti abbiamo visto sul campo, con il terremoto, il valore del Soccorso alpino: erano gli unici a raggiungere i posti più isolati e impervi. L’accordo precedente con le Marche deve ancora essere dimostrato che è



economicamente sconveniente rispetto a dover acquistare elicotteri e prestazioni dei piloti”.

Vincenzo Bianconi (Misto): “Favorevole al ddl e al rafforzamento di risorse economiche che contribuirà a migliorare ulteriormente il servizio. Importante anche per lo sviluppo economico e turistico che, con maggiore sicurezza, trae benefici. L’opera continua che i volontari svolgono nei momenti di grande afflusso in montagna, sono la risposta che da sicurezza”.

PIANO VACCINALE: “ANCHE GLI OPERATORI DEL SETTORE ALIMENTARE TRA I LAVORATORI ESSENZIALI GRAZIE ALL’EMENDAMENTO PRESENTATO DAL M5S” - NOTA DI DE LUCA

Perugia, 28 gennaio 2021 - “Anche coloro che lavorano nel commercio e nella GDO, interessati dalla vendita dei beni di prima necessità, saranno vaccinati contestualmente ai lavoratori dei servizi essenziali nella campagna vaccinale”: lo ricorda il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, dopo l’accoglimento in Assemblea legislativa della sua proposta emendativa.

“Grazie all’emendamento da noi presentato e accolto all’unanimità - spiega De Luca - anche coloro che garantiscono un servizio tra i più essenziali, come l’approvvigionamento dei beni di prima necessità e la commercializzazione alimentare, vengono inseriti in via prioritaria e facoltativa nella campagna vaccinale. Un lavoro fondamentale, alla stessa stregua di quello svolto dagli operatori delle forze dell’ordine o dai lavoratori delle infrastrutture. Non potevamo ignorare chi è costantemente esposto al pubblico ogni giorno e anche in caso di zona rossa deve continuare a lavorare”.

“Nei vari emendamenti presentati all’atto 665 nella seduta d’Aula - conclude - è stato votato all’unanimità l’inserimento nella campagna vaccinale in via prioritaria e facoltativa anche dei medici veterinari, gli odontoiatri, gli psicologi e i farmacisti”.

PIANO VACCINI: “UMBRIA RIMASTA INDIETRO, SERVE UN CAMBIO DI PASSO” - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI DI MINORANZA

Perugia, 28 gennaio 2021 - “L’Umbria è tra le Regioni italiane peggiori sul fronte del vaccino. A dirlo è l’autorevole quotidiano economico Sole24Ore, che riferisce numeri difficili da giustificare: su 22.535 dosi consegnate, risultano somministrate solamente 15.518, pari al 68,9 per cento, al netto delle problematiche di approvvigionamento dei vaccini stessi, che dovrebbero ripartire come annunciato da Pfizer”. Così i consiglieri di minoranza Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) e Vincenzo Bianconi (Misto) che annunciano la presentazione di una interro-

gazione per chiedere perché “ad ora non si è neppure iniziato a prenotare le vaccinazioni degli ultra-80enni e non sono stati coinvolti i medici di medicina generale, mentre nelle altre Regioni si stanno già somministrando; quante vaccinazioni sono state effettuate, il cronoprogramma e il calendario delle prossime tappe, ben scadenzato e definito, se c’è intenzione di sperimentare la somministrazione nelle farmacie idonee e un punto della situazione sulle vaccinazioni di fase 2 e fase 3”.

“Anche in Umbria - spiegano i consiglieri di minoranza - sono state avviate le operazioni di vaccinazione a partire dal 27 dicembre: sulla base delle priorità stilate dal ministero della Salute, sono state organizzate in fasi: la prima per operatori sanitari (15mila persone), personale e ospiti di strutture per anziani (non c’è una stima numerica), ultra-ottantenni (89.824 persone). La fase 2: soggetti tra i 60 e gli 80 anni (189.445 persone), soggetti di età inferiore con comorbilità severa o immunodeficienza (29.120 pazienti), insegnanti e personale scolastico ad alta priorità. La fase 3: restante del personale scolastico (circa 16mila persone), il personale dei servizi essenziali, la popolazione carceraria e gli agenti di custodia (circa 6mila persone), popolazione generale con comorbilità moderata di ogni età; la fase 4 con il restante della popolazione: 600mila unità”.

“In questo quadro - rilevano i consiglieri di minoranza - l’Umbria è ancora arenata in fase 1, ferma alla vaccinazione degli operatori e degli ospiti delle residenze protette e residenze sanitarie assistenziali. Dovrebbe essere previsto per i prossimi step anche il coinvolgimento del personale medico di medicina generale, previa vaccinazione dei medici stessi, che ad oggi non si è palesato. Si sono palesate invece criticità per la vaccinazione degli ultra 80enni: difficoltà nella prenotazione online, scarsa mobilità delle persone e la necessità di team aggiuntivi per la vaccinazione di tali soggetti, ad oggi ancora non previsti quando la vaccinazione di questa categoria dovrebbe partire dall’1 febbraio”.

“Occorre dunque un cambio di passo - concludono i consiglieri regionali - e il solo fatto che la Giunta non abbia voluto riferire in Aula sul piano vaccinale, nel corso dell’ultima seduta, è l’ennesimo brutto segnale di arroccamento e sordità alla partecipazione”.

SANITÀ: “A TERNI SI ALLUNGANO LE LISTE D’ATTESA, LO STOP ALLE PRESTAZIONI SENZA CARATTERE DI URGENZA COLPISCE I PIÙ DEBOLI ED ALIMENTA IL PRIVATO - NOTA DI PAPANRELLI (PD)

Il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) interviene in merito alla gestione della sanità ternana sottolineando, tra l’altro, come “dal prossimo otto febbraio non si faranno più analisi alla sede Asl di Via Bramante e oltre 600 cittadini verranno richiamati e dislocati verso i vari distretti sanita-



ri. Tutto questo andrà ad allungare liste di attesa già sature e molti si rivolgeranno al privato”.

Perugia, 30 gennaio 2021 – “Dal prossimo otto febbraio non si faranno più analisi alla sede Asl di Via Bramante a Terni. Oltre 600 cittadini verranno richiamati e dislocati verso i vari distretti sanitari. Tutto questo andrà ad allungare liste di attesa già sature e molti si rivolgeranno al privato”. Così il consigliere Fabio Paparelli (Pd) secondo il quale tutto ciò “aggrava ancor di più una situazione di disorganizzazione dei servizi, dovuti alla mancanza di una guida certa dell’Assessorato regionale”.

Paparelli rimarca che “a Terni sono ormai sospese, di fatto, tutte o quasi le prestazioni sanitarie pubbliche, anche in settori delicati come la diabetologia, la neurologia o la cardiologia. Si gestiscono solo le urgenze, e quindi saltano le visite di controllo e la rivalutazione o proroga dei piani terapeutici dei pazienti”.

Secondo il consigliere Dem, “chi necessita di una visita di controllo non può giovare per tempo delle analisi propedeutiche e, se ha bisogno, non gli rimane che provare a farsi certificare l’urgenza pagando il relativo ticket, peraltro non dovuto in caso di controlli ordinari”.

“Nelle prossime settimane, addirittura – avverte Paparelli - assisteremo anche a lunghe file per il rinnovo delle esenzioni e di tutti i servizi amministrativi che, in virtù del Covid, erano stati prorogati sino al 31 dicembre scorso senza alcun piano organizzativo, ad oggi, in essere”.

“Questa situazione, che si somma ai letti nei corridoi dell’ospedale, frettolosamente fatti scomparire – conclude Paparelli -, al personale in ferie forzate a causa di strutture solo parzialmente utilizzate, a causa della assoluta mancanza di integrazione tra Asl e Azosp, da’ conto amaramente di come viene gestita oggi la sanità ternana”.

CORONAVIRUS: “PRESIDENTE TESEI PRENDA DECISIONI E NON SCARICHI RESPONSABILITÀ SUI SINGOLI SINDACI” – NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE PD

I consiglieri regionali del Gruppo Pd definiscono “una terribile farsa, quella inscenata ieri dalla presidente Tesei e dalla Giunta regionale, che ha convocato i Sindaci per lasciare a loro il cerino delle ulteriori misure restrittive nei comuni più a rischio contagio da Covid”. Per Bori, Meloni, Paparelli, Porzi e Bettarelli è “pilatesco l’atteggiamento della Governatrice dalla quale è arrivata la convocazione ai Sindaci a decisioni praticamente già prese e che ieri non ha partecipato alle riunioni”.

Perugia, 30 gennaio 2021 – “Una terribile farsa, quella inscenata ieri dalla presidente Tesei e dalla Giunta regionale, che ha convocato i Sindaci per lasciare a loro il cerino delle ulteriori misure restrittive nei comuni più a rischio contagio da Covid”. Così i consiglieri del Partito democratico,

Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi e Michele Bettarelli, che stigmatizzano “l’atteggiamento pilatesco della Governatrice, dalla quale è arrivata la convocazione ai Sindaci a decisioni praticamente già prese e che ieri non ha partecipato alle riunioni”.

“Fermo restando la grande esigenza di sicurezza – scrivono i consiglieri Dem -, in un contesto in cui l’Umbria resta arancione, ‘ad alto rischio’, come confermato dal Ministero della Salute, quando gran parte delle regioni italiane sono passate al giallo, la scelta di lasciare totalmente in capo ai Sindaci la responsabilità di ulteriori ordinanze restrittive, in base all’incidenza dei contagi, appare del tutto sbagliata e inappropriata. Se è pur vero che, probabilmente, il sindaco è il livello istituzionale più vicino ai cittadini e quindi in grado di stabilire meglio di altri l’incidenza di particolari settori sull’andamento dei contagi, è altrettanto vero che lasciare a loro il compito di decidere è una scelta irresponsabile, che persegue l’atteggiamento già portato avanti dalla maggioranza”.

“È sempre colpa di qualcun altro – commentano i consiglieri del Pd -, prima il Governo, accusato di tutti i ritardi in cui l’Umbria è incappata, ora tocca ai Sindaci essere ‘sacrificati’. Occorrerebbe invece – osservano - una cabina di regia regionale, che possa gestire le ulteriori misure restrittive a cui alcuni comuni potranno andare incontro. Oltre ai disagi legati alle misure anticontagio, è da evitare che si sommino altri dovuti a discriminazioni e disuguaglianze tra comuni, anche limitrofi, che possono essere esposti alla stessa fonte di contagio e invece sottoposti a misure diverse”.

“Seguiamo dunque con estrema preoccupazione le mosse di questi giorni – proseguono i consiglieri Dem - e non possiamo non constatare anche la gestione paradossale che ha riguardato le scuole: riaperte solo cinque giorni fa, dopo un maxi investimento per i tamponi, e ora ad un passo dall’ennesima chiusura in gran parte della regione”.

“La gestione a trazione leghista – concludono - continua a lasciare a desiderare e a cercare capri espiatori a cui imputare i propri ritardi e le proprie scelte sbagliate. La Giunta regionale è passata, senza il minimo ritegno, dall’enfasi dei risultati della prima ondata, per meriti non certo dell’assessore Coletto, al totale silenzio su ciò che è accaduto nella seconda e ciò che continua a verificarsi nella terza ondata”.



COMITATO DI CONTROLLO: VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO

Il Comitato di controllo e di valutazione, presieduto da Thomas De Luca, ha affrontato la verifica dello stato di attuazione della legge regionale '16/2012' sulle "politiche per il contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile". Dall'analisi effettuata dagli uffici dell'Assemblea legislativa è emerso che questa legge non è attuata. È stato dato mandato agli uffici di integrare l'istruttoria con la legge '13/2008' in materia di sicurezza integrata urbana.

Perugia, 20 gennaio 2021 – Il Comitato di controllo e di valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Thomas De Luca, nella seduta che si è svolta in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, ha affrontato la verifica dello stato di attuazione della legge regionale '16/2012' concernente le "misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore del contrasto e prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Dall'analisi effettuata dal Servizio studi e valutazione delle politiche dell'Assemblea legislativa è emerso che questa legge non è attuata, e di conseguenza non sono pervenute in questi anni relazioni in risposta alla clausola valutativa. Inoltre gli uffici di Palazzo Cesaroni hanno rilevato come questa legge del 2012 prevede che in diversi aspetti la Giunta e l'Assemblea si coordinino per portare avanti il contrasto e la prevenzione del crimine e la cultura della legalità. Caratteristica difficilmente riscontrabile nelle leggi regionali. La Giunta però non ha mai attivato il regolamento attuativo e la delibera necessari per far partire le iniziative da mettere in campo. Non è stato neanche costituito il centro di documentazione previsto dalla legge, con un portale in cui raccogliere informazioni e dati inerenti a questi fenomeni. La legge prevede che la Regione si avvalga dal Comitato tecnico scientifico previsto dalla legge '13/2008' (Sistema integrato di sicurezza urbana e sicurezza dei cittadini) già esistente. L'unico aspetto della legge che è andato avanti è stata l'istituzione dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità da parte della Commissione di inchiesta – Analisi e studi sulla criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose, che si è insediato ad ottobre 2020.

Negli INTERVENTI Eugenio RONDINI (Lega – Presidente della Commissione Antimafia) ha ricordato che "la Commissione intende convocare il Comitato tecnico scientifico per capire come scambiare le informazioni. Noi - ha detto - stiamo lavorando ad una proposta di legge antimafia che aggiorni la normativa attuale che presenta delle lacune. Stiamo ragionando anche sul centro

di documentazione, e su altri temi come la riconversione degli immobili confiscati alla criminalità".

Fabio PAPARELLI (Pd) ha proposto di "fare una valutazione anche sulla legge '13/2008' in materia di sicurezza integrata urbana, una norma - ha detto - inattuata in questo anno. La legge prevede non solo il comitato tecnico scientifico, ma anche anche l'istituzione della conferenza sulla sicurezza integrata e il rapporto annuale sulla sicurezza da discutere in Assemblea legislativa. Forse va fatta una lettura congiunta di queste due leggi per svolgere una relazione unica per dare un impulso di carattere positivo, necessario soprattutto in questo periodo di pandemia che ha anche pesanti conseguenze economiche".

Il presidente Thomas DE LUCA, dopo aver dato mandato agli uffici di integrare l'istruttoria, anche con l'analisi della legge '13/2008', ha sottolineato "l'importanza di un centro di documentazione, fondamentale per l'accessibilità dei dati. Così i cittadini potrebbero avere accesso libero a informazione per capire qual è l'incidenza di questi fenomeni. Sarebbe importante - ha osservato - anche per avere una documentazione normativa e i fatti di cronaca riguardanti la storia della nostra regione e l'incidenza del crimine organizzato. Non capisco perché la Giunta non abbia proceduto all'applicazione del regolamento entro 90 giorni dalla pubblicazione della legge, come previsto, per normare i criteri di concessione dei contributi. Mi chiedo - ha aggiunto - quante risorse vengono destinate a questo tipo di attività ogni anno. Questa istruttoria - ha concluso - potrebbe essere uno stimolo da inoltrare alla Commissione antimafia, magari inserendo una lettera di accompagnamento con valutazioni da inviare anche alla Giunta per stimolare nella predisposizione del prossimo bilancio un quantitativo minimo di risorse su questo fronte".



WELFARE: "TUTELARE IL SERVIZIO 'COMUNIC@ENS', LA PIATTAFORMA PER I CITTADINI NON UIDENTI" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 7 gennaio 2021 - "È ancora operativo il servizio 'Comunic@Ens', nato dalla volontà della giunta regionale precedente, insieme alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Todi, e che mirava a mettere in comunicazione persone non udenti con persone udenti attraverso operatori specializzati?". È quanto si chiede il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia la presentazione di un'interrogazione sul tema, con l'obiettivo di conoscere anche "eventuali progetti di formazione prevista per il personale addetto e il numero degli accessi che si sono verificati negli anni".

"Il servizio - spiega Bori - a livello nazionale nasce nel 2004, grazie al finanziamento della Regione Piemonte. Nel 2012 cambia veste e diventa una piattaforma multifunzionale, capace di gestire le code e i vari canali contemporaneamente. Viene attivata in Toscana, Campania, Abruzzo e poi arriva in Umbria nel 2017. L'approdo nella nostra regione grazie all'analisi dei bisogni effettuati dall'Ens sul territorio e dall'associazione della Croce Rossa Italiana - Comitato di Todi. L'Umbria, così, compiva un passo importante verso la reale applicazione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità".

"Nello specifico - prosegue Bori - si tratta di un servizio al passo con la tecnologia, che abbatte le barriere della comunicazione utilizzando le tecnologie più avanzate, utilizzando anche una app per mettersi in contatto con uno smartphone o un tablet, lasciando le persone non udenti libere di comunicare senza difficoltà. Un servizio che accresce la qualità del nostro servizio sanitario. Una qualità che viene declinata con servizi concreti e che mirano all'inclusione di tutti i cittadini. Per questo - conclude - è fondamentale che il livello dei servizi umbri sia mantenuto, con il massimo impegno e il massimo sforzo da parte di tutte le istituzioni interessate".

TERZA COMMISSIONE: AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DELLA LEGA

Avviata l'istruttoria sulla proposta di legge dei consiglieri della Lega (prima firmataria Francesca Peppucci) per l'istituzione della figura del Garante delle persone con disabilità.

Perugia, 7 gennaio 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge per l'istituzione di un Garante delle persone con disabilità, di iniziativa dei consiglieri Peppucci, Fioroni, Mancini, Carissimi, Pastorelli, Rondini e Nicchi (Lega).

L'atto è stato illustrato dalla prima firmataria, Francesca Peppucci: "Il Garante è previsto già in altre Regioni d'Italia ed è una figura a garanzia di tutte le persone con disabilità, eletta in seno all'Assemblea legislativa che andrà a rapportarsi con l'Esecutivo circa i bisogni e le problematiche di queste persone".

"Tra i compiti del Garante - ha spiegato Peppucci - ci sarà quello di provvedere all'affermazione del rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; di proporre alla Giunta regionale azioni volte alla piena accessibilità dei servizi e delle prestazioni per la prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni, alla tutela giuridica ed economica della persona con disabilità e alla piena integrazione sociale; di agevolare il rispetto dell'obbligo scolastico da parte degli alunni con disabilità che vivono in contesti sociali a rischio di esclusione, in collaborazione con Enti locali e Istituzioni scolastiche; di raccogliere le segnalazioni in merito alle violazioni dei diritti delle persone con disabilità per sollecitare le amministrazioni competenti a realizzare interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela e il rispetto. Una figura come questa - ha rimarcato Peppucci - ha una rilevanza ancora più importante in questo periodo di pandemia, dove i diritti delle persone con disabilità non vengono sempre tutelati. Vogliamo una Regione ancora più accessibile e attenta a quelle che sono le loro reali necessità". Tra gli altri aspetti viene prevista la durata in carica per 5 anni e il trattamento economico pari al 20 per cento dell'indennità lorda spettante ai consiglieri regionali, lo stesso che per il Garante dei detenuti. Dovrà essere scelto sulla base di una comprovata competenza ed esperienza nelle politiche sociali ed educative, in particolare per ciò che attiene alla disabilità. Il Garante non potrà essere rieletto e il suo ruolo è incompatibile con qualsiasi tipo di attività nel settore tale da generare un conflitto di interesse.

RECOVERY FUND: "DIMENTICATE LE PERSONE CON DISABILITÀ. NELLA BOZZA DEL PNRR DESTINATE SOLO LO 0,1 PER CENTO DELLE RISORSE COMPLESSIVE" - FIORONI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) punta il dito sul Governo nazionale per aver "dimenticato, nel Recovery Fund, le persone con disabilità. Nella bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - stigmatizza in una nota - solo lo 0,1 per cento delle risorse complessive previste sono destinate ai disabili". In proposito, Fioroni annuncia la presentazione di una mozione che impegni la Giunta regionale a "mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale affinché vengano incrementati i fondi".



Perugia, 9 gennaio 2021 - "Il Recovery Fund dimentica le persone con disabilità: nella bozza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) solo lo 0,1 per cento delle risorse complessive previste sono destinate ai disabili". Ad affermarlo è Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) che, in proposito, annuncia una la presentazione di una mozione.

"Le persone con disabilità - osserva - sono le vittime dimenticate nella pandemia ed ora lo sono anche nella pianificazione dei fondi del Recovery Fund. Apprendiamo infatti, con preoccupazione, dalle forze alleate del Governo nazionale la notizia che nella bozza del PNRR, che proprio nella resilienza individua uno dei suoi due principali obiettivi, siano state destinate risorse risibili sull'inclusione delle persone con disabilità, che costituiscono solo il 6 per cento del capitolo dedicato a vulnerabilità, inclusione sociale, sport e terzo settore".

"La grave mancanza di progettualità destinate alle persone con disabilità, nella ripartizione dei fondi del Recovery Fund, unitamente alla dimenticanza nel Piano Vaccinale originario di inserire tra le priorità le persone con disabilità - commenta Fioroni - denotano la poca attenzione che il Governo nazionale presta al mondo della disabilità. Con l'aggravante del rischio di mancare il treno del Next Generation EU e dell'opportunità di traghettare un welfare prevalentemente assistenziale verso un modello generativo, capace di sviluppare il potenziale delle persone con disabilità puntando su investimenti strutturali".

Per Paola Fioroni, "le scelte miopi del Governo nazionale rischiano di contribuire all'incremento dell'emarginazione sociale delle persone con disabilità. Per questi motivi - conclude - annuncio il deposito di una mozione che impegni la Giunta regionale a mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale affinché vengano incrementati i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in favore del mondo disabilità, anche attraverso progetti strutturali".

COVID: "LA REGIONE CONSENTA LA RIPARTENZA MINIMA E IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ DI SOCIALITÀ DEGLI ADOLESCENTI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 15 gennaio 2021 - "L'annuncio di inserimento dell'Umbria in zona arancione non deve significare ancora una volta che a pagare il conto siano i più fragili e gli adolescenti. La Regione stipuli anche protocolli più restrittivi con associazioni ed operatori ma riapra alla socialità. Si consenta l'accesso ai bambini e ai ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative con l'ausilio di operatori, all'interno di specifici protocolli di sicurezza": lo chiede il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

Fora parla di un "disagio psichico fortissimo che purtroppo sta portando anche nella nostra regione a episodi gravissimi, che debbono interrogarci

fino in fondo come rappresentanti delle Istituzioni. Occorre riaprirci alla socialità, con regole ferree e controlli molteplici e severi. Sanzioni dure per chi non rispetta le norme di sicurezza per l'emergenza covid, ma occorre tornare ad iniettare pillole di socialità per i ragazzi, perché dalla relazione con gli altri c'è la linfa e la motivazione per il vivere. Associazioni, oratori, scout, scuole di musica, attività ed esercitazioni del mondo legato allo spettacolo teatrale, alla danza, con lezioni individuali in presenza nel rispetto di tutti i protocolli anti covid e distinguendo le norme in base alle attività corsistiche fra individuale (in presenza) e collettiva (da remoto): occorre ripartire, occorre ricostruire socialità contro la depressione, la solitudine e l'abbandono".

"Le nuove restrizioni stabilite con l'odierno Dpcm nazionale - conclude Fora - dureranno fino al 5 marzo e non possiamo perciò come Regione continuare a negare ancora, ciò che altre Regioni consentono da tempo. Il costo umano e sociale, e di vite umane, sarebbe davvero troppo, troppo grave. Si proceda subito senza indugio".

UFFICI POSTALI: "GIUNTA REGIONALE SORDA E INDIFFERENTE RISPETTO AI PROBLEMI LEGATI AD ACCESSO CITTADINI" - BETTARELLI, BORI, PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli (Pd) puntano il dito sulla Giunta regionale perché "sorda e indifferente rispetto a quanti stanno chiedendo, da più parti, che vengano affrontati e risolti i problemi legati all'accesso dei cittadini agli Uffici postali". Annunciando la presentazione di una interrogazione, i tre consiglieri Dem sottolineano che "da mesi chiediamo di attivare un tavolo congiunto tra Regione, Anci Umbria e Poste Italiane che possa servire a risolvere il problema degli orari e degli accessi agli Uffici postali".

Perugia, 15 gennaio 2021 - "La Giunta regionale sta dimostrando ancora una volta di essere sorda e indifferente rispetto a quanti stanno chiedendo, da più parti, che vengano affrontati e risolti i problemi legati all'accesso dei cittadini agli Uffici postali", è quanto affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali PD, Michele Bettarelli, Tommaso Bori e Fabio Paparelli, che, a tal proposito, annunciano un'interrogazione.

"Sono mesi che, a più riprese, chiediamo di attivare un tavolo congiunto tra Regione, Anci Umbria e Poste Italiane - sottolineano i consiglieri Dem - che possa servire a risolvere il problema degli orari e degli accessi agli Uffici postali. Una situazione - aggiungono - che rischia di arrivare a compromettere la salute delle persone, specie di quelle più anziane e fragili, costrette spesso a stazionare per ore al freddo in attesa del proprio turno".

"Non sono bastate le nostre reiterate richieste di intervento, gli appelli delle associazioni dei consumatori, dei sindaci, i picchetti e le petizioni -



ricordano i tre consiglieri Dem – affinché il Governo regionale arrivasse a mostrare il minimo interesse per risolvere questo problema. Ancora oggi, infatti, già dalla prima mattina è possibile scorgere davanti agli Uffici postali di quasi tutta l'Umbria, la presenza di numerose file, che spesso si protraggono per tutto l'arco della giornata. In altri casi gli Uffici postali vengono aperti solo uno o due giorni a settimana, in altri solo la mattina, in altri casi addirittura il solo pomeriggio, cosicché le persone che lavorano sono di fatto impossibilitati ad usufruire dei servizi”.

Per Bettarelli, Bori e Paparelli, “tale situazione, oltre ad essere contraria alle norme basilari per la sicurezza della salute pubblica, disattende nei fatti, seppur involontariamente, le indicazioni internazionali, nazionali e regionali per il contrasto del contagio da Covid 19”.

“Negli scorsi anni - ricordano i tre consiglieri d'opposizione - grazie ad un'azione coordinata tra le Giunte regionali di Centrosinistra, Anci Umbria e Poste Italiane, è stato possibile costruire un confronto costruttivo atto a risolvere problemi contingenti e a condividere scelte organizzative che garantissero servizi migliori. Oggi, come in passato - concludono - è quanto mai necessario rivedere alcune scelte organizzative, al fine di tutelare la salute pubblica e l'efficienza di questi servizi essenziali ed indifferibili, proprio perché fruiti perlopiù dalle categorie più fragili e più esposte anche ai rischi di contagio”.

COVID: “NUOVA ORDINANZA PERMETTA ATTIVITÀ ASSOCIAZIONI PREVISTE DAL DPCM, NULLA DI PIÙ NULLA DI MENO” – NOTA DI FORA (PATTO CIVICO).

Il consigliere Andrea Fora (Patto civico) chiede alla presidente della Giunta, Donatella Tesei che la “nuova ordinanza regionale consenta la ripresa delle attività delle associazioni secondo le modalità previste e consentite dal dpcm nazionale, nulla di più, nulla di meno”. Per Fora “non si può più far finta che non serve ne la scuola, ne l'oratorio”.

Perugia, 22 gennaio 2021 – “In vista della nuova ordinanza regionale rivolgo un forte appello alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei affinché nell'odierna ordinanza consenta la ripresa delle attività delle associazioni secondo le modalità previste e consentite dal dpcm nazionale, nulla di più, nulla di meno. Auspico che questo ennesimo appello non cada nel vuoto. Non si può più far finta che non serve ne la scuola, ne l'oratorio”. è quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

“Il disagio sociale dei più giovani – spiega Fora - sta superando i livelli di guardia. Occorre consentire l'accesso ai bambini e ai ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative con l'ausilio di operatori, all'interno di specifici protocolli di sicurezza. Pur comprendendo i timori che un allentamento delle misure restrittive in questo campo possa essere

mal interpretato dai cittadini, ritengo che con le regole ferree e con i controlli stabiliti si debba consentire per le associazioni tutto ciò che è già previsto come fattibile dal dpcm”.

“Associazioni, oratori, scout, realtà educative, oltre 25mila giovani e le loro famiglie – prosegue Fora - ci chiedono di poter ripartire, ricostruire relazioni di socialità contro la depressione, la solitudine, l'abbandono. Non si può vivere tutta la vita nei social media a distanza. Occorre che in Umbria si torni a poter fare ciò che le altre regioni consentono da mesi”.

“Presidente Tesei – chiede Fora - i ragazzi hanno bisogno di poter tornare a guardarsi negli occhi senza la mediazione di un display, hanno bisogno di relazionarsi, rispettando tutte le norme, ma hanno bisogno di tornare a vivere. È nella relazione con l'altro che si accresce il senso della vita e della bellezza del vivere. Abbiamo – conclude - già negato troppo questi diritti ai nostri ragazzi, non si può indugiare oltre”.

AMBIENTE: “PROMUOVERE LA LOTTA CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE” - CARISSIMI (LEGA) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) annuncia la presentazione di una mozione finalizzata a “promuovere la lotta contro lo spreco alimentare”. Per Carissimi “agli ovvi risvolti etici e sociali dello spreco alimentare, dobbiamo aggiungere il danno ecologico che questo fenomeno causa: lo spreco di cibo e la sua trasformazione in rifiuto costituiscono una minaccia ambientale”.

Perugia, 25 gennaio 2021 – “Ogni anno si sprecano 1,3 tonnellate di cibo. Mediamente, sprechiamo il 30 per cento del cibo a nostra disposizione, che solo in Europa si traduce in 180 kg di cibo a persona che diventano rifiuti. Questo dato, già grave di per sé, lo è ancora di più se accostato al dato delle persone che vivono in condizione di povertà, 90mila nella sola Umbria”. È quanto dichiara il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) annunciando la presentazione di una mozione finalizzata a “promuovere la lotta contro lo spreco alimentare”.

“Agli ovvi risvolti etici e sociali dello spreco alimentare, - spiega Carissimi - dobbiamo aggiungere il danno ecologico che questo fenomeno causa. Lo spreco di cibo e la sua trasformazione in rifiuto costituiscono una minaccia ambientale. I rifiuti organici, che rappresentano il 40 per cento dei rifiuti, producono metano contribuendo alla produzione di gas serra. In Umbria la legge regionale '16/2017' contro gli sprechi alimentari, che stabilisce la distribuzione per scopi sociali di alimenti, farmaci e altri beni prossimi alla scadenza ma ancora utilizzabili, è stata approvata da oltre due anni ma non è ancora colpevolmente attuata. La mozione che ho depositato impegna la Giunta ad impegnarsi contro lo spreco alimentare, per consentire da un lato di ridurre la produzione di rifiuti organici con relativi benefici



sull'ambiente, dall'altro di produrre vantaggi sotto il profilo della solidarietà sociale con la redistribuzione di alimenti invenduti o vicini alla scadenza a persone in situazioni di disagio, come la legge regionale già prevede”.

“Sono state molte - continua Carissimi - le iniziative private e di associazioni senza scopo di lucro che, soprattutto nel contesto dell'emergenza Covid-19, si sono attivate per la raccolta di prodotti invenduti della grande distribuzione, dei ristoranti e delle mense per ridistribuirli a chi è in difficoltà. Solo con la messa a sistema di reti di solidarietà, queste lodevoli iniziative possono davvero fare la differenza su larga scala. Serve una regia unica, di livello regionale. Quello alimentare è il fronte più importante della lotta allo spreco ma non l'unico. Si pensi a quello farmaci su cui è altrettanto urgente intervenire”.

“Questa mozione - conclude Carissimi - si inserisce nel solco di altri progetti e provvedimenti a cui sto lavorando sui temi della lotta allo spreco, del riuso e della prevenzione della produzione di rifiuti, non solo nel comparto agro-alimentare e si colloca nella prospettiva del nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti. Un piano che tra le misure cui dovrà tendere, vi è senz'altro quella della prevenzione dei rifiuti che personalmente ritengo l'ambito in cui le politiche pubbliche possono maggiormente incidere nel breve periodo al fine di alleggerire il carico dei conferimenti negli impianti oramai giunti al collasso”.

PRIMA COMMISSIONE: SALARIO MINIMO ADEGUATO, INFORMATIVA SULLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Prima commissione, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita per un'informativa sulla proposta della Commissione europea sul salario minimo adeguato. Inoltre sono state approvate alcune nomine.

Perugia, 25 gennaio 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita in videoconferenza dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, a Perugia, per un'informativa sulla proposta della Commissione europea sul salario minimo adeguato. Inoltre, all'ordine del giorno della seduta, anche la nomina del componente di spettanza regionale, con funzioni di presidente, in seno al collegio sindacale dell'Associazione culturale e scientifica 'Scuola di alta specializzazione e centro studi per la manutenzione e conservazione dei centri storici in territori instabili' e la sostituzione del componente dimissionario del Consiglio direttivo del Centro studi giuridici e politici della Regione Umbria. Questi due atti sono stati approvati all'unanimità e le candidature pervenute verranno esaminate dall'Aula, dove il relatore sarà il presidente Nicchi.

L'informativa sulla proposta della Commissione europea sul SALARIO MINIMO ADEGUATO è stata illustrata ai commissari dal funzionario dell'Assemblea legislativa Ugo Carlone, che ha

sottolineato come l'aver scelto una proposta di direttiva e non una raccomandazione dimostri la centralità del tema anche per la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Una proposta che si inserisce nel tentativo di costruire un'Europa più sociale. Il salario minimo adeguato è un elemento essenziale dell'economia sociale di mercato, modello economico previsto dal Trattato di Lisbona. La Commissione ha adottato questa direttiva perché si è accorta che molti lavoratori europei non beneficiano della tutela del salario minimo, mentre nei Paesi membri ci sono salari bassi, posti di lavoro a bassa retribuzione, sono state indebolite le strutture di contrattazione collettiva, con un aumento delle disuguaglianze salariali. In più, con la crisi economica derivante dalla pandemia in corso sono stati colpiti i settori con lavoratori a basso salario, come il commercio al dettaglio e il turismo. La Commissione è convinta che la tutela garantita dal salario minimo assicura una vita dignitosa, sostiene la domanda interna e promuove la parità di genere. Questa direttiva è un cambio di paradigma per la Commissione europea: dopo decenni in cui si è puntato sulla flessibilità salariale si interviene in maniera diversa in un ambito nuovo e sensibile politicamente. Per questo il testo della proposta di direttiva è il risultato di un compromesso tra posizioni distanti tra loro, con numerosi Paesi inizialmente contrari.

Al termine della seduta, il presidente NICCHI ha sottolineato come "ora sarà interessante vedere il percorso di approvazione della proposta di direttiva della Commissione, in quanto si tratta di una partita fondamentale che si sta giocando a livello europeo. Siamo particolarmente attenti a questa tematica, visto che il salario minimo è una delle azioni più accreditate da mettere in campo per rispondere con una visione sociale ad una interpretazione puramente liberista del mercato, che si basa principalmente sullo sfruttamento dei lavoratori”.

COMITATO DI CONTROLLO: ATTUAZIONE INTERVENTI FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (2017 - 2018) - AUDIZIONE CON SINDACATI E ASSOCIAZIONI

Audizione, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, dei soggetti portatori di interesse in merito alla "Relazione sull'attuazione degli interventi nell'ambito del fondo regionale per la non autosufficienza (2017 - 2018)". Emerse criticità rispetto alla rilevazione dei dati e all'attuazione dei percorsi personalizzati di assistenza previsti dal Prina.

Perugia, 28 gennaio 2021 - Si è svolta ieri, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, l'audizione dei soggetti portatori di interesse in merito alla "Relazione sull'attuazione degli interventi nell'ambito del fondo regionale per la non autosufficienza (2017 - 2018)", convocata dal presi-



dente del Comitato per il controllo e la valutazione, Thomas de Luca. Hanno partecipato all'incontro i rappresentanti di Cgil, Uil e associazioni che rappresentano persone con disabilità e malati non autosufficienti. Dai loro interventi sono emerse osservazioni critiche rispetto al documento oggetto dell'incontro e in più in generale al sistema dei servizi per la non autosufficienza.

Rispetto al report sugli anni 2017 e 2018 è stato sottolineato che i dati non sembrano combaciare con i numeri pubblicati sui portali delle Asl, rispetto ad esempio ai posti disponibili nelle residenze protette. Inoltre il documento si baserebbe su valutazioni relative ai progetti personalizzati, che il Piano regionale per la non autosufficienza imporrebbe come obbligatori ma che invece non verrebbero redatti per tutti i soggetti che ne avrebbero diritto. Tutto ciò si unirebbe ad una rappresentazione non abbastanza dettagliata rispetto al tipo di disabilità e al tipo di servizio garantito. Dagli interventi è inoltre emerso che mancano i progetti personalizzati previsti per legge per tutte le persone con disabilità. Non basterebbero dunque solo i fondi a garantire i diritti, servirebbero servizi mirati e costruiti in base all'ascolto delle famiglie e delle persone con disabilità. I rappresentanti delle associazioni convocate hanno infine sottolineato di aver trasmesso documenti e richieste di audizione alla Terza commissione dell'Assemblea legislativa e di essere in attesa della relativa convocazione.

Al termine degli interventi il presidente De Luca, ha sottolineato che "la clausola valutativa prevista dalla legge prevede tra l'altro la rilevazione della soddisfazione dei bisogni delle persone non autosufficienti e delle rispettive famiglie rispetto ai servizi assistenziali a cui hanno avuto accesso. Nessuna misurazione, confronto, questionario o audit è stato fatto su questo. Ci sono evidenti criticità legate alla mancata informatizzazione e alla precisione dei dati. Ciò impedisce di avere un quadro chiaro dell'efficacia delle risorse stanziare ed anche di poter pianificare gli investimenti futuri in modo da garantire servizi migliori a malati, persone con disabilità e loro familiari".

SOCIALE: "TRASPORTO DISABILI AL CENTRO SPERANZA? NON DEVONO PAGARE LE FAMIGLIE. SE I COMUNI NON CE LA FANNO SE NE FACCIA CARICO LA REGIONE" - NOTA DEL PRESIDENTE SQUARTA

Perugia, 28 gennaio 2021 - "Invito a risolvere al più presto i problemi legati ai costi di trasporto di decine di persone disabili verso il Centro Speranza di Fratta Todina, che offre servizi di rieducazione psicofisica". Lo dichiara il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta alla Regione dell'Umbria: "L'Esecutivo deve individuare una rapida soluzione al tema che riguarda gli spostamenti verso la struttura sanitaria della Media valle del Tevere. Da un paio d'anni - spiega Squarta - le famiglie devono sostenere le spese di trasporto. Questa situazione rischia di met-

tere a repentaglio il servizio poiché il contributo offerto dai Comuni non è stato sufficiente a soddisfare le esigenze dei pazienti i quali, non potendo sostenere i costi per il trasporto, hanno ridotto la frequenza delle terapie oppure sono state costrette addirittura ad abbandonarle per mancanza di possibilità economiche".

Squarta suggerisce di "far rientrare il costo del trasporto nelle rette che rimangono a carico del Servizio sanitario, modificando lo status da semplice trasporto sociale in servizio socio sanitario e, quindi, caricando le spese sul bilancio regionale. E' molto importante che la Regione individui questi fondi per garantire un servizio importante al Centro Speranza che con la sua attività ambulatoriale di riabilitazione, educazione e inclusione sociale rappresenta un'eccellenza per il Centro Italia, per il benessere di bambini e adulti con gravi disabilità - dichiara l'esponente di Fratelli d'Italia -. Il percorso educativo e riabilitativo deve continuare ad essere garantito senza alcun costo di trasporto per le famiglie.

CENTRO SPERANZA FRATTA TODINA: "LA GIUNTA DIA SEGUITO ALL'EMENDAMENTO DELLA LEGA AL DEFR SUL TRASPORTO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) interviene in merito al servizio di trasporto da e per il Centro Speranza di Fratta Todina sottolineando di aver accolto "positivamente la nota del presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, nella quale si chiede alla Giunta regionale di finanziare il servizio di collegamento". Per Mancini è "necessario e non più rinviabile che la Giunta trovi risorse nei bilanci della Regione da destinare a questo scopo".

Perugia, 28 gennaio 2021 - "Ho accolto positivamente la nota del presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, (<https://urly.it/39axw>) nella quale si chiede alla Giunta regionale di finanziare il trasporto da e verso il Centro Speranza di Fratta Todina", così il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) che definisce "necessario e non più rinviabile che la Giunta trovi risorse nei bilanci della Regione da destinare a questo scopo".

"Nella seduta consiliare dello scorso 28 dicembre - ricorda Mancini - ho presentato, insieme al capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli e ai colleghi Paola Fioroni, Daniele Nicchi ed Eugenio Rondini, un emendamento al DEFR 2021/2023 della Regione Umbria nel quale abbiamo chiesto alla Giunta un impegno a sostenere il trasporto sociale a rilevanza sanitaria, con particolare riferimento a quello operante su più comuni, tra cui il Centro Speranza di Fratta Todina".

"Sin dalla passata legislatura - continua Mancini - ho attenzionato la situazione del Centro Speranza promuovendo anche audizioni in Commissione e ho sempre appoggiato le battaglie di buon senso dei Sindaci della Zona Sociale 4, che chiedevano sussidi da parte della Regione per



provvedere alle spese di trasporto, così come accadeva fino al 2012. Lo scorso anno – aggiunge – sono stato promotore di una riunione congiunta della Seconda e della Terza commissione a Marsciano, durante la quale abbiamo ascoltato le esigenze dei genitori degli utenti del Centro Speranza e degli Amministratori locali. In quella occasione abbiamo anche visitato la struttura, cosa che ho personalmente ripetuto qualche giorno dopo, insieme al Direttore regionale alla Sanità, Claudio Dario”.

Mancini esprime il suo “ringraziamento al sindaco di Marsciano, capofila della Zona Sociale 4, Francesca Mele, e all’assessore comunale alla Sanità, Manuela Taglia, per l’impegno e l’attenzione che sin dall’inizio del loro mandato hanno manifestato nei confronti del Centro Speranza. Ora – conclude Mancini – l’intervento della Regione a sostegno degli amministratori e delle famiglie degli utenti che frequentano la struttura non è più rimandabile”.

WELFARE: “NAVIGATOR E REDDITO DI CITTADINANZA, RIFORMA CHE DIMOSTRA L’ATTENZIONE ALLE POLITICHE DEL LAVORO” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, interviene sulle politiche del lavoro sottolineando come “ad oggi, il 30 per cento di chi si è rivolto ai Navigator, ha trovato una occupazione”. Per De Luca si tratta di “un vero e proprio successo se consideriamo che è passato solo un anno e mezzo dall’entrata in vigore di questa riforma e soprattutto se consideriamo che i Navigator hanno iniziato ad operare nel dicembre 2019 e dopo tre mesi è iniziata la pandemia”.

Perugia, 28 gennaio 2021 – “Ad oggi il 30 per cento di chi si è rivolto ai Navigator ha trovato lavoro. Un dato che rappresenta un vero e proprio successo se consideriamo che è passato solo un anno e mezzo dall’entrata in vigore di questa riforma e soprattutto se consideriamo che i Navigator hanno iniziato ad operare nel dicembre 2019 e dopo tre mesi è iniziata la pandemia”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca sottolineando come “in Germania ci sono voluti cinque anni per portare a regime una riforma analoga, in Italia qualcuno pensa che l’istituzione del Reddito di Cittadinanza e dei Navigator dovrebbe risolvere in soli due anni i problemi legati a decenni di politiche del lavoro fallimentari e di logoramento sociale”.

De Luca si dice “d’accordo con la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, che ha ribadito questa mattina a Radio Rai come in un momento di grande emergenza, tipo quello che stiamo vivendo, le politiche del lavoro devono essere centrali. Per questo – aggiunge – la riforma dei centri per l’impiego, parole della Ministra, porterà un rafforzamento dei Navigator che passeranno dagli 8-9 mila operatori attuali a oltre 20 mila. E con l’avvio di un’importante rete di collaborazione con le agenzie di lavoro privato, che contano 12

mila operatori, sarà possibile favorire ancora di più la formazione mirata e l’inserimento lavorativo di disoccupati, autonomi e lavoratori in transizione”.

Per De Luca, “Il 30 per cento di persone reinserite nel mondo del lavoro, in questo anno e mezzo, rappresenta un vero successo. Molto spesso le persone che hanno accesso al Reddito di Cittadinanza sono poste ai margini del mondo dell’impiego, a volte non hanno le minime competenze informatiche, non hanno un mezzo di trasporto autonomo, non sono in grado di produrre un curriculum. In alcuni casi – continua –, non tutti ovviamente, ci sono soggetti che appartengono a nuclei familiari storicamente istituzionalizzati e seguiti dai servizi sociali. Persone che, nonostante le difficoltà a trovare e mantenere un lavoro, hanno comunque diritto a non morire di fame”.

“La figura del Navigator – osserva il capogruppo pentastellato – rappresenta il primo tentativo di ammodernamento e svecchiamento della Pubblica Amministrazione. Di avvicinamento ai cittadini più bisognosi, senza barriere burocratiche. Uno snodo fondamentale tra domanda e offerta del lavoro. Smontare l’impianto della legge del Reddito di Cittadinanza, non rinnovando i contratti ai Navigator – conclude De Luca –, significa snaturare un provvedimento che può essere contestato solo da chi non lo conosce. Gente come Berlusconi, che aveva promesso un milione di posti di lavoro, o come Renzi, che ha consentito alle imprese di far lavorare le persone per tre euro l’ora”.



COVID: "LA NUOVA ORDINANZA REGIONALE È UN'OCCASIONE PERSA PER RIAVVICINARE I GIOVANI ALLO SPORT IN SICUREZZA" - NOTA DI MELONI E PORZI (PD)

Perugia, 23 gennaio 2021 - "Continuare a tenere bloccata l'attività sportiva destinata ai giovani è una scelta che non possiamo condividere, perché inutile e dannosa per la loro salute, fisica e mentale": lo dichiarano, in una nota congiunta, le consigliere regionali del PD Simona Meloni e Donatella Porzi a proposito "dell'ulteriore stop riservato al mondo sportivo e stabilito nell'ordinanza di firmata ieri dalla presidente della Regione Donatella Tesei in cui viene disposto, tra gli altri, il rientro in classe, a partire da lunedì 25, del 50 per cento degli alunni delle scuole superiori dell'Umbria".

"Tenuto conto che, a partire da lunedì prossimo, circa 20 mila studenti torneranno a frequentarsi all'interno delle scuole superiori - sottolineano le consigliere Dem - appare quanto mai paradossale non poterli consentire l'uso delle palestre e di poter riprendere le proprie discipline sportive dopo mesi di inattività. Come noto - aggiungono - lo sport ha un valore educativo accertato, aiuta i giovani a integrarsi, a socializzare, a rispettare le regole, ma anche a tenersi impegnati fuori dall'orario scolastico e a mantenersi in forma. Per questi motivi sarebbe stato naturale che, con la riapertura delle scuole, si ponesse fine anche al lockdown dello sport giovanile non professionistico".

"La scelta compiuta dalla Giunta regionale - concludono Meloni e Porzi - appare dunque l'ennesima occasione persa per riavvicinare, in piena sicurezza e con il rispetto delle regole, i giovani allo sport. Per questo auspichiamo che venga presto riconsiderata come, peraltro, stanno chiedendo a gran voce tutte le istituzioni e le associazioni sportive giovanili dell'Umbria".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

SISMA CROAZIA: "PLAUSO A PROTEZIONE CIVILE TODI IN PARTENZA PER ZONE TERREMOTATE" - PEPPUCCI (LEGA) "È DIMOSTRAZIONE VICINANZA DELLA REGIONE UMBRIA ALLE POPOLAZIONI COLPITE"

Il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) plaude al gruppo di Protezione civile di Todi che "questa sera, con l'ausilio di cinque mezzi a disposizione, partirà alla volta della Croazia, a dimostrazione della vicinanza della Regione Umbria alle popolazioni colpite dal terremoto".

Perugia, 7 gennaio 2021 - "Un plauso alla Protezione civile di Todi che questa sera (giovedì 8 gennaio) partirà alla volta della Croazia, a dimostrazione della vicinanza della Regione Umbria alle popolazioni colpite dal terremoto", così il consigliere regionale della Lega, Francesca Peppucci.

"Insieme all'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Enrico Melasecche, il senatore della Lega, Luca Briziarelli e il sindaco di Todi, Antonino Ruggiano - fa sapere Peppucci -, abbiamo incontrato i volontari, guidati dal presidente Claudio Serrani, prima della partenza. Con l'ausilio di cinque mezzi a disposizione effettueranno un trasporto di materiali da destinare alle popolazioni croate colpite dal sisma".

"Verranno consegnati - spiega Peppucci - coperte, calzini, biancheria intima, tende, sacchi a pelo, giacconi, guanti, sciarpe, vestiario pesante in genere, teli anti pioggia, latte in polvere, fornelli a gas da campeggio indispensabili per affrontare la stagione invernale. In viaggio insieme ai volontari, in rappresentanza del Comune di Todi, ci sarà il vicesindaco Adriano Ruspolini".

"Ancora una volta - osserva Peppucci - l'Umbria si conferma terra generosa e solidale nei confronti delle popolazioni che si trovano ad affrontare momenti di grave emergenza. Un gesto che intende anche ricambiare l'aiuto ricevuto quando purtroppo eravamo noi ad averne bisogno, come nel recente caso del sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2016".

"Complimenti e in bocca al lupo alla Protezione Civile di Todi - conclude Peppucci -, per lo spirito di servizio che anima i volontari, uomini e donne, pronti a mettersi a disposizione per affrontare situazioni di necessità come questo, nonostante il perdurante periodo di crisi dovuto alla pandemia".

LAVORI D'AULA: "POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA RISOLUZIONE UNITARIA DELLA SECONDA COMMISSIONE SUL SISMA 2016

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la risoluzione unitaria della Seconda commissione che chiede all'Esecutivo regionale di intervenire per la "razionalizzazione e potenziamento del personale destinato alla ricostruzione post sisma 2016".

Perugia, 12 gennaio 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la risoluzione unitaria della Seconda commissione che chiede all'Esecutivo regionale di intervenire per la "razionalizzazione e potenziamento del personale destinato alla ricostruzione post sisma 2016".

Illustrando l'atto di indirizzo, Vincenzo Bianconi (vicepresidente Commissione - Misto) ha spiegato che la risoluzione mira ad impegnare l'Esecutivo a "concludere, nel più breve tempo possibile, la procedura selettiva già avviata per il reclutamento di personale da utilizzare presso l'Ufficio Speciale Ricostruzione; rivedere la distribuzione delle risorse umane, assegnate in fase emergenziale ai Comuni e alle Province, in funzione delle pratiche di ricostruzione (pubblica e privata) effettivamente gestite dal singolo Ente; concentrare le risorse umane che si occupano della ricostruzione privata, nella sede dell'Usr di Foligno e di Norcia e quelle che si occupano di ricostruzione pubblica presso gli uffici regionali di Perugia. Porre in atto ogni altro utile intervento per incrementare le risorse umane da destinare alla ricostruzione, attingendo ad eventuali ulteriori trasferimenti nazionali e/o utilizzando le economie derivanti dalla riduzione del personale in comando, provvedendo anche con ulteriori risorse proprie dal bilancio regionale. Alla Giunta viene infine chiesta, entro sessanta giorni, una relazione sullo stato di attuazione della proposta. Recentemente - ha concluso Bianconi - sono state assegnate all'Umbria 18 nuove figure, grazie all'intervento del Commissario straordinario Legnini, per fare fronte al previsto incremento di pratiche e domande legate alla semplificazione delle procedure. Le aree del cratere hanno bisogno di recuperare il tempo perduto. Serve un cambio di marcia".

Valerio Mancini (presidente Commissione - Lega): "ringraziamo il Commissario per la gentilezza istituzionale, la vicinanza al territorio e la disponibilità dimostrata. Dobbiamo accelerare e concludere le procedure per assumere questo personale e renderlo immediatamente operativo. Ci siamo resi conto che la distribuzione del personale tra i diversi comuni non era ottimale. La ricostruzione pubblica dovrebbe essere concentrata negli uffici di Perugia, quella privata in quelli di Foligno e Norcia. Ieri Legnini ha annunciato disponibilità per ulteriori 18 risorse umane, che saranno necessarie alla gestione delle nuove pratiche".

ECONOMIA: "RILANCIO DELL'UMBRIA ATTRAVERSO IL BINOMIO EDILIZIA E LA VELOCIZZAZIONE DELLA RICOSTRUZIONE" - NOTA DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)

Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) esprime soddisfazione per l'approvazione unanime dell'Assemblea legislativa della proposta di risoluzione della Seconda Commissione, nata dalla mozione che Bianconi aveva presentato lo scorso Aprile e che prevede



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

il "potenziamento e la razionalizzazione delle risorse umane destinate all'Ufficio speciale per la ricostruzione per lo smaltimento delle pratiche". Per Bianconi si è trattato di "un grande lavoro di squadra".

Perugia, 12 gennaio 2021 - "Con voto unanime l'Assemblea legislativa ha approvato la proposta di risoluzione della Seconda Commissione (<https://tinyurl.com/yydyvpp2>), nata dalla mozione che ho presentato lo scorso Aprile e che prevede il potenziamento e la razionalizzazione delle risorse umane destinate all'Ufficio speciale per la ricostruzione per lo smaltimento delle pratiche". Così il consigliere Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) che definisce il documento "un grande lavoro di squadra portato avanti dal Presidente e da tutti i Consiglieri della Seconda Commissione, di maggioranza e minoranza, con il supporto del personale dell'Assemblea legislativa e del preziosissimo contributo fornito dal Commissario Straordinario del Governo per la Ricostruzione Post Sisma 2016, Giovanni Legnini, e del Direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma 2016, Stefano Nodessi che ringrazio pubblicamente. È proprio di oggi, oltretutto, la notizia dell'assunzione immediata di altri 138 dipendenti da destinare agli USR, che si aggiungono ai 640 degli organici attuali, ripartiti tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo".

Bianconi definisce "indispensabile anche l'apporto dei Sindaci, dei tecnici, dei rappresentanti delle istituzioni, degli imprenditori, delle professioni e dei semplici cittadini che sono stati uditi in questi mesi dalla Commissione, e nel corso di sessioni di lavoro che ho ritenuto necessario organizzare direttamente per andare più in profondità. L'approvazione di questo atto - spiega - mi rende particolarmente orgoglioso, non soltanto perché darà un ulteriore input decisivo per velocizzare le pratiche della ricostruzione pubblica e privata e recuperare così parte del tempo perduto, in linea con quanto sta mettendo in atto il Governo nazionale e il Commissario Legnini, ma, soprattutto, perché in un momento di recessione economica come quello attuale, servirà a stimolare la ripresa di moltissimi settori, sfruttando il moltiplicatore che il settore dell'edilizia genera più di qualunque altro".

"L'assunto di base su cui ho fondato questo importante lavoro - commenta Bianconi - è che, come riportato dall'Osservatorio Cgil Fillea sulle costruzioni, un aumento di 1 miliardo di euro nel settore delle costruzioni permetterebbe di creare una domanda aggiuntiva diretta e indiretta di quasi 2,3 miliardi di euro ed una ricaduta complessiva sul sistema economico di 3,5 miliardi di euro, oltre che un incremento dell'occupazione con effetto cumulato complessivo intersettoriale che può raggiungere le 45-50 mila unità".

Per Bianconi si tratta di "un grande risultato economico e occupazionale realizzabile con un piccolo investimento in nuove assunzioni di personale specializzato capace di sbloccare una montagna di risorse economiche già stanziata e pronte

all'uso. In ultimo un riferimento al metodo di lavoro che è stato adottato. Sono convinto - spiega - che soltanto un sano confronto, scevro da dietrologie partitiche, sia l'unica strada possibile per fare davvero il bene della nostra regione. La partecipazione e la concertazione di scelte chiave per affrontare argomenti fondamentali per il rilancio dell'Umbria non può fare a meno di un contributo di esperti, dei rappresentanti delle Istituzioni locali, dei sindacati, del mondo produttivo e dei cittadini. È dalla base - conclude Bianconi - che si deve ripartire per rincorrere il futuro. Spero che questo atto possa diventare un modello da replicare nelle Istituzioni regionali e nelle comunità locali".

SISMA 2016: "STATO DI AVANZAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE E PROSPETTIVE DI RILANCIO DELL'AREA DEL CRATERE" - INTERROGAZIONE DI FIORONI (LEGA)

Perugia, 13 gennaio 2021 - "Migliaia di cittadini umbri hanno visto sconvolte le loro vite ed il territorio in cui vivono e si trovano ancora in uno stato di emergenza causato dalla lentezza del processo amministrativo e di ricostruzione nei primi anni della gestione commissariale". Ad affermarlo è Paola Fioroni (Lega-vicepresidente Assemblea legislativa) che annuncia di aver depositato un'interrogazione, sottoscritta dal capogruppo Stefano Pastorelli, per "conoscere dalla Giunta regionale lo stato di avanzamento della ricostruzione post sisma in Umbria e per conoscere le prospettive ed i programmi per il rafforzamento ed il rilancio dei territori umbri del cratere sismico".

"Il processo di ricostruzione, gestito dalle precedenti Amministrazioni regionali, è stato caratterizzato - spiega Paola Fioroni - da una lentezza non più sostenibile che ha impedito di restituire nel breve tempo una normalità ai tanti cittadini umbri del cratere sismico, con un impatto drammatico per la popolazione sia dal punto di vista materiale che psicologico".

"Nella fase emergenziale la traiettoria di sviluppo economico-sociale subisce una correzione della curva - prosegue la consigliera del Carroccio - pertanto occorre accelerare la ricostruzione e sviluppare contestualmente politiche di sviluppo e strategie per la costruzione di città e comunità più resilienti".

"Questa Amministrazione regionale - conclude la vicepresidente Fioroni - ha mostrato un rinnovato interesse per velocizzare il processo di ricostruzione e riqualificare le aree interne, anche al fine di contrastarne lo spopolamento".

QT: "STATO AVANZAMENTO RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016. RILANCIO TERRITORIO" - A FIORONI, PASTORELLI, CARISSIMI (LEGA) RISPONDE PRESIDENTE TESEI: "DA GIUNTA REGIONALE NUOVO SLANCIO DOPO STASI PRECEDENTI AMMINISTRAZIONI"



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

Perugia, 26 gennaio 2021 – Nella sessione dedicata al Question time della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, i consiglieri della Lega, Paola Fioroni, Stefano Pastorelli e Daniele Carissimi hanno chiesto alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei lo stato di avanzamento della ricostruzione post sisma 2016, in particolare: "il numero delle istanze presentate e delle pratiche concesse dall'Usr (ufficio speciale per la ricostruzione) nel 2020 nonché i numeri progressivi dal 2017 al 2020; l'ammontare dei contributi concessi da Usr nel 2020 per la ricostruzione privata nonché gli importi progressivi dal 2017 al 2020; l'ammontare dei pagamenti degli anticipi richiesti dalle imprese e dai professionisti nel 2020; lo stato di implementazione delle procedure di verifica delle istanze in istruttoria. Ma anche le prospettive ed i programmi per il rafforzamento ed il rilancio dei territori umbri del cratere sismico".

Nell'illustrazione dell'atto, Paola Fioroni ha ricordato le conseguenze degli eventi sismici che hanno "distrutto o reso inabitabili abitazioni, insediamenti produttivi, infrastrutture, fabbricati agricoli. Migliaia di cittadini umbri hanno visto sconvolte le loro vite e il corso della storia di città e borghi in un esteso territorio che ricomprende 15 Comuni umbri. L'attuale stato di emergenza causato dalla lentezza del processo amministrativo e di ricostruzione nei primi anni di gestione commissariale, in particolare l'impossibilità di restituire nel breve tempo una normalità ai tanti cittadini umbri del cratere sismico, comporta un impatto drammatico per la popolazione sia dal punto di vista materiale che psicologico. Il processo di ricostruzione, gestito dalle precedenti Amministrazioni regionali, è stato caratterizzato da una lentezza non più sostenibile come riportato dal Commissario straordinario Legnini nel 'Rapporto sulla ricostruzione post sisma 2016' pubblicato il 21 agosto 2020. Nella fase emergenziale di ricostruzione la traiettoria di sviluppo economico-sociale subisce di fatto una ridefinizione, e pertanto occorre accelerare le politiche di sviluppo e le strategie per la costruzione di città e comunità più resilienti, e cogliere l'opportunità di rigenerare parti del territorio dimenticate dalla pianificazione dalle amministrazioni precedenti. Il rinnovato interesse di questa Amministrazione regionale per accelerare il processo di ricostruzione e riqualificare le aree interne al fine di contrastarne il loro spopolamento favorendo la rinascita di un terreno fertile che consenta la rigenerazione di un territorio dalle enormi potenzialità".

La presidente Donatella Tesei ha rimarcato che "la ricostruzione ci sta particolarmente a cuore. Essa rappresenta una importante occasione per l'economia delle regioni coinvolte, dove dovrebbe svilupparsi il più grande cantiere d'Europa. Siamo riusciti a risolvere il problema della rimozione delle macerie, ferme da 3 anni. Abbiamo trovato 10milioni di euro di contributi, inutilizzati dal 1997. L'ottimo lavoro del direttore Nodessi e del commissario Legnini ha consentito di velocizzare

e sburocratizzare il processo. Sono state presentate ai Comuni, al 31 dicembre 2020: 641 pratiche per la ricostruzione privata. Sono 907 le istanze di concessione all'Usr: 671 solo nel secondo semestre, con 99,8 milioni di concessioni, pari al 46 per cento del totale dal 2017 ad oggi. Per i danni lievi, nel 2020 sono state presentate all'Usr 747 domane, per quelli gravi 144 domande. Dobbiamo rafforzare le strutture, comunali e commissariali, con nuove assunzioni. È in atto la riorganizzazione dell'Usr, con la creazione di una sezione specifica per gare e contratti della ricostruzione pubblica. Dobbiamo lavorare sul danno indiretto (di cui hanno beneficiato fino al 2020 525 imprese per 5 milioni di contributi) e sulla liquidazione del bando per gli investimenti le imprese di Cascia, Norcia, Preci e Monteleone di Spoleto (4,7milioni). Anche come Regioni del Cratere ci siamo adoperati per un progetto di sviluppo da finanziare con il Recovery fund".

Paola Fioroni ha replicato evidenziando "l'attenzione della Presidente verso questo tema. Siamo sicuri che porterà avanti una azione rapida ed efficace per dare risposte alle popolazioni che ancora soffrono dei ritardi del passato".



TRASPORTI: "L'ALTA VELOCITÀ ROMA-ANCONA NEL RECOVERY PLAN" - PER DE LUCA (M5S) "UN GRANDE RISULTATO PER L'UMBRIA"

Perugia, 12 gennaio 2021 - "Ad oggi l'alta velocità Roma-Ancona è nel Recovery Plan. Nonostante la mancanza di dialogo con la Giunta regionale che ha secretato gli atti, portiamo a casa un risultato importante per l'Umbria". Lo dichiara il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Thomas De Luca, spiegando che "il piano dovrà essere approvato questa sera in Consiglio dei ministri, dove si spera non avverranno modifiche così come nei successivi passaggi nelle commissioni". "Quello dell'alta velocità sulla Roma-Ancona - spiega De Luca - è un obiettivo per il quale ci siamo sempre battuti mettendo in campo ogni sforzo e portando direttamente sul binario unico della tratta Terni-Spoleto il viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancellieri. Peccato che in Assemblea legislativa il dibattito sul Recovery Fund sia stato di fatto sedato dalla maggioranza a trazione leghista. Che ha fatto di tutto per indebolire le istanze dell'Umbria sui tavoli nazionali. Per una volta si poteva marciare insieme, individuare le priorità e spingere perché venissero accolte. La governatrice Tesei ha preferito nascondere i progetti come fossero X-Files e giocare questa partita da sola. Sono a dir poco schizofreniche - conclude - le dichiarazioni di alcuni esponenti leghisti che da una parte invocano da parte del Governo il dialogo con le Regioni che loro stessi in Umbria hanno negato alle opposizioni e alle forze sociali, mentre dall'altra cercano di mettere le mani sui fondi del Recovery Fund sollevando allo stesso tempo dubbi su questo strumento economico senza precedenti. E lo fanno partendo dall'assunto che l'Italia storicamente è un paese incapace di spendere i soldi dei fondi strutturali europei, dimenticando però che i protagonisti di questi fallimenti sono stati i Governi da loro presieduti per decenni, in cui ogni opera progettata è divenuta un'incompiuta o una cattedrale nel deserto".



LAVORI D'AULA: APPROVATA MOZIONE DELLA LEGA PER ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA

Approvata in Aula una mozione promossa dai consiglieri della Lega che chiede di colmare il vuoto legislativo relativo all'abilitazione per le guide turistiche. L'atto impegna la Giunta affinché diventi "parte attiva e propositiva con il Governo per chiedere al Parlamento di emanare, al più presto, una legge che riempia il vuoto normativo in tema di abilitazione professionale delle guide turistiche".

Perugia, 12 gennaio 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni, con voti 11 voti favorevoli della maggioranza (non hanno partecipato al voto Bori, Bettarelli, Porzi - Pd; Morroni - FI), ha dato il via libera ad una mozione promossa dai consiglieri della Lega (Daniele Nicchi, Francesca Peppucci, Daniele Carissimi, Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini e Paola Fioroni) che chiede di colmare il vuoto legislativo relativo all'abilitazione per le guide turistiche. L'atto impegna la Giunta affinché diventi "parte attiva e propositiva con il Governo per chiedere al Parlamento di emanare, al più presto, una legge che riempia il vuoto normativo in tema di abilitazione professionale delle guide turistiche e consentire in questo modo anche alle Regioni di adeguare la propria normativa in materia e quindi poter definire un nuovo regolamento che disciplini le modalità di abilitazione alla professione".

Nell'illustrazione dell'atto, il primo firmatario, Daniele Nicchi ha sottolineato che "l'Umbria è una regione a vocazione turistica che vanta un patrimonio artistico di rilievo, una notevole ricchezza di risorse naturali e una molteplicità di caratteristici borghi e centri storici. Il settore turistico rappresenta uno degli elementi di orgoglio e di identità tra i più forti per la nostra regione e fa parte di un settore economico fondamentale in termini di PIL ed occupati e dà un contributo consistente ad altri settori economici. L'attività professionale di guida turistica è di fondamentale importanza per il nostro Paese e per la nostra regione in quanto strategica per la promozione, divulgazione, valorizzazione, corretta fruizione, diffusione della conoscenza e corretto apprezzamento del patrimonio storico, artistico, monumentale e paesaggistico. Nel 2013 il Parlamento italiano ha emanato, in seguito al recepimento di una direttiva dell'Unione Europea, una legge che estendeva l'abilitazione alla professione di guida turistica a tutto il territorio nazionale, abrogando le precedenti discipline regionali in materia. Introducendo la cosiddetta 'guida nazionale', la legge non ne indica però il profilo, i requisiti, l'ambito e le modalità di accesso, bloccando, di fatto, tutte le nuove abilitazioni alla professione. Basti pensare che l'ultimo bando in materia pubblicato dalla Regione, che si è adeguata alla normativa nazionale, risale al 2012. Ci troviamo pertanto in un lungo vuoto legislativo

che necessita di essere colmato al più presto al fine di scongiurare una totale deregolamentazione del settore e tutelare non solo un'intera categoria di lavoratori, ma anche la qualità del servizio svolto in relazione all'eccellenza dei luoghi e scongiurare il pericolo dell'abusivismo, che danneggia l'intero settore turistico. Tutto questo favorisce inoltre lo sviluppo della professione 'abusiva' che danneggia tutta la categoria e più in generale l'intero settore turistico. Crediamo dunque che sia doveroso da parte della Regione occuparsi di un tema così importante e intervenire quindi con scelte e soluzioni che si incontrino con le esigenze dei professionisti del comparto turistico.

Pur quindi sollecitando una legge di riordino, si faccia inoltre anche una prima riflessione sul vero valore che sta alla base della professione, cioè che guida turistica e promozione del territorio sono elementi imprescindibili l'uno dall'altro. Siccome non è nell'interesse dello Stato né delle Regioni che si profili una nuova figura generica quale sarebbe quella della 'guida nazionale' chiediamo che la presidente si faccia parte attiva presso il Governo e il Parlamento affinché di questi strumenti si avvalgano per preservare sia il valore che le finalità della professione di guida turistica".

INTERVENTI

Fabio Paparelli (Pd): "La legge nazionale stabilisce che l'abilitazione per il lavoro di guida turistica abbia valore nazionale e che non esista una competenza regionale. Il Consiglio di Stato ha già sancito che non si può legiferare su questa materia. Di ciò si è parlato anche alla Conferenza delle Regioni. Meglio modificare dispositivo affinché l'assessore regionale competenze si attivi in quella sede, altrimenti si tratta di una mozione inutile e non parteciperò al voto".

Thomas De Luca (M5S): "Non capisco il richiamo al Parlamento. Ognuno di noi potrebbe farsi carico di sensibilizzare i nostri deputati senza approvare atti su cui non abbiamo diretta competenza".

Simona Meloni (Pd): "Chiedere alla Conferenza Stato-Regioni di attivarsi potrebbe in effetti essere una iniziativa positiva. In ottobre la Giunta ha stanziato 800mila euro come ristoro per alcune categorie dell'ambito turistico, ma gli operatori del settore chiedevano bonus e un sistema di voucher finanziati dalla Regione. Nel 2016, dopo il sisma, ci furono indennizzi di ben altro importo per le attività danneggiate dagli effetti del sisma sul turismo. Non parteciperemo al voto".

GUIDE TURISTICHE: "GRANDE SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE MOZIONE" - NOTA DI NICCHI (LEGA)

Perugia, 13 gennaio 2021 - "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione della mozione sulle guide turistiche che abbiamo presentato in Assemblea legislativa e di cui sono il primo firmatario". Lo dichiara il consigliere regionale Da-



niele Nicchi (Lega) facendo riferimento ai lavori di ieri dell'Aula di Palazzo Cesaroni.

"Ci troviamo - spiega Nicchi - in un vuoto legislativo che necessita di essere colmato al più presto, per scongiurare una totale deregolamentazione del settore e tutelare non solo una intera categoria di lavoratori, ma anche la qualità del servizio svolto in relazione all'eccellenza dei luoghi e scongiurare il pericolo dell'abusivismo, che danneggia l'intero settore turistico".

Daniele Nicchi conclude sottolineando che "il settore turistico rappresenta uno degli elementi di orgoglio e di identità tra i più forti per la nostra Regione e fa parte di un settore economico fondamentale in termini di prodotto interno lordo ed occupati. L'attività professionale di guida turistica è di fondamentale importanza per il nostro Paese e per la nostra Regione in quanto strategica per la promozione, divulgazione, valorizzazione, corretta fruizione, diffusione della conoscenza e corretto apprezzamento del patrimonio storico, artistico, monumentale e paesaggistico".

SECONDA COMMISSIONE: ILLUSTRATE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE – PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI GRUPPO LEGA

In Seconda Commissione è stata affrontata la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri della Lega, che prevede modifiche ed integrazioni alla legge regionale '8/2017' sulla 'legislazione turistica regionale'. Nello specifico si tratta dell'introduzione di un'ulteriore tipologia costituita dalle strutture (extra alberghiere) in ambienti naturali con la capacità di accogliere fino a otto posti letto.

Perugia, 20 gennaio 2021 – Nei lavori odierni della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, è stata trattata anche la proposta di legge, di iniziativa dei consiglieri della Lega, Valerio Mancini, Stefano Pastorelli, Eugenio Rondini, Daniele Nicchi, Daniele Carissimi, Francesca Pappucci e Paola Fioroni che prevede modifiche ed integrazioni alla legge regionale '8/2017' concernente la 'legislazione turistica regionale'. Nello specifico si tratta dell'introduzione di un'ulteriore tipologia costituita dalle strutture (extra alberghiere) in ambienti naturali (case sugli alberi, nelle botti e nelle grotte), manufatti aventi particolari aspetti costruttivi e collocati in ambienti naturali del paesaggio umbro, con la capacità di accogliere fino a otto posti letto.

Nella legge, come ha ribadito Mancini, "viene fatto riferimento alle case sugli alberi, nelle botti e nelle grotte, poiché si intende introdurre, in questo modo, un modello di ricettività già presente in altri Paesi e regioni italiane, che garantisca una fruizione turistica del tutto originale e sostenibile del patrimonio territoriale e ambientale".

Sull'importanza dell'iniziativa legislativa si è espresso anche Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) sottolineando come il tema vada in un contesto

di esperienze ricettive in luoghi speciali dell'Umbria che possono rappresentare forme di micro ricettività a zero impatto ambientale e zero emissioni. "Si tratta di un tema - ha detto Bianconi - che avrà un importante impatto reale sul turismo".

Il presidente Mancini, di concerto con i commissari presenti, ha programmato una serie di audizioni con i molteplici soggetti interessati alla materia.



SECONDA COMMISSIONE: TUTELA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE – PROSEGUE L'ITER DELLA PROPOSTA DI LEGGE PASTORELLI, CARISSIMI, FIORONI, MANCINI, NICCHI E RONDINI (LEGA)

La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini (Lega) si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per discutere le "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale". Dopo l'audizione e le valutazioni degli uffici sull'atto, la Commissione ha affrontato il tema della ripartizione ai Comuni delle spettanti quote dei fondi derivanti dai canoni di sfruttamento delle acque per la produzione di energia elettrica. Sulla legittimità dell'atto approvato dalla Giunta di Palazzo Donini verranno effettuati degli approfondimenti.

Perugia, 7 gennaio 2021 – Prosegue, in Seconda commissione, il percorso normativo della proposta di legge "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale", che porta la firma dei consiglieri regionali della Lega Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Daniele Nicchi ed Eugenio Rondini. Nella seduta odierna si è svolta una audizione con i rappresentanti della 'Rete delle professioni tecniche dell'Umbria' e l'analisi dei singoli articoli in abbinamento alle osservazioni predisposte dagli Uffici dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, che produrranno una modifica formale del testo.

La proposta di legge mira a "superare il fenomeno che negli ultimi anni, anche per l'effetto dell'abolizione delle tariffe professionali, che consentivano la definizione dei compensi intesi come minimi inderogabili, ha caratterizzato le procedure di affidamento dei servizi e ha visto i committenti privati e molte Amministrazioni prevedere compensi non correttamente, spesso neanche minimamente, rapportati alla qualità e alla quantità delle prestazioni richieste, oltre che alle diverse responsabilità attribuite ai professionisti. Per soddisfare tale principio, nel caso di lavori pubblici, la proposta stabilisce che la Pubblica Amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, garantisca il principio dell'equo compenso alle prestazioni rese dai professionisti, utilizzando quale criterio base di riferimento per determinare il compenso i parametri del D.M. 17/06/2016, adeguatamente commisurati alle specifiche prestazioni professionali richieste, tenendo conto del costo delle singole categorie che compongono l'opera ed anche della complessità e specificità della prestazione fornita dal professionista".

Su richiesta del consigliere Vincenzo Bianconi (vicepresidente della Commissione) si svolgerà una ulteriore audizione sul nuovo testo con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Prima della chiusura della seduta, la Commissione ha affrontato l'argomento della ripartizione ai Comuni delle spettanti quote dei fondi derivanti dai canoni di sfruttamento delle acque per la produzione di energia elettrica. Secondo il consigliere Fabio Paparelli (Pd) "la Giunta regionale ha approvato un piano di ripartizione senza sottoporlo al parere obbligatorio della Seconda commissione. I fondi vengono assegnati anche al Comune di Terni e contabilizzati nel bilancio. Essi vanno così ad inserirsi nel dissetto finanziario di quell'ente e lo porterà a perdere anche per il 2020 (come nel 2019) i fondi derivanti dalla ripartizione di quelle quote. È un grave problema di carattere amministrativo e contabile". Il presidente Mancini ha replicato di aver "sommariamente vagliato la questione, ravvisando in effetti una criticità nel percorso seguito" ed ha dato mandato agli Uffici dell'Assemblea di effettuare una verifica. La questione verrà affrontata come primo punto della prossima Commissione.

SECONDA COMMISSIONE: TUTELA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE – PROSEGUE ITER PROPOSTA DI LEGGE PASTORELLI, CARISSIMI, FIORONI, MANCINI, NICCHI E RONDINI (LEGA)

Dopo le audizioni della scorsa settimana, prosegue, in Seconda Commissione l'iter legislativo della proposta di legge "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale", che porta la firma dei consiglieri regionali della Lega. Oltre all'approvazione di alcune modifiche di ordine tecnico ai contenuti dell'articolo, si è svolta una breve audizione con il presidente di Confprofessioni Umbria, Roberto Tanganelli e del presidente (facente funzione) di Anci, Michele Tognaccini. Entrambi hanno espresso una convinta condivisione sul contenuto dell'atto.

Perugia, 13 gennaio 2021 – Dopo le audizioni della scorsa settimana, prosegue, in Seconda Commissione presieduta da Valerio Mancini, l'iter legislativo della proposta di legge "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale", che porta la firma dei consiglieri regionali della Lega Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Daniele Nicchi ed Eugenio Rondini. Oltre all'approvazione di alcune modifiche di ordine tecnico ai contenuti dell'articolo, si è svolta una breve audizione con il presidente di Confprofessioni Umbria, Roberto Tanganelli che ha espresso un giudizio di condivisione sulle finalità del documento sottolineando, tra l'altro, che "può rappresentare una svolta determinante per il tessuto economico dell'Umbria. Negli ultimi dieci anni – ha detto – i redditi dei liberi professionisti sono calati di circa il 20 per cento, e non solo per la gravissima crisi economica, ma anche a causa



della diffusa e iniqua tendenza della Pubblica amministrazione di affidare incarichi a titolo gratuito anche per prestazioni che comportano responsabilità e costi enormi per i professionisti. Si tratta di una emergenza che colpisce in particolare i giovani e le donne. Quindi l'attenzione per l'equo compenso è di assoluta importanza".

Condivisione per l'iniziativa legislativa è stata espressa anche dal presidente (facente funzione) di Anci, Michele Tognaccini. L'atto verrà nuovamente calendarizzato per la prossima riunione della Commissione dove verrà esaminato e posto al voto dei commissari.

La proposta di legge mira a "superare il fenomeno che negli ultimi anni, anche per l'effetto dell'abolizione delle tariffe professionali, che consentivano la definizione dei compensi intesi come minimi inderogabili, ha caratterizzato le procedure di affidamento dei servizi e ha visto i committenti privati e molte Amministrazioni prevedere compensi non correttamente, spesso neanche minimamente, rapportati alla qualità e alla quantità delle prestazioni richieste, oltre che alle diverse responsabilità attribuite ai professionisti. Per soddisfare tale principio, nel caso di lavori pubblici, la proposta stabilisce che la Pubblica Amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, garantisca il principio dell'equo compenso alle prestazioni rese dai professionisti, utilizzando quale criterio base di riferimento per determinare il compenso i parametri del D.M. 17/06/2016, adeguatamente commisurati alle specifiche prestazioni professionali richieste, tenendo conto del costo delle singole categorie che compongono l'opera ed anche della complessità e specificità della prestazione fornita dal professionista".

A margine della riunione, Michele Tognaccini, anche in qualità di sindaco di Deruta, ha ringraziato la Commissione che, su proposta di Michele Bettarelli (Pd), condivisa poi da Francesca Pappucci (Lega) ha predisposto una proposta di risoluzione, approvata poi unanimemente dall'Aula (<https://tinyurl.com/y54dq9yk>) che impegna la Giunta a "prevedere azioni per il pieno sostegno all'eccellenza Ceramica umbra, centro del sistema ceramico italiano".

"Il tema - ha detto Tognaccini - è di grandissima importanza per tutte le città di antica ceramica umbra e nazionali. Il comitato ceramisti di Deruta, che conta 80 aziende, ha accolto con grande entusiasmo l'approvazione dell'atto. Oggi è necessario creare le condizioni - ha concluso - perché le aziende riescano a sopravvivere al momento di grande difficoltà che stiamo attraversando. La tradizione artistica va mantenuta ai livelli che merita".

COMITATO DI CONTROLLO: APPROVATA RELAZIONE RIFERITA AGLI ANNI 2017-2018-2019 SU GOVERNO DEL TERRITORIO E MATERIE CORRELATE (L.R. "1/2015")

Il Comitato di controllo e di valutazione dell'Assemblea legislativa, presieduto da Thomas

De Luca, ha approvato all'unanimità la Relazione riferita agli anni 2017-2018-2019 in adempimento alla clausola valutativa della Legge regionale "1/2015" (Testo unico Governo del territorio e materie correlate).

Perugia, 13 gennaio 2021 - Il Comitato di controllo e di valutazione dell'Assemblea legislativa, presieduto da Thomas De Luca, ha approvato all'unanimità la Relazione riferita agli anni 2017-2018-2019 in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 272 della Legge regionale numero '1/2015' (Testo unico Governo del territorio e materie correlate), che stabilisce che "la Giunta regionale rende conto all'Assemblea legislativa dell'attuazione della legge e dei risultati nel perseguire l'assetto ottimale del territorio regionale, secondo i principi del contenimento del consumo di suolo, di riuso del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana, valorizzazione del paesaggio, dei centri storici e dei beni culturali".

La Relazione verrà inviata alla Seconda commissione consiliare, dove sarà illustrata dal consigliere Daniele Carissimi (Lega), membro del Comitato e anche della commissione medesima.

Dal documento emerge che il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) non ha ancora terminato il suo percorso di adozione. Il Servizio regionale competente, nell'ambito del nuovo Comitato Tecnico paritetico per la formazione del PPR, ha predisposto gli elaborati che costituiscono il Piano stesso, al fine di avviare la fase di preadozione prevista dall'articolo 13 del Testo Unico.

Il documento esaminato dal Comitato di controllo riporta le osservazioni dell'assessore Melasecche, il quale ha sottolineato diverse criticità riguardanti l'adozione del PPR, a cominciare dalla problematica inerente la fase delicata che vede l'economia regionale sostanzialmente bloccata, con il settore dell'edilizia che risulta uno dei più colpiti. L'Assessore ha sottolineato come l'approvazione del PPR potrebbe introdurre nuovi vincoli e nuove regole, obbligando i comuni ad adeguare i loro piani, nella contingenza della sfavorevole ripresa dell'economia regionale. L'Assessore ha pertanto suggerito il rinvio nella Seconda commissione per analizzare, approfondire e rivedere le norme del PPR in modo tale da poter portare avanti il percorso sino alla sua adozione, valorizzando gli aspetti positivi ed evitando gli aspetti di appesantimento ulteriore, che "potrebbero creare ulteriori criticità ad un settore come quello dell'edilizia, ad oggi già in grandissima difficoltà".

Un paragrafo a parte viene dedicato alle problematiche legate al dissesto idrogeologico: la legge regionale non interviene direttamente in materia di prevenzione riguardante il dissesto idrogeologico ma, come previsto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, sono state individuate una serie di proposte e interventi da inserire nel prossimo "Piano nazionale rilancio e resilienza", per poter accedere all'utilizzo dei fondi speciali comunitari, avendo così la capacità di intervento sia su frane che su



aree esondabili. In ipotesi anche la previsione di uno stanziamento economico per far fronte alle piccole emergenze di dissesto idrogeologico, che potrebbero rendersi necessarie ad intervenire in supporto ai piccoli comuni che autonomamente non possono rispondere anche ad emergenze di modesta entità ma pur sempre capaci di paralizzare fondamentali tratti della viabilità locale.

In conclusione, si ravvede la necessità di portare a conclusione l'iter di adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) avviando un percorso nella Commissione competente e si evidenzia la necessità di verificare le ricadute delle novità del quadro normativo nazionale (Decreto Rilancio e Decreto Semplificazioni) al fine di armonizzarlo con la normativa regionale.

SECONDA COMMISSIONE: TUTELA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI E CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE - SÌ UNANIME A PROPOSTA DI LEGGE CONSIGLIERI LEGA CONDIVISA ANCHE DA COMMISSARI MINORANZA

Via libera dalla Seconda Commissione, con voto unanime, alla proposta di legge "Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale" di iniziativa dei consiglieri della Lega Pastorelli, Carissimi, Fioroni, Mancini, Nicchi e Rondini, sulla quale hanno apposto la firma anche i commissari di minoranza, Bettarelli, Paparelli (Pd) e Bianconi (Misto). La proposta stabilisce che la Pubblica Amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, garantisca il principio dell'equo compenso alle prestazioni rese dai professionisti.

Perugia, 21 gennaio 2021 - Condivisa dall'intera Seconda Commissione la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri della Lega, Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Paola Fioroni, Valerio Mancini, Daniele Nicchi ed Eugenio Rondini che prevede 'Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto di committenti privati e di contrasto all'evasione fiscale. Sull'atto, licenziato con voto unanime, c'è dunque anche la firma dei commissari di minoranza Michele Bettarelli, Fabio Paparelli (Pd) e Vincenzo Bianconi (Gruppo misto). La proposta di legge verrà illustrata in Aula dal primo firmatario, Stefano Pastorelli.

La proposta, soggetta ad audizioni con molteplici soggetti portatori di interesse, mira a "superare il fenomeno che negli ultimi anni, anche per l'effetto dell'abolizione delle tariffe professionali, che consentivano la definizione dei compensi intesi come minimi inderogabili, ha caratterizzato le procedure di affidamento dei servizi e ha visto i committenti privati e molte Amministrazioni prevedere compensi non correttamente rapportati alla qualità e alla quantità delle prestazioni richieste, oltre che alle diverse responsabilità attribuite ai professionisti. Per soddisfare tale principio, nel caso di lavori pubblici, la proposta sta-

bilisce che la Pubblica Amministrazione, in attuazione dei principi di trasparenza, garantisca il principio dell'equo compenso alle prestazioni rese dai professionisti, utilizzando quale criterio base di riferimento per determinare il compenso i parametri del D.M. 17/06/2016, adeguatamente commisurati alle specifiche prestazioni professionali richieste, tenendo conto del costo delle singole categorie che compongono l'opera ed anche della complessità e specificità della prestazione fornita dal professionista".

TEATRO SOCIALE AMELIA: "MINISTERO ESERCITI DIRITTO PRELAZIONE PER L'ACQUISTO. INFORMATO IL MINISTRO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) interviene in merito al Teatro Sociale di Amelia, "uno dei rari esempi di teatro settecentesco, precedente alla Fenice di Venezia" e quindi "un bene storico di grande interesse ed altissimo pregio" che rischierebbe di andare in mano ad un soggetto privato. Per questo Fora fa sapere di aver sottoposto all'attenzione del ministro Franceschini la "richiesta dei cittadini affinché eserciti l'opzione di prelazione pagando la somma di 414 mila euro entro i termini previsti".

Perugia, 25 gennaio 2021 - "Il Teatro Sociale di Amelia, eretto nel 1783 all'interno delle mura poligonali della città, è uno dei rari esempi di teatro settecentesco, precedente alla Fenice di Venezia, con strutture e macchine sceniche in legno ancora funzionanti". Così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) sottolineando che "è un bene storico artistico di grande interesse ed altissimo pregio, non solo un simbolo identitario della città di Amelia, ma può considerarsi a pieno titolo 'patrimonio storico artistico della Nazione' che ora rischia di andare in mano ad un soggetto privato".

"La Società Teatrale, gestore del teatro - spiega Fora -, aveva realizzato lavori di adeguamento determinando una onerosa contrazione di debiti e la successiva messa all'asta del teatro. Nulla hanno fatto gli Enti locali per acquisire il bene ed esercitare il diritto di prelazione in fase d'asta, partita da oltre 6 milioni di euro e scesa, con i progressivi ribassi, ad un prezzo base di 206 mila euro. Il 17 novembre 2020 il Teatro è stato aggiudicato ad un privato per la somma di 414 mila euro".

"Molti cittadini di Amelia e non solo - avverte Fora -, hanno sottoscritto una petizione sul sito 'change.org' promossa dall'associazione Amici del Teatro Sociale di Amelia indirizzata al ministero per i Beni e le Attività culturali affinché eserciti l'opzione di prelazione pagando la somma di 414 mila euro entro i termini previsti dalla procedura".

Per questo - conclude Fora - ho ritenuto doveroso sottoporre direttamente all'attenzione del ministro Dario Franceschini la richiesta dei cittadini auspicandone un positivo accoglimento, pur



comprendendo che i tempi sono molto ristretti e certamente non agevoli per attivare, da parte del Ministero, l'opzione della prelazione".

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE SU BONUS EDILIZIO, SISMA BONUS ED ECOBONUS

Perugia, 26 gennaio 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione dei consiglieri Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli, Donatella Porzi (Pd), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), Vincenzo Bianconi (Gruppo misto) sul 'bonus edilizio 110 per cento, coordinamento e supporto con gli uffici comunali, valorizzazione piano di rigenerazione urbana e campagna informativa su sisma bonus ed ecobonus'. L'atto finale è stato modificato con un emendamento a firma Eleonora Pace (FdI), Stefano Pastorelli (Lega) e Paola Agabiti (Tesei presidente) per favorire un accordo con Ater per la riqualificazione degli edifici regionali. Infine, su proposta di Valerio Mancini (Lega), è stato inserito un supporto ai Comuni per la digitalizzazione degli archivi.

Illustrando l'atto in Aula Tommaso BORI (Pd) ha spiegato che con l'atto si chiede alla Giunta di "attivarsi attraverso gli assessorati di competenza per coordinare e supportare i comuni, in modo da velocizzare l'esame delle varie pratiche relative al bonus 110 e al sisma bonus; ad incentivare l'uso dei bonus per gli interventi utili al superamento delle barriere architettoniche, considerando anche l'emendamento approvato dalla Commissione Bilancio della Camera dei Deputati; a programmare ed investire una consistente parte dei fondi Fesr 2020-27 sulla rigenerazione urbana, delle nostre periferie, dei borghi della nostra regione, delle aree industriali e del patrimonio immobiliare dismesso in modo complementare e coordinato con gli incentivi statali al fine di moltiplicarne gli effetti; a promuovere una campagna informativa e comunicativa della Regione sul tema e ad aumentare le informazioni a disposizione anche attraverso una sezione apposita nel sito della Regione Umbria. Ci sono delle scadenze molte rigide da rispettare, già nel corso del 2021. Per la nostra economia questa opportunità potrebbe costituire una leva importante per ripartire dopo la crisi pandemica. Per questo spero che le nostre richieste possano trovare l'accordo di tutta l'Aula".

Stefano PASTORELLI (Lega) ha illustrato l'emendamento poi approvato spiegando che in questo modo si invita la Giunta "a prevedere, in accordo con Ater, un adeguato piano di interventi mirati attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica come previsto dal decreto ed una importante riqualificazione degli edifici regionali. Inoltre con l'emendamento ricordiamo che la programmazione dei fondi Fesr 2020-27 sulla rigenerazione urbana deve essere fatta nei limiti delle direttrici imposte dall'Unione europea".

Valerio MANCINI (Lega) ha sottolineato l'importanza dell'atto nella parte in cui invita la Giunta "attivarsi attraverso gli assessorati per supportare i comuni per velocizzare le pratiche con particolare attenzione alla digitalizzazione degli archivi comunali. La Seconda commissione ha già fatto passaggi importanti su questo tema, ascoltando dai rappresentanti degli ordini e delle professioni come questo comporti un grave dispendio di energie e rallenta le pratiche. Questione condivisa anche dall'Anci. È percorso lunghissimo. Ma questa può essere un'opportunità per agevolare soprattutto i lavori dei piccoli comuni".

Enrico MELASECCHIE ha detto che "come assessorato abbiamo costituito il tavolo tecnico delle infrastrutture nel quale stiamo affrontando i diversi problemi emersi. Tra questi anche quello della normativa nazionale, che in parte va in contrasto con il testo unico sull'urbanistica. Stiamo facendo note per i sindaci per una corretta interpretazione delle fonti legislative. L'Ater sta facendo un lavoro enorme sul fronte del recupero del patrimonio immobiliare dell'azienda. Siamo passati da 6 milioni a 52 milioni di euro di interventi di importo sul patrimonio Ater su tutto il territorio della regione. Per le barriere architettoniche ben volentieri faremo tutto il possibile. Per la capacità di organizzare noi gli uffici dei comuni la vedo difficile perché non è facile andare a intervenire. Comunque faremo il possibile nel sollecitare al meglio l'impegno di ogni comune nei confronti dei cittadini. Informeremo l'Aula dei passi in avanti che si stanno facendo".

Thomas DE LUCA (M5S) ha detto di condividere "la sollecitazione del consigliere Mancini per la digitalizzazione degli archivi comunali. Ad esempio il comune di Terni ha quattro archivi diffusi nel territorio. Per l'ecobonus, non si può prescindere da una serie di criticità legate alla necessità di semplificazione di determinate normative. Dobbiamo iniziare a lavorare sulla possibilità di un investimento serio sulle energie rinnovabili anche utilizzando queste risorse".

